ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI

CANDIA

BUSTA N. 17.

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993


SENATE
(Speech)
REL
Senate
2801
1636

Candia

Rettimo

1636

1637

SENATO
VII.
(Secreta)
E.ª

Serl.mo Prencipe

1

L'Aga di Maluasia, à questa Scala, il più Confinante Ministro del Sig.r Turco, per la buona Vicinanda, che si conserua, m'è fatto instantia d'alcuni rinfrescam.ti, però di picciol spesa, che non eccede= =rano à dieci reali, per poter regalare il R.s Cap.n Bassa, che all' auenta, dice, deue capitar in quell' Acque; da che uado sotiando che l'Armata Turchesca dourà uenire in questi Mari; et inteso appo quanto m'è peruenuto per l'aligato Constituto, se bene non sò, che credulità possi hauere in tutte l'espressioni; ho però stimato mio debbito, ad ogni buon fine, d'ispedire questi auisi, come Concernenti mossa di quell'Armata, che sempre Inclonisse, all' Ill.mi et Ecc.mi Rapp.tanti nel Regno, et all' Ill.mo et Ecc.mo R.s Prou.r dell' Arm.ta, che con singolar sua Virtù, e grande Pub.co Seruitio, trauaglia in questa pesante stagione, mesi continui, per alontanar gli Corsari da q.sti lidi one in buon numero quest'ano si hanno fatto ueder, et sentire con temerità straordinaria, che sino nelli stessi porti, più non s'era sicuri; Il che anco riuerentem.te apporto alla Serl.ma Vra, tutto che sappi, che per altra diligente mano, gli certi, et ueri riporti, non siano mai tardi, nè lontani dalla Sublime Orecchia di Cotesto Ecc.mo Senato. Che Dio Cerigo 4 P.mo Marzo 1636. Stil Vecchio.

Seruo Humilis.mo

1635: 13 febraro

Nobiluomo Leonardo di Nic.o Nicolò Nauarro della terra Salonighi
del sig.r Marco Cornaro de Ritorno da Vatacia

Jeri Agosto siamo stati a Vatacia de sono giorni 15 / che hano
in questo Viaggio trattenuti Labegni Contrary ca fabe uno
reffetto due huomeni della Barca de Corsari Turco, ne
uolsuano trattenir quelli de Vatacia, che diceuano uolerne
legare ma siamo stati anco inquelli paesi d'Ogni
pocaro effetto nro Capitanio che era pratico à Mal Vatacia
Stanti questo de abbonacia persuader d'ottenir licentia
di poter far mercantie nella stessa terra fermo de tre
anco ottenuta -

Diuoce non so dir altro solo che il Cortidesano ne aiuto
che infortantoingrossi siamo con fidutia che il Signor
sig.r in persona uiene sopra terra, Concerto Galere
Quenir a marina ouedisono si e trouato Vna terra
Lerbento, ca poi uolzakar à mezza, centura Carmata,
Adetto, che era uenuto Lord.e d'tal armamento co che era
cosa piu che certa

Dagni inquelle parti della moria, non era per ancor fatta
minima noba ne prouisione anzi diceno questi che il Signor
sig.r uol pakar altra armata, anco uerso turchi. Contro
quel Dagij

Vi e Bonissima sanita qui persona Comoda,

Vi e gran Abbondanza de Viueri, in ogni parte che il Mezado
ua trequarti d'real, co il formento, un real il staro

Non si sa intesto niuna cosa de Corsari da mal fare ne
de galeote, ogalie -

All Ser.mo Principe di Venetia &

Ecc.ma Prencipessa 2

L'avviso delle Ser.e Hann.e della squadra del Vice Ammiraglio Lenenton
se teneva ordine della Maestà del suo Re d'condurci corsari
corsar.i nelle Coste d'Barbaria. Ho fatto pattare à notitia
dell'Ill.e Gioun.e d'Juda Gusbare Sfaxia et al
Castellano del Selino dove poteranno più facilmente
scapicare penetrando in quei Mari acciò non siano
molestati, ant.a intendere l'operato da loro, per poter
il tutto portare à Sapuca della Ser.ma Sua in conformità
della sua commessione tenuta in Durat.o d.o Genaro
passato. Gl'Armist.i et apprestamenti che per
publica Deliberatione sono stati destinati per questo
Arsenale, saranno ricevuti, e d.o tempo in tempo inviato
costà nova destinat.a. Ho fatto caricare sopra la
Nave speranta Sua Simon Veliano gli Sud.i Ser.i
da Seyda ven.a ricevuti, d.i li che ne sono inanti.i
per consegnare in q.ll'Arsenale, e delli altri attendero
commissione. Il dispenso de den.ari fatto delle
robbe da q.st'Arsenale sarà aggiunto à questa; ma
recando d.o raccordare riverentem.te alla Ser.ma Sua il
bisogno grande d.o Luc.o Maria d.o coppi. per raccomodare
gli coperti delli cinque vasi sotto caduno de q.sti ca-
è un buco d.o Galea et altri mezzi rubbati che vengono
rappaiati delle Navi senza danno d.o considerab.e
salendo io fatto ripatiare con licenta d.o gli Superiori
con cenaglia den.o nell.a corp.a d'esse, che tanti anni
erano esposte alla malignità de tempi con offesa d'essi

Gio. Mario Bono Ajo
Cerigo

danno et interesse dell' cust.ri V.ri. Non cessano le
mie istanze in Roma, ne le mi siano inviati fomenti
per alimento d'ques.ti Popoli, à quali mancando il pane
in Sicilia, sono necessitati ò con patienza morire della
fame, ò dispersi trabucare à ressolutioni precipitose,
non cenendo alcuna misuratia di rispetto in ques.ta Città,
et negotio d.to Cà il solevato concetto la sua mente
publica, la quale non è mai stata stanca circa gli
suddetti in ques.ti bisogni, ne trouano loco nell'
anim.ti loro le consideration.i sud.te meno credute
ques.ti esorem. benche vedute dall'Illmo nouo Pret.re
nel suo ritorno alla carica. In altre occasioni
d.mi Lettere ne fò dato d.to auuiso all'Ecc.te
V.ri Illm.i, acciò sopra ciò fare con.ti importanze siano
prese della singolar loro prudenza quelle deliberat.ni
stimate più bisogne per serui.o di questo suo Popolo
quel vedo mancare con fomenti d'Arcipelago da
me procurati, che mi tengono à vita, e per ques.ti
tempi; e per il poco raccolto seguito anco in quelle
parti, hauendo consumato quanto ne cenivano ques.ti
Cittadini. Di vantaggio cerco per Sua Eminenze non
posso ottenere, e sarà opera particolar de Dio,
e grazia speciale, quando non vegga ques.ti esorem.
suddetti. Eseg.ti
Parma à 10 Marzo 1637

Giov.ni Battista Pesaro

Cappia tratta dall'Ill.mo Cornaro tenuto nell'Arsenal
della Città della Canea di tutto il disperso fatto dalle Robbe
publiche in diuersi Conciery di Galie fregate, et in altre co
se ne in seruicio di sua Sez.ta dalli p.mo Marzo 1636 fino l'
ultimo febraro 1638, et cio in esecution dell'ordine del Ecc.mo Sr
Bor et — — —

Arbori di Galia vechi duo	n°	2
Remi di barche cinquanta	n°	50
Fasi da sorter duo	n°	2
Barche duo Nove fabricate & Carigo di Grabusa	n°	2
pertegato della pauelada Nouo uno	n°	1
Faro da sorter barche uno	n°	1
Arbori di fregata quatro	n°	4
Girdaresta di fregata una	n°	1
Antene di fregata quatro	n°	4
Sartie di fregata otto	n°	8
Vele di barcha tre	n°	3
Raffioli da Corssia cento trentasie	n°	136
Raffioli da barcho cento vintisie	n°	126
Banchi di Galia cento trenta quatro	n°	134
Pontapij trentassie	n°	36
Scalete sedese	n°	16
Balestrere cento dissete	n°	117
Ponti vintecinque	n°	25
Gallo Ne diese	n°	10
Raggi vintisie	n°	26
Proueza di Schiauonia Vsado Uno pali sesanta	n°	1
Penda di bareta una	n°	1
Pontapij doppi trentasette	n°	37
Scalete di Galia dopie trentaotto	n°	38
Bastardelle di Galia di Couere quarantanoue	n°	49
Rize di quadri vintisette	n°	27
Caueta dell'argana tre	n°	3
Remi di Galia disdotto	n°	18
Tiroui di Remo di Galia trentaduo	n°	32
Remi di copano vintiduo	n°	22
palandre dodese	n°	12
Pontelle di Galia Cinquanta otto	n°	58
Rulli delarcua quinteta è mezo	n°	15.½
Rulli d'albeo	n°	.....
Remi di Galia vechi vintiquatro	n°	24
Scarmi di Galia diese	n°	10
Tur Mavol di Galia Vechio uno	n°	1
Argaselli da Fatur duo	n°	2
Cadene delle Storpade sette	n°	7
Alpe d'argana vintiuna	n°	21
Scalonii d'albeo dissiete	n°	17
Colle d'albeo dusento setantauna	n°	271

Segueta folio La Vinta Se

tolle da buta Ro selantaroua		2° — 69 —
ponti d'albaco cinquanta duo		2° — 52 —
timoni di Galia Noui quatro		2° — 4 —
timoni di Galia Vechi tre		2° — 3 —
Detti Noui tre		2° — 3 —
Nascolli di Galia duo		2° — 2 —
timoni Ditti mezo		2° — ½ —
Semine di timoni quatro		2° — 4 —
Stroppi Noui di Galia cinquantaduo		2° — 52 —
timoni da bombardiera quarantatre fano L^e cinquanta = tre è mezo		2° 43½
chiue delavita diese		2° — 10 —
lame de le pastiche da girdar dodese		2° — 12 —
Semine di stauroni duo		2° — 2 —
Stroppi Vechi Vintisette		2° — 27 —
Migiaro del Turchio Vechi Vno		2° — 1 —
tolle delavita sedese		2° — 16 —
Arboro del Turchio grecho vno		2° — 1 —
Legname Vechio pezi quatordese		2° — 14 —
Istramento Vechio L^e quatrocento otanta quatro		2° 484 —
chiodi diversi la ferament^o Vechio mille quatrocento otanta tre		2° 1483 —
Magori di Rouere de Galia di noue è mezo		2° — 19½ —
Caste di rouere trojdi Galia quindese		2° — 15 —
tolle da magiar a pupa Vechie doi		2° — 2 —
Centte de Capin trentaquatro		2° — 34 —
Centte di rouere quatro		2° — 4 —
Scalle di gnevaglia quatro		2° — 4 —
Coppari di Galia marci duo		2° — 2 —
Cadene delle tuche porte quarantatre		2° — 43 —
Magori de Capin quatrocento otanta noue		2° 489 —
Filli de mager di rouere vintinoue		2° — 29 —
Maraffoni delle velle vechi dodese		2° — 12 —
Sauo L^e quatrocento cinquanta quatro		2° 454 —
Mascolo del stauron Vno		2° — 1 —
Lame di scala di Galia duo		2° — 2 —
Lame di botelli dodese		2° — 16 —
Matta di Galia Vsada vna		2° — 1 —
Lame di timoni sette		2° — 7 —
Anelli grandi di scotto		2° — 18 —
Contra canba di Galia delavita vna		2° — 1 —
Arganelo da proua Vno		2° — 1 —
Ciulli de le pale ducento cinquanta		2° 250 —
Sevam^to Nouo L^a quarantasete		2° — 47 —
Bezi sorti di Ferr[illegible]		2° — [illegible]

Seguita Tali sorti —

2° — 2 —
2° — 50 —
2° — 2 —
2° — 2 —
2° — 1 —
2° — 1 —
2° — 4 —
2° — 1 —
2° — 4 —
2° — 8 —
2° — 3 —
2° — 136 —
2° — 126 —
2° — 134 —
2° — 36 —
2° — 16 —
2° 117 —
2° — 25 —
2° — 10 —
2° — 26 —
2° — 1 —
2° — 1 —
2° — 37 —
2° — 38 —
2° — 49 —
2° — 27 —
2° — 3 —
2° — 18 —
2° — 32 —
2° — 22 —
2° — 12 —
2° — 58 —
2° — 15 ½ —
2° . . . . .
2° — 24 —
2° — 10 —
2° — 1 —
2° — 2 —
2° — 7 —
2° — 21 —
2° — 17 —
2° 271 —

la tuta Ro —

Bastiporti di fregata tre	n°	3
Arpese de la palle canto cinquanta	n°	15
Barbotelle dusento quaranta	n°	240
Stoparoli mille seicento trentasie	n°	1636
Aste di Galia cinque	n°	5
Bastardella di rouere mala	n°	1
Spago grosso L.e diciasette	n°	17
Sagole dusento sesanta	n°	260
Anelli da trinchetto tarolli doi	n°	2
Stella di Remo di Galia quarantatre	n°	43
Forcame di barcha di Rouere quarantadue	n°	42
Carnali del trinchetto cinque	n°	5
Gindaresse di Galia tarolli passi cinquantacinque	n°	55
Manto di prodano passi quindese	n°	15
Manti da gindar tarolli passi nonantauno	n°	91
Varre di falconetti quatro	n°	4
Agi da carear trasento vintiotto	n°	328
Scontri diuersi Vechi trentanoue	n°	39
Antenelle di Bolonesi doi	n°	2
Peri di pegola quatro	n°	4
Pinogli del trinchetto duo	n°	2
Scalle di Galia Rouere forcide quatro	n°	4
Colli dell antena tarolli duo	n°	2
taglia diuerse et mal Papuari vintitre	n°	23
Cauicelle de Papier diciasette	n°	17
Caualetti di far ponte tre	n°	3
orle d auanti di Galia tarolli duo	n°	2
Anelli di Galia tarolli duo	n°	2
Contracento de la vile di Galia Una	n°	1
Lame di migiaci di Galia quatro	n°	4
Rodelle canto sesanta quatro	n°	174
Chiauette diciotto	n°	18
Lanterne delle bardiere undese	n°	11
Pontali delle tende tre	n°	3
Scarmi di Galia dodese	n°	12
Vasi da varar Galie doi	n°	2
Pasticha da gindar quatro	n°	4
Aspe di Vasi dodese	n°	12
Scatta di pegola Una	n°	1
Porte di balconi sesse	n°	7
Pastiche da corsia cinque	n°	5
Ganchi delle pastiche da gindar cinque	n°	5
Sarte di tenda de grisso vechia canto Vintidue	n°	122

— segue —

Forche di renda di canauella vechia nouanta quatro	λ°	94
Forche di fustagno di renda vechia cinquantatre	λ°	53
Velle di barche vechie strette quatro	λ°	4
Trinchetti di canauella vechi alla guarra quatro	λ°	4
Trinchetti usadi di taglia duo	λ°	2

Ommessi Forcai [illegible] all'Arsenal

Mandò

tre

non

Stole

Adì 16 Agosto 1627

Adì detto

Carico — Mattei

Spada assortita alle Nauj
nglese da guerra

Ricevuta gl'armi nell'Arsenal
detto caricate sopra da
legato vecchi

Vna alabarda guarnita inchio
mata la diferenza degl'armi
di Sue Altezze.

Vn'asta di x mezza di coppa
coperta di rosso, satinata g.
argento

Vn'ottava de pimenti quei
proprij mercatanti da Pim
ne ha ricercato in carità, da
non è pervenuto.

Per Venetia

Per S. Ecc.za Zaccaria d'Abbondio

Lgi

Mr

Sert.mo Prencipe.

Montù dimorò alla Guardia di questi Mari l'Ill.mo Sig.r P.r dell'Armata, che per tre mesi continui ui si trattenne, con grande pub.co seruitio, e Consolatione non meno di Naueganti, che de Sudditi della Sert.a Vra Habitanti gl.i Isole, Mai ui fù quì alcun sentore de Corsari, ma doppo il suo ritorno uerso Corfù, che à 4. del cor.te fecce leuata da gl.i Porto colla scorta de cinq Vass.li, Gli Assistì subbito sortirono fuori, che alli ii due Barbareschi fugorno un fiamengo, et da uno fù attaccato e Combattuto sino alla bocca di questo Porto, che mira= =colosam.te si saluò, non sauendo sopra altro, che dieci persone; Era sequarato in terra sotto l'Isola, che sentendosi la Continua batteria, ispedì à gl.a parte gl.i Ecc.ze con una banda de Moschettieri del Presidio, et M'Isolani, quali con prontella s'esposero à Cimento, et calati al lido, non cessorno à Bersa= =gliare il Corsaro, che s'auiarono il uenir all'Abordo, non però restaua di adoprarsi Artigliaria, e Moschettaria di sottomettere come al sicuro sortiua, se coll'Artigliaria della Fortezza non li' fussero posti in terra, che al secondo tiro, abandonò l'impresa= et cosi l'assalito, si ricourò in sicuro, senza offesa d'alcuna persona, se ben il Corpo del Vass.lo, e le Velle, mal trattate, et le gomene grandem.te sfrangentate. Il giorno Sussequente nè furono scoperti uerso Capo Matapan altri otto di Conserua, et Legni capita in gl.i porto una Polacca Francese partita da Liuorno di Leuante, fù fugata da quatro, nel med.mo

Ellado 1797 Agosto

passo. Di tutti questi particolari Le dato auiso ad ogni buon fine
all' Ill.mi Sri Rappresentanti nel Regno, Zante, e Caff.a, et In Armata, Cosi
dimolato dall debbato, et Zelo di pub.co Servitio. Il Combattuto del
Fiamengo Combattuto, è, il qui' allegato, dal Sle Via' Sord.a zeltarà
piu particolarmente ragguagliata. Etc.

Di Cerigo li 17. marzo 1636. stil Vecchio.

Antonio Chiapolo C.

Copia

1636 Adi 11 Marzo Ea' hore 22 inc.

Constituito dentro = Il Capet.o Marbin Cenardo Fiamengo Patron d'un
Vaxello Eoc hora Capitato nel porto sotto questa fortezza, seguitato
da Un Vaxello Corsaro, con Continua battaglia di Cannonate, e
moschettata sino alla porta del Porto
Sr.to Rigl.o Io Vengo d'Alcuna de Sirdna che mi son partito à
primo Genn.o p.mo passato con Carica d'Grani
Habbiamo tocato a Liuorno Che all'Horino da Giorn.o son arriuato
in quel porto ove Gauerno venduto parte delle Regne
che Carigo Cento barili à Lotcarriato in quel luoco, et
il resto in Civita Vechia per Roma
Non Lotcato altro luoco che Liuorno, et Città Vechia
Volto in Candia per caricar de Vini per Venetia parto.
Non ho niuna nouità da dirui solo che il prencipe d'orans
nostro Generalissimo Gauerna assediato la Fortezza di Cing
orans, che fu' tolta da spagnoli, con tradimento -
Nel Viaggio doppo partito d'Italia no hauemo, altri Vassali
solo quatro due Corsari, Che questa matina gli habbiamo
trouato oppo Sapientia i quali andauano orlando,
che parella fossero d'ponente: ma guardo, mi pattorno
sopraiuento mi fogiorno, à dosso, co il peio piolo mi uene
in tiro, e cominciò à bersagliarmi, co io gli horsso
forconto, che uio, non appresto porto habbiamo Combattuto
in tiempo, c gli hobligato due Velle, in mare, non ne ha-
uer abordato perdue, il mio Vaxelo, e buon la Velle che
se non abordaua = Gauerria preso, poche non non siamo
piu di dieci persone in Vaxelo, ma Certo, se ne marauiglia
l'seguito di questa Fortella che all'Arbigliaria, fece alar-
=gar, il Corsaro, e che fece buon effetto anco la'
moschettata ch'era con costa alla riua del mare

si vedeua uno Corsaro de m^a in callaua per, abordarme
Che ringratio N.S.^re Dio, ce N.^ro Prencipe di questa
fortetta che mi Sadato la liberta —
Questo dimo non e Vero
Il Vasello e stato espito di sopra uia, le Corde tute
tagliate, e le Vele sbusate, ma il Vasello d'abasso
non e stato messo fuoco ne Arbori
Questi Corsari erano d'Algier che se Conosco questo che
mi se Combatteo ch'e il Cap.^a Cassabassi che l'Conosciuto
in Algier, ove son stato 7 ano schiauo, ce il suo Vasc.^lo
e d'otto pezi de Canon, ce certo Combatemo in uita
di Grande non mi Spauentao, ariuare, ce non so di
uui il suo Cap.^a ma bisogna, che fosse al manco, con
cento Cinquanta Combatenti
Vi e bona sanita nele mie parti, ce ho lassato la
peste a Liuorno, e anco a Roma: che portano
certe fede di sanita
Vi e abondantia a Liuorno, ce anco a Roma, che in Italia
e Stà benissimo di tute cose
Do nouo robbe per Candia, che uado per Conto
mio particolare.

17 Marzo. 1636. Ricevuta à 4 Giugno

da

Corfù. Il Provveditore

Scritto il Prov.re dell'Armata
da quelle grandi le Corsari
sono uscite fuori
Un Vascello fiamingo fugato da
Sei delle Corsari è stato alcuno
dalle artiglierie della fortezza
Fanno i Turchi mandato molti Legni
alla marina pigliando certo
Un'altro Vascello francese
preso da quattro Corsari

All Serenissimo Principe di Venetia

K 16

di Sua Sig.ria Ill.ma così sella concertato per ricever per la scorta
sino à Cerigo i Galeoni, che ritrouandosi le Galeatte in ogni mod.
Vostre vertarà seruitio, che il Galeone non prohibirà la questa Segr.
senda l'accompagnamento d'una di quelle Ill.mi Capitanea, quali
ad altro non mirano, che al ben seruire, et incontrar ogni
occasione, per render contente l'Ecc.ze Vre Emobie
di Candia li 20 Marzo 1687 Vost. ueris

Fran.co Bar.o Grimani

Agostin Pasqualigo Rett.o

All.to Ser.mo Prencipe di Venetia &c

Per cagion
et Capn Lore
il uent'uno
Di tutto cio, qu
significante
alle pregne D
posto promettere
M'è a cuore so
seguirà di bre
al zante come
dell'armata, a
douendosi d'al
sapientia e M
informati.
Sopr. questo nesso
formità de' u
quelli popoli, e
essendo nidotta
buona occasio
di dubbia fe
lessare de que
Confer' colli m
ura, che a

(8 Aluglio 1570 Rhodi Leuante

Candia — Jsaac Coh
Dall'Armata di Sua Santità
Giunse
Alla Valle di Canea Rpta Spettiera
Eccesso al Nro
Sua Sanctità Gli Ambasciatori
e Nuncio Appresso
Alla Repubblica di Venetia
Vecchi Cardinali

Cl.

Sextus Ennius

Per cagion rileuante et in conformità della Tabella da questi Mi.ci Inquisitori et Capi Locciano coll'istromento anesso di mia Mano, partì nel dì di Lieri il uent'uno di Marzo l'Ill.mo sig.r Capit.o pred.o p la uolta di Canea.
Di tutto ciò quest'Ecc.mi Sauij hanno dato essatta notitia alla Sereniss.ma, et à me resta significarle che in tal caso rimango cognitore, di tutte le cariche di lui oltre alle proprie di tale certamente grauose, et di cruccio della debolezza mia altro no posso promettere eccetto che il mio solito Zelo, et un' inalterabile vigilanza.
M'è a cuore sop.a il tutto la spedizione del Galeon publico p coresta Città, che seguirà di bene pure che capitino le Galeatte a q.sto effetto già permesse al Zante come s'intese e che non retrocedino oueramente dall'Ill.mo sig.r Provved.r dell'armata, altramte dell'hauer auisato p questo effetto già qualche giorno non dourendosi d'alcun modo concedere l'uscita da questi porti mentre l'acque di Sapienza e Modone, si corseggiano da tredici Bertoni, d'Algieri come siamo informati.
Sotto questo vassello è seguito il carico di quattromilla Staia di formento in conformità de' viglietti di V.Ecc.e pottendomi io concedere senza incomodo di questi popoli, et hauerei anco souenuto l'Isola del Zante di qualche cosa essendo indotta in necessità come altre volte lo rapresentai se mi fosse offerta buona occasione ma non essendomi capitato che un vasel forastiero è di dubbia fede, ne hauendomi potuto ben cautelare con lui lo souenuto restare p questa parte.
Conferij colli Mi.ci sig.ri Sindici et Ill.mo Capit.o il particolare commessomi, dalla sen.a, che andatti disponendo, gl'animi di questi sudditi à qualche offerta

ff le publiche urgenze è ciè parso, non essen bene il differir piu
mossa, atesa l'estatione ingorosa de inecchi crediti che si fà giornalmte
ff la camera, mentre mattime à quelli attenuati, et essausti di danaro
niente angustiosissimo il pagamto
Non devo lassar di dire che sia l'ingresso di questo mio Governo Eo trovato
innumerabili processi criminali innespediti come pure gli ecc.mi Inquisitori
Fanno notificar à VV. Sre, et che Eo risolto d'andare espedendo quelli
Sette reggimti in pua, et più vellevanti ff anche oppenare nel rimanente
coll'ettenz d'ogni applicattne.
Aggiongo d'Haver dato qualche forma alla reduttne instituita de sig.ri Disdos
stimando necessario ciò che provano dall'anno suprema di questi ecc. sig.ri
et è che imponghino qualche pena à quelli che non si ridurano chiamato, ò
dal Duca ò da loro prettidenti, continovando in alcuni che amano fa-
voreggiare et diano la buona riforma il desideno d'esser capi di
conventicole scandalose negando di convenire nelle reggolate reduttioni.
Vigilerò à tutto quello che stimero di publico servitio, et di giovamento
à questi miei fidelissimi, et rittegnandomi nella sovrale devotione d'ime
stesso ad'ogni mennimo cenno dell'Ecc.ze VV. dò giu etta
Cand.a li xiii Marzo 1606

Gio.da Card.l Lauro

Mal volen
di Cesare
l'audacia
di quelli
dolore del
l'Altro Cesa
vago stra
cacciando
di quelle
violenze
cale, la m
Correva ogn
donava la
modestia fu
alla Chiesa
ducento Mil
di quelle hum
le altre voce
non **fatto** co
protegnirò con
A quelle lon
à quelli
monizioni
di Cristo lio
d'ogni tu

Serenissº Prencipe 6

Mal volentieri mi son lasciato condurre ad apportar reggio di lettera alla Serᵗᵃ Vostra da così remoto Paese. Tuttavia l'ardente zelo verso il mio grande terribile occulto sotto l'occhio di quelli miei fidelissimi sudditi mi rimuove con l'istimabil dolore dell'animo mio dal primo destinato pensiero.
S'Altri hieri che fù li 20 del corrente circa le due hore di notte vagò strepitosamᵗᵉ per quello Cielo un horrido Temporale, che scaricando per ogni parte Tuoni, Lampi, e Saette, colpì con una di quelle nelle munitioni, e mandò tutto in Aria. Quella violente botta cagionò in un punto istesso la rouina di molte case, la morte di qualche persona, lo spauento della Città tutta. Correua ogn'uno fuggendo, lasciaua il Marito la Moglie, abbandonaua la Madre il figlio, e molti perduta fuà i terrori la sodetta fuggiuano ignudi. La piena di quello corso fermossi alla Chiesa del Santᵐᵒ Sepolcro, dove il popolo genuflesso, esclamante inuocò Misericordia dal grande Iddio.
In quelle munitioni si ritroueua piena 80 di polueere in Circa. le altre cose non posso giustamᵗᵉ ragguagliarle à Vostra Serᵗᵃ, le prima non fosse calmati gli strepiti, à quali hò già dato principio, e proseguirò con diligenza.
A quest'hora medesima espedisco per Candia con parte delli à quelli Illᵐⁱ Rappresentanti per attender da loro stessi le prouisioni necessarie per la conservatᵒᵉ di quest'Isola.
Di tutto ciò hò stimato bene dar riscontro alla Serᵗᵃ Vostra d'ogni buon fine, per dimostrarmi in ogni tempo, et in ogni

luogo ben diligente, e sollecito di fatto ciò che può
servire d'accomodamento à i pubblici importanti interessi.
Di Fine di' 23 Marzo 1655

Piero Badoer - Podestà.

Ibiero appro
sotto e Fir
Delle guard
giurato alli
ottendere lo
di quel sito
uidente
uandomi
sollecitare
ercare a
gi e di m
uramento
eguito con
inchiesta c
una di risp
hanno cond
maggiorm.
se non li c
potrino sta

1636 li 29 Marzo Cinq.
Fran.co Pio Padova Pietro
Zuane Soffo

111

Sed.mo Prencipe

4

Mi ero appena partito da questa Città per andare alle mosse di
Sicilia e Finestra, e per ordinare anco presentialm.te la disposizione
delle guardie a i porti di quella parte del Regno, quando m'è
giunto auiso dell'incendio seguito a Fiore del castello della polueri
essendosi dato attacco il fuoco dal fulmine, che cadè nella Camiscia
di quel sito, alto più d'ogn'altro in quella Città. Io rimando questo
auidente quanto si conuiene, di ritorno di ritornarmene, ricor-
dandomi matrina di tenir meglio discorso di questa Città, per
sollecitare l'accomodam.to di queste Galere, per poter con una di esse
uscire al ritorno di quella Città. L'opinione di questi Sig.ri è di
Sig.ri è di mandarli tutti doi, et altri uogliono eseguire le loro
ordinam.ti V.S.Ill.ma, et io erimo di opinione contraria, parendomi
effetto con maturo sentimento, che meglio sarebbe mandare una sola
ben'armata con le genti di tutte doi, acciò ui fosse anco huomini di
una di riserua per ogni occorrenza, lasciando in terra quelli che
hanno condanne grande, et aggiungendola anco di militia, di che hanno
maggior.a mi persuado, quando che per diletto di uno di essi Castelli,
se non si espettasse in questo quindo accomodare è pericolo, che non
potrino star bene unite insieme, come sarebbe necessario, et per

1616 Da Mag.o Marco Ant.o Mai S.r
Fiore
Ill.mo Sig.r Patron Oss.mo

guardi sio d'un occasione, querbe non fanno da combattere, mi da
fuggire ogni incontro che potesse occorrere con quelle guardie dell'Isole
potendo più facilm.te una volta che doi andar nascosti. et senza seguire
et portato il soccorso immediate ritornarsene. Mando querba sera
con la fregata il Capo Trisso Schiamengo acciò vada come s'è detto alle
ripatrie la monitione, acciò in altri casi simili di mala stagione non
si venisse a distruggere tutta vedendo la grotta senza difesa e per vedere
occulatam.te il bisogno di quel loco. Hora appena ritornato in Città Capitana
Leonte dell'Ill.mo S.r Pietro della Carera che fece Vittoria sacheggiare
mentre seguitavano una Galera fiamenga che s'incaminava a quella
volta per caricar sale per Fiandra, de si era un altra volta da loro
salvata sotto a grotta di Cerigo. sopraggionse da mezo giornate
da Cimontana, sono venuti a sorgere quasi sotto la grotta di
San Todaro, una di simpetto al Castello et il resto in giro della
medesima Città della Canea, et da querbi essendo battagliato dalla
grotta artigliaria del castello, et dalla medesima città si armò
era andato in terra, dove erano stati sbarcati dodici barbareschi
et se li battevano all'incontro modo da quelli di San Todaro i quali
et del Castello si intendeva di mettere la battaria contro quell'altro

Se le non si
allargare, sa
primo, tratt
del tempo.
La Sig.ria et
deue esser co
Ill.mi Eccl.mi di
rimi imedia
quando si pos
L'espeditione
succeduto il n
porto se non
mandato a scor
grotte si retrov
erano alla Sfe
Savij alla Ma
perche potti da
Candia li 30. Ag
Piero Lo

che se non si adolcisse la stagione, che hauesse loro permesso di potersi
allargare, sarebbero tutti capitati fra poco all'vltimo termine del
primo, trattenendoli la Capitania fù le volte in mare al dispetto
del tempo. Questo succidente hà commosso non tutti che seruino gli
la Lei.ta V. et non essendo alcun rimedio al male che tira a questa parte
deue esser contemnato ~~il male~~ conuengo con i commandati da tutti questi alteri
Sri Sri Cri di cangiare il mio viaggio di Romania in Romene, et par-
tirmi immediate per la Canea per ouuiare d'i publici pregiuditij per
quanto di possa. Resto hà raccomandare intanto a questo Sr.mo e Benignità
l'espeditione del publico Vassello che già è molto caricato, et è anco
conuenuto il noleggiato per tutta la stimma. ma non si partirà di q.sto
porto se non si hauerà auiso, che dall'Ill.mo e Ecc.mo Prou.r dell'Armata sia
mandato à scorgere di quella maniera, che si è concertato i che le Galere
grosse si ritrouino almeno nei i mari di Zapienza, essendo inanzo, che già
erano alla Cefalonia, et in tanto arriuaranno al Negotiato de' Angeli
Sauij alla Mercantia gl'anch'impediti dà m.e altri Ill.mo e Ecc.mo Prou.r Primani
perche potti dar essecutione il publico capitale. Fed.o
Candia li 30. Marzo 1636. Stil nouo.
Piero Loredan Capo.

eco,
a
fia:
roui=
ende
uenta
tro
osili
stati
egli
effetto,
Benignità
.
et

Adì Comu
esprega
Città
Cafi
tioni
Gramo
volont
à is.
Suppre
grand
per f
tutto
queste
Tanto
Sumil
Di Cenig

30 Marzo 1676 In Casa

~~Cafa~~

Cavaca — Cafa

poluer abbracciata Chi-
hostro et del Cuca d'ca-
una galera cola l'Ingr. mi
mandata che passata la gra
Comuica andar alla Canea
gli Vbaldi da Cafa-
Vbaldi acchi a no tra-
con fini il Carico del
Caleon

M R

Ser.mo Prencipe

Ho comunicato la uolontà della Ser.ma Vra à questo Mons.r Vescouo Greco, espressa nelle Ducali di 14. Febr.o prossimo passato, Chiamato in Cotesta Città dalla Natione, alla sua Cathedra Arcciepiscopale de Filadelfia: Egli molto tempo è, che s'alestisse al Viaggio m alcune Indisposi= tioni soprauentegli, lo tratengono; non ritardarà però molto, essendo bramoso uenir quà prima, et si conferma questa sua pronta uolontà col hauer fatta la renuntia di q.sta Chiesa, sino sotto à 15. Febraro predetto: Questi Cittadini, et Popolo, uedendosi suspeso per esse Commiss.mi, l'eletione di nouo Vescouo, sono restati grandem.te mortificati, e sconsolati; Hanno dimandato Consiglio per far eletione d'Amb.ri alli Piedi di Vra Ser.ta per q.st'effetto, tutto che al Stato in che si attroueano, d'Incredibil pouertà queste spese gli sortiranno graue, et di molto Incomodo. Tanto apporto, col proprio della mia solita riuerenza, et Humiltà nell'essone delle predette Publiche. Che

Di Cerigo li 9. Apte 1636 Stil Vec.o

Antonio Rhizo Cp.

Archivio di Stato di Venezia

Al Serenissimo Principe di Venetia

Per Consiglio di Dieci

Hauerà intesa V. Ser.tà dalle precedenti riuerentissime mie il
naufragio del Vasello della Carca di Tabac Raìs Sanoktsino
Cristo Cap.o dell. sud.o Bertoli d'Alghieri, e Ee per auisi in Italia
della Polacca che veniua in Spezia città si erano lasciati
condur coppi dal.o verso la Carca, e che trouandosi da
sottouento Cagliarda di Tramontana, erano andati a sorgere
sotto d'quello Castello, che Versaglian dall'angolo di quello
et doppi nella stationaria della Carca, quale che era la
Capitana di tutti, se ben prima si credeua che questa
Re si teneua su le sue, g.ali doi sei et beneficio d'esser
abonacciati con poco il Mare, Tenessero Tanto il comodo
di andarsene: L'operato da me' in questa città in satisfation
del mio obligo et delli commandi di quelli doi Ser.mi Signori,
che giudicauano questa mia mandata esser di momento
del. publ.o interesse: che Tenessi data la libertà a Schiaui
Turchi primi riconoscer da perchi per Christiani; li contributi
de quali Ei inuiato all'E.V.V. se ben dall'Ill.mi Rettori
di quella Città era stato sumariato il processo formato; dell
inuentario fatto fare delle robbe ricuperate e dell.
mandati, e ordini fatti per la ricuperatione del rimanente.

Ven.a 18 Agosto 1620
Corfù

Hora ritornato mere dal viaggio ritrovo capitato qui Vasc.
con Decal. di V. Sra. di 4 de 19 Decembre 1 12: 7bre 13 febraro
ricevuto da mè con la debita ~~[illegible]~~ riverenza le quali
in tutto ho mee pari rasarro puntualm.te eseguito.
Il Galione, e già caricato, nel aspetta alon spedirlo
da questa Corte, de letto dell'Ill.mo Prod dell'Armata, de
quali d'hauer mandato vero Corigo la ricorta concernente
con S.S Ill.mi quando fù in questa Città, acciò potti sicuram.te
passare per questo reciproco essere consegnato da
molto numero di Vasell. Barbareschi, al quali è stato scritto
il principio del carico, et replicato altre lettere con l'istes.
spedate partito di quà per il Zante, come gl'ho scritto andre
all'Ill.mo Duca nella mia absentia. La Nave Italiana è già
quasi fabricando ma molti delli Marinari, che erano alletti
per questa fabrica si sono consumati per la opera nell'
augmento delle Galere che non hanno hauuto di bisogno per
l'urgentia del Viaggio di mandar la munitione della polvere
a Tine, che come hauerà inteso è stata dal fulmine
colpito, et si consuma in un sol punto alla summa di cinq.
migliara: Viene anco un poco ritardato questo lauoro
della nuoua Galera dalle riuolutioni, che fanno gl'ordegni
dell'Arsenale, pure non si manca certo del possibile, e da mè

ui Valli.
za febraro
Sen legial
negotio.
ceversa dil
l'homato, de
a concerna
. sicuram.
egotio da
l'is he scritto
.o con Sulam
rito andr
ra l'ca
ano alleg.
ra nell'
ttione per
della polver
Felonie
mma di cin
uesto Tabac
el ord.o degli
ibile, e da me'

ui trattato con ogni diligenza: Se di Dalli.o si conformita
dest'ordin. delle Ec. Vra. Sarano subitam.te armate cinq in
questa Città et otto di Rettimo, mentre prima di questo arrivo
io non terrò alcun Lume della pubblica sicurezza, per
non ritrovarmi qui gl'ordini prescritti da Lei inviati; ben
me dispiace, de giacche mettendo Sublima mano al
dnaro, de cappio qui ultimam.te non tutto Dalli.o se ben da me'
vien con ogni accuratezza riserbato per l'altre necessarij im.
empieghi, e sua Deputa dell'Isola mille reali de io vederei
Eadem mette in pron.to per obbedire a comandi dell'Ecc.
di Grg.i, l'esperienza cerca Ermini per mano della più
lunga per il salario dello Loro Re, lo quale ben
discuopro Diligenza.to da debitori, ma il tutto è più in
Volto, de in contanti, de non si potrà prendere se ben
altro giusto bisognevole pagh.to. Vi sen mia confidando
con il danaro de douerà portare l'Abbate della Guardia
dalle Isole, ma il bisogno è grandemente, e certo di questo
debitori e contanti, ondo Eccmi.to la supplico di fare
il debito riflesso, per de questo prim.o mese li sarà alle
Miserie di prima, con il seguito
a fatto mese. - L'Artiglieria del Galeon Publico già
nau sagas alla Standia, la fatto procurare di ricuperar
l'Ecc.mi Trid Consiglier prima del suo partire per la
ritirata, de come prima la faccia Delle coppere

Illustrissimo Eccellentissimo &:

ne impediva la ricuperada ch'ali'Ecca dalla forcina
di mare era stato sappozato dico il Vasello essendo restato
solo alcune poche seligue, onde s'argomentava, che
s'arsenia fosse andato nel fondo, et fosse impossibile
a più ricuperarli, di che supponeva esse da S. Ecca. Vsed
ne fosse stata informata. Ecca con il publico scriuam,
mandassi di nuouo a vedere quel specchio se ne pos-
sino ricauare, procurando di hauer qualche barca da
Sim. respetto offerto s'stassi attendendo li doi compagni
di Sanzaria Italiani che si ritrouano appresso all'
Ambasc, et sempre il mandarne diuersi di quelli
bene esperti, et sarà cagione di poter hauer la Stordi-
glia proibita a totalità soldati da queste militie senza
la remissione di nuoue compagnie, come si riuerentem.
rappresenta, come per le Copie et Ingerieri saranno di
gran seruitio, assicurando sia in stato di douer stare
alli con l'auertenza, che mi comanda ch'anno gl'amici di
Costantinopoli, e dello ese di Tunesi, se bene gl'ess. di Sagui-
stimano, che per esser ad'essi raccomandata la Ragusa
a loro instantia simil materia. Essendo anco scritto
all'Ess. Bailo che il tutto Lor-Sig. participano. Sicu-
rano le guardie a tutto il Regno in conformità dell'ordi-
ne già dato Nicolò Dualdo, che saranno cento di gran
giouani, se saranno richiesti da emergentia. Per il Re-
lo scritto all'Ill. Rettori di Retimo, Canea, e Sitia
che mandino persona pratica, et autorita' a

rivedere le quando le sue scritture, come io non
mancarò di mandare a rivedere questi di Candia, per
de quale importandomi servirsi pali con buona regola-
e le reggende i assicurazioni saranno esemplarmente
castigate, per ele potendo quelli d'Hotta per avenire
pensare a quelle risarcimento del Vaselle della Canea
ogiuno di quelle de l'anno passato al Turco, e poter
restar opportunam^te aiutati d'ogni bisogno de Tabe.
et in ogni occorenza io sarò presto con la condotta di
Cattolica, de retta alla custodia di questa Città per
sortire, et trovare dove chiamarà il bisogno, non
perdonando cura, ne à fatica ne à stromento per
eseguire il mio obligo. Pref

fù Candia li 17 Aprile 1636

Pietro Loredan Capo.

Le Duc
Comen
presa
esser
Dello
che fi
feci
altri
Ne di
essa
Precess
=Lam:
notitia
fin lac
attacat
Tormen
armill
bagnat
del ton
gl' am
rancii
combin
Di Cenig

li Aprile 1676 Corfù 6 sera

Candia — 5ª
L'hauer pregato il Vascello di Tabac
Rais Cottano Capo d'Oste Galeon
ha'i Corsaro Barbaro Christiano
fuori in vent'otto di le volte
Il Galeon publico è corricado, aggua
ato gli vento
la seconda galera si fabrica
dei Nri degli Luoghi
si armeranno le Galee del Regno
Regno si danno
le artiglie del Galeon impossibili
à cadarsi, se pra' un nuovo
Rumbino
Nuove ad' spegnadio. —

127

Sers.mo Prencipe

10

Le Ducali di ig.e Decc.e pass.o, mi sono pervenute solam.te à ib.o del Cor.te Concernenti la preservatione delli porti avanti della Saica, ch'era presa da Vasselli Fiorentini, naufragata in questo porto, per poter esser pronti da restituire à proprij Padroni in occasione d'Instanze: Debbo rivev.te rapportar alla Sers.ta V.ra, che quanto s'è recuperato che fu solam.te de pezzi di Legnami, Gutati dal mare, Il tutto feci consignar in queste Munitioni, ove sono diverse reliquie d'altri simili, antichi, del publico, però si può dire affatto inutili; Ne di raggione predetta ui è cosa di momento, essendo capitata essa Saica à queste rive, che fu nel tempo sotto l'Ill.mo mio Precessore, affatto spogliata d'Armilli, Arbori, et altri appres=tam.ti:, Come stimo sia stato sin' all'hora apportato alla pub.ca notitia; In modo che al mio ingresso à questa Carica, mi fu lasciato il nudo Corpo del Vas.lo con un pezzetto di Gomena attacata all'Ancora, et per Prouese gl'era posta la Corda del Tormento della Fortella, non essendoui con che altro ad armillarla: Ne l'Vna, ch'era del suo Carigo, p esser stata bagnata dalle Fortune scorse, dall'Acqua salsa, et p lungezza del tempo, s'è imarcita, et fattasi terra pulolente, che meno gl'animali bruti l'hanno voluta p Cibo, che però per libe=rarsi dal fettore, et per potersi prender del Magazeno, che del Continuo, è bisognoso p pub.che occorende, s'è fatta butar in Mare.

Di Cerigo li 20. Aprile 1636. Stil Vecchio.

Antonio Priuli Q.r Pre.e

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

Sono ritornate le Galere da Fine che Essa colà portato il
risarcimento della Munitione già consumata dall'incendio
rappresentato con altre mie a V.Sig.ria et à Sono anche
somministrati gl'apprestamenti necessarij per l'artiglieria
per la Sua custodia di quell Isola; ma anco discorgo
di mandarne in quantità alla Canea et altre Città per dé
l.e constituite nell'adoperarli il Canone, essendo li Letti
trave: et li sono li fell.i discavalcati. Già nelle mie prime
Lettere doppo la partenza dell'Ecc.mo Proved.r Foscarini
Ho rappresentato all'Ecc.mo Senato tutti li Bisogni per quiete
Munitioni, per l'artiglieria, come per altre necessità
del Regno e particolarmente per li Arsenali e per l'edificio
della polvere et Bombarde: penso come Loro intendo che
Lettere si ben replicatamente mandate, essendosi le
due prime, che furono mandate al Zante una mano
con un Vascello Inglese, et l'altra in una fregata, venire
insieme sopra la Barca longa e Ho s'intende essere naufragata
alla pelagosa, et Berle con la Caravella che fù presa da
Corsari insieme con il Patrò, nel porto di Valle di Venere,
Concludo Hora riverentemente supplicando di soccorere
a questi urgentissimi bisogni, per che prima l'edificio
della polvere già cominciato et fin'hora dall'Ecc.mo Proved.r Foscarini

restaua affatto imfruttuoso, poiché altro non vi era fatto che le muraglie et il coperto, e staua da mè con il legname che si ritrouaua già del vecchio, et con quello, che si è potuto cauare da questo Regno ridotto a segno che vi si è posto mano con sei mortari che sono la quarta parte della vera con quali mortari si potrebbero adoperarsi quando fosse perfettionata l'opera, ne questa si può perfettionare se di costà non viene mandato il legname de quale fa dibisogno, et che più d'vna volta nell aggiunta vltra che per mandai anco all'hora nelle mie Lettere a Vostà, la qual Eccellenza supplico di nuouo a mandare con celere espeditione per che questo è necessario secondo non posso più di scriuere. tenendo [illegible] necessità vltra che potuere Se si ritrouano in questi Casselli e nelli altri di quelli che di ciuer gouernare; poi che per il lungo tempo che si ritrouano, si per non esser stato solleuate da sette anni in quà ne sono tale, che della maggior parte di esse non se ne può valere per niente - anzi è necessario di cambiare quelle, che in quantità si ritrouano nelle fortelle di Vettimo Spinalonga, Grabuse, Sitia, Paleocastro Grabella, Cerigo e [illegible]

per non
ciò pe
luogo
dell'
tutte
d'acco
è anco
li Mare
effetto,
opera
prima
per il de
uno a q
con quel
altrim
tiene, q
l'esperien
si ne fa
più a
di lei pa
guano
legname

per non esser mai sbeggiate, ne tamisate cagionando
ciò spesa al Prencipe ci farle condur de luogo in
luogo oltre il pericolo del viaggio, et per il mancam.to
dell'Artifici essendosi già cambiate quelle di quali
tutte le fortelle, ne resta qui grandissima
di accomodare. oltre del consumandosene ogni giorno,
è anco necessario di fabricarne di nuove, per de anco
li materiali de ritrovarsi qui preparati per questo
effetto, vengono a patire per non esser mai posti in
opera et ne tempi adoperare sarà necessario rinfran
primo li salnitri, quali patiscono da gelo o da sole.
per il che ho fatto preparar li fornelli per governarli
uno a quello e l'altro a presso. Et sin qui camina
con questi sei mortari de li sono anco potuti scalar
altretanti con il legname, che qui li è potuto meter in
tema, quel poco li è potuto; et li è anco fatta
l'esperienza della polvere, che li è rafinata, et ben
che si fa lavorar di nuova per veder quella de meglio
più d'uno a V.Sta per conforme al maggior utile
di lei governo. Resta servitio V.Sta a mandar
quanto prima a provisione del rimanente del
legname, per la perfettione di questo edificio, acciò

dall'
di
à
e
e,
et
one
le
o
fossi
il
tutto

si potta andar a reparando il danno che si prova dopo
l'incendio di essi.

La Galea Nova come Ho scritto a V. Sria si va fabricando, et
vi lauorano tutti li Marangoni della casa inanzo
il Legname che si fece tagliare nel seruitio di
Nettuno, ma per che di costà manca ancora a mandare
buona quantità di Legname che sarà descritta in una'
altra nota qui ligionta. supplico V. Sria a mandarla
quanto primo, acciò le Maestranze non comincino
abandonar l'opera per mancanza di questo Legname
che resta a mandarsi, oltre quello che si spera ueruno
che pure in altra nota sarà descritto.

Ho per rappresentato diuerse uolte il mancam.to di Remi
di Remi, per che essendone stati asportati molti dalle
Galere di questa guardia et essendo anco stati spezzati
nauigando quelli che ci restano; se ne prouua hora bisogno
grandissimo, non essendo in Arsenale più Remi atti
palamente atti ad adoperarsi essendo diuenuti
tutti guasti, e tarlati, per non esser da molto tempo
in qua stati cauati dalli Magazeni, come si deue
prouedere, et regolare questo Nouembre passato da che
uenni

venne in cognitione di questo mancam.to, e lo significai con mie
lettere alla S.ta V.tà.
Nelle Munitioni: Io credeva essermi stato mandato d'ordi.ne
di V.ra Altezza, ma però le tavole d'Abedo erano consumate
nelle Galere e nelle Forelle del Regno che n'erano
grandissimo bisogno; onde a fare la scraglia della Galera de
Re gettata in'acqua per armarsi in questa Città ci erano
di publici commandam.ti e necessario pigliarne ad imprestito
da Mercanti per non pagarle all.i prez.i de qui corrono;
et se V.ra S.tà non sumerà stara il modo di rihavere le com
mandarne in buona quantità, conveniva prima del
mio partire pagarle, Essendo ciò pervenuto alli medem.i
Mercanti.
Li arrestamenti per artiglieria mi sarà parimente bisogno di
quelli che sono descritti nell'aggionta nota. Io credeva
pero la cogliaria ch'è sopra la Muraglia come nelle
Torrie e nell.i Magazeni retta montata, et mi mancano
solo a parte di detta li Manichetti, i quali Io fatto fabricare
con il legname di Larice che'è in Messina nelle Munitioni;
ma come Io scritto nelle precedenti la Città dell'Aquila
et le Forelle Erano per molto bisogno di detti Re e

gli vanno somministrando, e di fovramenta in particolare.
Qui è vitreo grandissimo mancan: onde V. Sª resterà
servita di comandarne l'espedizione.

La cordina già principiata è restata imperfetta per
longhezza di settanta cinque passa, con pericolo di perdersi
anco quel poco de lò fatto essendo restato a fallo dalle
acque il terreno che ruina anco la fabrica incominciata
Ora si fanno perfettionare et resultarà comodità di danari
procurarsi di fabricarne altri quaranta cinque pali di
longhezza de manzani, de quali è necessità la construttione
restando da quella parte la Muraglia aperta e strapiom
mole rovinarsi non solo pedoni ma anco a Cavallo.
Sarebbe di mestieri che a Vsª altre fabriche, che erano
necessità d'esser riparate come il Palazzo dell'Ill.mo Sig.
non per l'habitatione di lui o della sua famiglia,
ma per la redettione delli officij di Auogaria di Procura
Proprio e di Notte, che per esser ruinati li tetti è
impossibile di ridurli di Magistrati et a quest'proposito
è bene che sappia Vsª che è non essendovi in Camera
un Soldo d'ogni del quarto delle Condene applicato
alla restauratione dei Palazzi, non sarà mai bene spesi
danari di altra ragione, che ciò non ha relatio

et

et non fac
& fabride
potera rip
di quella c
Fattion pubblico
tuogo il carc
caricare, e
da mè man
Menantia
di 5 9bre
di conformità
Capo delle
da Corfù alla
Prego per fav
qual ravvisa
mandar Sau
però di fatto
questa Città
a Fontana, e
essi unitamen
scorta delle Gal

libri

et non facendosi più condanne pecuniarie restano
le fabbriche di V.S.Ill.ma esposte all'ingiurie de tempi con la
potestà riparare, il che sia posto dalla prudenza di lei
in quella considerazione, che le parerà.

Fassina publico, che non ha potuto in questo porto ricever
ricapo il carico; in quello della Fraschia è già stato di
caricare, et il Bolegiato, et il Libro del Scrivano sarà
da mè mandato in copia con l'Ill.ma di cinque sani alla
Mercantia, ascendendo il nolo di esso alla summa di
ducati 590. Veneti, e Ce Doueranno costi esser risolti
in conformità di publici comandamenti. Scrive l'Ill.ma
Sig.r Proc.r delle Galeazze Mocenigo con Lettere di il del corr.te
da Corfù alla nuova, che Ce sarebbe stato ricapito sino a
Corigo per far scorta a tutti li Vasselli, che devono di
quel partire per Venetia, et che subito giunto Lauerebbe
mandato Nauilio, per che si potessero incaminare; Ma
però lo fatto fermare tutti li Vasselli, non solo in
questa Città, ma nelle altre anesa del Regno et parim.te
a Fontana, de qui è capitata di Corfù e Sotia, per de
essi unitamente parlando godino del benefitio della
scorta delle Galeazze per sicurezza d'ogniuno e di meno

immomento s'ha attendendo l'avviso da Cesena, e s'incaminerano
l'Vascelli di conserva al numero di Cinque al meno.
Racordo di nuovo con Sumissa riverenza, e supplico con riverente
officio instanza Vra Sria per la provisione del danaro, del
quale se con l'Mco Capo della Galeria comes alla mi promesse
non ne capitalle, come si può dubitare, convenirei di nuovo
ricorrere alle prestanze, del Loro verso il fine del mio Reggi-
to rendereben più difficili Carg
Di Cadria li 2 Maggio 1636

Piero Loredan Capo

Copia Nota delle agevolazioni già godute dalla galeone

Legni d'olmo di più sorte pelli n° 220 / le sue misure di fina qualità
con doppio mandarlo avanti ——— n° 220 /
Tavolon. d'olmo n° 70 con doppio mandarlo ——— n° 70 /
Targon. di Bronzo diversi pesi mandati n° 19
tutti ben mandarne ——— n° 20
Chiodi di Rame di Pauch n° cento e venti mandarne n° 120
Rodelle di legno da Chiodo — n° 80 /
Rodelle di legno — ——— n° 103,
Barbotte di legno ——— n° 120
Bendelegno verso cyprindee n° 1151
Bocche di legno da pesca — n° 24
Piastre di ferro da 50 n° 150 cadaucie metalle 150 pari = n° 300
Chiodi di ferro da Calafato diversi, cadauno di libra novecento
ci vuole non se mettevano fra diversi mandati ——— n° 3300
Legni d'olmo & farfus ga consumati pali pezzi n° 4
Legni per fusti consumati pali n° 4 con Dui &
consumati Consumati pali ne ré
Travi d'olmo & il fusto di Mello grosso pezzi 1 consumato
pali n° ——— ——— ——— ne 1
Travi di Platano Consumati pali ne è stato un solo ——— ne 10
Travi di Tamarindo dove poggiano li pezzi Consumati pali ne
no / Consumati nelle dette pali nelle ne ——— ne 4
Travi di pesche Consumati pieds quadri di grosso nelle ne — n° 80
Travi di Bandelle Consumati pali ne grosso nelle cinque — n° 70
Travi di far bocche simili vivi ——— ——— ne 20
Un legno fatto di canapo di far le maglie delle pesche con li Rodelli di
piombo e Rodelli delle Galicelle col peso delle piombe di Bronzo
Taulon ordinari di grosso di pieds et mezzo Cubi Consumati — n° 15 —

dall'
di
le
et
one
le
il

A' x. del
Arcipelag
à Paris
Cantia ;
Due giorn
partiti d'
erano gio
e Munitio
passar in
l'esser sop
=naria Ma
buona Cos
col Caicco
Città & Fo
Galealle, C
Galeone, &
et all' Ec
pub.co seru
alla Suprem
Di Cerigo l

a Cappa' il Vostro Luogo
Candia - Cap.
Gli ho scritto
nel Suo Arrivo
Tutor Suo Cugino
Sua Cugina N. Sig.
Per a Parlar
Mancano alli Sig.
Le R.ppe
Cancelliere Ecc. con
Signore N. Sig.
Rappresentanza
con Stima
Vostro N. Sig.
Affmo Obbligatiss
Paulucci Panna

2-11

Ser.mo Prencipe

12

A' x. del c.te corr. mi fù riferto da due Fregate de Mainotti, che uenero dall' Arcipelago, Come l'Arm.ta Turchesca al numero di settanta Galere s'attrouaua à Paris 4 cento miglia incirca discosto da gl'Isola, et dal Regno di Candia; affermando, che alli 6. gl'Eauenano data Calla. Due giorni prima di gl'to riporto, hebbi anco auiso da V.ri Ass.ti Francesi partiti d'Alessandria, uenuti quì in otto giorni; che al loro partire erano gionte in quel porto dodeci delle med.me Galere à Caricar Poluere, e Munitioni à essa Armata, la q.le, diceuano, era destinata per passar in mar nero: Queste uariate relationi d'andam.ti d'essa, et l'esser sopragionta, si può dir, all'Improuiso, Inzelosisse in estraord.= =naria Maniera; Onde, oltrà all'aplicatione di tutte me med.me; à la buona Custodia di gl'ta Cialla, et Isola; nè feci imediate ispeditione col Caichio espresso, all'Ill.mi SS.ri Rapp.tanti In Candia, et à tutte le Città, e Fortelle del Regno, come imparticolare all'Ill.mo S.r Cap.o delle Galeatte, ch'era passato in gli mari, à leuar, et far scorta al nouo Galeone, et altri V.ri Ass.ti; et l'istesso è fatto al Zante, Cefalonia, Corfù et all'Ecc.mo S.r P.re dell'Arm.ta, Conoscendo tale il mio debbito uerso il pub.co seruitio, nell'adempim.to del quale, apporto Curnilm.te il tutto alla Suprema notitia della Ser.ta V.ra. Ereg.e &

Di Cerigo li 12. Maggio 1636. Stil Vecchio.

Antonio Priuli P.

a Leggere [illegible]
Candia - Cap.
[illegible]
[illegible]
[illegible]

All Sereniss.mo Prencipe di Venetia

Ser.mo Prencipe

13

Si parte da questo porto il Galione detto ser.ta Vrá col carico di quatro mille Staia di formento ad uso di questa Città sotto la custodia dell'Ill.mo Proued.r delle Galeatte Moceniga che al suo solito Zelantissimo del publico bene con non piciolo accrescimento di merito li è qui condotto ci nomenti per quest effetto, e per far scorta à molti altri Vaseli che hanno partir da questa per colà. Hauemo deliberato, col parer anco degl' Ecc.mi Inquisitori: atteso l'angustie del tempo qui da me addotte, et accennate: di spedir à questa volta con prami un di i Vaseli capitati nell'Isola per voglio me sul porto d'essemarlo bastevole altro legno con dinaro, et contadi di quell Ill.mo Proued.r à quali si permetto l'estrattione di mille cinquecento Staia di formento come saueri concesso ad altri duo Vaseli capitati à questo fine, e il prodotto degl'obli, che ne qualche nostro contento non ne sapesse ci qualche cosa resti dubio la giustitia che si gera della presa valolta. Nell'Isola di Thine medesima sofferia, ho qualche puoco bisogno, sostendo d'essere ciò a requisitione d'esso Ill.mo di N. Ecc.mi di questi il ricerco alimento di questi il non mer bisognoso del dinaro. Sarà sodisfatto alle ducali. Et io Romenoni passato spedirò il primo istante circa l'elettione delle delere degl'altri.

S.

Arcordevary, [illegible] carattieri, canali, ed altri siti sotto
acciò [illegible] nel termine prescritto è per l'avenire di [illegible]
nelle conformi ai publici ordini, e le venga questa notizia a
fine dell'esecuzione osservarla, con chè viene i reni del
S.r N. alle quali non viene aggiungere d'avantaggio mentre
li sudetti Inquisitori [illegible] impetrano a tutte le cose

Pavia à 8 Maggio 1636

fiv: di Port'Orea

1° Maggio 1670 v.a [illegible]

Carrara — duca

[illegible] Enlen [illegible] con [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] compito [illegible] di
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Sen: Sovrazze

14

Qui: in giorni sarrà li conti del scrto, et ogetto fatto dalle camere di Candia Canea, et Retimo
de dr. seccchi questo 1615 non facendo potuto quello portare secco l'Ecc. Contarini
sin tutto febraro susseguente, nelli quali potrà vedere la Sen.ta Vostra il scrto, et ogetto fatto in d.o
tempo, et li danari consegnati in questa camera dal nobile di Canea dall'Mo. S. Duca Pozzo
Cabuni dalle camere della Cefalonia e Zante, come quelli che fu consegnato al Mch. Mo et Cavallo
Tiepolo V. Sopracomito dall'offitio della cecha
Vostra V.ta. avisa quello che si ritrova nel cassa di publici danari in quel tempo che poi con
la trasmissione d.ti alle città fortezze, et Isole, et nelli pagamenti delle militie, Marin, et
arsenal, et altre publiche occorse sono stato consumati, come vedrà la Sen.ta Vostra dettagliata
nelli Conti del susseguente semestre che deuro espedirle a tempo proprio a suoi giudicij

Di Candia à 10 Magg.o 1616 Stil Mo

Pietro Soranzo Capo

Replicano

15 Maggio 1696 Fu intimato

Cassi — Posta

Carbonari

All Sig.r Pietro Zuccato di Verona

437

Replicam.

Sen. Senecae

15

— Essendo Capo delle Galee Prode Mocenigo e venuto nella giun-
ta passata con la sua Nobil Galea, e stando ancora
il Corpo di detta a poter navigare senza dare a carena, dopo
facendosi significare il bisogno che essa di calafar per
poter arrivare a Corfù celerità farla accomodare per poter
poi con tutte due unitam.te condurle di nuovo nelle acque
di Lapienza e Zante per attendere quelle cose da Vene-
re di Corsari che pur troppo giacche passata stagione han danneg-
giato li sudditi di Vostra, con stato preso questo pur
troppo noto che sono seguite con publico e privato importan.mo
interesse; Ho andato Cussino in Arsenale et eccedendo, che'
gitata in acqua la Galea de Nona l'armo in questa città
poco è stata Carenata da ogn'altra, calafati, poi de tutto
a Maraveglia fatto per loro di bisogno nel alzare sulla
Galea detta, et rimando questo publico importan.mo servitio
volendosi con mio mandar l'Ho concesso p.o di quest'i calafas
per imbarcarsi sopra a Galea grossa, et impiegarsi intan-
to necessario bisogno per de poi ritirar diligentem.te da quel
opera tutti ricordati Schiavi in essa con il ritorno delle
medesime Galee. Ill.mi Sig.ri Inquisitori ma Sara Sumo
bene questa deliberatione, con cui de' Castri a loro
arbitrio, et all'Arsenale si pagano in buona summa
parte il Salario, et finita l'opera all'ordine la Galea

de l'arma, et restandone anco nella casa a sodisfarmi per
ogni respetto. Onde essendo Capo questa sera
mercordì 16 del p.to mese di Xbre andando con la mia persona et
questa mia ordinaria intentione di Farmi quelli giusti
Ecc.mi mandato a dire, che potendo succedere occasione di far armata
armata Turchesca potrebbe venir occasione di far armata
in questo Regno, oltre questo, che altre volte del
publico importante, remetto poco Fuoco molto che sia
a imputarle grave sia molto mi è concesso, et all'Ill.mo
Sig.r Capo Milanese di richiedere, ciò anche fatto altre
mandar per armi necessarij per la Galea grossa e
questo Galea sottile, che doppo il ritorno da Fiume
accomodar il loro Vasetti nell'Arsenale et che nuovi
promettere Vitto.li ogni frutto remitto. Per mezzo
l'Ill.mo Capo di Galea questo poche hore a supplicar
quei Signori Ecc.mi di essersi compiacendi mandarmi
mi non conferito con la Galea dell'Ill.mo Priolo in
questo porto a consegnare le genti del Tercio, et ma
la ribegna d'esse, delli armi, et Munitioni all'Ill.mo
Ill.mo dell'Armar come del vitto, e del carico a quel
di cinque Luij ordinarij con mio Mandato
al Scrivan di presentar subito giorno li Ecc.mi
Ecc.mi Magistrato Ill.mo Re al valor comanda

costa a Levante, dovendo questa notte seguire [illegible]
et obedir.ti li Mandati di S.S. Ill.ma. Io scritto a Rethimo
et alla Canea che fussero pronti quei Vasselli ancor lor
seguirli, ma li tre di Candia non potranno esser con prestezza in
ordine per poder della Cavalla di questo passaggio Fuor
del porto della Fortezza il d.to Passaggio [illegible]

Piero Loredan Capo.

Cadrò — Cost.

Hauendo ricevuto da Calafà
all'Ag.t della Galeazza
S.t Ag.t Sarà rispetto
c'andasse à rubegnar legna
del Salon, & l'incaricassi
alla Mora della galeazza
ed altri Vasselli,
ne restano ab.i il non
possano esser all'ord.e

L(R

Ecc.ma Reverenda

16

Ho con pia mano di lettera procurato à nostri de superiori in Roma il bisogno di q.ti Arsenali e Monitioni ritrovare proviste e pronte affatto d'ogni qualità di robba necessaria per ogni publico rispetto il quale viene à tenire non piciolo interesse quando sia astretto comperla da particolari mentre nell'occorrenza de L. rappresentano. et perche da quella parte poco sollecito posso pensare per ritrovarne, anco q.ti nelle medesime scarselle stimolato di far ricorso alla Ecc.za Vra con intiera bocca della giustitia x quanto anco leggo commettere d'inviò quanto prima e pth. anco provedere alla estrema necessità in Le d'altrouano le Galee di Sicilia e Genoua notificandom. da q.ti Ill.mi Sig.ri Sopr.i olare gli ord.i di Spagna Cicilia e San Lodouo d. Letti e robe de quali ne essen sempre esposti al sole e pioggie Le ne fà gran conto in riguardo della guardia che tiene in=viegata in difesa d. cost.i stati e del tempo che d. cosa non è capitata simil occ.e d. mobilia. Il Mro d'Artiglieria delle Galee mi ricerca d. ritrovi in q.sto Arsenale alla mira del publico Seluice ed alc.i scarselli destinati per la Galia et Soggi è d. presente. Ho fatto publicare l'ordine della Ecc.za V.a in materia dell'effettione del denaro d. decime le vengono pagate da Cam.a con q.sto

Cadeà — Gg.a
Franc.co Cicala 20 Cath.
al Cap.o della Galera
S.ta Mag.a sia quello

sarà dato intera esecuzione. Questo poi alla Gran
Signora in questo loro delle Mmé o Agiovanni Battista
non li vede in questa Roma la benedizione d'essa, ma
bene l'hanno in Assenale in vece della predetta
persona a San Lor.o de Negres verso capo grado-
ro d'essa innocata da Simones, nè è seguita
la compreda per seruizio della Groella delle
Grobbe, come vedera la Lei.tà dalla copia
delle qui aggiunte Lettere e ricevuta. Ho e
giunto Lo Povero intendere sopra questo affare
seguirà sotto il mio preciso. Fine

Fatta à 10. Maggio 1636

Giovanni Battista Rotta

Copia dalle L.e Patti, esistente nella Cancelleria della Famiglia d'Aquesta
Città della Spezia li. 1815 —

Ill.mo Sig.re mio Sig.re

Il Cap.o Gen.le Bruno Nicolò Savina, preso di rassegnare
a sua Sacra Reale Maestà Carlo Felice Re di Sardegna
Vittorio Emanuele Augusto Duca di Savoia, nella persona
della sua Reale Altezza, il Governo di questa Piazza
di Spezia, e Provincia, ha fatto chiamare a se il Sig.r
Gio. Batta Fiasella Cancelliere di questa Città, e
Provincia, per ricevere da esso il Giuramento di
fedeltà, e Vassallaggio, che deve prestare a S.M. il Re
di Sardegna, e Duca di Savoia, nelle mani del
predetto Cavaliere Governatore, e Comandante
della Piazza, e Provincia, e Cancelliere Fiasella
Sardegna li 28 di Luglio 1815

Obbligo
Lorenzo Cont. Rossi

Ill.mo e mio S.re Sig.re Sig.re Marchese Gio. Agostino

copia di Lettera

copia d. passion

Due giorni
Officio
dell'Ill.mo
unitamente
spedi
con Dispa
di espedire
lettera
Marcello
& mandarono
con lettere
esser partito
numero &
capo del qu
partito
di Berbir
pur con
lettera
segnarsi
Vogan
Vice
di Rena

Canea — Rettor

Manda una nota del
Luogo de Canali

Ill.mo Sig.re Marcello Venier

Ser.mo Principe

17

Due giorni doppo, ch'è partì di quà l'Ill.mo Cap.o delle Tre Volte
Mocenigo, hebbi il contrario di una Barca da Bizia Fusita
dell'Armata Turchesca in numero di settanta Tre Galee, e quel dovevano
universe altre venti di Beglier Bassà di Rodi, et io immediate le
espedj l'aviso replicato et per terra, et per mare alla Canea
con ordine a quell'M.co Rettore, se la Galea grossa fosse partita
di espedir l'aviso subito a Corfù, et al Zante con le mie
Lettere al medem.o M.co Cap.o Mocenigo, et all'Ill.mo Cap.o della guardia
Manello con la copia del contrario, acciò nella Doi navigatione
si valessero dell'aviso in riguardo di Publici negotij. Doppo
con Lettere dell'Ill.mo Rettor di Tine si è venuta la confirmatione,
esser passata la detta Armata di sopra all'Isola di Micone in
numero di settanta due Galere con un Bertan grande Barbaresco
Cap.o del quale, è un tal Cavon Francese rinegato, et che poi
partirsi altre dodeci Galere, che si credeva esser parte di quelle
di Beglier Bassà, et tenevano tutte il viaggio verso Melo, dove
pur con Lettere del med.mo Ill.mo Rettor scrive che detto giorno
tuttavia si fermavano. et per quanto s'intendeva dovevano
separarsi per quell'Isole. Hora ad'ogni buon fine con una
Fregata Del Zante replico a tutti gl'Ill.mi Capi da mare
tutti questi particolari, et ho scritto anche a tutti gl'Ill.mi
Sig.ri Rettori Del Regno. Io Nò come si conviene avertito

Canea — Rettori

ad ogni occasione di pubblico servitio, ma dubito di non
~~Luca~~ quito potr ritardare la venuta dell'Ill.mo Capo della Guardia
de io sospetto con qualche solievo di danaro come mi
promette V. Sig.ria Ill.ma
di Lucca il di 24 Maggio 1820 Dil.mo

Dev.mo Servitore Capo

Sereniss.mo Prencipe.

La sera di xx. del Corente furono fatti segni con fuochi dal Confidente quí della Terraferma; gl' ispedí immediate il Corrispondente con il Caichio pub.co, qual ritorna hoggi, e riporta quanto Vra Serta. intenderà dall' agionta Copia di Constituto; et se bene non sò quanta credulità se gli possi prestare in tutte le parti, è però cosa certa, che l'Armata del Sr. Turco, è, uscita nel mar bianco; che perciò fui disturbato ispedito in diligenza il med.mo Constituto In Candia, alla Canea, Zante, Cefalonia, e Corfù, et In Armata, stimando così d'incontrarmi colla mente pub.ca. Quí non si resta d'ogni possibil diligenza per la buona custodia di questa Piazza, se bene sprovista de munitioni di Vittuarie da rispetto, come altrevolte river.te l'hò rapresentato. Hò mandato per l'Isola Il.ma S.r Gov.r Maciotti, capitato alla sua Carica à 3. del cor.te per ricconoscer gli siti, et per riveder le genti destinate all' Arme, qual con somà maturità, et prontella s'applica al ben servire; et mi persuado certam.te, che la Serta. Vra nè riceverà dalla sua persona ottimo, et fruttuoso servitio. Che E

Di Cerigo li 24. Maggio 1636 stil Vecchio.

Antonio Priuli Gr.

24 Maggio 1636 Rag.to
Candia — Cap.a
Rec.to il dì 3 Giug.o

Cossi

Carlo de Rt.o Stiles Silueste consolente il confidente della terra
ferma, col cattivo Espedit. Levi a Vattrio, Rel. Segni. fatti
la sera antecedente dal med.o confidente.

Instr.to Atte Il confidente mi dà esperto, che l'Armata Turchesca
è ritirata à Negroponte, che sono gn.i quattro, che è ingl.ese.
Hà mandato comandar.e V.gnor Sig.r fino il marti passato
che hauèa mandati g.i Galeotti della Banca à Constant.nopli
e Espa à Negrop.te gl.i 7. del Corrente da terra, e
questi ultimi, che l'Armata.

Sono in arcipelago dodici Galere ponentine, e sarano presto
seguite da undici altre turchi Galeotti, che si mandauano
à Constant.nopli.

Li Spai sono passati à Negroponte di qua di terra, che l'Armata
qui arriverà, che si preparà di Partir.

L'Armata che di ponente, e fuori sarà intorno cento Galere, tra
nominate che ha l'Ecc.mo Bailo, perche cosi fama dell'Ecc.mo
gran Sig.r così venir sopra l'Armata, e che oltre l'Armata, che
è fuori, ve ne sono altre cinquanta Galere, ad ordine di armarsi,
e di venir à unirsi con quella, che è fuori.

Che siano sei Galeote Barbaresche venute ragionevolmente, seguite
ed altre, che aspettano di unirsi con l'Armata.

Dicesi nel paese Turchesco, che questa Armata sia di andar
contro Spagnia, ò, nel Regno di Candia, e giudicano
che sia più tosto di Candia, perche gli ordini che sono seguiti
di Cotesti Legnati, sono straordinarij, che siano fatte
proclame, che tutti gli giovani di anni cinque cento
siano pronti, e mandati, chi all'Armata, e chi à Constant.nopli
di Levanti.

Non si sà donde siano giunte dodici Galere, mà di certo sono state
in Arcipelago, e sono perche è di troppo pratica sotto
carriche di Vitovaglie che andauano in Constant.nopli, che
con gli mari che spazzauano da Pirati.

L'Armata predetta d'hà à fare; con andata diretta à un Bastone
ed la contrasto è il Parere del confidente, che con sei una
Galera, Bicona sia andato in Arsenal di Galere.

Questi particolari furono raccontati il confidente d'Ennery Signor dà per-
sone venute da una Isoletta da Mezzogiorno dalla Bocca Grande.
De Santa Lucia ed Chiamasi Isolotto de nuova mente.
Due Feluche pescarecce sono partite questi G.ni, Giovedì
Condacciano un Vaticello preso da Corsa, che carico d'oglio
andava a Corfù a Corsari nostri, e Sanno con battello di una
Feluca Sanno Catturata d'occhio la presa, che dà inacchio
sotto costa, e gli suoi uomini sono fuggiti in terra &

— a detto —

Capitt. de Nro Bast. de Gorla Battisten, e Constantin
Baglio da Pirlo Offre Marinari, e l'altro mancante, sig. Ca-
sachi nominato Sarà effettivo Patron di Gorla da Pirlo,
capitati Sono qui col Guardian d'Bulenora.
Intt. Bisogneri, Hò acquistato da Pirlo un Scafo Restorato d'
Venezia, il nostro carico è Valonia, filadi e Pelle bovi-
ne, e Scafo parte di Persone da Pirlo.
Dirono le' apportiamo come Ieri sera dei Sono diffe Velegando
quindi il Canal fra Cà Cerva Secca, e questa Isola, vedem-
due Pelle Cisterne, e avicinatosi a Esse, trovatum, che
era una Feluca Mairota che remurchiava, una
presa d'Castel Rosso, e Scaeva due greci sig. e Voigt. sig.
Genove una altra Feluca grande, che era andata Vuota
vedem. di Star della Costa, e questa due Feluche se
partirono sig. vedo, alle quali Sarem Sorpresi più
di Le Sono, e Stà quella Sarem Stato Cà e questo in
mare alle Pescherezze, e la presa vaquisto mentre
andò à cacciar in terra sotto costa; Le Feluche ve-
dendo ne Sarem la Sua andorno a recuperar la presa,
e Noi fatte Sua da Noi giovani, e Cregar in mano
una mossa, passatum verso Cà Bragozzo, one Sattum
fatto fondo ed Siam arrivati. vedem pure di nuovo
abbandonare, e alla presa alle Bragozzo, ma Sapendo Noi

Bastagliati.

Brescaglia con Rosetti li sono allargati e andate
verso el canal per cater verso Raina; la Selua
picola era atacada alla presa, e la grande andava
sotto.
Potria eser in che doe Selupe circa cinquanta Cenevi; la picola
l'Eabriano constenta, de Maistri; e la grande era Boresina,
che vegana circa cie. a uso de Galeota, e la picola
era de otto Banchi, che vegana a remi da Banda.
Siamo circa cinquanta persone in Vaselo, ma della Marinaresca
siamo resta che dosse, -
Hoi Eabriano vedesto, e parlato con gueli della guera, che
regatio à reste, e li Eabriano constenia dalla Cesa
e dal vedir, che erano gueli.
Vie bona sarita a Pillo né sapeamo che cie sia stato né
male in altra Cesa, tolto a Napoli do Romania.
Dell Armata Turchesca, è stato apparis già 14 o 15.
al numero de sesanta Galere, diese usura grosi
forte in Contrabrenzel circa gran carechi de
Risi; caffe, e altre cittovarie, Selute venir d'Ales-
sandria, e altre scale de Levante, e gli mercanti
Latino fatte Cauere, che gli Vasel. Cristian. certain
Cenzon a Rodi. Ligati, e si Cateuan Cauere
Cittadel. colle pertiarie, e Regent. e altre
Reag. sia che di trenta Galere e stato gli Rei
Se fatto guerra au Rem, e Sauendo certo che un
Vaselo Corsaro Cristian era passato verso Stanpalia
gli die Spicar drio.
Dicono che questa Armata sia Spander à Raina ma
molti fano giudicio, che darà una Scorsa e che
ritornara drento Sa gostar in mar Cero.

Brescaglia

Al Serl.mo Prencipe di Venetia

Serᵐᵒ Prencipe

Il Vassello Miglioro, che à ro. del Corᵗᵉ fù Combattuto da due Feluche nel Canal frà gliᵗ Isola, et la Terraferma, come la Serᵗᵃ Vrà l'Eaurà intesa dal Constituto, allegato nelle riverᵗⁱ mie di 24; Hoggi, che partì da gliᵗ Isola, poco discosto dal porto delle Quaglie fù assalito da due Vassᵉˡⁱ questi, et doppò cbaratogli quatro Cannonate lo presero con una Fregata dal Capte, che esso Miglioro conduceua à remurchio, con quali prese sono andati in alto mare; Che gliᵗ mi è parso anco d'aggionger alle predᵗᵉ precedenti. Ecg.ᵗᵃ

Di Cerigo li 26. Maggio 1636. Dil Vecchio.

Antonio Mingolo G.ᵉ

26 Maggio 1636 Cerigo
Nauarchi Cornaro Sᵗ
Nicolò Dall'Armata

Già mi ho
ritardata
dinaro
somma
ho ordi
stizia
di tem
onde so
protettor
la sua ca
Tante
Questo
delli
Dom
protettione
di quest
in Mode
questo
potta
potere

Al Sereniss.mo Prencipe di Venetia

Rotterdam 1650 [illegible]

Conti —

Il Stabile Nicolò [illegible]
Segretario [illegible]
[illegible]

[illegible]
della Boia

Scr.ma Principe.

20

Già mi sono aposto, de l'avuto dell'uscita dell'armata Turchesca, saverebbe
ritardata la venuta in Regno dell'Ill.mo Sig.r Capitan della guardia con il
danaro caricato al Tarte, et Tartalonia per grande carezza, perche non
pensava di ricevere l'avuto, de la mej effetto con ogni diligenza, come
ho representato alla Sc.ta V. con le precedenti mie lettere, ora
stata impedita dell'Ill.mo Sig.r Prin.e dell'armata per venir ricerchi d'una
di terra di quatrocchi Barbaresche, che doveano ritrovarsi in quei mari.
onde sopraggiontali per la strada, dell'armata uscita da Costantinopoli non
potrà certo prima del ritorno di essa detto dei castelli, ancorche ad'essendo
la sua carica - et di già haveva ritirato à scaricar tutto il denaro a
Tarte, et si era partito verso Sofia con il medesimo Ill.mo Sig.r Prin.e et con l'armata.
Questo ritardo di [illegible] la total [illegible] di soccorso, di questa carezza, che è restata già nel loro deposito
delli 70 reali, che ricevettero per quali N.ri Cav.i Provisori intertare, impedi-
scono per ciò di somministrare anco le cose necessarie per il vitto, et le
provisioni de munitioni alle fortezze; et io volontierosissimo di mantenerlo
in quanto di mia, ho mandato à Scutari à pigliar tutto il denaro ritrovo
in quella carezza da debitori, et che la valse un'altra volta soccorso à
quella necessità, per portar il tempo inanzi; se ben veramente io non
posso ancora dir di haver le provisioni necessarie de munitioni alle fortezze,
perche à quelle, che ne sono atte à ricever ghiottissimamente gl'elementi

[illegible]
Consigli
Il Castello Nigliano se non
Prego Sig.r mio [illegible]

del Regno, rispetto al sito, in che loro constituite, et fino quando Dio ogli
ottenere, sempre è bene tenir mobili li fuochi di notte, anco quando
non si vede il bisogno, che à questi confini, mettere in tenere di Città, et di
Castelli, non si può dire che non si mantenga. Sole come nel risparmio del
Denaro, et nel desiderio di contentare il Deposito, io loro antipongo il
opinione delle loro Ecc.e, et il maneggio che la fatto sia il presente con
tanta minor spesa dell'ordinaria, che più sarebbe, con non essere, che le
cose, che non patiscono dilatione, se sospendono. Se sono gl'elementi de i
pericoli, si dovranno difendere. Quelli è quando alla custodi del Regno
per guardarlo da pericoli, che non voglio dirne uccisi, ma considerate tutte
le cose, meno si potrà dire contrari. Due anno intrecchi de pericoli
città, che vengono à scoprirsi in questi regimenti, che prima si tolgano
del salario di un anno antipato ~~in tutti~~ in tutti l'Ordine
dell'altri ultimi Ecc.i Inquisitori, et che loro da Pisa prudentemente mira regola
in tali mesi si può quelle ragioni che de li nuovi vite naturalmente consideran
ma l'esempio ragguarda, che non poriso dire con chiara, che non pari contento
quello che pretendono dunque à Venetia, prego con ogni humiltà la Sett. V.
di suo riflesso, che quelli che pretendono in coteste città, di poter dare giudizio
con ~~in coteste città~~ anticipatamente, e che Ecc.i VV con le stesse informationi
bastantemente si crede di poter conseguire, non si mancano à fondo, che può meno
meno necessità, sperar di ricorrere alla grazia particolare di dare comando di poter

del regno, rispetto al sito, in che loro constituite et più guardi Dio ogni
disastro, sempre è bene tenir auisati li giudici di ritornate, acciò pos-
sa si vede il bisogno, che à questi confini, massime in tempo di estate, et di
verno, non si può dire che non sia pericoloso, onde come nel ritorno del
Turco, et nel desiderio di intendere il disegno, io loro ambitioso et
opinione delle Loro Cà:, et il maneggio che lo fatto sia di presente con
tutte mira spesa dell'ordinaria, se più bene che, con cuore, che le
core, che non patiscono distrattione, se sono q.l'chiamati de i
giudici, si domanda difesa. Questi è quanto alla custodi del Regno
per guardarlo da pericoli, che non voglio dirne cuicchi, ma considerate tutte
le cose, meno si potrà dir contrari. Qui arco [illegible] che de pericoli
attendi, che vengono à scoprirsi in questi regni, che prima si [illegible]
del salario di cui sono antigati ~~[illegible]~~ in tutti l'Ordine
dell'altri altri Cas: Inquisitori, et che loro di V.Sest. prudentemente cura regola
in tutti mesi di più quelle ragioni che de li sono state naturalmente cosi loro
ma Scheuni aggiunte, che non posino bene loro dare, se non sarà trattato
quello, che parerà bene à Vostra, prego con ogni humiltà la Sest. V.
di suo riflesso, che quelli, che applicano in coteste città, di cotesti loro giudici
con ~~in tutta fede~~ antigatamente, et che S.Cas. M.tà con le solite informationi
bastigatamente si crede di poter conseguire, non si mossa a fondo, che [illegible]
meno necessità, sforzati di ricorrere alla giustitia [illegible] loro comandi di giorno

di notte

di Dio ogni
ie, anco quando
di estate, et di
nel risparmio del
ribuisco al
el presente con
i non vorrei, che le
gl'elmenti de i
ebbi di Reggi-
cosideste tutte
che de privati
cuno si valesse
in virtù d'Ordine
Reale mia regola
ettamente cosideri
le non fusi trattato
Guardia la Sest. V.
di voler bene giudicare
e volte informarsi
a fondo, che spesa,
bene comando di presente
di mio

all'ordine, ò vecchio, ò almeno per diminuire il disaggio, et avanzi già per fattone senza suo soccorso vivere, hò che maggiò il tempo di esser poco salario, se delli primi sei mesi la più bene, conforme alli suoi ordini, che di seguito presente et per anticipatamente, hò che non potendo bene giustificatamente altro ordine, con maggior rendita di bene conservarsi della pubblica munificenza, quello che bene supplicato per suo sollievo, et de poi s'augmento opportuno maggior opportune et convenite, se ci sia io lo desidero intendere, non lasciando bene con alcuno à Venetia, et essendo di già alcuni giorni di doi anni del mio reggimento nel quale havendo esercitato le doi cariche di Capitano, et di Sott.te della Cavalla senza bene riportato ad alcuno di quelle spese, che per esso et bene carica et Selva, bisognando cavalcare sempre alle mostre, et alle riviste di fuori il regno quando bisogni fatti mai alcuni altro mio precedente, et sapendo benissimo, che è mente di V. S.tà che di esercitare due cariche con salario, non possa conseguire più che un solo, et d'esercitarsi di tutti, essendo però già gl'Ecc.mi Rappresentanti non ho voluto mai bene mandare per bollette gli il salario di Sott. di quelli che è il maggiore, senza essendo di tutti gl'Ecc.mi Signori Colleghi essendo capaci della giustitia della mia rimessa instanza, non vedendo in tempo à desiderare, che per altro non habbi più di un salario, potrà Ella fare in più di piace, et io sarò rimettere il mio spedito, per bene fatto il mandato, et bene all'ordinario, et lo conseguirò il salario à questo modo per fatto Ecc.mo pagato dal Cassa, che gli viene di essere di tutti li suoi Predecessori, stima di bene che non di mio Ecc.mo non lo gli [illegible] ragione vuole del più.

all'ordine

ottenuto, che seguì già quella Cavalcata passata, che cessi la prima volta
del primo anno già scorso. Specchiomi lui è quel tempo tutto di Cesare,
che mi scrisse V.Ecc: sig.r Federici Cattanei del caso passato, si mostrò
à Cristina à V.Ecc: che questo lui ch'è stato, quasi d'à lui la cosa sono, et che
V.Ecc: fatto. come potevo pure fare, tenga lui detto, ma vostri modesti et
pichiesta discrete Cesare di tutti se, et cenni, et separati.
Ecc: Principe. ha stimato V.Ecc: bene, che il Gen.l de cavalli: ricevuto alle
mano, che comincia fare la campagna, sia il salario ordinario del Duca
et del Capitano, et conseguita anco li tre quarti della terza parte delle condotte
de feudati. ~~che~~ contenendo V.Ecc: le mede, che comincia fare, di modo bene
servirla in quella carica: io non ho seguito sig.r Ecc: pretende d'io non
fatia quello che fan gl'altri, perche la pur veduto con questa occasione Ma-
io Battista fatti de i viaggi ~~che~~ non proprij della carica, con restituito
dall'autorità di V.Ecc:, che essercitava con la grandezza publico bene
feci la mia cedetta. Io fatto sempre tutte le parte, che a generale
sopra fatti di che maniera, et con le altre con ch'io quel, come delle altre cose
ho fatto sempre le visite di tutti i posti, che mi è capitato in regno,
d'io non habbia veduto, et con tutto mio dispendio. che come molti sono
una sola di queste cariche hanno emolumenti e mie fortune, con io
non saverei consiglio altro che il suo salario, perche la pentione delle
condotte mi è stata tolta. se ben decretata dell'Ecc: V.r; comego
con merito effettuarle, et lo tanto più che ho più, et quelli ancora, che

sono Carichi, et si petroneta a piedi di V.Sri di Lasse quello
importa tutto il Salario, et dove io lo supplicai. Cos: VV si concedano gra
tie mento. Sperando con l'assenso delle mie presentitie orbate, mancar
una figliola, restami contratto de essi debiti, come ben o tarde li miei
creditori, et se trova anco e notificatimi dell'Eterno. Ora se lo fatto e
ogni cosa tutte dette cariche, et e mente di lei che sopra si deba consegnir barba
di Salario, et se debita ricevere, con ogni cautele che ne potendo
giusto Salario doppio da chi ricevita piu di detta carica, si possa obbli
gare un loro a suo pericolo. con tempo e stato obligato da tutto
il stato di V.Sri et da terra et da mare, et se ne vedono ogni giorno le
terminatori nell'officio SS: della scrittura, onde se ad uso degl'Ecc:
SS: Inquisitori pare ancora, doppo haver preso l'assenso, non pare
con ogni altro duro, per parere alla quieta, se alla giustitia, di coloro
ignorante Cosa, de benissimo che si debbia un loro Salario, et gl'esenti
di tutte dette Cariche, come generalmente si suppone si giustamente declinare
per Salario Sacro ch'abile, non loro dei Carichi, ma se non delli
governi delle Leggi
Di Casa il dì 8. Giugno 1636. Sul Nuovo.

Piero Loredan Capo.

6 Giugno 1636 Ven.a à 11

Adotto

Candia - Il Cap.o Loredano

Ancorche in Il resto il Regno d'
Candia non cappi mai il quello quando
si trouerà le Prouue del Secreto
Cancell.a delli Ill.mi Sig.ri Prouue
li Ill.mi Sig.ri non effettuano
risparmio fatto da lui
Regg.to Cancellaria d'Italia ni
d'ser ' ano, Sua di si mette alla
quelle it d'mandano aiuto à
Venetia - Le contre mano in
maggio e mezzo all'ordi
quando arriuano non sano
dette cose.
Egli ha'auto in Sue cariche
sotta li Ill.mi Cancelli dependenta
d'ni. pub.co ma chi ha auto in
Sue cariche Salario qual salario
più le piace, et hora l'ubi.o
in atti, con Bertia degl'Ing.ri
Sa Cancro sotto di Ill.mi Sig.ri
degl'Ill.mi Le negro dende
l'ni. pub.co ma Secco. -

1 C R

Sers.mo Prencipe.

Heri matina nel far del giorno si scopersero vicino al Porto della Fontella, sei Galere, che passarono verso una ponta nominata Sarcò, trè miglia, per leuante, discosto da quì, et iui diede fondo à reue= =tene della Terra. Io non vedendo niun segno d'Amica, e confi= =dente Armata, Instigatosito dagli pub.ci rispetti, gli feci sbarar una Colombrina colla balla, et mentr'l'altra era alestita per colpire, fù risposto con tiro di sigurarla, e spiegato il stendardo della Religione di S. Zuane, et poco doppo capitò il Caicio, che mi affermorno esser le Galere de Malta uenute in leuante, et intender dell'Armata Turchesca sono state nel med.mo luoco tutta la giornata, et se bene Sanuero ispedito fuori il S. Cons.r con una banda de Moschetieri del presid.o et l'ordinarde dell'Isola, acciò non si permettesse disbarco, nè la pratica delle sue genti, per ouiar Comercij, fui anco neccessitato fargl' intendere, che gli pub.ci rispetti, noti anco à quel sig.r Ente, non permettono la loro dimora à q.st'Isola, Così che à mella notte feccero leuata, tenendo il Camino per Sarbino, che si crede siano ritornate à Malta.

Il giorno anteced.te, et Loggi ancora si sono vedute passar una Galera, il giorno, et il Canal frà q.st'Isola, e la Terraferma; la p.ma uscita dall'Arcipelago, et la seconda uenuta da Ponente. Viene affermato, che à Coron ne siano cinq.s, che douenano passar verso Calabria et tor lingua, et anco esserui con esse cinq.s Fuste. Et è confermato, che in tutta la Morea il Contaggio fà progressi; Che tutti q.sti particolari, ès stimato di mio debbito dà apportare alla notitia della Sers.ta Vrà. Che &

Di Cerigo li 3. luglio 1636. Bail Vecchio. Antonio Mocenigo Sp.

Ill.mo Sig.r Agostin Nani Cons.r Ill.mo Cap.o Generale da Mar.

Spedita da Cerigo li 3 Luglio 1636. Ric.ta li 11 detto

All Sens.mo Prencipe Sig.
Venetia

L'ultimo del passato, capitò nel porto sotto questa Fortella Vn Vasso, carmato à Patrasso di schiavi ritrovatisi di passar in Christianità, ch'era sono d'Inglesi, Fiamenghi, e Francesi, et è destinato per Zenoa, con Carico de Valonia, et per quto riferisce Il Patron, e sopracargo, vi sono anco undeci botte d'oglio grosso, et sei sporte con cera grezza: S'è incontrato qui per non poter auanzar l'Aqua dalle sentine, et di ciò anco lo fano scaricare et veder di remediare, se sarà possibile, al dano; ma Il tutto si va opperando colle nec.rie Cautioni, e colle delibera=tioni de Conseg.i di dodeci. Hà scritto Il Patrone e Sopracargo all'Interessati; et io quto il caso apportasse, che nò si potesse remediar al Vasso, e che restasse qui la robba, nè darò parte al Sante, ove vi è la corrispondenza con Patrasso, acciò possano gli Parcenevoli prender partito. Viene affermato, et cosa certa, che questo Vasso sia ghto, che Navigava Il Patron Cantarella preso l'Inverno passato nel Porto di Vlemona di g.t Isola; et è, creduto dalla Marinarella et Navigabile, et che sia di finir in gto luoco Il Constr.o del Patrone, è l'agionto, dal q.le Vra Sereta intenderà ogni particolare; et dell'esito à suo tempo, river.be nè sarà ragguagliata. Et Di Cerigo li 4. Luglio 1636. Stil Vecchio

Antonio Theopolo P.

3 Luglio 1636. Ricevuto — R.
Sono capitate in questo Porto
[illegible]
di Malta, [illegible]

Adì 30 Genn.o 1636

Cons.o Marchetto Cirmaldo Capo di Vaselli, capitato in questo porto, Gratie dà Dio essi nuove, da Dove è destinato, dette è carico il suo Vaselo, et che causa l'hà mosso venir in questo porto, Rispos.o Ch'è stato partenza da Zabaste à otto di Maggio passato il vero, Dove giunti in una fiumara in una loco lontano trenta miglia da Zabaste, in una Spiaggia Ch'è stato il carico di Valonia da Genova à Livorno, et pertanto il mese pred.o essendo stato il carico, nella pred.a Spiaggia, poi partito di là andai à Coron, dè ordene del S.r Console delli Inglesi, capitato, Ch'era comparsa d'una Vasello Inglese, che li era Lasciando ancor esso Pron.o comparsa, d'un altro Vasello pur Inglese, che meco giacè da Zabaste, et andato à Coron, hanno Loro compito il Loro Carico di Vino oglio, et poi partiti da Zerines, che il sud.o S.r Console m'hanno ordinato, che mi accompagnassero fino a compita, mentre fossimo certo cinquanta miglia in mare L.o pred.o Vasello mi licentiorno dicendo che andassimo a buona ventura, Noi tutta via seguitassimo essi Vasello, e poi giuntomi di venir quà, per che Cognio che sopravana il Vasello mi mandassi a fondi, che d'ogni tromba non potessimo mi potesse ritrar, Onde spendo il Vasello inacapace, di mandarmi oggetto, che li Hanno mi sfondi, che Io mi posso andar à navigar congiunto, et sono venuto quà Ch'è salvar Ch'è mia Roba, et quello ho pigliato Ch'è Ch. Marcant; è mi voleno andar à negotii, ma bisogna scarcar il Vasello conforme Quitanza

4 Luglio 1636. c.n 29 Sotto
Cenzo
Vanello capitato in con
Christian Abram Liberale
andata a fond.
in uno c.n under Lire di
oglio, Li sporte di cera
Il Vanello è quello del
Cattarella.
Hà inviato al Dandi pro
li mercanti di Pesaro
possano prender risolutti
ni le mercantie

All Sott. Segretario di Venetia

1111

Sers.mo Prencipe

In questi giorni ricevo le pub.che Comiss.ni espresse nelle Ducali di 23. Aprile pass.to concernenti à robbe del R.s Amb.r de Franda In Costantinopoli, che quiì potrebbero capitare con Pass.o de marciglia, et gl'altri particolari in esse espressi; intorno à che se il caso sortirà, Vra Sers.ta non Saurà, che da desiderare dalla mia douuta aplicatione, et diligenda per puntualm.te essequire, et penetrare quto mi uiene ingionto. Le Guardie atorno l'Isola, che similm.te Vostra Sers.ta incarica diligenti, sono state compartite due mesi prima dell'ord.o, rispetto alli auisi, che s'intendeuano dell'aletterm.to dell'Armata Turchesca, le quali faccio visitar del continuo col far caminare in Ronda di rodolo Cap.i, Capi, et officiali, che qui ogni giorno sono riuedute da persona estraord.ria di neceess.= =tarli ad ogni possibile, et più essata Vigilanda. Gre.

Di Cerigo li 6. Luglio 1636. Stil Vecchio.

Antonio Priuli Gu:

4 Luglio 1636 e.a 29 Luglio
Cerigo
Pisello ricevuto ini con
Chiusini Ministri Turchi
arrivati à Prud.

6 luglio 1626. 1ª 14 mar.
Liga ——— Prov.
Cinquina gl'ord. de Co-
rotto dell'Amb.r di Francia
Li grandi uno stare
Legnate di Legna.

All'Ser.mo Prencipe di Venetia

La facolta de conceder salui Condotti imparcira à gl Ecc.mi Baili da Corfu:
fu introdotto à mia gloria della pieta publica p.r riguardi ben
noti: ma perche ella comparti indifferentem.te a sufragi che
conseguita, ch era l'a Dei di Capitani pena sandali tornano in
poche giorni con quegli beni e talori e imprudenti inhabilita
de Giudici che gli fanno contrasto, in gl'odio dell'offeri
di varii Bagni p l'isole vecchie, prima ch i Loro
Sauer presentar si siano potuti emendar col beneficio
di un'anno spesso alla condition d'Sauer à seruir
stato in le Galee del Regno à questa causa onde in
il Stesso del proprio denaro redi premiati i Deliquenti
che per simile fuzia, o la sua introduzion de salui che sono
uscita à pandetta della Ste Corte, et a sollieuo de suoi Sudditi
si conuerti in offesa della Giustitia, diuisa ingiustitia de pesti
e si trasformando essempio: Il nesso inconueniente che scorrendo
si incorre si stimano di douer portar all Ecc.mi Vv. per le prouigne
quel rimedio che parera giusto alla loro singolar prudenza.
Non si pare necessario d aggiunger altre circonstanze proprie di si graue
sollecitudine alla materia della Nobilta Veneta, che regolandosi gia
gl'ordini del 1630 in Luglio si potranno facilmente dar cio che
si conuiene Cosa, poi che dalla formation de processi p la prouan
de Cittadini con Loro si tratti da Nobili del Maggior Consiglio, ad

Ei

Adi Luglio 1630. in Pregadi
Ligo ——— Pisani
Cappello Cav.r Proc.r
Nicolo Ant.o Venier

i predetti dalla cui il reo fosse infamato e nota d'infamia,
ma nella d'inquisitione s'esamina quello capo, e quello che gli
s'impone è, che ad ottare che sia reo di spontaneità, s'esa-
mina quello capitolo si sono le cose e circostanze di
peso contro. Habbia l'Ecc.za V. quelli emergenti da gl'
stessi essenziali, e le conseguenze si ritenga con gelosia, e
peso del delo con che le cose seguite. Serui
Cadice adi 7. Luglio 1676. Fil.o Sr.

Gio: da Lonk' Lucca

7 Sept.: 1676 [illegible] à 6 detto

Candia — Duca

Ordine [illegible] la Sacra Mtà [illegible] Concedere Salvo condotto [illegible] Cont.o
con.a la persona [illegible] Conte Carlo
Gio.a Nobile.

[illegible] M.o Ill.re Senato [illegible]

[illegible]

Come Scrivo dalla Compagnia di Nro Salvat. del Sgr Sergio Stamegij
fatta prudentem.te dal Consol.to di detta Città: per vendar le Robbe
in Negro per estratt quale prende corpo come accenna il qualche
scritto ma Scrittura stretta tucman di altre compagnie con
quali Vende, e Contratta di condurne ad effettuare, tuttavia
prendendo la detta d.ta Sergio e la Copulatione di co.
Sella Negotiatione di Cuoi Se Capacitato a quali Sr
a comitiva che vengo dall'Ill.mo Senato Sia ha ascritto
il modo di poterla effettuare come S. E. V.S. mi Contradano.
Nei Subetti de Mori venuti con l'Ill.mo Buca Pass con
molto Corso poco mano, credo da me non riuscir nel Capitolo
delli Diecimille reali ma non vorrei Sino de giungo la
quella Città dove le Cose Sono con Capitoli espressi,
Non Credo Contrarie a Sua del modo che Governano
presenti che Maestà scrivo di mandare; come apprimendo
Sebbe Buccia di prenderli con questa Osservatione, pur
giunta la Summa delli Cuoi; mi ne giudicano de la
medema che fu del mandato dell'Ecc.mo Federal Consul.
Le domanda Sultenione di questa sorte di Merce
Vorrei Sapere Cinque Cento Cuoi: per Dui galleoni Dove Con
il Corpo di Che Vorrei Con grandissima Cautione
Vedino di Cavarle tanto più Cresce Spesa del resto
che Sono a Carico Cattione nel Suo assignamento. Da

7 Sept.e 1630 Ricevuta a Cadice

Cadice — Duca

Risp.a 15 Xbre

quesdì p.to Ecc.mi di Fine Luglio e: quanto non vi sono come conviene
di Camera per comunicato Colletta nuova volontà alle
loro Alt.e, mi hanno avvertito di non far uscita, se l'occasione
delle reclute. Scrive anco all'Ecc.mo di Ecc.mo - Ecc.
Generale vecchio ordinari se ecc.mo rende i quartini de
M.ri non hanno mandato la mesura al corpo dell'Ar-
mando della Scorta alla Ecc.mo.
Da Corfù si aspetta i Cannoni con l'artiglio della polvere
de Pezzi, ha scritto a quell'Ill.mo Prode Gov.r di dover
mandare il resto, ho scritto pure anco io per essere
alle ristrette dell'imbarco, et ne ho mandata di mano
la nota; ma con la diligenza di questo, tutto il resto nella
fabricatione dell'affetto sarà pronto in pochi giorni
il fine, se non con quelli vi mancherà poco, quello
se li può, è stata cambiata molta polvere a
Pattimo et a Spinalonga con quella delle Galere. ma
Lisei non hanno servito della quarta parte delli cam-
pioni, che Cannoni se fossero stati per letto.
Della restauratione delle Torre del Cavo io mi ritrovo
in tempo a sollecitare con questi ecc.mi come mi conviene,
e già nelli passati ordini si ordinò la restauratione
di Spinalonga, con inadvertenza si era di accordo di
Turnon, e compiacque il Balcard, se pur altro la mi Pala
Sarà

Copia di Cop.ª concernente la Lre: del Cop.º di Londra
Londra li 7 Luglio 1676

Se i richiesti di Dover venuti coll'Ill.mo S.r Duca
Ponte, non è stato error solo meno, circa di me
stati ricevuti nel Negotio delle dieci mille reali per
non prendersi segno che preme a Sua Altezza
Ser.ma quel poco poco non adgiuta esporre, non
ch'essendovi concorsa a nota del modo, che dovean
prendersi incaricata a nota del modo, che dovean
no prendersi, che Sua Altezza Ser.ma viene di mandare;
Sole esprimendovi nelle Lettere, che prendendosi
con quella discretione, maggior piatta la
summa delli richiesti; mi fù risposto, che
ciò è pred.to che fù già mandata all'Ill.mo
S.r Gran Contestabile che comanda l'altera-
tione di questa sorte di moneta, dovendosi
prender cinque quattrini per dodici soldi
doue hora ne corrono sei, che sarebbe con
grand.ma diminutione, e disordine, et sarebbe
stato più necessario il guardare il prezzo del reale,
che hora è fissato a trattenere nel limite
conservato di quelli di Sua Altezza Ser.ma di sei dieci S.di
quattrini per uno, come corrono in Genova,
e communicata questa Sua Altezza Ser.ma che
loro Sig.ri mi hanno risposto di non gior
rouire, ne alterazione nelle cose; perche
anco all'hora che Sua Altezza Ser.ma
questa opposizione, e fece gran grandezza di
quattrini, che all'hora furono mandati il
corrente de sei dieci, dando detto della di-
ferenza alla Cler.ta Vra:

Si abbia da quell'Ill.mo Senato a fare il lavoro con
ogn'uno con poca mora, e con puntiglio di gelosia. Mentre
si attende da per tutto fortificarsi, e fare potere
molti Vasselli Atti di guerra e di Malta, e le ricevono per
Porto dell'Armata Turchesca, ricevere comodo alcuno di
legna, ne di altri apprestamenti; fatti da persone ritirare
dalle guardie di costi, sino tanto a largo dall'Isola quanto
arrivano li Moschetti, non potendosi impedire, che in alcune
Isole disabitate non si ricoverino et si fermino per aspettare
l'arrivo che mandano con le scialle indagando dell'andare
dell'Armata Turchesca, ma tenda il comodo di vedere
particolare poco si vadano fermare. Di che ne scrivo all'Ecc.
Bailo per informatione, et per valersene a publico avantaggio
se vedrà di dar ordine per tutto acciò si continui con la med.
vigilanza [illegible] di provedersi anco con sufficienti con le proprie contrade difensi di scorta
di Cocciali il dì 9 Luglio 1670 M.V.

Pier Loredan Cap.

1636. g. Luglio Candeza
Tre ai 19. d.o –

Cap.n Londan
Amico del Cap.n Mazarici.
Cera fabrica di Lucca.
Dicono esser la qualità di polline
et che perciò alterati al valore
aspettare da essi il legname
per l'edificio della polare
Nell'accomodarli le proporzioni
sarà con li Mri Ingegn.i –

Mr. Ces.o Rodriguez di Venezia

Acr

Sempre

Si rimette dare offerta d'Leuni di quelli capitani di fanteria per
Italia, ne quali il Tenente Pietro Monaco che comanda una
di quelle compagnie di fanti Italiani, desidera una piazza
vacante de Alfiere, et essendo di Nobile et honesti
costumi fra de' Regni si offerisce di condurre una compagnia di cento
fanti tutti del suo sesto pagarla a Cesare et che habbia
dui Capitani et un Luogotenente con la paga di Capitano
nella compagnia Colonella. con questo che prosequendo
quella sua Nobile Natione del Regno et ampliandosi fino al
numero di cinquecento fanti sia tenuto dargli una paga di otto
di Capitano et due alla di Sargento come altre alla nation Tedesca
in Italia et ridotti poi al numero di cinquanta fanti
in alcuna Insegna et cosi la paga al Capitano et
officiali secondo il solito della Natione. pertanto desidera
detto suo Capitano di compagnie al suo numero se li deve dar
il passaggio per condurle in Italia per dover servire dove
sarano comandati, et si offerisce anco di servir in persona
non pretendendo altro, che la grazia predetta. Sopra lo
detto se sarebbe necessario di specificare quanta gente
fredi sia, e quanta dal Regno intende di assoldare, per do
con quella parte generale basterebbe de un solo fare
provisione per tanti adempito. Ma non si potria ridurre
di altri, che di fare tutto il possibile per de quanti più

1656. g. Luglio Condotta
di 500 fanti
Capo Lombardo
Emilio del Cap. Alabardieri
Gio Battista di Giacomo
Bisogni [illegible]

sotto sino sudditi alieni. In riguardo al Governo di Verona
giovera l'avere di gente d'Italia. Stimato bene di
rappresentare alle E.E. V.V. questa mia obligatione,
stando la più vantaggiosa de tutte l'altre che mi sono
state proposte per la Ser.ma V.ra. La quale con sua prudenza
nell'ordinare spenderà questi Regni ma' conforme
al bisogno de' Sud.i di gente andarà regolando le sue
prudentissime deliberationi, hauendo il riguardo che si
deue alli Pub.ci interessi. Tre Parole

Da Candia Adi 20 Luglio 1630

Pietro Loredan Capo

All'Ill.mo Sig.r Senatore di Venetia

Copia Lettera scritta
dal Sig.r Gio. Battista
Tiepolo Cap.o Tenente
Sig.r Rif.r Nav.o Mercante
per una Galera.

D'altri riuerent
questa Fortezza
sentir, Inglesi
per non sauer
fu riconosciuto
Inuerno pass.to
restorno distin
Candia, come
loro; Essi
uenghi in Chia
apposta gl'Armi
Cotesto Ecc.mo Sen
mentar, sicuran
della naui gatio
l'imbarco del
esecutore de co
obbedienza: ma
sicuro da tem
l'Acqua, che al
altro, per pote
d'abbandonarl
Costumatia pe
prouedute con
à Lei Ecc.mi. R
apprestam.ti, et

Sere.mo Prencipe.

D'altri riuerenti mie di 4. del cor.te, Vrà Ser.ta, resto ragguagliata dell'arriuo in porto sotto questa Fortellia d'un Vassello Turmato à Patraisso di Schiauj ritrouatisi per passar in Cristia= nità, Inglesi, Fiamenghi, e Francesi, con carico di Valonia, destinato à Genoua, che per non hauer potuto auanzar l'Acqua delle sentine, uene quì à ricouerarsi: Questo fu riconosciuto imediate esser quello, che nauigaua il Patron Andolo Cantarella preso l'Inuerno pass.to nel porto di Vlemona di q.st'Isola, come del tutto à esse mie V.re Ec.ze restorno distintam.te informate. Apportai anco lo stesso all'Ecc.mi Sri SS.ri Inq.ri, et Cap.n In Candia, come affare competente per gli pub.ci interessi, proprio dell'inteligenza loro; Essi Ecc.mi SS.ri Inq.ri mi ingiongono la formatione del processo, per che si uenghi in Chiaro, se ueram.te esso Vass.lo sia il preso à Vlemona, et hauo ispedito apposta q.st'Armiraglio, et un Comito, à riconoserlo, incaricandomi inuiarne Copia in Cotesto Ecc.mo Senato, si come puntual.m.te essequisco. Mi hauo ordinato appo, che mentre, sicuram.te: q.sto, sia quello preso, gli facci tor in terra gl'apprestam.ti della nauigatione, acciò non si parta dal porto, et che debba far ritardare l'imbarco del suo Carico, per attender le risolutioni Pub.che; In che, come riuerente esecutore de cosi suprema autta, non debbo lasciare, che da desiderare nella douuta obbedienza: mà stimo sia Considerabile, l'esser sprouedutto d'Armilli, e In porto mal sicuro da tempi furiani, et esser tirato tanto in terra, à non potersi auanzar l'Acqua, che al sicuro haurà fatto letto nel sabione; nè quì ui sono Gomene, nè altro, per poterlo in occassione uarentare; oltre di che, la Marinarella è risolta d'abbandonarlo, come sarebbe sin hora seguito, se non fosse tratenuta dalla Contumatia per gli rispetti di Sanità: In modo che, certam.te; se non gli sarà prouedutto con Celerità, si naufragarà, di che mi hò dato anco distinta relatione à Essi Ecc.mi SS.ri Inq.ri; et per ciò mi è parso portar tempo auanti nel leuargli gl'apprestam.ti, et non publicar gl'ordeni predetti, sicuro che non si può mette-

(1654. 10 Luglio. Candia.
Ric.o li 19. detto.
Capi di Tomolen
Offerta del Sig.r Ant.o Mauro
Proueditor Generale

Copia

in mare se non sarà accomodato, oltri le Guardie, che sotto pretesto della Sanità
se gli tengono, buone, et continue; et questo, acciò se accadesse Naufragio
non possi il pub.co ricevernne in niun tempo disturbi di la sua Arresto.
La robba discaricata, è, descritta nell' aligata Copia del suo Processo, dal qle
la sert.a Vrà saurà ogni particolare. Ere'
Di Cerigo li 20. Luglio 1636. stil Vecchio.

Antonio Meegolo G.

Copia

Adì 30 Luglio 1656

Compd. Volli: stai sano de sanità, et acciò sij certo d'esser
giunto, in questo porto Un Vasello, che parte da Palamo carico di
Valonia, al quale fù detto dal Patrone, et altri di detto Vasello, che
pregano S.r Ill.mo di Sant. aiuto poiché il Vasello và à fondo, sendo
difetto, che fà tanta acqua, che nò giuoca resister colla Pomba,
et sonò venuti già de recuperarlo, che sò in mare Salvatore
in contrar Vasselli d'imbarcarsi, e' salvare la vita Saluarsi
abandonato questo.

Ill.mo S. Prud.e ottesa la sud.a relatione, fù ordinato, che fusse con
il Comd.e di Patrone, et altri di detto Vasello, acciò che fusse
— detto —

Comd.e Marchese Girmatto Sard di Vasello capitano in questo porto,
prot.o di done egli venuto, et done è destinato, disse è carico il
suo Vasello, et che causa fù, che mosso uscir in questo porto, fù
Jo. Si fatto partenza da Palamo à otto di Maggio salvo il vero
done giunti in una conca, in un Luogo Costano vicino Palamo
di Palamo in una spiaggia Si fatto il carico di Valonia et
Genova e Livorno et di tutto il mese pred.o stato fatto il
carico nella medema spiaggia, poi partiti di là andai à Corfù
de ordine dell.o Sig.r Console dell.i Inglesi, a Palamo, et
fatto conserva con uno Vasello, Inglese, che giunti era, stando
meco fatto fù conserva con un altro Vasello pur Inglese che
meco partì da Palamo et andati à Corfù, Stato Loro compito
il Loro carico con tutti essi, et poi partiti di Corfù, che il
sud.o S. Simoncello mi stando raccomandato, che mi accompa-
gnasse fino à Corfù, mentre stessimo circa cinquanta miglia
in mare li sud.i Vasselli mi li cominciorno dicendo, che andassimo
a Buso, mentre noi tutta via seguitassimo essi Vasselli, e'
poi poggiassimo de venir già, poiche Lagna che seguendo il
Vasello mi mandava à fondo, che di là Pomba non potessimo mi
potessimo resister onde essendo il Vasello grandi e debile Stra-
dasse aiuto perche la Sente mà à fondo, che Jo nò potea andar

à Marsiglia con quello, e seco menerà già da Salerno Capo
pare è ordinato di sopra di li prigionieri che si deverno andare à
Regarsi ma bisogna scaricar il Vascello con presteza Dett.

- Detto -

Cons.° g.to Sig.r Samson Inglese sop.a carico d.° Vascello Prot.° 218 g.to
Vascello, e stato caricato à Valenza al Capel Torrese, fuori di Cam
g.to con V.S. Ill.ma Reccante è poi andato in Cagliari à Capo di Cas
tello con altri del Vascello Inglese di andare à Genova, e
è poi convenne seguano promesso di accompagnare fino
à Corsica: andati poi fuori di mare cento e cinq.ta miglia
noi ne potendo tenere dietro a detto Vascello, che andava
a fondo, che ogni notte ci fanno più acqua che
ne potemo con la tromba cavare siamo già venuti di Salva
la vita e di mandarno aguito di Ricuperar la Mercantia già
alcuni ne sia persa.

Legge la sud.a Scritta del Sig.r Scrivano in Lettera
Inglese.

- Fo. detto -

L'Ill.mo S. Cons. vista la sop.a Scritta Con Rif. ordina che il Sig.r Capo
Scrivano sia fatto venire Avanti con la registratura di Legni stimata, e
Scritta della Sanità

- Poco doppo -

Comp.e avanti l'Ill.mo S. Cons. Mag.co Samson Inglese sop.a carico
accompagnato con il Patron de Sanità, et altri Giudici, il quale
ad mandato dell'Ill.mo S. Cons. che seguita esa. ricevuta nel Libro
Cons.° et il Patron di Vascello, e sud.° che il Vascello sia a
ca e dicesse giurando che la ricevuta sia stimata Lire
di Cinj, e deliberata quanto le Stimate pervenuto sopra la
detta sia pretermessa, e d'interesse, e Sacramento, e de
sia consegnata qui in Genova a persona e persone sicure
come parerà al Mag.co Consiglio di Cinj in Dattogli Capitoli di
e Tariffa, che Ordinario di Genova di stare à Mandato

Fù inteso da S.S. Mrā, ordinò che sia chiamato il Cons.e di Gj di
sudetto, quale cosa cosa esponendo, & servitio di Stato e
mercantia concl.ò S.ta S.tà ut supra.

Incontinenti fù che fù comesso al sud.to Cons.e di Gj nel quale vien
nuovo balotato, l'infrascritto.

Mag.co Sig.r Gio: Battista Negrotto Proved.r
Mo Cap.o Nicolò Marchesini Cap.o di Presidio
Mo Cap.o Alessio di Borgo
S.r Cap.o Juane di Rossi Sp.o carico Una Vascello di Rom.
S.r Cap.o Batt.a Botticino Sard.o di Vascello sud.to
Mo Siro Bass.o console
Mo Paulo Barmaro
Mo Domenego da Prenio capo di Barbarezi
Mo Giulio Britannico
S.r Juane Fanari
S.r G.o Batt.a Marcello
S.r Batt.a Heloni d'Arena Sargente
S.r Nardi Stai
Mo Cap.o Stefano Batt.a Cap.o di Presidio da Cavalli da cento fanti.
Mo Giu.o Gen.o Bruni da Genova suo Alfiei.

Doppo Essergli stato il detto giuram.to di bene deliberar giuanto
gli occorrerà stimerà opportuno si mandar à Corfù atteso
di deliberar giuanto si deue fare.
Sù la parte prò n.o 17 — Contra n.o 1 — è stà presa.

Stante che fù proposto dall'Mag.co Prov.r de' Sani Sier Gio: Degenitory
di vedere col Quaderno tutte le robbe che si ritrouano sù
di mercantia come di Stato, & douerne render conto adì 20 gen.o
aspetto, all'quali già assignato, & l'Ecc.mi che assisteranno
al Discorso assieme de' Sig.ri che seguito il Cap.o et mentre tutta
detta robba se porta nelli Magazeni, nō s'intenda più gli
pagam.to, ma gli sia retenuto doppo che saranno esse robbe porte in
Salvo.
Et di più all'oppositori, et alle Sig.ri che assisteranno di Guardia gli
sia assignato una una all'Ecc.mi Persona, et al capo dell'Ill.mo Bail una

qℓe uno eletto.
Che alle Parole Uno di Due uno eletto.
Che eletti, che ardera eseguir in Jnnocenzo Uno eletto.
Mandato la parte con li Voti, e Ballota attorno fu Salvato Sotto
più nro 18 — Contra 0 —
Gio. Giulio Britannici Eletto Deputato
Gio. Cap. Alessio di Boris più nro 18 — contra —
Gio. Cap. Juane di Rotta eletto
Gio. Cap. Giulio Vecci più nro 7 — contra 4
Gio. Cap. Nicolo Mandenici eletto
Gio. Paulo Lori più nro 18 — contra 3
Jll.mo S. Prov. ordino che fu formato il seguente Proclama Qℓe
Den.o dell'Jll.mo S. Prov. Regolo Prov. fu creder à chiari in-
teligenza d'cadauno che niuno ardisca andar attorno
el pese sotto qualche Forcella sotto che pretesto esser si voglia
senza espressa nra Licenza in scritto in pena se remissibile
d'Galea bando, et altre maggiori ad arbo. et in ad Secondo
alli precedenti ordini in quella materia Disponenti all'qual
quare nō sia derogato Stante materia che negli pri. tempi arbe
di coraggio vitta à preda di Due Turchi gente nelle condutte
nē alcuno ardisca niente d'accettar in casa niuna Barcolepri
ma cosa, che fo avenitura potesse esser fracciata di Vasselli ò
levatte da Lido d'contrada fo. che fosse liberata fo Jll.mo Jll
sopra disposti in remissibile della Vita restando così quel
de sopra descritto fo niuniun fo Vasello riserivato J. giurato
che fo Disposto de ogni Chiaro Deliberato d'Kassiano
N.o Lug.o 136
fu Publicato il Sud.o Proclama al Luogo solito di Barbaria com
il son.o Tamburo più. volte audato.
N.o
Comp.o Gli Sud.o Battiglier giurat vide a S.o Jll.mo fo nome Dio Sud
pueden Giurare de ha Lenato un Mandato pende fo Cap
pesto

…cerlo alli suoi Marinari, e Soldati, che le vengano pron…
obedienza alli soi ordini &

Ill.mo S. Prod., ordina che sia formato il Rol. Inf.to, e destin.to
ad intimar all.to pred.to Marinari, e Salvare con l'altri Off.li
di Galere d'ha sarita &

Noi Nob.s Rocco Prod.

Essendoci capitato à notitia, che nel Vasel nominato S. La Pas.
ritrovato nel porto sotto guida fornella Sard marchese Grimaldo
sua contrattione fola poca obedienza, che li Marinari
portano a esso Patrone, anche volendo Lui procedere &
ragione e di Giuste cause, che si move, Ordena del
pred.to Mag.co Comm.o attual. li Marinari, e Offiali
d'esso Vasello, che debbano obedire al seruitio d'esso Vasello
et delle sue cause, sotto pena marchese imperia ad ribe-
lienti di bando Galea et altre ad arb.o Comm.o in oltre al
pred.to Patrone di poter fare mettere alla catena li ribelli
di essere li sud.i Marinari, e Offiali imperia come di sopra

Cenzo C.r Luc.o 1636

Ant.o Rocco Prod.

Mich.o Orsino Scrib.a

Adì 4 Luc.o 1636

Comparse p.a sud.a Simon sopr.o cargo del antedetto Vasello
Inglese esposse all Ill.mo Prod.e che lui hauendo la Valonia
che era bona, et assai Voglio et era restato lui resta
il Vasello che la Valonia bagnata Cagnola è assai
in netto, che per la sud.a sia redotto un cant.o di
et deliberare che essa in netto sia buttata in mare,
et altrimenti esposse, che in futurum.te si facciano à sua
la disturbare in terra pretende, et consegnare.

Sent.a de S.a Ill.ma quando pretende questa Valonia bagnata
et in netto sia del reo è un terzo di cani questa
robba bagnata, et in netto.

L'Ill.mo S. Prod. Grosso la sud.a sua N. ordina, che sia d'ogni

olez cha ha mandato M.e Stefo Tantochi con la comm.
cone persona perita di pareggiare la Valonia, e veder la
qualità di essa robba bagnata et dedotta riferir con giura
la verità di fatto sopra la relatione di quale si ritrova sopra la
detta Val.a sia il cons.o di oggi stà &c

- Rifferto -

Ritornato M.e Stefo Tantochi dalla marina riferì sopra la detta
Val.a Sig.ri e Prod.ri che la valonea bagnata più e meno di quella
consta, e c'è in tutto e quella di essi asserma cosi

- Ut in relat.e -

Comparse di nuovo il Sud.o M.e Sop.a cargo e Patrò, ricercando che
già fatto chiamar il Cons.o di oggi fo deliberar sopra la Valonea
bagnata sia tratata in piazza essendo robba apta in tutte
parti che nel Vaselo ne fusse stata dal padrone.

Et di più instò detto med.mo cons.o di oggi sia deliberato doppo
bonar dei Reali in presenza di Sonerin le gens.e della
Nave et cosa di comprarli da mangiare, essendo scarsa
danaro, con condittione, che se perderà questa nave non resti
il parerente danaro di questa guadagnato, ch'altre da tanta robba
della più vendibile delle robbe straniere del Vaselo pred.o di
risaltar chi l'acomodarà di gente.

. Illis .

Visto per S.r Sind.o sopra detta Comparsa, et Sumos considerato
alla relatione fatta congiurando da M.e Stefo Tabuso assieme
come la Valonia bagnata nel sud.o Vaselo da lui veduta
esser quella buona da vendere, fù ordinò che sia concesso il
Cons.o di oggi, giusta che pred.o di deliberar sopra cadauna
sorte di capi, quanto di concessa sarà termin.

In execut.e della fù concesso il Cons.o di oggi nel qual pre
Il M.co S. Stef.o Filipello Sind.o
Pd.o ad Huius Francheria
Pd.o ad Carlo Fran.o Lodale
Pd.o ad Stefano Bracco

M. Fran

[illegible] costa congiu
[illegible] nia, & vedere
[illegible] ripetere congiun
[illegible] ritrovata sopra la

[illegible] ria giuro di esibi
[illegible] ad è buona da ven
[illegible] ferma ecc.

[illegible] ti, riverente che
[illegible] berar sopra la Valen
[illegible] obbe effetto in vitile
[illegible] lestre.
[illegible] tà deliberata Repub
[illegible] nir le gens. di lor
[illegible] ne, essendo stata
[illegible] cuata mese non man
[illegible] bastar da tanto robb
[illegible] e dal Vasello pred. da

[illegible] ce Sauces considerato
[illegible] stati Tabacs arrest.
[illegible] nello da Cui vedesi
[illegible] ò che sia concluso il
[illegible] esor sig. Cadauna
[illegible] sarà firmato.
[illegible] ". di oggi in Consiglio

[illegible] M. Giust

Adì detto Giud.to questa V. Ecc.za mese
Pre Giulio Britanico
Pre Giuseppe Heule Bassano
Pre Paulo Darmaro
Gio Domenego da Canale capo di Barbarier
Gregorio Vezzula Barbarier
Gio Ger.mo Bruni di Gerona Alfier
Gaetano Marsil. Cenio ord.o
Luogotenente Verona
Fran.co da Sesia Alfier
Vittorio Cailer. Luogotenente

Acquale fu detto il Signor Giud.to di dover pagar ogni cosa
sia contenuta come sopra.

Fu da S.S. Ill.mi mandato Decreto attorno la causa. Che la
Polacca sia tenuta in mare quella che è partita, giusta
l'Arbitrio del Sig.r Ecc.mo Segretario Cazzo Sebbene possibile sia in contrario
che fu presa con merci di nostri.

Et diversa fu data Lettera di Cognizione Sig.r real Segretario Cazzo
giusta l'Arbitrio del Sig.r Ecc.mo Segretario Cazzo, e Sebbene possibile sia contrario
che fu presa con merci di nostri.

- Adì detto -

Stante il preso Sig.r detto fu consegnato dall'Ill.mo & Ecc.mo Signor
Giudice all'Ecc.mo Cazzo Sud.to Real Reis di Domenghi con
relativi come nel Sud.to Cons.o di oggi.

Segue la Lettera dell'Ecc.mo Real Segretario
Cazzo in Lettera Inglese.

- Adì detto -

Inventario di robbe Ritrovate dall'Arrest.to Vasello Polacco
detto Pod.r Stai Cogitor che in Città assistette sino questo
giorno per Commissione della Deliberazione del Cons.o di oggi 8.mo
Polonia in Negotiation del Paese quanto sotto è
certo pena a Norma delle Leggi. —— M.o 4100

Dalla ditta Fratelli de Negri per N.ri Piatti grandi
cento quaranta quattro ——— N.ri 1444
Cera gialla Lib.e cinquecento cinquanta Lib. 550
Pelle de manzo cotte da grande cauda N.ri 6
Pelle de Vitello lié ——— N.ri 3
Foglie Bone undici con Lib.e de Lauro Bon.i 11

Pervenne li 13 Sett.re S. V. 1836

Ill.mo S. Sett.re Oss.mo

Dalla Lettera di V.S. Ill.ma de 2 del corrente rileviamo l'arrivo in questo porto del Vapello Patroneggiato da un Inglese, e della ricevuta di quanto, gli fù per ordine, e de Lei in proprio fù da questo mio ricapito per quello che gli preme fù in questo porto di S. Nicolò di Vienna Patroneggiato dal Sig.r Angelo Cartanella, e frequentemente da nominato S.ta Maria di Grazia. Noi fatte le debite riflessioni sopra quanto in esso ci contiene ne dovemo ringraziare, di quello che l'Ecc.mo Senato pensare risolvere sopra quanto all'oggetto diremo rentrare all'Ill.re che ad detta maniera rilevando il nolo carico al suddetto Vapello, fummo diligente gondotto Progetto e guardo necessario in questo la ricognizione di suddetto Vapello di quanto sopra detto gli fatto levare da Noi buon effetto ricevendo la navigazione, e non curando ci ciò fatto dar conto all'Ecc.mo Senato d'Venezia per ordine sopra di ciò in proposito volerne, et in questo caso mandarà le ordine nostro vostre alle sue alleis in una libera tenga con questo mezzo di che Bajno conto a sua Ecc.za della risoluzione nostro soprascritto progetto. Veniamo certi saranno sopra questo fatto due ragioni ispedite di fin fondo

alleis

444
593
8
3
ii

...ndem l'arrivo
...a Inglese, et
...er bisogno lei li fussi
...fu preso meco
...negotio all'hora
...minato F.a Maria
...urto in corso
...che V.ra Ecc.za serà
...ricevuta all'Ill.mo
...is alias Vasello,
...do cenzo in
...gentil'huomo
...ban.o receverà
...detto due corsi
...ssa S.to li
...ra li valute
...o tempo venu
...sua S.ta Ecc.za
...miani sera parti
...di S.ri Generali

alias

...ders Sig.ra Capitana che vengono di Valona li ricevuterà con
...gentezza, et di quanto occorra V. Ill.ma prenderà la descritione
...altro avviso per l'effetto predetto. Starem attendendo lo spedi
...tato con altra copia di processo, et le bacciamo le mani.

Candia 4.to Luglio 1636 S.V.

Cenigo Gl.o Proc.r in Levante

Ricevuta Li 13 Luglio S.V. 1636.

Ill.mo S.r Pron.mo

Per la ricognitione di Vasello capitano di corsaro preso che fu
Ill.ma Sig.ria che ne giudicato, quello era patrocinato da
Angelo Sano di Canovetta, espedimo l'Ordinario di questo
Generale, che è venuto in Colonia, facendo Relatione con
di Vasello, et lo accompagnamo con il comito della Galea Corner
che è ancor lui bene in Corsaro. Questi fatta che haveranno la
ricognitione le ne ritorneranno ritornare a Ven.a. Per tanto
prego V. Ill.ma consegnarle la copia del processo, Sarà fatto
formare sopra di ciò, et all. Nob.i prestar ogni agiuto in questa
espeditione prendendo il detto Corso con giuramento, et pigliando
in processo, nel resto di ricevere ogni cosa Sabbato sera
con altre scritte in questo proposito, et all. Ill.ma bacciamo le
mani.

Candia 4.to Luglio 1636 S.V.

Cenigo Gl.o Proc.r in Levante

1636: 13 Luglio

L'Ill.mo Sig.r Duca inteso il tenor delle lettere di V. Ill.ma et dell'Ecc.mo Sig.r Pro
dor, et di quanto occorre S.V., ordina l'Ecc.mo Sua che si ricogni
sca chiaro se il Vasello, che è nel porto venuto da Barbaria

fia quello che ca Stanigato da Pietro Antello Gonnella contro fia
fia detto il sopra detto carico pende

Detto.

Detto verso in detto coll. detto requisito d Sarda Sebastiano di carico.
Prot. Detto fia Pg Prod. Damian Spiteri di carico di Vassallo attor.
Prot. Detto Pg Prod. è da Vassallo Pg. e Pg. firmato que
sto. Prot. Detto Pg Prod. Vassallo Pg. e Pg. firmato que
sto. Prot. Detto Pg Prod. Damian Spiteri di carico di Vassallo attor.
quanto tempo è che detto Vassallo Pg. fia vista pratica
Pg. Prod. Damian Spiteri di carico di Vassallo Pg. Pg. Pg.
Pg. Prod. Damian Spiteri di carico di Vassallo Pg. Pg. Pg.
quanto è di fia lui questo Vassallo Pg. è vero, che di fia
fatto altro viaggio d'olio Pg. fia comprato Prot. Pg. è vero
Pg. fia comprato Pg. Prod. fia vero che fia comprato da Vassallo
da Barbara. Prot. Pg. questo era Vassallo da Corso da Barbara
fia che Vassallo fatto Pg. era Vassallo che andava fa mercantia
Prot. Pg. che era quando andava fa mercantia. Pg. fia sen
to che era da Christiani, Prot. Pg. quel Giurato era questo
Vassallo, Pg. nè vista dire, Prot. Pg. fia preso da Barbara
questo Vassallo, Pg. nè visto dire, Prot. Pg. quando fia comprato
detto firmato una dia e visto tutto, Pg. fia comprato
a Vassallo, Prot. Pg. quando fia comprato, Pg. fia visto, Prot.
se fia comprato al carico, Prod. Pg. che visto comprato
tutto. è Vassallo Vecchio da circa cinquanta anni, Prot. era
fia di questo Vassallo fia da circa cinquanta anni, Pg. visto
fia il malanno antiguardo a Corso fia. Prot. Pg.
Pg. quello Sarda a Pisa, Pg. è una figura Pg.
ma Pg. fia visto, Pg. che sentiva fia vista Pg. Pg.
questo Vassallo, Prot. Pg. non questo fia vista che fia vista
questo Pg. già alcuni Pg. Pg. Pg. Pg.
Pg. Pg. Pg.

Detto -

Ill.mo Sig.r, ordinò, che sia letto avanti il Sig.r Ill.mo Pretore il Processo, et avanti ordinò, che debbano andare avanti con Vasello di questo Ill.mo, et Ecc.mi Sig.ri Deputi la negotiatione di questo, Patrone avanti detto andar à vedere la Fregata Barbaresca in questo Porto di Genova, che è navigata molto bene con Vasello, dove se li sono ritrovate detti alli 29 mesi detto Signor giunse à Genova, et subito alli Sig.ri Protettori di S. M. Cat.ca

Detto -

Fatto venir inanzi se

Constituto personalmente il Capit.o Francesco Giovinal, Patron di Vasello nominato, Interr.o giurato sopra il Vasello, Resp.e dal mese di Maggio passato, Interr.o dove si è imbarcato detto Vasello, Respose a Barcellona, Interr.o che cosa facesse a Barcellona Vasello, Resp.e nell'uscir di Porto a Napoli di Romania, e poi andato a Barcellona, e giunti col Vasello avanti il mio arrivo è giunto à Barcellona un Vasello, e giunto mi pregò il Sig.r Consolo, che dovessi condurre detto Vasello a Genova, come subito mi volessi preparare di Marinari, et altri huomini di bordo, che mi bisognano per detto Vasello, et così mi preparai, e venni à Genova detto Vasello, Int.o Interr.o Resp.e vedo la Patente di Francia, che mi viene data dal Console di Francia a Barcellona. Interr.o se vide il Vasello, quando giunse a Barcellona, Resp.e vidi, che era Vasello Turco, Interr.o se la sopradetta Patente fosse vera, Resp.e non sò dire che sia vera o falsa, che gli Inglesi gli hanno fatto la presa, et è venuto una Tempesta, et hanno dovuto buttar via molta robba, che si era sopra detto Vasello, arrivassimo à Genova à Livorno Interr.o se vide alcun segno di Repentina, e poppa di detto

Fatto ve
Cont.

Fatto ve
Cont.

Vanella ò in altra Lettera Rè non ci Scordo amare e Sig.
fauor Significato, che Sig.ra tempo andai alcuno Il Sig.re
perche Lauerno abitato, Armilli, Fuoco, Fosse un
agua pelle, et Lauerino Cabana. Sia pace Se abandonato
Sopla Stagno accantona molto de Pubblicissimo Debitori
Sopla Stagno

Jesus Gabriel

no Deo.

Giornata della Marina Sig.ra Cont.ssa de m.se L. M. Cen Cattani Romualdi di Cardia una
Sig.ra Sig.ra Sig.ra mandato dopo Ecc.ma Sig.ra Sig.ra Sig.ra la Segni-
ora di Vanella assenzio, Ugual Sig.ra con Scordo di
Giuliana Sig.ra andò ad mandato de la Sig.ra Sig.ra Cen
Sera il Vanella, Sig.ra c'è impero remasto D. Cattani. Sig.
Sera Stato à vedere et Sig.ra Sig.ra Sig.ra Sig.ra e
esso Vanella quel Med.co, che nasceva Sig.ra Sig.ra
passato, Il Sig.ra Sig.ra Sig.ra Sig.ra, che così come Sig.
è vero, esso è quel stesso Vanella, che Sig.ra Sig.ra
Sig.ra, perche essendo Sig.ra Sig.ra in Cardia
già nove anni fà, che mi ritrovai, et conquesto
Vanella fu venuto in Christianità, che Esterni
perpetua, che lo comanda con Decreto da Napoli
de Romania, che era all'Ora de Greci, et Sig.ra contra-
vegno, Lauerno in Canone Drieg di Rocca Sig.ra Sig.ra
in Tempo Sig.ra con una Galeotta, et è anco
così Sera che Lauerno poi si ritrovò all'Isola c'è stato
di nove, che con niente essere anco Sig.ra Sig.ra
pure la Sig.ra della Beata Vergine Sig.ra Sig.ra
che Sig.ra Sig.ra Sig.ra Vanella, prese il comando
Sig.ra comandare, Sig.ra Maria de Greci, Sig.ra anco il
Sig.ra nostro, che indirizzò Lauerno Sig.ra
Et così giunsi Sig.ra Sig.ra Sig.ra

Deo

- Detto -

Fatto venire in offo. et

Constituto personalmente in Giann. Patrali q. magro de Candia
Comito della Galera di N. H. q. Ecc. Cornaro Ecc. Comito
de Candia perito ispedito dall'Ecc.mo Sig.r Prov.r Gen.le
visore di Vascello ambed.o doppo ricevuto il Giuram.to
vedero, e ben osservato, con proposti de
Giuram.to Inter. S.to questo Vascello, ch'è ancora con questa
Tartella venuto da Coron e questo Reso che Navigava
il Capo Sottile Cantarella, che già alcuni mesi fu preso
da Corsari nel porto di S. Nicolò di Vetrina di questa Isola
che Jo lo conosco benissimo essendo stato più d'esso
più volte nel porto di Candia quando fui l'ultimo
viaggio in Candia, e fui l'altre volte che fummo ancorati
qui con di nuovo al Mola la Cenerosa in Venezia et con la Fabrica
del Cognome Venchiaro che con S.a altra sua di giace et è
giocco à guppa che nè vi è minimo dubbio che nè sia gli
istesso. Et giurò come sopra la verità.

- Detto -

Fatto venire inanti etc.

Constituto personalmente il q. Lorenzo Vignola q. Franc.o Bortolo Vignola
Reside ispedito coll'antecedente perito dalla Magnifica
antec.a Vascello, marin.o et con protesto di Giuram.to in fine
Inter.o Respose, Jo Ho veduto il Vascello predetto più
volte doppo l'ultimo Sorte, et Ho parlato coll'
Ecc.mo q. Pietro Lorenzini de una Nave, Veneziana
passò verso Alessandria, Veneziano col Sensale della
Borsa, et colla Maringarella della Canarella, che non
è una sola Nave, Vascello predetto quel
che Navigava Sotto Capitano Cantarella, che fu
preso da Corsari l'Inverno passato nel porto

Detto

D. D. Hildo d. Vienna ma per me è non l'ho curato, p
Essendo pratica più che tasto di polso.
Ce ho giurato che la vena.

Al Sereniss.mo Prencipe di Venetia &c.

Genigo. Il Nunc.o di Spagna è partito per Roma, e mi ha lasciato un piego per V.A. che mando con la presente.

Rest.a

Ricevo col [illegible]
d.o 3.o [illegible]
col capitolo
ogni maggi
publica
e cagiona
gioba con
pur Corte
era stata
: plex uoce
Ser.tà nè
cena e
uenti mi
carco pri
Soggetto al
esser petito
pur s.i inco
Le V.tà M.
alcuno, ma
=mamente
pron Semo
tutta l'app
gen.l Catt.
nado spera
nè il Rede
e medesi
sue S.ri
Fondo

Rep.ª

Ecc.ma Prencipe

27

Ricevo col solito Lella mia riverita Le stimate Lettere Lella Ecc.za V.ª d.ª 3.ª Luglio prox.º passato in materia delle vacanze d'Uffizi col capitolo in q.ste ragioni à Le sono avanzato con vgni maggior vigilanza per la dovuta esecuzione della publica volontà. La mattina seguente al suffitto e vigilia d.ª Sagro Sais fù veduto Lenco d.ª Corpo posto con tutte le Velle piombate in Mare una Delle Mani Consente che dal Rione Delle Fornelle d.ª San Lodovico era stata malmenata. Non Lebbi ardire sopra Lenuncia: plice voce d.ª procurare q.sto d.ª più à rovina d.ª Via Lecità più pitale e da Pepi Mora vecchia capitata in vecchia, e da diverse relazioni à me comprobata q.sta vecchia mi Là preso materia degna Della sua sagacia carico più che Della copia d.ª processo d.ª Lettera scritta Da Soggetto ad uno d.ª q.sta Città che inviò supplica più L. vede esser petito anco il certo vecchio Napol.ª di Malvasia come pure d.ª incendiario, cosa mia non mancano simil sorte Le Vostre M.ª Corte in q.sto Mar.º che Lenta vecchia d'incerto alcuno, vano Leggendo q.ll. Della Ecc.za V.ª come altri= =mente è seguito a M.ª Mar.º d.ª Sapienta d.ª q.ll. d.ª prov.ª Piemonte destinato per Caccia. Io ritorno con tutta l'applicaz.ne all'ubbidienza d.ª Ecc.za Superior. quel. Stato da me vecchio d.ª vecchia q.l. Giorgio d.ª q.sta Città vado procurando gl.ª propr.ª vivere à quanto mi vecchiano. mà ubbedire questa amata vecchia prima d.ª decano e medesimam.te la Città, e spogliata d.ª quel.ª voglia pace d.ª vivere d.ª rispetto con un numeroso stuolo Soldo mi accordino, per impotenza, Le mie vivere

16 Luglio 1792

Cenigo
Il Vicario del Cavalla

instanza per poter à tempo debito far le comprede de
formenti, m.a lì rimase coll'animo oppresso in riguar-
do del sacco saccheggio de gran. delli passati anni e
delli ripieni, che pareva essere ben considerato dalla
infinita e singular prudenza dell'ecc.za V. Ill.ma
stata mandata però con tutte le diligenze possibili
d.a ponerm. in quiete tanto Stato, nè cessarano
appresso di. Eccellen. Le mie instante, molestie
Lodi[illegible] del mio animo resterò à Lei sempre
Del ben della Stessa. Ecc.za
Canea à 6 Agosto 1636

Ecc.za

Dev.mo Obligatiss.o Servo
Franc.o Morosini Proved.r

Copia

Lonto di lettera scritta da Demitrio Galiziano de Corfù diretta alli Nobili Conservatori di questa Città

Particolarità d'una lettera scritta da Demitri Galiziano da Corfù alli Nobili Conservatori di Cefalonia delli 19 Luglio 1646 venuta di Candia

Sapereti che delli cinque Bertoni che sono venuti alla Città, delli quali li due sono spariti, e li tre messi a fondo, quelli due li sono saluati che sono andati in barbaria, e minaciano di voler venir alla Città a Giulio, e minaciano anco essi grandemente per il Vascello che sarà in Giulio al Settino; si trova a Turchi un certo di Candia scritto di parte Turca, e li offerisce d'andar al Marsella di Candia per veder di lui, e portegiarlo come di fatto Mach'a Cristo e questo parole le ho udite da persona che è venuta da Barbaria Mal ca Nota, Uguali è due la bene è mi è debo che subito che arriuera in Candia andar il Med.mo e li fare ano d'ogni sorte di obligo di venir quello mi vuole in effetto

e compreso de
ngiano in alcun
ssed anno e
considerar della
en.te V.V. Ill.mi.
ligente prohibiti
ni ne osseruanno
obante, volendo
o a Legno Semp

com.e Nuestro Real

Carea ——— Accon.

Segn.ta Segr.ia

28

Fra le più regole instituite da questa Cat.a Scuola per ogni
che pur oggi imporsegli colla forza del Suo re i predecessori de Li
qui rappresenta Altezza cagionarono differire il governo a i sudditi
e molesto il contentezza a Lei. Dovi ed Ho all'ultimo che conse-
mi si parte ad ora intercessione pur ancor parmi effetto diuno
della sorte de gli Cat.i Segr.i che l'Essere instituita ad unico de
gl'unici de Reggie.i. Ne se stimo dover d'ell' imparzialità che ri-
cercano le seconde riflessioni, vedi tanto più venerabile vista
la pubblica prudenza il primario interesse negli procedere, et ad
questa ma Sacra Corte non si può le parti diuerse.
2. La prima sua prohibitione al Suo d'ordinar reverentie d'alcuna
sorte, senza l'intervento de Nos.i Cons.i essere i soggetti di Segreta, et
Rei d'ell' gran se i quali cat debba ancora alla prima
sudditione far confirmar l'opere, almen.o potta gia a lor
Rappresentati licentiar i Rei. Ond'anche pubblica convin-
si vedrà; quali s'inconvenienti ed Ho non s'intercessioni
del fatto in cui simili, potè facil.e considerar. ond'sino-
potè si concedia et a buon servitio voglia ad operar ben spes
effetto contrario al pubblico interesse, e Sudditi diminuzione da
i Ors.i dell Jesse e Offalonia d'esterior esempio: che la, sedi in
quei luoghi senza Nos.i Cons.i potrà comeder reverentie, e registar
processi, come all'espr.i Decreto dell'Cat.a Segr.a del 16 6. 26. Genn

equicia cosi stette la seconda Decade dell'Augustissi-
Contien la seconda che nemica ammissi di amicizia, nemica cosi
di Dei, di alcuna intrinsecion à dessi, à nozza di ammissi di
capristi, di agostissi à Tessinesy, ma ellegia de amici, non in
alcun cosi, che p l'espedi nemicati d'amici, salti fosta che co
l'assenta de Mgri: Consegi: al di comenzo ben spesi non cosi
incomenzeresti, quasi s'impossibili ancora; poiche si pur un
che li Cesarea de Catadini dimosti cosi tal nobra Bo-cia
glia dello Cesi che i nazzi à ramazzi et intanto nessuno
possin vesta lor grani dezze emender le ratocion; ind' co
sciazzi cosi de proceti sopi restar inespedoti, et cosi
i pesi quelli che sono rimasti dalli Magnati dell Cat: Ci
olti ch'il publico se soluetti qualch'ingrauio, comenza
do ogni ricino d'questi omenzi l'assenta de Mgri Consi: a
è ellegato ogni ratocion da tre: Cat: Cadini nel Mgo dezi
cuesti chi à quelli de Collegi e Cons: di gti: olti ch'il Duca s
uerebbi in gran parti il tempo de sostenty, che deui spendesi
propri audenti.

In questi principij di riforma spetta veder fora in primo loco se
l'abuso de Stato, che si ellegi le persone non si mendi, quando
da Cadini giornalo: vieni à uso d'questi Consi: ribal
si Cesi, poiche tenuo proceffoni con'elli cosi il cuo

8

Copia dal Libro d'Atti della
Cancell.a di Candia 1592 96

Volendo gl'Ill.mi et Ecc.mi S.ri Nicolò Antonio Priuli Commend.r
et Luigi Capello Proc.r Sindici, et Avog.r Milesano
terminare, et definire le differenze nerte et vertenti
fra l'Ill.mi publici Rappresentanti di questa Città
materia di giurisdittione, et provedere ogn.to
più proficuo che più si possa per ordine
delle passate, et particolari Commissioni di questi
Rappresentanti, tanto presenti, quanto nentri
a quello unione, et buona Intelligenza che si
conviene, così per rispetto della publica dignità
come ad ogn'un de suoi di questi proprij altro
governo raccomandati, et conquella applicatione
di animo che si deve per tanto importante affare,
considerate maturam.te le scritture passate fra detti
publici Rappresentanti, Legnali tutte sono state lette
dalla Secretaria Generalitia, et dalle Cancellarie
dove si ritrovano, et per commessi sopra
più diligente, et Esatta Inspettione quelle Informatt.e
che sono stimate necessarie, et ne pretendo
alcun difficile le controversie fra li n.ri Duchi, et
Capitanij spettanti alla Emanatione del
Capitaneato che già di piede non si ritrova, affer-
mando l'Ill.mo S.r Capi.o non Esser presente, ne Esser
anco stato alcuno Capace, stante Laquale Impedim.to
delle loro commissioni non possono deliberare cosa
alcuna, per dove rendo alla dispositione delle

Leggi

alor che sarà detta Arrestatione proseguire, et terminare
ordinando tutte occorrenti prove espedienti, et
necessarii. Quali remette Reservando tutti le nullità
et accordi con l'istesso alora anchora dall'istesso
senato. Terminano, et diffiniscono nel seguente
modo N
Che nelli casi nei quali si richiede formatione di proces
non possa Mgr Duca di Ferrara detenire ad alcuna
ritentione de Rei, ma la retentione debba esser
Camera con l'intervento de Mgri Consiglieri, et
auditore del Mgr Capitano come Interrenire ogni diligen
col Reggimento et con la deliberatione della
maggior parte ma possa ben bene quando
caso grave, nel quale la grandezza stessa richie
de Rei, possa Mgr Duca, et anco Mgr Capitano
solo quando Interrenire col Reggimento come disopra
casi solamente Arrestar la retentione, essendo però
tenuti portar detta retentione nella Gra reduttione
alla confirmatione, absente Indetto Caso si intenda
nulla, et possa cadauno delli altri pubblici Rap
sentanti far ogni Espeditioni, et far porre
ritenti Prohibitioni, ma nelli casi dove non si
giunta formatione di processo come di contrafattori
di bandi, et per esecutione di sentenze possa Mgr
Duca solo Arrestar le ritentioni
Che nelli detti casi, nei quali si deniega formatione
di Processo non possa Mgr Duca solo denegare ad
alcuna delle parti del processo formato Intimi
o esecutione di difese, ne adalcun altro atto
di fatto Ind. processo, possendo solamente Arrestar

Car

a Rei in ogni caso dura il processo un termine non
d'un mese, altrim.ti ogni atto, e cautela
più di niuna natura, e li undici che termineran
alcun atto, o cautela in la presente termina.ne
de ad.e debbon.o dirsi, e intendersi nel
almeno de figli Antenati, et del p.o Capitanio
dine interviene, resti privo del carico e sia
fatto in suo luoco
Che sia proibito a tutte al.e Arca, e ogni altro
publico Rappresentante Ingiuntione, Cato o Causa Ci-
Criminale come Civile, e mista, in qualunq; alcuna
intromettersi ne in modo pretesto di alcuna di quanto
Autorità ne d'qualch.e negli altra Causa
Che vicendo già tempo introdotto che li Sig.ri Anteli delegan
become pleni al Reg.to ad altro publici Rap-
presentante, e come ogni ordine ogni giudicare
come le medesime Cause di appellazione d'ambi
grandissimo sia similm.te proibito al tenore
p.o Arca. Il far alcuna delegatione di Cause Civili
Criminali, o mista in qualunq; maniera, et
ogni altro publica, o privata ecc.
con la ritenuta della appellaz.e come sopra, et
l'istesso sia proibito al d.o Cap.o Vicario Generale
decreto dell'ord.e segnato
Che le sentenze fatte dal Reg.to con intervento anche del
p.o cap.o siano eseguite et fatte eseguire dal Duca
Vicario Generale, Ugualm.te il tutto passi
dal Reg.to debba essere fatto eseguire le Sentenze
Capitali ecc. de più come de altri retenti et tutte
facinose di bando giusta Leggi, dimenda altro
intorno a Venezia portar l'ordinario bollettino di
Esecutie fatte eseguire, qual bollettino sia sotto
(Con

Congregazione non solo dal suo Secretario ma anche
dal Sr Capo de Sestieri Antelmi absente e
Ecc.mo Sig.r Duca ne altro publico Rappresentante nè
persona Nobile Casa per poter alcuno che li ritrovi
impedire per degnità, ne per altra causa che
di ordinarie Negotii e le male assegnate
che occorsi sono à pregiudo della Giust.a, et del
suddetto Dritto

Che nelli Consigli et Offitij che disponeno il Regimento
non l'intervenga alcun del Sr Capo non possi ne
possa far alcuna elettione, ne mena di modo
di proclamare, ma debba quando Sua Serenità
ordinerà la Banca di fare l'ordinaria elettione
nelli Consigli che dispone il Regimento della Città
possa Ecc.mo Duca quando non li piacerà ridurre otto
Nobili Consiglieri Ingualdi nacanda la promissione per
elettione di modo di proclamare la qual elettione
non possa haver effetto di più di una mese, dovendo
detto Sig.r Duca far chiamar subito seguita la vacanza
li sig.ri eguali li aspetta di far ridurre quando Sua
Ecc.za Consiglio di fare l'ordinaria elettione, non potendo
l'istesso di modo di proclamare ecceto che habbino di già
un altro simil Carico et Offitio

Che tutti li altri Negotij materia di stato subito
dato le denuncie siano portate al Consiglio del Sig.r Duca
nominato Consiglio di X.ci di Cam.a Ecc.ma Consiglio
Ecc.mo che deputi Savij a deliberare et proveder
come stimera di Giust.a Essendo Ecc.mo seguito
Consiglio a favor del suo Interesse Ecc.mo la
esecutione di tutti publici Decreti ritenuti li ordini
ordenanij eguali si quali aspettano

Ecc

(Et inoltre, che Ill.s Duca, et Ind.s predecessori sono soliti
dare le solite ordinarie del Reg.to: debba Ill.s Cap.o Interv.e
et operar quelli farà de bisogno acciò le ordinazioni
siano più spedite, che sia possibile, et se Ill.s Duca
et qualche momentano impedimento alcuna volta
non potesse assistere avanti ss.i Cons.i alla lettura di
ogni ordinatione possa concedere licentia alli
ss.i Cons.i di deliberar procedi anchora Rei et fac
ogni altro atto sino alla expeditione esecutione, della
qual delegatione, et licentia del s.r Duca sia
fatta Nota in processo

Che Ill.s Duca di mio delli ss.i Cons.i quando l'ordine
non fosse ridotto posto deliberare, et giudicare
quanto ottenghe habbia posto far Ill.o Cap.o come
D. Duca, et nei Atti de Intervene Ill.o Cap.o
col Reg.to sustenga totalm.te Ill.o Duca, et Ill.o Cap.o
con uno dei Sig.ri Cons.i ordinare et terminare
come detto.

Che da ogni giudicio all'ecc.o locato Ill.o Luogotenente del
quale si stia attendendo sia assegnato audientia
di ss.i Cons.i et loro Commissione tocchi, et sia
locuto delle Cause civili et delle reduttioni et Leges
de Casi Criminali, et delle Cause Civili et loro
reduttione col s.r Duca ann.o avanti quando Intervie-
ne con Ill.o Reg.to Ill.o Cap.o nella stanza Veneriano da
D.B/D.K (una di moneta corrente di Cand.a, eccettuate
però le reduttioni del Ord.o, et del ann.o di X.ci
dovendo dal Canc.r Gr. esser tenuto un libro mem.le
de relytis si farà nota di giorno in giorno delle
ss.i Cons.i che siano pervenuti al Conseglio ogni

(Et

Cori di mattina come doppo pranso, non douendo
Esser Vdite dignetta sessione nella quale nō
Staranno fino che dal Sr Duca sia licentiata la
Corneta da essa detta sera Cetta dal Sr Duca
douendo nō più del mese che fatto un esempio dei
giorni di nel ritorno mese detti Sr Cons.i si trouano
ridotti sacher mandato in Camera alli Magnifici
signali si attenda acciō si possi eser dato principio
per li giorni et sessioni, che si trouano ridotti et
questa assegnatione di vitte a detti Sr Ambasciatori
douera esseguir dal giorno della predetta Festa
quando però come si è detto si trouara Pbenepla-
cito della detta Senata fino all'anno del giubileo
nō fussi obtenuto altro Decreto in Contra-
rio dello Eccellentissimo Consiglio di X.ce
del Sr.e si darà principio ogni anno dal Sr Duca
alli Magnifici Ambasciatori però douranno detti stati
ridotti al loro ordenaria come si costuma nei
magistrati, et Consegli di Venetia, che Esso Cons.
di determinati giorni di ridottione l'istesso douran
fare Sl.i Cap.i senza aspettar altra nuoua dal
Sr Duca, o d'altro Senato di Corte, et accompagnar
al palatio del Duca dai Sr.i Consegli i signati
nō si possa alcun obligo mentre da alcuna
Legge o ordine non si vede espresso

Adi 15 Aprile 1636

El Mag.co et ecc.mo Sig.r Pietro Lauro ordinario Cap.no
Cons.o terminato di Notificar all'Ill.mo Sig.r Duca
Capitanio, et Consegli, et ripresentar nelle

Carte

Cancellarie Ducale et Prefecturæ pro tua
debita executione

{ Nicolo Antonini Mag.r Cond.r Aug.e Palmarum.
{ Piero Corraro Mag.r Cond.r Aug.e
{ Bo Cappello Mag.r Cond.r Aug.e

Giorgio Cappello Cons.r

con acco della mia, di quelli pottono ne presenti tempi comprare a
Fiume imbarcar vacca per andar per suo conto la magior parte
delli raccolti delli Reali, doi quelli che tengono debito à quei
tieri: Quali pretendono, non essercitandosi in ogni altro mestiero
che di Vaccar, esser esenti all'Ecc.mi Generali, et in obedien
all'Ill.mo S.r Cap.n. Diandino, che tenuto al Buon governo il
modo de poter regolar la materia de mieri, et la re-
cetta di provisioni che sarà opportuna, quanto più tosto fosse
il beneplacito della Ill.ma C.a. Quali humilissimi con il quale
mie riverentissime considerationi con ogni altro più infallibile
suo prudente, alla quale Grazia etc

Cattaro ett.o 6. Agosto 1656. Dal P.o

Dio: da Pont.e Duca

Cardi. Duca. —

1 C R

Replicato

Sen.o Serenissimo

24

Luisa del naufragio del Falconier di ragion della Sen.ta Via capitato
qui con la Polacca Boneri me fu dato commesso, mentre con brama
me stato aspettando l'arrivo à salvamento della suddetta alcuna di
mia per esser stato da mé armato senza alcun risparmio et stato
parte in ultima stagione, accompagnato dalla Tartana grossa, et altri
Vasselli, et intesone il salvo arrivo al Porto et posta sorti, onde
come è rapresentato mi è riuscita la nova, che non hauea per
essere rapporto d'esso vasi facendo di esser mancato in parte
alcuna et in particolare nella scielta del Patrone et marinari
per causa di nascondere de quali intendo esser succeso il caso
miserabilissimo: Et essendo maggiore necessitando il carigo degl'in-
commodi, quando che io non lo mancato in alcuna parte di rendersi
indegno di scusarsi. Il Patrone voltava unico a chi potea venire con
l'Equipe volendo pigliare il Cantarello i Marsh. de Gorgi, che ciò
misericordemente Commandano lasciano vedere il Vasselli nel Porto
Ricco di Palermo, dove egli et il Patrone a cortiere, et Venere Essendo
la volta patroneggiato Vasselli; ne potea darmi pace come Essendo
Essendo tutto Sudmeni Lasciato dar in terra, mentre tutti affermano, che
nella navigazione il Vasselli era obedientissimo al timone, et andava
con facilmente all'orza. Io caricato con questa confidenza avuto
la miglior parte de miei Mobili, per il mio ripatriare; avei potuto
tutto quello che di maggior prezzo io mi ritrovava nella mia
propria casa che mi stimo mio fratello esser perduto affatto

[illegible] [illegible] [illegible] [

Adì 17 Marzo 1636

Inventario et cattena fatta da Gio. del q.m S.r Franc.o Trevisto
q.m et dell'Ill.re S.r Pietro Loredan Capitanio Grande di Candia
con Sabbatina del suo Canc.o a Bort.o Bertella Nuncio di
questa Città come qui sotto etc.

Vno pilo di tomera vechia legata sette — — — n.o 7 —
Vn altro detto scarsa sedie otto — — — — n.o 7 8 —
Vn altro detto Depeta quatro — — — — n.o 4 —
Vn altro detto quindeci — — — — n.o 15 —
Vn altro Depeta dui — — — — — n.o 6 —
Vn altro detto Depeta noue — — — — — n.o 9 —
Vn altro detto Depeta quatro — — — — n.o 4 —
Vn altro detto Depeta vno — — — — — n.o 1 —
Vn altro detto Depeta tre — — — — — n.o 3 —
Vn altro detto Depeta tre otto — — — — n.o 6 8 —
Vna tola Tomera vechia Depeta Cinquanta sei n.o 56 —
Vno pilo de tola Depeta tre — — — — n.o 3 —
Vn pilo detto Depeta tre otti — — — n.o 3 8 —
Vno pilo de Tola de Mistra Depeta dodeci — n.o 12 —
Sachi detti Imperiali n.o sette — — — n.o 7 —
Sachi detti n.o dui — — — — — — n.o 2 —
Vno pilo de tauolete Depeta sette — — n.o 7 8 —
pelli de Sachi n.o cento vnti — — — n.o 20 —
pelli de Sachi Imperiali trenta — — — n.o 30 —
Trolle n.o quatro — — — — — — n.o 4 —
pelli de Sachi otto — — — — — — n.o 8 —
pelli dodeci n.o dieci — — — — — n.o 10 —
Vno pilo de Cojarini Depeta trenta — — n.o 33 —
Vn pelo de Cojarini Depeta vno — — — n.o 1 —
Pelli de Sachi grandi — — — — — n.o 15 —
Trolla vna — — — — — — n.o 1 —

Taglie d'uccelli n.° Lepre bestie — — — — x° — 73 —
Pezzi Cervami otto — — — — — — x° — 1 —
Una pelle Stallada bestie minute Lepre — — — x° — 27 —
Una altra Lepre di Lepre minute Lepre e Cervicchia — x° — 23 —
Una altra Lepre di Lepre — — — — x° — 15 —
Una altra Lepre di Lepre — — — — — x° — 6 —
Una pelle Stallada di Lepre Lì — — — — x° — 1 —
Una fagora di Vetta Stallada di modo d'non si può
riconoscer Lepre — — — — — x° — 1 —
Una pelle d'agnelli con un raggio bianco — — x° — 1 —
Un coniglio — — — — — — — x° — 1 —
Un Lepre di Lepre di cheba bagata di cinabri — — — x° — 2 —
Due pelle di Lepre di mezza con un Cervicino — x° — 2 —
Una altra Lepre con tre pelli di Lepre — — — x° — 1 —
Due altre pelle di Lepre Cervicino — — — x° — 2 —
nelli Lepre di mezza in due pelli — — — x° — 1/2 —
Una pelle di Gomereta bagata quadri — — — — x° — 4 —
Tre bragh.e co altre pelli di Vaccetta piccole e grandi n.° trenta — 30 —

Per 19 dia

Robbe riconosciute dal Cl.mo S.r Dott.e Vicario Rev.mo per Confessore
in Lepre

Pelli d'Agnellina n.° Lepre — — — — — — x° — 7 —
pelli di Lepre tra piccole e grandi n.° undici nove — x° — 19 —
Una Trabacca di Vaccetta Rossa — — — — x° — 1 —
Una Semicerra con manego di Pelle negro — — x° — 1 —
pelli d'Agnellina una — — — — — — — x° — 1 —
Pelli pelle Rosa Due Lepre fine — — — — x° — 2 —

Sacco di Tricotto Navigliado — — x° — 1 —
pelli d'Agnellina Due — — — — — x° — 2 —
Pezzi per Lepre tre Lepre fine — — — — x° — 3 —
Lepre pelle n.° dieci nove — — — — x° — 19 —
Mezzeri e altre pelli di Lepre n.° dieci — — — x° — 10 —
Una pelle d'Agnellina — — — — — — x° — 1 —
Pelli d'Agnellina otto un Lepre — — — — x° — 8 —
Una Lenzuola rotta — — — — — — x° — 1 —

8: d: Sorbo d'aera chebba — — — — — — n°— 1·——
Magen. co altri pelli di legno dolce — — — n°— 12——
Ida d'Isselanda nº 4 — — — — n°— 3——
Vna da Corso — — — — — — — n°— 1·——
9: d: Vno pelo d'andelaria — — — — — — n°— 1·——
Ida pelo dosi duo — — — — — — n°— 2——
Vna Lanterna della chebba — — — — — n°— 1·——
11 d: Vna da Corsi con un pelo di Lonera Lepada di Isselanda — n°— 15——
Vno pelo d'andelaria — — — — — — — n°— 1·——
12: Vna di Lonera Lepada quaranta Lesse — — — n°— 47·——
Vno pelo d'andelaria — — — — — — n°— 1·——
13 d: Lanadna de Lenbego cadno pelo — — — — — n°— 1——
Vna Semidena col manego dotto negro — — — n°— 1·——
14 d: Sorbo della melana uno — — — — — n°— 1·——
Sorbo d'un altro chebbi — — — — — — n°— 1·——

Adì 24 Agosto 1736

Nanni: Copia del Giuramento di Cancelliere alla Cancelleria di Sagl. di Sua Altezza

Impiegati e Condizioni

— n°— 7——
— n°— 19——
— n°— 1·——
— n°— 1·——
— n°— 1——
— n°— 2——

n°— 1·——
n°— 2——
n°— 3——
n°— 19——

— n°— 10——
n°— 1·——
— n°— 8——
n°— 1·——

Ser.mo Prencipe

Vostra Ser.tà con Decal.e di 20 Giugno, e'io ricevo coll'ordinaria, e doverta
Eccellenza riverenza, nel honora in suprema maniera, mentre si
compiace d'restar sodisfatta della mia buona volontà, à cui non
ha potuto seguir l'effetto. L'ordinario de la sola sorta delle lettere
delli 29 del scorso vedrà degl'Eccellentissimi per le cui vede i cause
il fine de la mia venuta; et hora la benignità delle LL. VV. ci mantiene
della Suprema bontà, e spera del mio Zelo voluto ma non potuto
operare. Ben mi assicuro che in altra occasione sentirà il concedere
gli Calabresi alle Galere sarà stimato publico servitio; ma non si potrà
scordar d'Eccellentissimi ad obedire, mentre anco sottoscrivendo Ella
da cotesta provincia vita, con comminatione di pena capitale a
chi disobedisse. Io sempre ho detto con ogni libertà quello, che mi
stimato di publico servitio et operato anco, perdonando l'aspetto
alla persona mia, senza alcun rispetto; ben con la douuta modestia
e riverenza che li ricerca, così ho fatto anche questa volta,
facendo sempre fermo il mio mandato se ben sfortunatamente;
onde se LL. VV. ecc.me e'io operai, ad altra parte
doveranno rivolgere le sue cõminationi, acciò gl'ordini non vengano
almeno impediti. Io non posso sapere di presente quello da scrivere
Vra Ser.tà agl'Ecc.mi Sig.ri Ser.i mostrano disegnar meco
se mi debbano credere l'occasione, sapendo di haver scritto in quel
proposito particolare con detta la necessaria modestia, e con
debito che devono. Sò la Ser.tà V.ra e LL. VV. che han
sentito le mie lettere, ciò ha dato impulso alle loro Altezze
di regolar le prevenzioni con Rappresentanti, che il primo capitolo

delle sue commissioni, a che fino al presente non ha fatto riflesso.
Veramente per questo affare, io non so poterci molto loro la mia co
per che essendo partito con l'esercizio dell'ec.V.V, la lasciai all
va detto per obbedire en. vale di questo dell'Ill.mo Precessore, d
contrario me ne saluti; ma se dovendo partir egli di Regno mi pare
potrei restituirla, aspettando di poi da lui la mia, se parendom
conviene cosa così leale, tacerò a regolarmi nel mio Ministero
cendo per la maggior parte credibile, se più appresso alla corte
del Papa, e Nostro aspettando che dall'altro del mio Successore, il q
venne giù da Catania, se pose a Venetia per perfezionare questa sua dot
Hora per questa mandando, non saria poco, con'ell. dicono, regol
e precessioni co' Duca e Capi, ne quali mentre io mi trovai gli
servire la detta Via, non è stata mai alcuna alteratione, se n
di contra; che n'ha obligo ci resta mia ob. all'Ill.mi Cumani co
all'Ill.mo Ponte parim.te. Hanno stimato pero di regolare nel Cerem
cosa, che deve parere loro, di grande scrupulo e importante peso
a Via Sacra et è di ecendo sia più usato, senza alcuni mem
di Cuomini in contrario, che gl'Ill.mi di Consiglieri, dovendo ritrova
a Palatio con il Capitanio et passando per necessità d'avanti
del Capitaniato, lo Cerem. et accompagnano loro pur non che
legge che lo comandi, anzi stimato che il Capitanio andar a
Palatio dell'Ill.mo Prior senza Cerem. Stimato et senza esser lui
ne accompagnato dall'Ill.mi di Consiglieri... Io credo che come consu
l'Ill.mo Stato che non è male, mandar ad avisare il Capo della vis
eletto, per il suo, a che incumbenza della carica, ne
dell'assenso dell'ecc.mo Generale ord. andò l'Ill.mi di Consiglieri

non

non sdegnarano
di accompagna
convenirmi di
visitata a
il Clarissimo affer
continuare nel
questo obligation
inviolabili che
di regolarmi
a tutte voce
sono creduta
non fanno leg
leggi; che io
necessario io
miei Sig.ri et
se vedidon
di ordine che
volevano fun
Ben più mi
offerisco, e
facendo part
alcuno regol
d'ordinatione
altra imagin
di tutti giorni
e se ben vien
siano date

- non sdegnarano passando di nanzi la porta del Palazzo di Cesare
& accompagnarla per le sue strade trionfanti. Non le parea però
convenirmi di non rispondere all'Oratore dell'Ecc.za di Bressa, se venne
vigilantemente a leggere li decreti all'Ill.mo Duca, et a me, se vera vedemo
il Clarissimo Abbate di SS. SS. Ill.me per le cose di questa città non
continuino nell'amenare, mentre non vi sono leggi che impongano
queste obligationi; ma se di questa sorte di cose ve ne sono altre
importabili, se stimano il Suo Consiglio, et se ancora, credendo
di regolarmi con il prudentissimo Suo parere, anderò riflettendo
a tutte cose, a fine mi non sia lasciato portare da cortesia,
sono creanza et a termine di riverenza, et rispetto qualche volta
non siano leggi, che le comettano, ma anzi sono prohibite dalle med.me
leggi; se io obedirò volentieri al decreto di SS. SS. Ill.me et se sarà
necessario io stesso andarò a levar gli Ill.mi di Consiglieri, se con
miei Ill.mi et se non mi stimerà di honorarli, e di far quella stima
se richiedono le sue condizioni, per le sarebbe più maggiore
disordine, se andando a Palazzo non prima se habbia non si
volessero fino tutto aspettare, et s'intromettessero le reduttioni:
Ben più mi spiace d'altre cose, se sono decretate, e se non possono
effettuarsi, e le con la destruttione totale dell'Autorità Ducale
facendo particolarmente ordinato, se non posta il Duca venire ad
alcuno negotio di grande, se per atto di ricettione, se per
confirmatione di degnità, se se alcuno sia constituito per alcuna
altra imaginabil cosa, oltre il dar termine, se saranno scritti
di otto giorni, ma sono poi regolati d'un mese, senza d'Consiglieri
si se ben vien espresso, se le retentioni di carcerati si siano date dal Sr Duca, devono però esser confirmate nella

presa reduttione del Regimento, de di presente si fa ogni mattina
et ogni sera, dove Consiglieri, de vista discorrer con il Duca non
si presenta, potrano lassiar, per che degno di esser stata fatta
reduttione vorria di loro, che poi potrano far oppra le prigioni con
pericolo di maggior scandolo dell'istesso? Ben e il dovere che il Cam
delli Sig.ri Consiglieri con le vendite acio possino haver quelle utili
che il loro salario, con il quale difficilmente possano vivere, de
pervenuta poi alcune a giascendere il limite prefisso dalle leggi,
ma neanche in cio sono stati reduti tutti li atti, e li carlini sessanta
haver servate, e li Rubbi da carlini, e il Camerlengo, de vien
in luoco del carlino debba haver servato, sino a quanto servato
al giorno debba pagare il Prencipe, et molte altre cose da considerar
fra la restittione dell'Audienza al Sig.r Duca certo non può segu
che con incomodo de sudditi et con pregiud.o della Giustitia, segu
o quel, de piu mi preme che di detti carlini, non carlini, non
se non accompagnati, de nient'altro impatto al publico se al privato
ben dotto questo vendette vedere de Magistr.i et altro, hanno fatto
ne Sig.ri lassiati tutti li miei atti anco in pregiudicio di armar il
Regno ad instanza de particolari persone, et altri per disobedirle
se mandati per ancora da lacerar nelle forche unitamente
decretate; onde mi hanno levando tutta l'obedienza, re
[illegible] sopra tutto informatione Sua voglia prender del sopradescritto
delle ordinanze fatte sopra il Regno, se sia bene dimar un poco
di guanta gens.e, i Signori Catal, Sua proceda insieme, seclusis,
con comminatione al Cancelliero R.o sospender di peso, et essendo
obedito, doppo esser stato ragguagliato a Suo Gusto a mostrarli

Sincronicen

[illegible] incontinenti,
[illegible] anco, de di venire
[illegible] uno de di tempo
[illegible] ha ottenuto dal Sena
[illegible] non si poteva ave
[illegible] Sundesco circa a
[illegible] per cui sopramano
[illegible] procurano di ce
[illegible] Via Sri, de poi
[illegible] vendo alcuna cosa
[illegible] prefis. all'Capitan
[illegible] suo Reggimento; ne
[illegible] da milei imporuno
[illegible] con rappresentare
[illegible] S.Mtà mio Signore
[illegible] carico, e le mi
[illegible] compiacevi con
[illegible] di finire de si
[illegible] sia il Regno, di
[illegible] vendo aspettato,
[illegible] agevolita alla
[illegible] del Spirancato,
[illegible] rillo del Mel
[illegible] continuare a
[illegible] non Riamato co
[illegible] a Lauora che
[illegible] i dè settimane

[illegible] con il Duca [illegible]
[illegible] Sua Altezza fatta [illegible]
[illegible] le prigioni con[illegible]
[illegible] douere dar il cõm[illegible]
[illegible] Sauer quelle ch[illegible]
[illegible] sua riuiera de[illegible]
[illegible] estus dalle leggi [illegible]
[illegible] l'caricar Persone[illegible]
[illegible] Persone Terze, se vien[illegible]
[illegible] a guarda sentare[illegible]
[illegible] le cose da considera[illegible]
[illegible] no non può segu[illegible]
[illegible] della Giustitia, segu[illegible]
[illegible] non Essar, succe[illegible]
[illegible] to so al primar[illegible]
[illegible] altro, Sara [illegible]
[illegible] guarda d'armar il[illegible]
[illegible] ti: per disobedirle[illegible]
[illegible] stella unitamente[illegible]
[illegible] l'obedirla, se[illegible]
[illegible] Sacra. Imedia[illegible]
[illegible] l'Sopra da cadena[illegible]
[illegible] mar un poco[illegible]
[illegible] nelli, Scilandis,[illegible]
[illegible] pero, et emendo[illegible]
[illegible] a mostrarle

[illegible]

S'incommenicara

S'incommenicara, Essa anco corretta l'appellatione dell'atto. Vbeuan
ano, de li venito impedi la compagnia sua nedia, e de se ne Sardaue
na, de ci tempo di Bisogno Con andar alli cinquanta fanti in Italia
la ottenus dal Senato di principiar all'hora li cinque anni. ache io
non la posso asentire. Quando Eauemo rimesso dell'Armata
Turchesca tutto a mé remettenano l'Ill.mo Sro, ci tutto a mé si rimettano
per tutto seriuenano, de l'obedire alle mie ordinationi et Sua
procuran di Esser obedienta, et il respetto a ren Ministri di
Via Sta, de poi giunti fa douena esser obedita et rispettati: e cio
sendo alienda mia colpa. Io Luogotenente li Dissi anco
presto all Capitan. che venyano qui a seruirla per termine del
Suo Reggimento; nel qual tempo se ben mi stato piu uolte necessario
da miei importanti affari, mai Li uolsi molestare la Sta Vra
con supplicatione di reparare. non mi rincresce di costa de
l'Vltimo mio uenire poiche di ferire ancora di portarli alla mia
carica, che mi mette ci necessità di supplicarla genuflesso
compiacersi con la sua [redacted] Suprema, di concedermi,
di finire de star le fatiche di questa estate, e di starmi, de
sia il Regno, di ferendo il mio ritorno la sua uenuta, ci poteva,
sendo aperto, ritornarmene a suoi piedi, che qui restera
appogiata alla gran cura dell'Vltimo, circa la carica
del Capitanato, per quel [illegible] mio Luogotenente, acciò io non habbia a
uitto del medesimo mio Signore, acciò io non habbia a
continuare anco questo tanto interno ci questo Regno, mentre
non Siamo in Guerra da mie grandissime necessità. Intanto
l'Galera entenzanemo nel Seggio delle Galere, ci fa due
ò tre Settimane sarà perfettionata l'opera, ma da Capo non uogliono

comparire i legnami per l'edificio. Se non se intende
per via di Corfù e di Lisina, caer l'Armata Turchesca ritornata in
Costantinopoli l'Ill.mo Cap.a della Guardia se ne venirà in Regno con il
socorso del Bravo, sarebbe con gran felicità di questo Regno et
l'Armata anzora, potesse assicurarsi nelli mari di Sapienza, poiche
assicurare la navigatione de vien infestato dalle Galiote di Cor-
fù e Modon, intendendosi d'altre Galeare che le prime quattro pa
de Zante Zante la causa buona delle quali è capitato a
Corfù a salvarsi con dubio de le altre di non restare
preda del Corsaro che sarebbe anco con perdita delle Genti
quelle. Nell'Arsenale si và lavorando intorno la Galeona
Talea quale può fare la Mostra, impiegata di nuovo
da gente di Cim in far altra reunione di fondi de i Regnelli
oltra la già fatta. Si attende anco di costà li legnami com
nelle mie di 2 Maggio passato per la medesima Talea.
Del disfar vera di quelle [illegible] ho già preso le necessarie
informationi dalli periti, et credo anco quelle, che già
furono date nella Secretaria del Tribunale, e le mandarò
il mio Cane ad intender dall'Ecc.a di S.A. quando io la possa
venire, per terminare sopra questo negotio, come anco
[illegible]
di che mi vanno ricercando di settimana in settimana, e io
non attendendo il loro comodo le mando anco il mio
Cane ad avisarne. Mando l'inventario delle robbe
del Vascello Corsaro naufragato alla Cavea che mi Commette
se ben vicino che con altre mie le darà capitate alle

avisando

ricordo
per poter
imprestito
per letti d
per questo
Rei Regno
disfacendo d
avendo bene
i corsi di
più incomp
questo Serv
di Candia il

ricordo riverentem.te di Cruda d'Alcedo, e di feramento
per poter restituir quelle de ri è conveniente pigliar ad'
imprestido, e non pagarle à prezzi eccessivi. Cor. di legname
per letti d'hospedaria. per do qui non se ne ritrova di buono
per questo servitio Ne anco di Platano in cab di gran bisogno
Nei legni fragili, e de non dura oltre de un è bene d'andar
di falendo di legname il Regno dove nè è grandissima carestia,
essendo bene riservarli per le necessità, possendosene fauer
i Corsi di Terre altime in grand'abbondanza di olmo, Nedara
più incomparabilmente del Platano, e Noci più proprio per
questo servitio Val
Di Candia il dì 18 Agosto 1636 Stil Nuo

Pier Loredan Cap.

xRfs. 1696 fra 26 8bre

Caadrà — Cafs.

Si vende all'incanto di Sale pub. a Pio mi
ran. Sessanta mancato d.
Ligna.
Voce che si metta gma libra -

Replicato Ser.mo Prencipe 31

Vostra Ser.tà con Decreti di 22 Giugno e 6 di questo
e Dottrina Famiglierina riscontro, mi honora in suprema
maniera mentre si compiace di restar sodisfatta della mia
buona volontà, à cui non hà potuto seguir l'effetto. L'ordinario
che la sola Contà dell'Abbadia resti paga del solo titolo degl'Honori
poi dè egli solo vede, e conosce il fine della mercede, e com'è
la benignità dell'EE.VV. Vostre immitatrice della Suprema
Bontà, si spiega del mio haver voluto, ma non potuto operare.
Ben mi soggiungono, che in altra occasion simile, il concedersi
il Cappello alla Tabarella sarà stimato publico seruitio, ma non
si possono sperar gl'Huomini ad'obedire, mentre anco l'obedienza
il loro da costar la propria vita, con comminatione di pena
capitale ad'obedire. Io sempre lo detto con ogni libertà
quello che stimato di publico seruitio, et offerato anco
per giuano il rispetto alla parte mia, verso alcun rispetto.
Sono con la dovuta modestia e riuerenza che si ricerca, alli
suoi Seruitij, facendo questa scusa, hauendo tenuto fermo il mio
mandato, e non fraudatoriamente, onde se l'EE.VV. Vostre
giuranno d'io ogni, ad'altra parte douerano volgere
le sue commissioni, acciò gl'Ordini non vengino almeno
impediti, se non posso sapere di presente, quello che scriui

Cassà — Cassini

Vra Sera. ag.t ecc.a di Sig.i. Non li mostrano degnati meco ne ricevere l'occasione, sapendo di hauer scritto in quel proposito. imparticolare con tutta la necessaria modestia le cose tocche le diverse. Dal a Sera. Vrà e Sec.ri VV. de hauer veduto le mie Lettere, ciò ha dato impulso alle loro Ecc.e di regolar le pretensioni de Rappresentanti, che è il primo capitolo delle loro comissioni, adhé fino al presente non ha fatto effetto. Veram.te per questo affare io non ho potuto mostrar loro la mia Comissione, per che essendomi partito cogl'ecc.mi dell'Ecc.mo Collegio con ordine per occorrere, e mi valer di quella dell'Ill.mo mio Predecessore, che contenendo me la fauorì, e in che douendo partir col di Regno me parue poter restringerla rispettando di hora in hora la mia, ne parendomi che conuenisse con tal occasione a rappresentar nel mio ministerio, essendo per la maggior parte cessitime, ne pieni appresso all'carica del Capitanio, e Nó ancora aspettando dall'agente del mio Cancelliero, il qual douea giunger da Cattaro, ne potei a Venetia perfettionar questa mia Comissione. Hora per questa mancanza non hanno potuto con'ch Sig.ri Regolar le pretensioni tra Rettori, e Capitanei, tra quali mentre io

mi

mi ritrovo qui a servire La Sertà Vostra non è stata mai alcuna
alterazione se non di corrotia che mi ha obligato in mia vita con. All'
Mrs. Primaki come all'Mrs. Pone pubblicamente. Hanno ritrovato
però di regolare nel officiario costo che deve parere a loro di
grande abuso, e d'importante pregiudicio a Vra Sertà per è, che le
essendo ringed doge vecchi essersi numero d'huomini in
contrario che gli Mrs. Consiglieri douendo ritrouarsi a Palatio
con il capitanio et passando per necessità d'auanti la porta del
Capitanio si leuano et accompagnano, loro, per non essersi fatto
che lo comandi, fanno remostrato che il Gge deue andar a Palatio
dell'Mrs. Bruta senza esser chiamato et senza esser leuato ne
accompagnato dall'Mrs. Consiglieri. Io credo che come consci
l'Mrs. Bruta che non è mal., mandar ad auisare il Gge della sideriore,
occupato per il più in altre incombenze della propria carica massime
nell'obligo dell'ecc. Generale con quale gli Mrs. Consiglieri
non degnerano passando d'auanti la porta del Palatio di leuarsi
et accompagnarlo, per che sono Signori veneti. Non di meno
però conoscermi di non rispondere al fiscale degl'ecc. Inquisitori
che viene inuitam. a leggere i decreti all'Mrs. Bruta et a mé
che veramente vedendo il Zelante affetto di V. V. Mrs per che sono
di questa sorte non conuiene nell'auenire mentre non vi sono
leggi che impongano queste obligationi, ma che di questa sorte di
cose ve ne sono altre innumerabili che chiamano il loro riflesso et
che anco io credendo di regolarmi con il prudentissimo loro parere

mio se vi è
quel proposito.
che con queste le
ha venuto le
Né di regolar
capitolo delle
da fatto riflesso.
mostrar loro la
cogli estremi
per obedire,
re che costumano
di Negro me
hora in hora
colle quali io
uendo per la
all'carica del
ne del mio
se posi a Venetia
per questa
ons, regolar
quali mentre le
mi

ndersi vi tenendo a molte cose a che mi son ritrovato lasciato sonno
da contessa e dona creanda et da termine di cinquanta ex cipreo
quali non solo non hanno leggi che le comettino ma anzi sono proibite
dalle medesime leggi che io obedisco volentieri ai decreti di V.A.S.R.
et se sarà necessario io starò andersi a levar gl'Illustri di consiglieri che
sono miei signori et che non mi stimarò d'honorarli e di far quella
stima che richiedono le loro conditioni. per che saranno coi maggior
disordine che andando a Palazzo con pericolo di saltar sopra l'un l'altro
strettamente e s'intramettessero le riduttorie. Non più mi
occorre di altre cose che hanno decretato che non possono effettuarsi
che con la destruttione totale della Cancelleria Ducale, essendo
particolarm.te ordinato che non possa il S.r Duca venir ad alcuna
regolatione di processi ne d'atto di ritentione, ne d'assignatione
di defesi ne che alcuno sia condannato, ne altra
imaginabil cosa oltre il dar termine che saranno scritti
di otto giorni, ma hanno poi regolato d'un mese sendo il Principe
e se non vien effetto che la ritentione di cattivi e ladri
siano date dall'Ecc.a Senato per esser confirmate nella
prima reduttione che si farà del Reggim.to che di presente
si fa ogni mattina et ogni sera dove gl'Inquisitori che hanno
da giustar con il Duca non dico i prescati, possino tagliar
parola degna di esser stata fatta a ritentione, scalza di loro
et noi godino far aprir le prigioni con pericolo di maggior
scandoli dell'passati. Resta il dovere dar il comodo agl'Ill.mi di

Consiglio

Consegliere con le consolate acciò potesse saver quello male oltre
dello Solario con il quale difficilmente potesse vivere, e se ricerita
per alcuni a trascendere il limite prefisso dalle leggi ma se anco in ciò
sono stati ridotti con li casi se li saranno devuto saver certate, chi li costrinse
da cavare, se il camerlengo de vien in luoco del cavar, devon
saver certata, sono quando certate al giorno devon pagar il Pregione
et molte altre cose da considerare. Ma la restitution dell'Autorità
del Sr Duca certo non può seguire, e se con incomodo de sudditi, et
con pregiudicio della Giustitia, et questo è quel che più mi preme, e se
si deve levar o non levar, accompagnato o non accompagnato, e se
viene imposto al Publico ne di privati. non dopo quello credette
lettere de Cesare et altre Corte di Spagna con tagliati
retti i miei atti anco in proposito di armar il Regno ed instanza
de particolari persone et altri per disobedirle de mandati ne arrivi
da Cesare nelle forme più espressamente deputate onde mi vanno
levando tutta l'obedienza, ne può Vra Sta in questa maniera
certo restar ben servita - Aggiungono che sopra una informatione
che io voglio prender dal sopra intendente delle ordinanze e de sopra
il Regno, se sia bene armar un posto, di quanta gente e di quali
Cavalli, che si proceda levando o seguendo, con comminatione al Capitano
di cinquecento ducati di pena et essendo obedito dopo essendo
io temporizzo a Dio Piacendo si mostrano gli inconvenienti, Essa
anco con la Appellatione dell'atto. Volevano anco de levarmi
impiedi la compagnia più vecchia, e se ne mandasse una de
la tempo di Ottone con andar altri cinquanta Cani di Italia
Ea pochezza del senato di principiando all'Ecc.a Cinque anni

Consegliere

a che io non Esponesse assentire. Quando Sapevano timore dell'
Armata Turchesca tutto a mio rimettevano l'E.V. Sovo ch'istessa mi
riportavano, per tutto rivolevano che s'obbedisse alle mie ordinazioni et
fossi procurato di farmi Obbedienza et il rispetto a un Minestro di
Vostra Sertà che pochi giorni fa doveva esser obbedito, et rispettato: e ciò
vedo alcuna mia colpa. Io Sogiò finito i dui anni prefissi alli
Capitani, de maggiori qui a residerla, per servire del suo Regimento,
nel qual tempo se ben non stato più volte richiesto da miei
importanti affari, mai ho voluto molestare la Sertà Vostra con
supplicarme di ripatriare. Ora mi scrivono di costà che S.M.
mio Successore sposa di venire ancora di portarsi alla sua carica,
che mi mette in necessità di supplicarla degnarsi compiacersi con
la sua Clemenza suprema di concedermi che finito che sarà
le Fabriche di questa Estate, e disarmato che sia il Regno, di venire
il mio Successore a sua richiesta, io possa senza aspettare
ritornarmene a suoi piedi che qui resterà appoggiato alla
gran cura dell'Ill.mo Bucca anco la carica del Scrivano
per quel poco tempo, che potrà fermarsi all'arrivo del medesimo
mio Successore; acciò io stia Fabbricando a continuare uno presto
verso inverno di questo Regno, mentre non chiamato sia per
la mia grandissima necessità. Intanto di Cagliari che cessando
nel Collegio delle Nobili, e fra due o tre Settimane sarà terminata
Scuola nuova Nobili con 4 Regina comparsa di Cognomi con
Pedificio. Che Dio Benedetto mi conceda vita di Grigo ed ultimo
ch'io Sormata Turchesca ritrovata da Stantinopoli S.M.D. Corpo
della Guardia. se ne venisse di Regno con il Scorso del Danno
passato

rimore dell
ì resta mè li
e ordinarie, er
un Memorie di
e aspettare. e ciò
ui prefisse ch
l suo Reggimento
o de miei
ti Vostra con
costà che S.M.
alla sua carica,
compiacerà con
ritiro de suoi
Regno, di cerando
e assecurare
ogniato alla
del Cavaliere
rico del medesimo
arico questo
mesi che sarà
cura che cessando
ore sarà spedirsi
Legname per
rigo ed altre
ssi S.M. Dio Loro
o del denaro
sarebbe

sarebbe con gran solicito di questo Regno. Et se S.M. ancora potesse
mandare nelli mari di Sapienza potrebbe anticipare la navigatione
de mesi in pertanto dalle Galeone di Sicilia e di Malta intendendosi di
due fregate oltre le prime quattro prese, che hanno fatto la
caccia, una delle quali si capitana di Cerigo si salvata con dubio, de
e altre si siano trovate preda del Corsaro che sarebbe anco con
perdita delle robbe prese. Nell'Inverno si può lavorando
intorno la nuova Galea quando non si fare la Marchetta impiegata
da meno di questi di Dec^mi di far altra remissione di fondi dell'importo
che la già fatta, si attende anco di costà il Legname nelli mesi nelle
mie di 2 Maggio passato per la med^ma Galea. Del di far una
di queste infatti, non già presa le necessarie informationi dall'arsenale
si ritrova anco quelle che già furono date nella Secretaria del
Generalato et fu mandato il mio Cancelliere ad'intender degl'Ecc^mi
Sig^ri quando si sia potta venire, per terminare sopra questo
negotio come resta ordinato dall'E.V. con che anche sopra li
bisogni delle altre fortezze ci che mi viene scrivendo di sotto mano
di Settimana in Settimana et io si attendendo il loro comodo, che li mando anco
per il medesimo Cancelliero ad'avisarne. Mando l'inventario
delle robbe del Vasello Corsaro naufragato alla Canea, che mi comettono,
se ben stimo, che con altre mie si sarà capitato, et io avisando
riverentemente di Tanto S.A.R. e di tenerla per sotto
ritirar quello che si comanda si farà ad'impiegho, et non
pogando a prezzi eccessivi, ecc. di Legname per Cer. d'artiglieria

per de qui non se ne ritrova di Buoni per questo seruitio se non di
Platano in caso di gran bisogno Legno fragile, e de non dura, ove
de non e bene di andar dicendo di segnare il Regno, dove sé
grandissima carestia, essendo bene riserrando se le necessità
possendone Cauer n.° corpi di Terre aliene di grand'abondanza
di olmi, e le dieua piu' incomparabilm.te del Platano et de piu'
proprio per questo seruitio Del
La Faria di Bis.to 26 Feb.ro 1611

Piero Priuli Capo.

l'incentrosio fù portò
ni proceder, dove non era

1'5 Sg.bre 1636 Faenza

Cardrè —— Cap.o

Procura spettò al pub.o una
alcun rispetto.
con la pas.a di Calabr.a, dove
Mag.ti si trattano degnati con la
moglie regolar le preten.ni più
rappresentanti, non già ma. magn.
cacciarli, et a spetta d'esser una
Causa non poter celebrar
final difetto. al suo compa
ssa si ritira alla Cancell.a
Han sem.e che le Cort non hanno
il Cap.o parlar da Duca
Han discusso altre cose, et
distinguono l'attioni Reali,
cioè che il Duca non possa
negotiar presso, ne venir a
relazioni, ossero Vic.di de
Ing.i han replicato sua. Ch.a ch.
han solo appellat.o ad un ad.o
di Luca grande adesso posto
Volemmo e Duca in pred.o Ca
camp.a più antica

Lucano Cab.o ne Cap.
Domanda potersi venir
all'Arcadia p.a dell'Avvisi
del Ben.o
Si Causa nelle polizie
non capita il Cognom
da Capi
Calcese in fattane gli
navigationi
Legno de Danari
si Causa come Cognato
necessario, s'aspetta una
Legnami per cosa
d.a il Ben.o una sarà
con li Mag.ti
Manda inventario delle
robbe del Vaal naufrago
aspettano mesti d'altro
e Senatori
et Cas. Gran Cancellieria

Ecc.mo Senato

Le Ducali di V. Ecc.ze di 12 luglio passato, nelle quali mi commette
[illegible] accordo per la vacanza delli offitij di questa Città,
loro da mè resi con l'ordenaria mia riverenza ricevute
et havuto anco con la debita [illegible] eseguite, perche
in ogni evento ne segua il fine, che V. Ecc.ze, ed Ecc.mi
Sig.ri miei commandano, benche qui non si sia alcuno, che ne
stordisca, il Fontico, il Mag.to della Camera fiscale, ca Depositor
spesa li Ecc.mi dell'ordinario, ca Avogaria, offitij [illegible]
tenui. Rendendo certa V. Ecc.ze, che la desiderata [illegible]
in questa carica, che fu 12 maggio passato, non si
mancarà, ne mancarà mai di diligenza alcuna et
di buon governo di questi sudditi a me raccomandati,
ed all'occorrente di publico servitio con quel retto
che è mio vivo oggetto, ca che sono grandemente devoto
per ben servire a V. Ecc.ze, ed all'ecc.mi V. Ill.mi Sig.ri
Di Scutari li 13 Agosto 1636 Vil. V.

Gio. Batt.a Minio Retor

[illegible]

Hauendo Sua Santità spedita Lettera a 17 di Luglio passato come da Copia
Essa Regia Corte à 27. detto ritrouai questa Fortezza Prouista con soli Cinquanta
huomini per quelli molti Greci, Saguini, Albanesi, e altre Nationi, Soldati
di Paggio, Tartare, et Spahalieri restano alla guardia di essa, e quella
si adunano buona parte di Greci del Paese nominati Armatoli, come
di quali è stato Lecito ritenerne in Seruitio della Regia Corte,
quali sono stati per ingiuriatione alcuna per minima occasione
delle Case mie sono, Case, Giardini, et Giardini di essere stato con
tutta questa estate Protetore questa Conuentinissima Fortezza, come
al presente si ritroua, . Questo è quanto Sua Maestà posso dire
Essendo un Loco di grande importanza, et di molto Seruitio di Sua
Corona Regia per essere una sola Fortezza Imprendibile essendo
assediata di V. Sig.ria Se la Armata Sua non sia presente, et
Galere per Mare per Terra, et Fortezze, et Castelli Contrarij
sufficiente per una Tale di marina Sua Maestà, et Signori
che se Potessero Armare questa Fortezza, non Essendo Armata
per Mare, et Terra, che Nemici Corsari Turchi Barbari
se Sono Potessero ordinare Case, et Castelli, . Della Maestà
della Regina Catarina Prouista un Poco Lontano Castello
quale è Lontano da questa Fortezza, come se fa Cinque Ca
Case in Circuito Fatto con la Sua Moschea. Onde io nel mio arriuo
Lasso Ordine di Fare Re Fare di Riparare alla Marina già
della Moda, et fece Cuocere Due Colombine et un Cannone di 20. Li
Libre Peziere di Ferro, et Sua Maestà la Regina con la Sua

dalla parte del
retto d'Orsetta, ed
rde crespignarile
quella parte di
e arbi legnede
verla asserella
uela sarcare pria
la sada, giornand
i sero obligorno per
o guardia di vende
o stemmiadori non
+ & 1 comprano per
Gillio guardi Pun
retar al vero mio
dim non chiedo altro
e mille cenquarantas
, poiche il resto de
Satrada aquelle
certo, adunque
questa gondella re
Dogna Cità Cri
pende Cinquen. &
de cagada con pop
che la che vuol
e chiamarlo &
ende che sando
adoche seguendo
Giuseppe Gondolo
Lau

Dinero nella Camera della Cerca, la quale Sia Capitana Cregnesi in Istria
bolch: Con sechi cinquanta bisogni Cinquanta con il Rizolo di Pisa
ed Saccoli delle Biscotte, tutti questi particolari ingredienti
alla Lozza p.e ed all'ord.e M.r Pietro Rizzo di Lauro all'ord.
Ord.e ed all'Ill.mo S.r Capt. Grande di Candia Incontinente Sono
Che devo fare mie Commissioni; avisate acciò eseguisca quel
remedio che sarà stimato proprio per liberarla di questa

Scalla Grande
Grabuse a 4 Sett.e 1656

Paolo Rotta P.r

4 Set.e 1636 P.a g.a Mar.a
Gl
Gra.ssa ——— p.r
Suo ingresso alla carica
sopra il mal Mal.o della
Lebera, delle meraglie
alegriam.i pose Gl.da
molti cabalin, et hano
hauta pag.a molti mes-

Li 9 con altre mie 2.de Scrs.ta correnti notitie del mio ingresso à queste cariche, hauc come vas-
presentato vs. Scrs.tà hanno questi Popoli dato li segni maggiori di stima, et affetto proprio
a gusto della deuotione, et le professano senza pari: dimostrandosi in oltre soddisfattissimi
dell' ottimo, et giusto gouerno dell' Ill.mo mio Precessore, con l'imitatione del quale procurerò
dar rigore alla mia debolezza per poter in questa pesantissima carica incontrarmi nell'
esecutione del mio grandissimo debito, col pontual adempimento delle Publiche comissioni,
et solleuo di questi fedelissimi Popoli alla mia Fede raccomandati.
Già alcuni giorni successe accidente, per le conseguenze, che ne potrebbono derivare, stimato da me
degno della Publica notitia, quale è l'essersi a queste marine ritrouato un Turco morto,
trucidato con molte ferite di stille, et pistolese: al primo auiso d'un Sobbi mandai con tutta la
celerità per farlo riconoscer, et sotterar perdi nè fosse uenuto, mà uolse la rattiua fortuna,
che non potesse esser questo mio ordene così presto eseguito p la distanza de miglia sei, et più dal
castello di trà il uenire, et retorno con gli ordeni proprij ui si frapose necessariamente, qualche
dilatione. Once una fregata di Scio arriuata in questi contorni a cui Sobbi tempo comodo di
riuederla et riconoscerla primo: hò subito dato ordene, p diligentissima formation di Processo
stimando il caso, et p ciò letto, et p le consequenze considerabile molto, ch'hà si è uenuto in
cognitione fin hora ritrouarsi il Turco sopradetto andato p lo spatio d'un mese in circa
mercantando nell'Isola, ma delli Delinquenti nè si è p ancora p diligenza usata potuto
hauer' imaginabil sentore. Hoggi con barca di la sera istessa partita p Candia ueri del
successo informati li Ecc.mi S.ri Inquisitori, et rappresentatoli insieme la difficoltà di s'incontrana
nella formation del Processo p uenir in cognitione di Rei acciò stimando così comporta la qualità
del fatto si compiacchino impartirmi l'autorità della Secretezza, et impunità a Rei di non
fossero principali nel fatto et comandarmi quel di più, che fosse dalla Prudenza loro stimato
necessario et capitatomi il loro uolere, sarò di suoi ceni prontiss. esecutore: nè resterà io
in questo mentre di far proseguire la formation del Processo con ogni possibil accuratezza.
Hò pure nel tempo medesmo portato il successo tutto alla notitia dell Ecc.mi S. Bailo in Costantinopoli
acciò sentendone a suo motivo, possi informato del fatto, prender quelle deliberationi più
proprie del Publico seruitio, et di rarare dalla sua molta prudenza giudicate opportune.
Restami aggiongere in esecutioni delle Ducali di 9. luglio passato hauer con ogni applicatione
indagato se uiuessero Officij vacati, ò potessero vacare, in questa Isola conuenibili ni hauer
ritrouato senon li Caricchi soliti dispensarsi p la bona regola della sua Isola, et comodo di Popoli,
quali in ordine d'alcuno necessario p ben aportar uiuere, angi alcuni discapito è necessario
ualersi dell'autorità p ben appoggiarli. Sarà però con questa mia particolare causata ad ogni
buon fine da questa Cancelaria delli Caricchi, ouero Officij sopradetti, acciò possi la Scrs.ta V.:

facoltà sopra li necessarij riflessi dan quelli doveri di più li parerano spettini: Gio
Thine 9. Sett.e 1656.

Francesco Foscolo Rettor.

Copia

(1)

Nel Consiglio generale di S. Cittadini et de Corpi di detta città o Isola giocata, si ordine dell'Ill.mo Sindico Molino d'anno in anno, il Ballio che è Rappresentato S.E. e Rettor, ha Giurisd.e spirale sopra li Casi di Capo di sua Reconvini, sopra il Studio publico et sopra le Regole Scuole delle Strade publiche, dequali durando il suo Carico sonno tenuti l'Suoi Atti come anco detto Ballio deve da ogni debito Mercede alcuni Cittadini, da ogni Cittadino domande il suo Carico Concede all'Protogli che sonno Capi di Villa, et sonno nell'Isola tutte l'Isole che in questa di Cerigo sonno Divise et separate Civile vicine alla Principale Città Protogli di detta Città del numero di Cinque di che vi è obbligo dall'Ill.mo S. Rettor dalli Protogli della Regola Prima Due Cittadini Nativi Originarii da Ill.mo ed arbi et sonno in Carico detti Protogli duoi anni, che resta uno Nuovo et l'altro Confermato durante il Carico quale debbe di Protogli, gli accetta dal modo sud.o dall'Ill.mo Sindico Molino sud.o Ha il d.o Ballio la Soprintendenza, di alcuni Cittadini chiamati Con gerie quali sonno Semestrali per la Custodia di q.ti dal Cast. Giù di Città di Cerigo Guardiano Cattadino Cerigotto Regge. ordinario di cad.no di detta Congerie che Suo anno sonno detti et Salina nova et detto Soprastordinario elegge tanti Subalterni Giù ordinari di quali quante parte sonno nell'Congerie che guardano da danni delli Animali et i cad.no elegge la Custodia di una Sotto prova con Rotelle che, Guardiano è obligato notar i danni ma gli adotta al Protò di tutti che trova in danno et di più alli Contrafattori nemeno trovati nel Congerie sonno tagliate Co orecchie et sonno rei di qualche parte l'Ill.mo Rettor il Ballio et d'Soprastordinario, et li Protò sopra detti sonno obligati Giù di Sopra detto Ballio et Soprastordinario, et che sonno Giù di detti Giù di quali Soprastordinario d'hanno altro merede che certa recognitione di Giglio che giù Dalle Giù di Semestri di detta Congerie il detto Ballio non

Rettor.

di Sabaudia unpo di un spaccato che forma Loro ottenda et
è del prò il seg.r Gio: Francesco Ga Scotaff

Dall'ecc.mo Consiglio di X. Cittadini et nel n.ro Compo Maniche et il Giuseppe
del Ill.mo sig.r Giulio Cesare Modello fu ha obligo far giura-
ran Catalo di particolari obligati pagar la Gra Contribuzione
Sergente dalli Ecc.mi Procuratori publici che sopra Gra Condizione Sello
Mar.o del Consiglio di Cittadini Gra di cui in Cap.r con il presente
Ordine dell Ill.mi Andrea Valier di poter li fare dal detto Ma-
gistrato ricevere ordini da Sua Altezza Sebastiano come Capo
mente attendere a Germania, Sarà la Volontà del Giurato
Dell'Ecc.mo Cons.o Quando in Campo et la Volontà della Sopra
Da opi Sabbato, Sarà il Ecc.mo Reo per Bussi del Ecc.mo Sig.r et
Padri di fatti Ecc.mi Reo Quando Sarà Sopra Sabbato
Chiamato Giuro questo Giurisdizionali Sarà Sua Ecc.mo Volontà di
Andil et Stado di Particolari da quel Luogo Sopra Ecc.mo Sua
obligo il suo Giurato Sotto et Poder la sud.a Gra et quello vada
al publico Giurato quello Ordinario Ecc.mo Ecc.mi Sabbato et altro
publico negotio Sarà Conto della Gra di Giurato Giurato
All Ill.mo Sig.r et dell Stato di Detto Luogo Giurato Sotto Sua
qual il giorno Ill.mo Nicolò Pesaro fu Ecc.mo Giurato Sotto
qual Cap.o 23 fo 6 Gio Il Salario dell Ill.mo Podestà Sotto Ecc.mo Sua
fu 1587 Die 11 Marzo qual Consiglio del giorno Sabbato fo
di le Sotto Giurato fo 40 Il Castellano fo 100 Sotto Ecc.mo
fiscale di Ecc.mi Veneziani al mese all Cap.o 7 no Marzo al
Cad.o 7 Ricordo alli quatro offi.li del Cad.o fu 64 nel
a 1589 et di Detto Giorno la Ragion detto fiscale da Cadice et
debbe all Ill.mo Sig.r Nicolò fu Ecc.mo Sotto Ecc.mo è Sotto Ecc.mo Giurato in
Luogo da Giurato et Dalla la Giurisdizione Sabbato di Ottobre
et al più è Morto il Ill.mo Giurato Sotto Ecc.mo Giurato
Un Castellano del Castel d'Oglio è Morto dall Ecc.mo Giulio da Cadice
Sondomin

Bondomier

dell'anno et il Cand.te attuale che mensi sotto [illegible]

Il Luogotenente della Cand.ta che si protesti spedir dal M.co P.re Sindico [illegible]
tino che contenga li Volumi di M.ro Statuto che finito il so
Reggimento gli si consegnano et li ordini delli M.ci Sig.ri et Co
duli di ordinanze fatti dalli Sindici et li Protocoli di Sindici nos
tri che altro che un solo [illegible] la custodiscano di ogni furto et guardino
copia il presente Capitolo con il Cand.to che di tempo in tempo sarà
et Eletto dal Pub.co Consiglio Generale della grande alla Pre
sa del M.co S.r Conte Pasqualigo già Rettore di Sig.ra Luogote
nente et poi da M.co Lig.to Medo libro pertinente dell'
M.co Sindico Valier del Regno

Il Cand.to della Corte che il Pre Sarà è Lauro Folio di Ballar Gli ord
ni del M.co S.r Conte Pasqualigo Rettore passato oltre è ben
meritevole ch'io gli dia Carico che le consegni le Scritture di
altro Luogo del Studio et in particolare quel Libro di Mano
et del M.co Sindico Valier del Libro di 15 Mede per il Serra
per il Serra delle porte della Città altri M.co Capitolo del
Lauro nel Libro Lauro in Carta

Altro Cand.to che quelli Officiali di Lauro che del quale
cento separare quello nel 1780 all'Anno

Tutti i quali Salarij si pagano con gli detto di M.co Luogotenente
M.co Gli et Signori in Lusia con di Gli

Et M.co Capitolo che gli Officiali che Sarà in Lauro
Clerici della Magnifica Città di Cadini et del Luogo di Lido in
un tempo col Scalco et Luogotenente che Sarà a Lauro
à Gratie et Cittadini che si Sarà Sindaci di Lido et Cadini
hanno doi Officiali di Regalia Accettare li Sali et Tinture et
hanno ..... intendenza Officii et Gli Capitoli di Lauro
obligo Gli portare da Pastori le Lane già Officiale et
doi Sali di più ogni Settimana M.co Rettore Gli il che
Cad.to dietro Una Lauro di Sale et una nella Pasqua di
Resurrezione di Nostro Sig.re Officiale Lauro hanno altro

ne

ne gravelle. Item al pnd. Juane Girmani et Juane Vidal

Dui Sindici de la Sanità che siano obligati le strade venendo di fori
corle in contrauentia de le ordinanze. Item habiano a
stovare del giardino Guardiano et darle pratica di hauere alas
cune le deuiate p.ti et cad.no in cad.no dieggie che siano dalla
Città alla marina di lig.ti effetti et Item al pnd. Juane Vid.
Giuliano et Nicola Girmani di 2 di Decio

Quatro Giudici dei ordinarij che gl pnd. Decio habia auuto di Judi
fino de uinti Capellati di Gentilhuomini et Cittadini
nanti M.co Rettore et in defetto di detti ordinarij i Decio
si supplisca con li altri dieci Straordinarij, diano audientia le
giorni alla settimana, Lunj, Merore et Venere che finito
te da audientia M.co Rettore di siano alla uisita de
nel transferirsi sopra il luoco nella Città per conoscendo di
dieni fiano et giorni diciotto Giudici siano di Giu
piano Sultana et Gio.ni Polina et Sr. Bernardo Ruggi stando
giore il quarto che fu di Sr. Pietro Vaudisio

Dal Consiglio Iusto di Cittadini conforme l'ordine dell M.co Giulio Molino
vengono electi tre prod.ti Cittadini di Capitinara di Vesti de Gentilhuomini
raggi della Città di guardare le ord.ni della Città, et assistere ad Esecutione della
Corte di Consigli, il Prod.to più uecchio tiene una delle dieci Chiane
del Scrigno delle Leggi et ha obligo Insieme col Cancellario Consig.to et
haderi d'anno in anno delle Leggi di siano almeno utile et honesti
siano Cittadini Sr. Bernardo Ruggieri, Juan Pasqual et Gio.ni di Giuliano

Dal med.mo Consiglio nel med.mo tempo uiene electo un Cittadino della Città di
difendere le raggioni dicha Città ha ord.ni utile e electo il Sr. Mar.co Vidal

Vengono dal Cons.o di Cittadini et dal Corpo di detti electi un Cittadino et un
Cittadino della Città della Città di anno in anno di siano almeno
utile siano di gnd.i Sr. Juane Nadal et Gio.ni Pietro

Dal Consiglio di Cittadini et dal Corpo di detti vengono electi di anno
in anno uno Contatore et un Cittadino del Deputato di

ordi di questa Comunità fatti dall'Ill.mo Sig.r Pietro Barbarigo
quali [illegible] ordine dell'Ill.mo Sig.r Pietro Antonio Lando volgi di
essaminare et aprir tutte le Cedole della Città et essaminato
questo [illegible] dal diligente et scritto di esso ordine [illegible]
Cittadini che circa cio procurano essere i suoi essaminati
[illegible] ordine dell'Ill.mo Sig.r Pietro Antonio Lando siano [illegible]
essere [illegible] il Calamento di esso ordine che [illegible]
delli Magistrati stessi. ..... Le per essere di più che sia
bisogno et cinque [illegible] di quelli che [illegible] della medesima
con riserva (in luogo del quarto più disposto [illegible] Sig.r
Barbarigo et Molin) il Sig.r più et cui [illegible] di Sopra
Siano altro utile [illegible] del pari Sig.r et Guardi Sig.r
Consiglio [illegible]

Essendo stato [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

N.B. 9

Ser.ma Repubblica

Gl. proclam. e Ecc.ma ordin. dispensa. La mr. ci' guerba
giudiciale perche vengha in luce gl' effetti. mancan.
a Donna essend. della publica mente esperiam.
in Mach. d. 3 luglio pross.o passato. Essend. che venir
a notizia che la seminarid. di questa Real dispensa
ad un Sacro Venier è mancato, non solo per hav. essa
esercitata d'esso med.mo come anco essendo stata
confermata in vigor della parte d. 26 Gennaro 1793.
Cade primiero l'ufficio d. suppionato Real d. questa
Città per non esser seguita elezione Legitima, doppo
la morte del q.m Nicolò Marcello eletto vosa, doue
col elezione seguita. Rimane mancante ancora
la seminaria dell' ufficio d. Segretario d. q.sta Città,
per esser stata da Sua Ecc.za d. q.sto destinata
comessa in vita vostra la grazia dell'Ecc.ma Vost.
Ecc.ze Prepost. in Persona dell' Ab.te Seminario del già
Nob: H: e Senier Bandolo essedio d. Candia li 30 Agosto
1793, et del 1796 del Nob: H: e Bortolo Premu:
rin da questa Città, per le quali viene sodisfatto
dovesh. dal seminario dispensare d. questo in
questo anno; come li ottenne d. poi nella Città d.
Candia e perche tale elettione, come li già non
fu confermata in vigor della sod.a Parte 1793. Per
la morte del q. Nob.le Marcello vacò una dell' due
Nobili d. questa Città Civil Maggie e per la pre-
cessione se viene in vacò altro Nobile giudich. d.
q.sta Città per vacò elettione fatagh. mese vicino

il principale che è consistente alle Leggi vigenti
stoppera la distribuzione di viveri della predetta
Colonia penale. Tanto Sig.ri mi è pregiato di
riferire e le rassicuro pienamente di non
aggiungere nessun altro parere a quanto
riferito dall'Ill.mo Sig.r Presidente
della Commissione del Pubblico Servizio come fanno
i Signori Membri della stessa. Aggiungendole
che Sig.ri Ordinari che si trovano di attualmente
come di sopra, sino dopo che questa
Colonia penale, saranno applicati alli Agenti
della Forza di mare che mi sia posto di voglia
di corrispondenza delle Loro Famiglie e
impieghi, cui sino nel loro ordine della

Gerente Vice. Ejo

Porto di 10 Settembre 1636

Franco Thiegelo Reggente

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

Ser.mo Principe

36

Hauemo in ogni tempo nri Rappresentanti essersi Ecc.mo Cons.o de Dieci vri Cari.mi con esemplar osseruanza ingessato, et obbedito alle terminationi dell Ill.mi Sig.ri Sindici, benche sia stato in gran parte sminuito il concetto a questa Riuerenza, pur instituita, e chiamata dalle publiche uoci, per magistrato di Suprema autorità, e che rappresenta in questo Regno la Regia potestà della Republica, come si legge nell'agenzia dell'Ecc.mo Senato, di cui Apte [illegible], et alterone.

Hanno questi ss.ri Ill.mi molto bene, et sempre ottimamente adempite le loro commissioni di uoi, suffragando ogni sorte de nostri Eccessi, togliendo sentenze, et assumendo giudicature, eccetto che l'Ecc.mo Senato nella sopra allegata, si chiaramente espresso, che le sentenze di questi Cons.i non debbano esser tagliate, se non dalli Cons.i cui s'aspetta la cognitione.

Ma bene, che li trapassi Chiari, se accetta in dispregio, ogni nostro ecc.mo, si mette mano alle riforme delle nostre riduttioni, et all'aperta trapassi li commandamenti di V.V.Ecc.de Ben conoscemo di cio portarle riuerenza, regnolo perche con le nostre permissioni non segua mai, la esecutione, et il disfacimento della riquisitione di questo Cons.o, essendo certo, contro di questi Sudditi reiterate con ambitione, ardite che scemato, angustiato di stima, e d'autorità.

S'hauemo risoluti per l'absentia del s.r Cons.r Giustiniani sostituir uno, Luglio pass.o sendo di lui; fommo estratti ad sorte per far proclamar Graeco Borgo scampato di Pugine; perche essendo fugiti cinque, altri retenti per l'Ill.mi Sindici, si fanno universali publicationi per diuentarli il ricouero, et douendoli far chiamar nel ord.o tempo i fugiti la seguente mattina, quella serra si redduce a celebrar il proclama contra costui.

Quello nostro congresso, come, nel, indebitam.e e cordi adone seguito, si [illegible]

se s'annulò da questi SS.ri Ill.mi con tutte le cose in esso operate, come nel
suo ass.to qui avanti de 6 Agosto pross.o. Et perche questa nostra
risolutione è diversissima anzi contraria come in due altre, nel
solo differir della reduttione, che in quel haver luogo, in n.o de tre soli,
come in essi anteriori. Devemo portar a VV Ecc.e simil reduttione
non esser riuscita alli tre ass.ti ordinata, che alla Ambasciata di Fr.a
università Querini Libro 4, al secondo capitolo qui aggiunto in copia,
nelle instruttioni date a questi giudici da questo Coll.o la Colonia
fedelissima non vuole, e delibera di non dar denari, fin tanto,
che le assertioni de essi Ass.ti siano seguite, benche con buoni di quelli,
che essi Coll.o voglino intervenire, ma non fin tanto sia la reduttione
de i tre soli, considerando forse, che in absenza de i Generali, atti
loro per detto capitolo rationi in aguntia, può nascere, che alcuno delli
quali restati, sopra fatto da grandiss.o impedimento non possa convenire
alla reduttione: che non debba p.o intervenir o differir nelle
urgenze, poiendo facilmente accadere l'occorrenza di qualche
importante resolutione o risolutione; ma sempre questo il publico
riguardo è altro grave capitolo considerato dalla sua prudenza
dell'Ecc.a Senato non resta prohibita a quel tempo la reduttione di tre,
per questo capo, come hora, dovuto, e regolato questo oppresso da non
dar intervenire in scritture.

L'autorità Inquisitoriale fu impugnata da questi SS.ri Ill.mi: perche non restava
occisa, e che alcuna cosa le pare mal fatta. Non seruendosi Secon
autorità a quella di questa intromettendo, e disponendo, che
facessero.

L'autorità fu data da questi SS.ri Ill.mi sopra questo Cons.o a' 13

Copia

Adi 6 Agosto 1636

Ill.mi et Ecc.mi Sig.: Inq.: Sindici, et Aud.: nel numero ex Vedue,
come dall'Ill.mo Duca, Cap.: e Camerlengo V Cons.: fu dom.:
sotto li 20 Luglio prim.o per.: hora, come rappresentante
il Cons.: del Duca, detto il Cons.: di Sig.: di Candia, deliberare
le cose infrascr.e, essendo del numero, nele, indebitam.te
et condis'indire fatta, douendo esser al num.o il numero
di quatro a formare il detto Cons.: conforme alle Leggi et
ordeni sopra ciò disponenti, con l'autorità del Ser.mo maggior
Cons.: il num.o sopradetto congregato, e radunato; Rimettendo da
nouo la deliberatione d'ogni cosa, al med.mo Cons.: perche
fu detto al numero d'quatro al num.o come di sopra, per
decretare quanto ricercà di giustitia. Z

1 L'assuntione del processo di Pago Marco Dandolo.

2 L'assuntione ut supra di Nicolò Bon q.m Stefano

3 L'atto di agiustamento seguito dalle carte
per il caso della intersetione di Sig.: Paulo Coresi, e Liber.
Darin. prohibita

4 L'ass.to per la generale rimessione à Zorzi Corraro, e Nicolò
Russo, e Padroni.e d'et riguardi del Arsene del q.m
adesso de Pothos Mauroyeni.

5 L'ass.to liberandum la formatione del processo contra Sig.
Con.: Vendramin Z

Copia dall'Ord.o Ducale resta nella Sec.a della Cancelle
ria di Cà da Pes

Adi 13 Set.e 1636

Redutti gl'Ill.mi Sig.ri Gio da Ponte Duca, Piero Loredan Cap.o G.
Jerigo Zustigna Cons.r e Nicolò Donado Can.o et Cons.r nella
Camera del Palazzo Ducal per dar audienza alle cose atti-
nenti al loro Magistrato, Rappresentando in quella Regia
Cancelleria dell'Eccell.so Cons.o di Dieci di Giustitia Civile di Ver.a
Hanno però ridotti in Carte 8.

Hà ridutto questo Cons.o il capitolo della Ducal mandata d'Ecc.e
dell'Ill.mi Sig.ri Inq.ri circa all'autorità, che pretendano
sopra l'auditorio, si intendendo, che conquello, che dicchiara
Vec.no Senato in esso Capit.o habbia altra autorità, che
quella espressa nelle sue commissioni, che è di sentenziare
li Banditi d'esso Cons.o Và parte, che sia mandata ordinaria
data à N.ri Ill.mi se hanno alcuna in quella proposta, perche
non hauendo, sia et s'intenda nulla, e di nissun valore
l'atto fatto da N.ri Ill.mi sotto dì 6 Agosto pass.o col quale
cassa l'atti di questo Cons.o di 30 Luglio pass.o come ritrovo,
con tutti l'altri atti, che hanno fatto di sentenze ò altri atti
del med.o Cons.o, ne, che dal Vec.no Senato sarà espressa la
sua volontà in quella proposta. Ce ballotata fuor: al
Broglio bianche per la parte balle 4 — 4
Al Verde, contra balle — 10
Al Rosso resta in urna balle — 8
Ce cost.e una sola parte —

Copia

Copia d'Capitolo contenuto in Lettere dell'Ecc.ma Senato
de 13 Sett.e 1633, scritte agl'Ill.mi et Ecc.mi
Inquis.ri in Lombardia.

In quelli bandi del Cons.o del Duca di Candia, che mi
chiamano Cons.o di Dieci di Candia, mi regolarete
con l'autorità, che havete nella nostra commissione,
suffragandoli come mi parerà per giustitia —

Copia

Lbor ng apli
n.do Capo dell ambasaria quenna trao dal
libro Recepoarum
al pnso.

Ne el di pso mo nro che ore si vedra alcuna isbo
bie sol di questi ill. Cam pso cons.o di X.e co soi gsli
ancora che non intervenghino, ne pur l'absentia
del nro de i quatro, dno non dar giudicato co
condenar pro vra grā raggione li non ne questo
di Cam.o concedr le di pca' et li devono concedere

Lbor ng apli m prosad
che al secondo capo della nobelta et feudat del Regno di
Candia mandata di cat di che espedirono con
lauto del cons.o di X.e la risposta. —
Quanto al non permettere che alcuno de la cat inviato al mag.co
al quale il Conseo di proceda col nro et autta
del cons.o di X.e volemo che quando la cognera p
il Prov.r End.o nel Regno anch egli debba con
gli altri che non sotto inviando non mancare et
giudicando cat che Cam.o ad espedire et come
devemo ades ragionat nro che intendendo solamente
li casi che non si intendono di ribellione di monetan, et
di sodomia debbano gli altri a quei tribunali, con
officio a quali spettano, et che pur per la straor
dinaria et grave qualita di alcuni altri casi giu
stimasse bene giudicarli col Cap.o nro et autta
del cons.o di X.e possano assumerli solamente
con quatro delli di quelli che devono essere a
giudicare quando si trovara in Cap.o il Prov
dit.r et in sua absentia non possa assumerli
con minor numero di sei Consi et ordinare
oltre delli che di sopra le confiscatione de beni che
saranno fatte nell avenire dal d.o mag.co col nro
et autta del cons.o di X.e non possano haver parte
alcuna giuche et Camerlengo fatte le sentenze, ma
le loro provisioni vadino nel fisco senza alcuna
op

Brin

Joannes Comes. Dej gra Dux Venetiar. Nobilib. et Sapientib. viris
Leonardo Fuscareno de suo mand. Duche et Laurentio Zeno Capt. et
Consiliarijs, eorte fidelib. dilectis salutem et dilectionis affectu
nos Senatus vedendo quanto ci vaglierano le cose loro di cipro
gnal. in pericolo della cosa Pubb. di perdersi del Regno
in absentia in absentia del suo Prencipe. Gnale [illegible] il Soldato con
:tro i negotiando sopra de ridurchenosi nos la detta rebellione
una conforme bene nella: quale deliberando. che li gnal: vogliano
partirsi: ingl Regno tanto lontano dagli tanta cosa ordinarie
sopra che negotij: senza dubio di metere la mano nelle
finistre: cosa dell'altro ofitio di cinque del Gnal cred: li
loro. mentre alla partitione in questo proposito et recordin
difese e de e di voglie: di intendere gli: gli deci nostra
fare sopra gli: sopra gli: proposito per poter poi venire alla
risolutione: che conoscendo seguire, et venire per sempre l'oc
:sione a questi impedim: che potevano turbare questa unione e
buona intelligentia. di sempre nelle pertinentia et utile bonorata
in tutti li gioveri, laquale con piena potestà: non in del gen:
tale medesimo essere gli effetti della sua volontà. per esequato
nelle cred: li sui, seguendo al Gnal se gnel soldato che non
se dimostrato trasmovere liberam: per la cosa sia per disputa
del cons: fatto da lui venire in una conclusione gnale sia di
altro ord: non et perche conoscendo pienamente il valore di
detto cons: come sogl di suprema auta et de vagnta in gl Regno
la regia potestà della regnal: si vedrà ritorno col senato
come altre volte ord: si deliberò che gli si possa redare, et di
ottenere gnal si voglia ordine, che fosse in contrario ne i tre soli
che li sono riservati effettuare l'auta sua. anco nell'entrata
gnal si voglia causa del Gnal et sia tenuto in gle veneratio
:ni che ben conviene al ent: decoro et gaino: apartiene dove
si tratta grandi: affari di stato, et amministratione de progetti con

i Cap.i, non cinceue, che il poter suffragare i Braderi, come nelle
comunità loro, e non douerno aggrauarsi nel voler vsufruir i nostri in
di uersa diuersa; perche elle non verbende ~~Lande~~ vsate già
dalla dichiaratie dell'ecc.ma V. cui sempre obedientissimi seruitori
remo.

Siamo ben chiari, esserui alcuno, a cui non piace, ò tiene questo cons.
di X.e, che procede con giustitia, perche non capitino à questi ill.mi
le infrascritte scritture, e seguisi le esecutioni debite quel
fosse prefisso.

Hauemo procurato, che le presenti regolationi nostre, siano scritte da
V.S. Ill.ma, e molto ristrette; Sedaremo intiere le cose, che
sarà stimato, che potessero hauere, e nasconder certo abu
gli, e pubblico seruitio, ma non mancheremo quanto bisogno
ordenerà all'ecc.ma V. ricorrer ricordo. e dichiarare, che ma
Rappresentante per seruare, e guardar questi, rendere ester
altre i nostri Il Principe, e dar fauor i Magistrati, e niente
altro ci occorre. togliendo la ricreatione, e scemando le
spese, che le sue Repub.che hà cresciuto. Src
Di Padoa à 16 Setto 1626 Ill.ma V.

Giò: da Cha: Bocca
Stefan Tiepolo Cap.o
Piero Pisani Cons.r
Nicolò Dandolo Cons.r

Rappresentanti Città Metropo.
di X. di Verona

Rep.te

Stimo p
rapprese
Fortella
con stu
porto d
far del
me co
fece t
ando a
ei Sor
Garbin
è stata
è più
= vano
anco tr
difettin
per me
successo
et d n
d munit
somnist
se Pol
approbar
l'ordina

Rep.te

Serl.mo Prencipe

37

Stimo particolar debbito, et non conueniente di taccer alla Ser.ta V.ra il rapresentar l'abboratim.to generoso, seguito Ieri - pocco discosto da gl.a Fortella, fatto dall'Ill.mo et Ecc.mo S. Luane Moccenigo Prou.r dell'Armata con otto Conserue de gli SS. Sopracomiti, Ecc la sera antecedente uene in porto da Ponente, conto sei Vass.li Corsari de Barbaria, quali nel far del giorno furono scoperti da gl.e Sentinelle della Piatta, et da me con diligente celerità prontato l'auiso all'Ecc.za sua, Ecc disubbito fecce toccar leuata, et coll'Annueterata sua Pratti, et Valore andò ad assalirli, e combatuti con grandiss.ma Vigoria, et d spatio di tri hore continue, gli fugò d più di 25. miglia in alto mare et Garbin, one à tutte uelle Sarò tolto il camino; La Galeria è stata spauentenole, poi Ecc alcuni gli Corsari molauano, io, io, è più tiri, alla uolta delle Galere, et se bene tutti non arriuarono, si uedeuano però alcuni colpir molto uicino, et anco trapassare; ma gli delle Galere, credo, pocchi siano stati diffettini, Ecc d un spacio, si uedeuano da poi, Ecc passauano per mezzo de Vass.li: Laodato Altobon Sig.re, Ecc nelle Galere non è succesto danno. E'ritornata sua Ecc.za questa notte in Porto, et d necessità de Munitione consumata, et Essendomi richiestone d munitionarsi di Poluere, e Balle, uedendo l'urgenza, n'è sominitrato prontam.te gratuitamente sei.to quar.o quatro lire de Poluere grossa, et delle Balle Ecc del tutto è fatto apostar debitore in libro Bolato, il suo Sopram.to Conforme l'ordinario, et scritto in Candia acciò sia rimesso dell'altra Ecc

sortirà anco di Pub.co servitio sia rinovata. Ego
Di Cerigo li 17. Settembri 1636. stil Vecchio.

Antonio Rhoplo G.

Dalle precedent
= nata fatta
otto Conseru
aggiongo cr
luoco one
tardi l' Se
lenata, et
si Sauessero
Non gl' fa
Guardia, che
sei Vasi unir
camino di Ere
et incaminato
doni di mone
quest' fa
non sensa g
si è ridotto
Di Cerigo li

Al Serm.o Prencipe di Venetia &c

Cerigo.

Serm.mo Prencipe.

Dalle precedenti riuer.ti mie di 17. del cor.te Sarà inteso la ser.ta Vra la giun=
=nata fatta dall'Ill.mo et Ecc.mo S.r Zuane Moccenigo Prov.r dell'Armata con
otto Conserue contro sei Bertoni de Corsi Barbareschi; Hora Eumiliss.te
aggiongo, che il susequente giorno gli med.mi si fecero veder nel Stesso
luoco one furono combatuti, mà d'esser 22. Hore, ch'era molto
tardi l'Ecc.a Sua non potè andargli contra: La notte però fecce
lenata, et nel far del giorno si ritrouò sul luoco one si credeua
ch'Hauessero tratenuta mentr'Hauessero agradita nouo Bataglia;
Non gl'Hà trouati, et andato à Vlemona, Hà tolto lingua da gl'a
Equard.a, che gl'Hà affermato Hauersi Perduti, la Stessa matina, essi
sei Vas.li unirsi con altri tr.i, et tutti noue di conserua Hanno teso il
Camino d'Drego uerso l'Arcipellago: Hà anco fatto lenata q.sta notte
et incaminatosi uerso Cerigotto d'assicuratione della Nauigatione attenden=
=doni di momento in momento Squadra de Vas.li da Candia; Hà certam.te
quest'Ecc.a Sua Suegliato in estraord.io modo uerso gli pub.ci Interessi, et
non senza graue p.atim.to, essendo agrauato da una doppia Terzana,
ch'è ridotto in Stato compasioneuole, et con Infelicis.ma Cera Ens.e
Di Cerigo li 19. Settembr.o 1636. Stil Vecchio.

Antonio Priuli Cap.o

Cerigo.
Ill.mo et Ecc.mo Sig.r
con ogni rispetto
Ven.a
Per Candia
Con Sicurezza.

Cerigo.

Pr. dell'Armata Ei combatteo
con sì buon vento diretto
[illegible] uscirà in mare
et essendo sano quanto ei
può

Il Pr. è in stato di quasi
salute

All'Ecc.mo Luogotenente di Cerigo

Sers.mo Principe

Con ogni possibil oppera, e esecutione de ceni de V. Sers.tà de tre Luglio
passato, habbiamo fatto inuestigare ne libri delle Cancellarie, et degli
altri d'uffitij per hauerne le uacanti, et portar quelle alla
notitia delli Ill.mi Presidenti sopra il danaro publico, come
nell'occlusa faremo; si ritruouano questi per hora, a dri Rodarii
della Giudeca, a dri dell'offitio de Propio, a dieci carica
de Terraferma miglia, e cinq sopra barbe alle fruue, ter-
minati già negli eletti. Staremo attenti per adempire
nell'auenire alo quanto ni sarà proposto ne meri comitio;
et uicante perche i magistrati non restino senza ministri
ni elleggeremo per modum prouisionis, per obedirgli ad ogni
minimo cenno, che ni capiti della Sers.tà V. Grate

Di Candia a 19 Sett.re 1636 Rif.V.

Il Regimento de Cag.ri

Regles

Al Ser.mo Principe di Venetia

Regolator Ser Francesco 40

Fu eletto dal Consegio di Dieci di questo Regno Nostro in Regolador fiscal di questa Camera Nicolò Ambrosi qm Antonio, come essendo Provveditor Generale di Cividal del Friuli, et Cargna, et Conte di Prata, et Capitanio di Padoa. Fu fatto registrar costì il Magistrato Ill.mo di Regolatori alla scrittura per poter meglio far loro ufficio per un'anno senza fargli alcuna mutatione a questo Consegio de Dieci. Onde approbato dagl'Ecc.mi di Inquisitori fu sostituito Zorzi Maurica in luogo di Lettere del Magistrato sopradetto a loro diretta, incominciò questo d'esercitar la carica sudetta, de la quale non sapeva cosa alcuna, onde presentata alla Capitania una lettera per sottoscriverse vedendola scritta da Ministro a me' nostro con senza favore di Nicolò Ambrosi qm Antonio mi parse di lacerarla. Giovanni Detto gl'Ecc.mi di Inquisitori mi mandorno a vedere la lettera, per il mio Cancelliero, et poi mi feciero dar presentar una scrittura dal loro Fiscale sottoscritta da esso, et da loro Ecc.me, la contenenza il darmi notitia dell'operato da loro circa l'esecution delle lettere da me' vedute. Io riportai subito al Consegio di Dieci la medesima scrittura, parendomi di conseguir il quale veduta anco la lettera del Magistrato constò chiaramente il mal governo dell'Ambrosi, di haver retto, et operato senza minima repulsa, ne' del Consegio de Dieci, ne' di me' Capitanio a cui è stato mandato la Camera, et restando il Consegio sodisfatto, et degl'Ecc.mi di Inquisitori, de' loro veneti all'atto della sua Partenza circa l'esecution delle lettere del Magistrato Ill.mo alla scrittura, come del medesimo Magistrato, il quale è non sapendo il fine, che il Consegio di Dieci nell'elettione del Regolator è supponendo

Se S.tta Inquisitione se hauesse adimandato anco al Consiglio la licenza
Hauesse disposto le cause agl'ecc.ti di Inquisitori, resto solo [illegible]
del mal termine usato da costui, et mondò a dire per il Card.le Trano
agl.ti Inquisitori, se conoscesse meno il maneam.to esser dell'Inquisitione
quale però li dasse a credere, se non partirebbe, ne lasciarebbe di
esercitar la sua carica senza dirne una parola anco al Consiglio
se lo ha in vita sua benificato di cosi pingue et honorato ufficio
Sabbiamo voluto noi con ogni sinceretà dar conto all'ecc.za Vra
del seguito in questo negotio, mentre non Sabbiamo stimato bene
altra riduttione del Consiglio, se in ciò non ha fatto alcun decreto
per quello se possino seruire gl'ecc.ti di Inq.ri, quali vedendo di
tanto sentirsi potranno operare di questo termine come
e riuerente verso le loro Altezze Vra

Di Candia il dì 2 ottobre 1630 Ch.l Sr.o

Gio. da Ponte Proue
Gio. Paolo Cap.o

Nell'
à maggiore
et benemeri
mié concer
da Medi
assistenti, m
a tutti gli de
lasciar assol
appoggiata da
de aggiustar
cover con pro
promulgate
all'Emici ma
l'esecutione
intendono e
con accomod
la qual per ne
funtioni delle
di Inquisitori
Vescovi, con pe
de per le Med

Cardin — Decano
S. Offizio
Card. Maggiordomo
Camerlengo
Segretario
Card. Prefetto
Card. Penitenziere

Ser.mo Prencipe

41

Nelle occasioni dell'Anime, ove Ella mi richiede, e le sono molte, de quali la maggiore, e più importante è la perdita e le lo fatto del mio amarissimo et benemerito fratello; et nell'disposizione del corpo, per la quale mi è convenuto di pormi in cura diligente pur hora, che consiglierà la medicina, hauuto questa Ecc.za di Inquisitor aggiungendo nove occupationi, mentre conuengo seruir nell'ordine, et non poter accudire a tutti gli desiderij, et obedire a tutti li cenni di Vra Ser.tà senza lasciar assolutamente di sostener pur un poco questa carica appoggiata da Vra Ser.tà alla mia debolezza. Ho sempre procurato de aggiustar li miei pareri alli suoi comandamenti et di lasciar coprir con proprie dissimulationi anco li proclami e comminationi promulgate contro alli obedienti alle mie terminationi, et alli miei mandati; per che almeno potessi ammettere in me l'escusatione di non incorrer alli pregiudicij. Ma hora, che intendono Ella stessa li decreti di sacrosanti, non mi posso con accommodare senza il comandamento espresso di Vra Ser.tà, il qual pur vedo che essibisce a tutti li suoi Ministri, et proprie funtioni delle sue cariche, et uuole, che ingiuntamente con Ecc.mi di Inquisitori habbino obligo di nostrar le sue commissioni alli Reuerendi, essi per che non siano impediti, anzi obedienti in quello che per le medesime Vre uiene incaricato, come anco per che essin-

Cardinale — Duca di Cast.
Il Rev.mo P. Inquisitore di Venetia.
Ordinario di Vicenza.
Nella Pro.a di Rag.

non vogliono in quelle do non li tocca. Hanno greati li Cci
con loro Lettere comandato all'Mto Rettor di Sebenico do devon
venetter nè Noali in una delle dodeli compagnie del presidio di
questa Città che nova iui si ritrova di mio ordine per rinforzo,
et quell'Mto Rettore, che non tiene il nolo dietro se non ci vogli
per resegnarli di mese in mese, per che da questa camera li viene
mandato la paga, Et prudentem.te fatto scrivere nel fine di ogni
vacata del presente mese i nomi delli nè Noali con nota di
sopranscritto che iui gli la paghi per essercitare di loro
Io ho ordinato la paga per il resegno della compagnia e dipo
Lo scritto a quell'Mto Rettore, et mandato per andare a dire agli
di Inquisitori, che mi mandassino a far istanza, che ancor che fosse
pagati, asserendo che attualmente Lauretano servito, che mai
Lauretani vinti anni dal giorno che venuto, quando io Lau
veduto detti Noali effettivi per poterli subito a pelo e segno
conforme agl'ordini da lor medesimi datte prudentem.te circa
et che fossero stati esaminati conforme all'ordinario da quel
Governatore delle Milizie, et approbati con sua sottoscritio
mandorono il giorno dietro detti Ecc.mi a chiamar il mio Cancel
et con parole di scarso rispetto, che si meravigliassero di ne
esser obediti, commettendoli di dover loro portar il volt
delle Milizie, quali io mandai prontamente, che fossero di

devono vedere il tutto se cosa alcuna può essere occulta
per poter esercitar le sue commissioni, ma ben con modestia
fece significarli che non credeva che fossero loro date
intentione di porsi mano, giacchè a rimettere soldati, e far ciò
s'aspettava a lui, come cura delle Milizie e della custodia
del Regno. Tennero poi S.E. il Libro di Rol. alcuni giorni
appresso di sè, et ogni giorno ch'io mi ritrovavo in letto ragio-
dal male, dal medicamento preso quella mattina mi dissero
aggiungermi la mortificatione ch'io vedeva rimessi i soldati
in quella compagnia con sottoscrittione di certi ne' loro Offi-
di proprio pugno. Vedendo il Col. di Milizie di Val-Sesia
le istesse sopradette sue sottoscrittioni, se pareva la mat-
per cangiarli, come saressi potuto fare, non mi fece parola
con me stesso le medesime mie indoglienze di mentre
mi contentava di rimettervi vedendo ch'io già havevo, circa
del giorno de sopra, non mi pareva che fossero
douute per mano mia i soldati per rimetterli; che se dun
se fosse in istato cadere, ciò s'haveva potuto per le
pure colle parole delle sue commissioni di levar il pregiudizio
delle Milizie, se i soldati, ciò s'haverebbe potuto intraprendere,
se ben all'hora non vedeva alcun pregiudizio, che

Dei Sobari cati, per de seruirsen all. Frati Cappuccini, lasciando
quel seruitio et ripigliando le sue stationi sopra sobari rimessi da mè
nella strada Reale et ritornando di Sobari doppo fatte cathare
fatte alla Sanza. Mi stimo però nelle spalle all'hora de restare
di cathare, ma il rimetter Sobari ecco non è vede se esplicitamente
se implicitamente, che sia compreso nelle sue commissioni, se
de so potria fare, se io certo senza espressa commissione di
Vra Sta' potto asserire de seruirsi de rimetti Sobari rimessi
con sottoscritioni degli Inquisitori senza requisiti di peso, segno,
et altro, che per da essi medesimi sono stati richiesti altrimenti
onde se ben per modestia e per non contaminare mai la mia
professata riuerenza verso le sue Reuerende gli no lasciai nel volo
sino de venga dalla suprema autorità di Lei il volo certo
cui è bene ciecamente obedire. non lo però permetto, de
siano pagati, hauendo mandato il Denaro per il pagamento
del distanente della compagnia; se potessi certo asserire
a pagamento di Sobari che se ben supposto, de siano effettiui
non lo posso però assolutamente affermare, et son certo, de
li sopradetti Sobari da mè rimessi di questa maniera sarebbero
di ordine Loro Sobari cati, se io certo hauerei meritato lode
di tal remissione; Poscia con quei fi se desiderassero
compiacer a quel Capitano, de à particolar seruitore d'alcuno

di Loro

ifeni, Lasciando
rar. rimet. da mé
ogo fare cautio-
ron de l'atto
ede se esplicassero
comissari, se
ommissione di
Illar. rimet.
ri di geb, segla,
rdar. ritenuti,
e mai. La mia
lasciar nel volto
il solo cenno
permes, de
l pagamento
ero assente
e vino affetti
on Luna, se
ra sarebbero
meritato de
é Sedermann
vermitto d'alcuno

di Lro

- di Lro, soiuer de li Illar. reuniros in Candia per rimettere ogni
~~soiuere~~ che quell'Ill.mo Rettore me ne mandasse la nota compita e
segnata et con attestato della Lro sufficienza, che non siano
Greci né Cattolici, et altri requisiti, per che io che mai non
Lasciero altra intentione, che di seruire a quest'Ecc.ma Repubblica
et alle Lro Sig.rie in particolare anco in ciò, Lasciandomi a gion-
intentata l'occasione, se sò per che potendo riuscir tutte
le sue intentioni per le mie proprie ragioni incontrare in
male sodisfattioni per mostrar di ruco potere da se stesso et
in tutte le sole autorità cedente le proprie commissioni Gra

Di Candia il dì 2 Aprile 1656 Rett.r

Pietro Loredan Capo.

Gen.
mer-
lo
no
lione
riso
reim
a fig.
i ui
ma
li
i
ruti
be

Copia di Capitolo tratto dal Libro de Processi et ordini
degl Ill.mi, et Ecc.mi Sig.ri, Sindici, et Deputati di questo

Cmo
Ser.

Hauendo Sua Ecc.za ottenuto, che'l corso de' Quartieri giubilati, et
Reti di tempo, in tempo venuti da' Quartieri de' Soldati
non erano descritti: nè fatti pagare alla Cassa di
quelli, ch'erano con grave pubblico pregiuditio. Hanno Ter-
minato, che le fosse fatto un nuouo Ruolo, sopra il quale
siano tutti li Soldati descritti à quelli, ch'erano conforme
alla ragione fatta alla loro pretenza; il che le sia data
di tempo, in tempo eseguire sotto pena alli Cancellieri
che ben'essendo questo Ruolo di Soldati corre 2
Adì 2 Marzo 1626. In M.V. di Candia
fù ordine publicato così

Gio Franco Vico
Secretario

2. [illegible] Cap.o Cantù

Sig.r Principe

42

Non lo avrei ardito di seguire le proprie commissioni, che in diverso modo di Lettere di Vra Sig.a mi sono pervenute, et però, all'arrivo inquesto porto di Gaeta di Sette Navi da Lei subito spedite, perche l'armamento fosse sollecito, per la ricuperazione dell'artiglieria, che è ritenuta nel Castello già rimpetto alla Spiaggia di questa Città, et facendo istanza in tutti attrezzarmi con ogni, con il comodo della Galea Capitana, Essa ritenuta questa per molto adattata il Galione Reale dal luogo ove prima è ritenuta portato dal mare, et riversato con la poppa in terra in modo, che resta d'acqua mezzata dal Castello alla superficie dell'acqua, onde è resa difficile la ricuperatione, perche stando quando è posta con ogni cura et con ferri in acqua sempre, e disfatto il Vascello li pezzi che restano sotto nel fondo tanto più sotto dell'acqua pocha, quanto è l'altezza del Vascello non potrebbero più li nuotatori hauer tempo di discendere, legar li pezzi, et risalire, poiche vi vole pocha stanza, che nelli cinque passi di diversa, et alterabili di acqua vengano gl'huomini a prender l'aria con il sangue al naso, et alla bocca per la fatica di ritener il fiato per tanto spatio, onde li per non gettar la spesa, come per che vi vole più numero di Palombi e stagione più propria, che promette bonaccia, essendosi già la pressura troppo allungata, che bisogna se in altro tempo si potrà effettuare; più che il Vascello è assai forte, et non così facile a comprendersi con li ferri che si potranno adattare. Ben nella Portorella della Città vi sarà lauoro con diligenza dalle Galere del Regno, et mi scrive

2. [illegible] 5.a [illegible]
Candia
Cap.o

Ill.mo Rettor della Caden del Loro impiego istan fruttuoso et la vedotta
in Rao per maggior sicurtà, considerata la strettezza del tempo da eli-
gers, et le altre due Galere ch: comandano l'ecc.mo di Zaquintho
sui Lauchers posto mano, come prontam.te Sarebbero fatte galere
stare comandate, e sarebbe di gran longa auanzata l'opera;
ma già non procedendosi più Lauorare in fatto di armar le dui
Galere del Regno per minorare la spesa quanto sia possibile, e
per effetto di Galee, non si possono far Lauorare nella riparatione
di questo Caual del molo come Vra Sria mi commanda, non Lauen
pensier di farne affondar il Bertin Bonen già naufragato a
Reuma pieno di sabi, ma questi periti me ne Sanno dire
con l'esempio di altri Vasselli affondati et mai più spacarsi e port
uia dalla forcina di Rate. All'arriuo del Mercordi 2 uen
sarano le artiglierie del Regno per mandare subito in'uti,
et in tanto si fatto edificare sopra il Bertin forma, de
circa in questo porto quelle armi in'uti de mi comman
et de Sotto descritte nell'aggiunta nota, le qual saran
cruiate da mè al Magistrato dell'Arsenale con particolar
inuentario et polizza di carico, et il resto doueria esser pagato
conforme all'Stima de essi sarà fatta, de cui si rattico con il
del Vasello. Nella Nova Galea s'ui Lauorando per quanto
più la Maestranza, et per quanto s'pud Lauer fatto il Cyn
et è già imbarcato, che si mi manda della mia frequente ausilio

f. 0 Cyn

f. Cyn
Lauen mi
per quanto
Lauorando
con danno
re Lauen
da poter
Sopra
Sarà spe
d'inuitare
di Vra Sria
ed riceuer
de dett
agl'ecc.
Sono Lauen
re vengono
scrita qui
ma non
riceuuto
et sarà
il Ecc.
già ho su

Li legnami da Corfù per l'edificio della polvere non sono mai giunti.
Ieri mi scrisse quell'Ill.mo Provveditor Capo di attender occasione di Vascelli
per mandarli, ma di costà pure non sono comparsi, ne tanto ne
seguenti da me tante volte sinceramente ricercati. Ne risente
con danno del publico, mentre tanti Vascelli, de quali sono venuti
ne havrebbero potuto condurre; ne altro hanno portato de caselle
da polvere, munite et corde, e li dragghi per le ancore delle Galee
di questa guardia, di che tutto ne dato conto all'Magistrato, de le
hanno spedite. Et se li parerà dal per la Milizia da mare Vostra,
d'inviare sono comparsi, che riesce con pregiudizio di quelli Soldati
di Vra Sertà, quali nella speranza della paga sono venuti
ricercherebbero per qualche sollievo dal caro prezzo delli viveri
de dalli capitani converrebbero esser posti molto cari. Io ho ricordato
agl'ecc.mi Inquisitori di voler in questa diversi avantaggi, de
sono concessi alla Milizia dalla Publica Munificenza, ma
ne vengono defraudati dalla Malitia de Ministri, per poter
senza publico aggravio divenir a qualche accrescimento di paga
ma sino hora non ne risente sortita, se non già da loro
ricevuto il mio sincero ricordo con modo di ascoltarmi
et sarà qui agiunto in copia, per quel rispetto, che parerà
all'Ecc.mo Senato di douerli fede. Del restar con delle Galee
già ho scritto, che aspettano d'intender quello che commandarano

[illegible] Sacrando io già ricevuto le debite informazioni, han-
[illegible] nell'Arsenale, e mi avvisano a dì 6 che è cominciato a
[illegible] che è cosa di tanto grande importanza in mare
[illegible] Sacrando Vra Sertà et io ho atteso il suo comando per
[illegible] come comandarano, et anco ne ho deliberato in questo
[illegible] et io mando ogni cosa di accordo.
[illegible] Sacrando io ho ordinato che si compiano di Cavedi ad quadro
[illegible] di Longhella di spesa braccia 70 di Longhella uno et altella
[illegible] e fatto con molto per sustentare il compimento di
[illegible] Longhella pezza una, altella cinque et Longhella uno, con altro
[illegible] muro per sustentare il piano della Scala dove si conduce
[illegible] l'artiglieria di Longhella pezza tredici, altella sei Longhella
[illegible] dodici quatro, qual piano è stato anco molto salegato di sasse
[illegible] grosse di Rhodano! Va muro sopra la guardia di Longhella
[illegible] pezza una, e di Longhella di piedi cento per sustentare dall'altra
[illegible] parte il compimento, Cubiti n.o cento il piano del muro di pezza
[illegible] secondo, altezza pezza una e mezo, Longhella ~~piedi~~ di muro
[illegible] piedi dodici e mezo, tutto ripieno da nuovo incamisato e rovinato
[illegible] Sta' atento a questi opera con gran diligenza [illegible]
[illegible] de ch'hauerissimo tempo, et con poca spesa sarà [illegible]
[illegible] et essendo deliberato dagl'Ecc.mi Sig.ri e da mi' ecc.za.

[illegible] Si ritrova
[illegible] a quali, pe
[illegible] Longhe de
[illegible] pezza
[illegible] et incamisa
[illegible] la sua ecce
[illegible] d'oppiano, ch
[illegible] Eccigo, e
[illegible] mi facciano
[illegible] et descritta
[illegible] gante e da
[illegible] qual ano
[illegible] fondamento
[illegible] scarpa della
[illegible] Cerigotto
[illegible] numero di
[illegible] in quel pa
[illegible] per altri
[illegible] de presto
[illegible] con la sua

Si ritrovano molti Vasell. carichi di grano per costa (Città
di quali per dir il vero) son stato molto perplesso se douesse com-
mendar di dover partire, mentre dall'altra canto sentendo, e vedo-
cleste de Padroni e Patroni erano incerosati, e li Mercanti si
lamentauano del danno che riceue irremediabile la mercantia,
posterdi finalmente giudicare tutti li Mastri dall'altra parte
che mi dana l'Ill.mo Cap.o delle Tale Galee di venir presto a conged.
et incontrarli a Cerigo cominciando di Genaio con gran mia molestia
la mia venuta per il defetto di armizi, e gli amici che caritateuo
di grano, ch'quando di Ropperta di Vasell. nelle acque di Sapienza
da Cerigo, e la presa seguita del Termado nel venire ch'quà
mi fatemano mutar pensiero, per non andar con discolta
et desarmata portando inanzi la loro parenza, pensando che dal
Zante o da Cerigo douessero di momento in momento capitar anch;
quel anco fussero risolto di mandar a prender con fregata a posta
finalmente l'Ill.mo Prod.r dell'Armata venuto con nove Tale di
scorta della Banietta ha combattuto con vei Vasell. poderosi cariche
a Cerigo, et la matina seguente hauendo discouerto al
numero di noue, che aspettauano a bella posta li Vasell. di Candia
in quel passo, et mi scriue, che concludendo portarsi alle Bocche
per altri seruitij importanti in della ch'tanto hauerà li Vasell.
che perche venendo le Tale Grosse, si ritirò a Cerigo, con
con la sua diligenza ha preseruato quel s.r Ill.mo la Banietta, et

mandar; fran
& rimetterà al
ricchezza in vale
del Mondo come
mondo per
grande ch'quanto
ad accendergli.
bordar al porto
ender; ed abella
ma piena di
ens, con'altro
& condurre
é, Cargella
Cargo & Carbe
a di Cargella
venuto dall'altra
el muro ed'gatta
piede di muro
ssa, o rovinarsi
Ill.mo Prod.r di Rit
to perfettionarsi
se
nitami.

L'ribom

n Cerigo
oser-
do
suo
glione
disse
bocca
na spia-
sig.
i mi
o
ranno
dei
dutti
be

Si ritrovano molti Vasell. carichi di questo porto per cotesta Città i quali (per dir il vero) son stati molto sperplessi se douesse[o] [cond]ur[re] si douer partire, mentre dall'altra canto sentiuano e sentono che le Galee de Pantoneli e Patroni erano incerrati, e li Mercanti si lamentauano del danno che riceue ineuitabile la mercantia, posendosi facilmente guastare tutti li Mostri dell'altro la speranza che mi dalla S.ria Ill.ma Cap.a delle Galee Grosse di venir presto a Cerigo et incontrarli a Cerigo cominciando d'Aprile con gran sua maggior la sua venuta per il difetto di armizi, e gl'amici che caritauano di grano, in quanto di Regetta di Vasell. nelle acque di Salonicha e Cerigo, e la poca seguita del Fermado nel venir in qua mi faceuano mutar pensier, per no andar con difficolta et desertà portando inanzi la loro partenza, sperando che dal Zante o da Cerigo douessero di momento in momento capitar amici, qual anco fussero risolti di mandar a prender con Regetta a patto finalmente S.ria Ill.ma Prod'dell'Armata venuta con nove Galee & sorta della Boniffa fu contenta con sei Vasell. poderosi uenire a Cerigo per la Marina seguente Decembre doue sia d'l numero di sopra, che aspettauano a detta posta di Vasell di Candia in quel patto per mi venire, che considerando portarsi alle Gale per altri seruitii importanti in detta città hauendo li Vasselli che poche ricreatte di Galee Grosse, e sottili a sorgoli, con la sua diligenza la presentasse quel S.r Ill.mo la Baietta, et

marchi; non
e rimettere al
ricetta in mare
del Modo come
modo per
erale in quanto
ad accordarglis.
bordar al porto
ndel; ed abella
ra pieno di
ens, ed altro
e conduce
é, Cargella
elizato di tabe
a di Cargella
venire dall'altra
el mare ed in galia
piedi di muro
rizar o rimpiazar
S.ria Ill.ma Prod.r di Rito
ta se perfettionar
le
nitani.

Le ricordo

Copia

N. Sig.ro Prim.o Se passato a Nettuno et La Darezzo ch'Iddio mio guidi
Vasell.i che spero il Benefitio del vento, ne sarebbe certo quello d'unir
si andassi a Fondi e restar una notte et così se la distanza degli
avversi non trattenirà S.E. Sig.re delle Galee Grosse n.re potrà
conferirsi a questa Città restarà anco a Fiumicino la nave
essendo quel S.r Mo animato certo al Publico servitio, et non
dopo[illegible] per veder impedire l'opera col pretesto dell'impiego
di quelle soldatesche Galeotte. Restano ancora qui i Vasell.i La mé
desimi ne li Carrieri con pavone senza licenza, giudicando de
meglio, dar questa sera all Parcarello, e quello Darezzo alla
mercantile de arrivare a manifesta perditione dett.i Vasselli,
essendone già Soldati alcuni per la partenza del

N. Candia il dì 2 Ottobre 1656 Rel.e

Gio Andrea Capo.

Copia

Ill.mi et Ecc.mi D.ni P.ni Sodalizi et Fratelli Carissimi.

La Gratia, che Dio Benedetto si compiace compartire alla Religione Nostra, ogni volta, che ci troviamo adunati, ci suppone ben disposti, che corrispondiamo ai Voleri, che Dio ci manifesta, e prende Gusto, e godimento, che Soleva ritrovarsi in queste Sante Feste di Natale, Solennizzare una Festa, e con particolari Esercitij dell'anime nostre ci preparassimo nella con Raccoglimento di mente, come è giusto, che si faccia, e come ci viene ordinato dalle Regole della Religione, e dalle Costituzioni del Nostro Sodalizio, che ci ordinano, che in questi giorni di Natale, ogni Fratello, e Sorella si Confessi, e Comunichi, per ricevere la Santa Benedizione, che Dio Benedetto suole compartire a quelli, che con Cuore Contrito, e Humiliato si accostano alla Sacra Mensa, per ricevere il Cibo Celeste, che ci Nutrisce, e Conforta nel Viaggio di questa Vita, per arrivare al Porto della Salute Eterna, che è quello, che ci Compatisce. Ed essendo questo il Fine, per il quale ci Siamo Radunati, Stimo bene, che ognuno di Voi Signori Fratelli, e Sorelle, che Sono Presenti, e che non hanno Confessato, e Comunicato, lo facciano, e che Domani Mattina, che sarà il Primo giorno dell'Anno, ci Confessiamo, e Comunichiamo, acciò Dio Benedetto ci Benedica, e ci Conceda la Sua Santa Gratia, per poter Passare il Resto di questa Vita, che ci Resta, secondo la Sua Santa Volontà, e Disposizione, e che Sia principiata all'onore, e

Del Fine la Misericordia ne riconosca grandissimo Beneficio, e Compatisca la nostra Ordinaria Inavertenza dell'Ecc.mo Consolo dell'anno 1693. che essendo stato per Affari della Religione, con Decoro, e Convenienza Sua, obligato Assentarsi dalla Città, non hà potuto Assistere, come Sempre hà fatto, alla Congregatione, che si suole fare il Primo Giorno dell'Anno, per Eleggere i Nuovi Governatori della Misericordia, e Deputati, che hanno da Governare questo Anno, che Viene, per il Buon Governo, come con Benedizione Celeste hanno fatto quantità di Anni, che godono Sentire per la Misericordia, e Sotto Salutifere Cure, che questi Governatori con Zelo della Gloria di Dio, e Sovvenimento de Poveri Infermi; in Esecutione di che Sia principiata all'ora de

descrittione nelle sue, et ogni dieci sono, sono già stati fatti quelli, che
incaricamo, et uenuto seguito questo Vino à Potere godere meno del prezzo
uile, è meno secondo il bando, che uenisse fatto . Jo credo, che à la
Lettione di sua Sen.tà sono che si promesche d'esso Vino le Meliori
quanto le gotelle sentire di tutto l'anno, nè potere trouare qui eccessiui
Vi Robeli, e Cittadini Lauori non potere ottenere la grandezza, che per
noi, è stè nelli estate solamente, che si uiui potere fare esazia
le predette Bucche, che dicono come incaricamo, ottenuti à Reatino, et
alla Fonea, dove sono obligati tutti indifferentem.te et li Procuratori
delle Città fanno ele descrittioni, et sono obligati trouare tutto Vino
ogni mese, quanto uiua diuisato dall'Ill.mo Rettore ritrouare per la
Meliori. Secondo il quale uiua fatta la compartita delli medesimi
Procuratori, et uiua consignato il uino à mano del Sen.te Maggiore per fare
la diligenza. Le sopra Vino il medesimo anno qui eletti, se conseruerà
il Lucchi la tolleranza tutto il tempo dell'anno. Qui tutto l'Ecc.mo
Gran Moreschi fè introdotto, che'dove la descrittione della Città, che
uiuiua molte uene, si è ordinato delli Castelli Tomene, Pedida, Borgo-
-to, et Malnutrito, perche in questi si trouauano quantità di Vini, et è
questo modo Lucchi uiuiua uantaggiato di molto la Meliori, nè con l'Elettioni
che si fanno à molti delli medesimi Castelli, e delle Città, si è indotta la decima
risbrigando al segno, che si uede per Elettioni passate, perche del medesimo
Ecc.mo Moreschi si fè data la cagione del'ex tal Gio. Batta Ferri, che
si ha longo esercitato, fù cita dall'Ecc.mo VV. per caso criminale
et stato sbandito. Quello andaua con l'Ordini delle Meliorie uerso il
fine di Luglio. à fare la descrittione delle Città, et ui interuenne

ano

anno S.ro subintrante del sarg.to Negri
et portator poi la descritione all'Ill.mo Prò le fu fatta la compagnia à
compagnia per compagnia secondo il numero di soldati à essi più et à ciò
nomo, et li fu fatto sapere dal Sig.r il conto del prestito, che si doueua pagare, e perche
la maggior parte non era tanto diuota, quanto importa la differenza del conto
di Grande, perche precedendo l'estatione sotto il Luglio susseguente torna
più conto in quel tempo pagar il diuoto, che ribrottar il Vino, e però il detto
diuoto per il più conseguito dal S.r Gou.r delle Ripe, per non esser atto alle attioni di
Sanità maggiore et alcune volte à due capitani, che sono stati Gilli del Prò
per questo effetto, perche essortando il Magistrato della compagnia il prestito
giuria il conto, che è stato fatto, sugli libri poi questo negotiato del diuoto di
riscotto sino al corrente, s'è incominciato come si detto à far il dispenso con
questo quartiere il primo di Luglio, che corrisponde per tutto Agosto, da esso settembre
secondo la quantità dell'estatione. Questo S.r Gou.r Giorgio Vacca si è
maneggiato ultimam.te sotto S. Ecc.za Contarini, e qui agiunta hauè la descri=
tione, et il conto di tutto esatto. Io spero, che S. Ecc.za V.a mi saranno
à per mano, non ho ordinato cosa alcuna in questo progetto, mi dicono però
che la descrittione della Città sia stata fatta nel principio della partenza
dell'Ecc.mo S.r Prò, ma non quella delli Sobborghi. Vederanno, che il Conto
dell'anno 1654. che si è poi disteso il Luglio del 1655. è arriuato in
ragion di gabelle sotto il mirabaccio, che tanto importano le differenze
del tutto, al corrente per mirabacci 3491 / che a 444 g.ti a. 8 fanno
descritori, che non hanno pagato per mirabacci 1111 a., che importano lire
708 8 a., che aggiunte alla summa di mirabacci 14784. ottero lire 10807 g.ti a.
onde il Foglio contiene l'estattioni, e sono inbrevam.te riscosse altre lire
4 sono summa di danaro.

Per la S.ta della Cavra, è obligato il datier delle Beccarie con licenza dell'Ill.mo

Sig.r Duca Grimani con un Nodaro delle Gastelle: à Levinaz tutto il Territorio di Cardia, per ogni cento animali se pigliano dui grandi, e la pagano galline quattro l'uno, e se la mandria è di trenta Eslem.te se pigliano un grande, e tre picoli, ma terza pegorata, e così nelle altre à proporzione del numero, e quando il Pastore delle cento bestie animali pigliati pelle pigliano dui per uno, e pagano dieci galline l'uno. Tutti questi animali vengono numerati il primo di Settembre, nel qual tempo conforme il loro ingresso all'Ostieri delle Guardie del Nodaro, che è posto à Levinaz, dalli Giudici vengono consegnati tutti animali il giorno per ogni Lunedì, e giovedì della Settimana, che gottino Cardia per detto pascolo, è doverendo questi esser mandati alle Gondevà, et alle Milizie Eslem.te, il prez.o della carne di castrato à Ostieri quattordici la libra

La Carne di pecora Ostieri in.
La carne di capra Ostieri 7 1/2
La Carne di Becco, montone Ostieri ii.
La Coradella soldini dieci. valutando ogni Ostiero quattro Aspri. Luogo.
Ill.mo S.r Duca Grimani è obligato à dispensarla con tutti di giorno, e se gratis tutti alla Milizia, consignandoli al Sarg.te maggiore per consignirli alli Sargenti delle Compagnie, ma per ordinario si vende la carne della m.a alle Beccarie à quelli, che vanno à comprarla, dove per il più pagano = ghi un Zecchino la pecora della città è molto meno = pecora Ostieri. Tutti dell'oglio post à vuole d'imbarco riceve il pieno Ostieri, perche vendendo quello della quarta Cura Colegna, questi miserabili che, comprano bestie alle Cortarie, e per ogni Lunedì carichi di solo pane, non vengono ricevuti quell'utile, che hanno intentione del Principe.

Il formaggio

Il formaggio che entra nella città tutto è obligato à entrare per una porta, dove
sia il decimier, e quinto decimier, che la guardi, e registri conto di tutto
quello debito à diritti della decima, che vuole distribuire alla guardia delle
Mura S. Piero è della quinta decima perchè dispensar alli Cittadini à soldi=
diti . . . Essendosi dispensare non sia in qual maniera alcun Cittadino non
se ricevere li soldati privati, ò per non haver da dare la pagatia, ò per
altra cagione d'alcuna non sodisfatione.

Se dopò la partenza delle Ecc.me S. Gnili soprascritti ne' sia dispensato una certa
quantità di formaggi alli Soldati, che guardano la detta città per soldo, et
questo non si vede essere stato in modo alcuno la decima parte non si sia difetto del decimier, ò quinto decimier, che non habino la detta
quantità di quello che s'introduce per quella porta, ò per, che non manchi alli
Cagnoli, ò altri officiali quanto in bocca per altre parte, et ciò per ovviare à
questo disordine Sia instituito, che il formaggio, che sarà trovato per altre parte
fuor che per quella del decimier, sia confiscato tutto alli Soldati di quel corpo
di guardia, acciò li Cagnoli, ò altri officiali non possino permettere, ritenendo
ch'è poco miglior di giuramento, che apportino tutte le diligentie.

Sarà tutti questi vantaggi potrà ritenere, se potrà non ogni volta che
la quinta parte, ricevendo la debita alcuni nella precisa=
=della paga, che essendo di sole Lire diciotto p.to mira d'esser la quinta
Città molto di un reddito, ma perche sono necessitati di vivere alla
giornata d'altro quale è utile, che del vino, quando tutto il resto sarà
frode di Cittadini sarà impiegato in buona parte, che però ricordarei
=rexent.e, che porta ordine tutti s'incantassero i vini già dalli con quelle
capacità, che fossero stimati in proprij dalla loro prudenza, et secondo questo
che le rendita sarà fatta una compartita di tanto per barile al Soldato
per alimento di paga, che ancora che i creditori di ciascuno, sarà poter

il formaggio

cado le frodi d'alcuni che delli Datieri, che vendano mescolati nelle pesa=
te li Vini, et le levano tutte le ocasioni delli Vini Forestieri, che vegnino
a avenimento dell'incanto, e ricevendo utile di gran lunga dal
Datio il Dar le relation del pane, ribenendo il Datio a Camera
del conto di esso giusta il bando del Forestier, perde le il Datio gioca
la pena, si possa retirar al meno il pane per il suo uso, et con ogni celerità
Dar tutte le pene in mano del Datio Sig.r Generale Venier, quale
sia el mese per rettirle poi il mese d'ottobre, facendosi mercede di
panni di Cavedal, come pur stimo S.a Ecc.a Senato in Decreto di 7. Maggio
di inviarne molesto per questo effetto, et quanto S.a Ecc.a Motivo re
porti non occorendo i corpi del Datio più de cinque, perche il conto
conviene di spesa di notte ricevuti, con altre che qui le Capitani, gli è di
fatto cessare i preti esorbitanti. S.a Ecc.a V.a e Sanzo grata
per mano etc. a mia Suggiorn.a questo negotio di mercantia il Datio
si incontrarano sempre Dubbi a Satisfattione di sua Altezza, ond'è mio
animo all'Datio del Regno di Cipro retirato, Capitani e Capitani
mandar le Compagnie per questo preste, con tre ripotà Allegrezza di
l'ordine dell'Indiani nelle Compagnie, cahar Cavalli, ricevendo
il Datio Forestier, et acquietarano coll'effettuatione di Cauti Seri
mento di Fede, con il Sig.r Dio, con la Patria.

Di Candia il dì 15. Luglio 1656.

Piero Loredan Capo

Lotto dell'artiglieria inutile nella fortezza
di Brandeis giusta l'Inventario [illegible]

Spade da Sella inutili —— —— n. 600 ——
Sciabole da fiume inutili —— n. 600 ——
Carabine di Rastia —— —— n. 1600
Fucili che di Corso di diverso in.ti n. 2000
Pistole da Sella inutili n. 300 —
Cane da rotti Pesti di Da.ti —— n. 200 —
Campana di Bronzo una ——
Lame di Mortai Carga le rotte —— 300 —
Da diversi inutili —— —— 500 —

2. Oct. 1756. y. a 3. Nov.
Sandri Cap.no

Mo.to Ill.re Sig.re mio Sig.re: capitò d'Sarea un'huomo
cuta dieci alle 18 hore, il quale in obbedienza delli Decreti di V.
Ecc.za consegnai il governo di questo Reggimento; dove sostimado mio
debito portarle questo Cav.re Lancia, ce come da sulla nube di questo i.
farà trasmesso a canca con quel ardore, che dimostrò il suo zelante
affetto nel Publico, e nel parti.r Suo, con Ossequio: de Vostri
Ill.mi Sig.ri, che riceverà l'obbedienza degni di Sua Ecc.za Grata
Settimo à 7 Ott.re 1636 Stil No.o

Daniel Bartavelli Sec.r

2. Ser.mo Sig.r Gio. Paolo
Cavalli
Capi.o

bo
giornata Cavalli
muata Osser-
Langalo
à al suo
Il migliore
non disò
et Celebreimo
la Sera. ma Sig.ria
abitanti in
nel loro
, Honoran-
ono Mesti
a mitta,
provedutti
ton d'
predette

Nationum —— N.ª —

Collegio del Reg.to de Nobili

Sez.ne Prima

Doi depositi furono instrutti, e aggiustati li processi, e le decise fatte dal Senato de giorni 28 nov.re e mentre si dispongono di questi Popoli e Milizie, s'unì dal nostro abbattuto Loda Cl.mo S.r Francesco Gio. già Duca, de D.ti mille e cinq.to et s'altro ad instanza del M.co Nicolò mio Sig.re, mentre soggiunse à questa Causal Carico de D.ti quindeci mille quattrocento e nove n.e; ma perche giovano sotto le buone volontà, mentre le ricerche interessano il modo di oper.re i preconcepiti fini, restano inutili simili procedim.ti. Poiche se ben l'ultimo decreto comi sommo più rilevante, fu risposto d'ordine del Sen.to V.e mio Sig.re in un foglio della Camera apparente, intitolato con appropriata denominazione del medesimo effetto, e stante del Regol.to Pregai come nobile all'Ill.mo S.r Secretario d'quel tempo d'incaparare nella stessa corrente, facendo ciò eseguire con suo mandato di 21 giug.o 1622. per intenzione com'devo credere, e come per declaratione ragionevole che la medesima mostrò in maggior parte liquidare, ad dovute cautele, che con espressa deliberatione dell'Ill.mo Senato, ad non ostante quelli redditi del Duca spett.e à beneficio di questi popoli, et à gloria publica, in breve progresso di tempo, da S.a comodità sua in Camera raccolti, e disposti à sua sodisfatione, così S.a e s'una e l'altro deposito è ridotto al niente: Ma se non resta di consolare l'attioni d'altruezza, se meno fa conoscere à S.a Ecc.za se tali provisioni venute à necessario sustentam.to di Città così remota, e costretta à ben spesso soccorrere l'altri fratelli e figli del Regno, l'douessero esser più ò non. Conviensi ben di dire che l'invaditore vedendo in quelli pialli un costume di quadrocento e più anni

[illegible] quello dell'Ecc.ma Rep.ca cioè che questa contribuzione sia continuata da loro non diminuita, e non saressi da credersi da chi si sia ver[illegible]
ciolare: Feci pubblica[illegible] risposta a loro ~~[illegible]~~ petitioni, che stimavo
vedeva ben non parlarsi a suo nome, dovesse nel tempo de mia [illegible]
continuar la sincera, altrim.ti gli sarebbero espedir mezzi da sodisfar
il resto, e ciò s'eseguirebbe a loro danno et interesse; del che oppo
qualche prova si conviene far, e venuto che sarano totalm.te in
chiaro, si come spero seguirà di breve, le cose rimarano aggiustate da
modo, che i miei successori hanerano intiero questo stimolo all'assi
stirli, e se gl'~~[illegible]~~ abondanti Off.ti ne conseguirebbe non poco utile
pagandosi p.r l'ordinario questo form.to de quanti ne spera non
la misura del prezzo corrente, i quali quanti multiplicherebbono
col beneficio del deposito che si potrebbe in effetti si porrebbero fa
cilmente e sarà sodo stimo di poter sempre ritrovar le somme
delle biade. Non devo lasciar d'aggiongere, che ottima cosa sarebbe
il portar nel stato primo li forni publici per la fabrication de
biscotti, poiché seguendo quella al presente per mano de quei
pistori che sfiorano le farine, le mescolano con quella del gra
che vendono; con grand'ordine, rimettendosi in cambio li scarti
atti li soprime grosse remacinate, e con pregiudicio a
quei popoli, et alle povere ciurme in un medesimo tempo nota
bil.te: Io non mancherò di servirlo, mi porrò ad ordinarli e
parerli; anzi li Secondoni li di passato ordenato uno [illegible] mio in
golfo, fu com'stimato eccellente, cominciata la raccolta da

[illegible] Pugliopolis Capit.
[illegible] stinuata Oper-
o Rangalo
dà al suo
lo il migliore
ia non dis-
; et Celebreremo
so la Sera. Fig.
Habitanti mi
nel loro
li, Conoscano
ano mesti
lar città,
si provedutti
bito d'
lle predette

quest' Ecc.ª Pr.ª ~~Cur.~~ in v.ª alla mer.ª di prepone; non dimeno non m
cavò della continua applicatione à adempirè ad ogni potere il mio de
er nouendo e ramentando rimetendo sempre il mio humil pa
alla somma prudenza dell'Ecc.ª V.ª Rev.ma
Cedria li 9bre 1680

P.ò da Ponte Lucca

Deputato di Comunità
Ecc.ª Rev.ma
Ecc.ª V. H. Antonio
Cedria 9bre 1680

Deposito di fornim.to instituito dall'Ill.re Sig.r Cap.n Bruco die hauer ad.o 22. lug.o p.o resti della M.a V. H. tratto da gl.a da Bl 3557 [illegible] Ceditori fiadi prod.o nat.e Bl 3444 di 1080 I-g i 12/8 di 1059 5/7/12

Della M.a d.a Bl 3657.

1034.

Deposito di fornim.to nominato S.Marco dal Regale instituito dall'Ill.re Sig.r Cap.n Bruco, ~~fu cassato~~ die hauer ad.o 22. lug.o p.o resti della detta V. H. tratto da gl.a dalli Bl 3657. p.o che si vede resta fin di prod.o nat.e Bl 3444 di 1059 5/7/8/12 224 i 25/10/11

Della M.a V.a C Bl 611.

Dalla parte del seigno del Deposito de fornim.to nominato S.Marco, del posto di parte sotto.

li 21. Feb.o 1625.

Colla sono gl.i ritrovati nel sud.o seigno nelle sottoscritte vacinte di gl.i si forma il N.o Cat.o alla Colla debbitore conforme il mandato dell'Ill.mi S.ri Provedit.i Grati Cattorni sotto g.o 3.o p.o star debbi detto deposito fino altro ordine delli

Ro
Cad: Josano cotri della quantita come dalla qualita
d'che sopra, & doueri consegnar di Carta in Carta
con li altri dinari, che saranno in detta Carta
& cio giunta la continentia del Sud.o Mandato
& sono lirate N.o 57900 I 69-80/ in grossi
soldini & galete in scarchi ledt.io L'uno
di 3600/ I 22320/ toni - I 005 5. Reali
di spagna N.o 1007. I 3 5 8. à I 9½: L'uno
I 9506 89. Summa I 101430 5 2 —— D.o 28772750
D 29 291/8/10.

Per riuscire
all' Elettio
= varla,
dalla Ca
Arcivesc
di quanti
Il Regno
Predicato
si è incont
sono conce
Conseglio,
= dolo con
per la g
Già reso
di questo
apportar
Sub che Co

Di Carigo

Cassola — Data
Vesta all'Onorevole Signor
in Rivoli Piemontese
ed unirsi con gran
rispetto di quel Signore

All' Ill.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Verona

P.S.

Ser.mo Prencipe

Per riuerente ellõne delle Comiss.ni Pub.che espresse nella deliberatione di 16. {ugliopsom Capitoli
all' Elettione di nouo Vescouo Greco di quest' Isola, Conforme l'antica, et continuata Osser=
=uanza, et Il Jus di Vrá Ser.ta; nella persona del R.mo Pad.e Soffronio Langalo
dalla Città di Rettimo, In Luoco del R.mo mons.r Veleri, Chiamato Costà al suo
Arciuescouato di Filadelfia: Questo Soggietto, certam.te, è, non solo Il migliore
di quanti Siano Concorso, mà delli più Virtuosi, e Dotti, Ch' Sabbia non dirõ
Il Regno di Candia; mà, forse la Grecia tutta, essendo ogl. Dottiss.mo, et Celeberrimo
Predicatore del suo rito, Che di Virtù Dotrina, e Deuotione uerso la Ser.ma Sig.ria
si è incontrato puntualm.te colla mente di Cotesto Ecc.mo Senato. Gl' Sabitanti ui
sõno concorsi con grande aplauso, et l' Sanõ ancor essi balotato nel loro
Conseglio, per Patriotto, per preseruarsi la gratia de loro Capitoli, Honoran=
=dolo con molta Concorrenza de Voti; Et cosi come si dimostrauano Mesti
per la partenza del R.mo Veleri, Che colla sua Virtù, et esemplar uitta,
Sá resso tutti molto Edificati; Cosi si sõno Consolati Il uedersi prouueduti
di questo nouo, degno, Prelato: Tanto Sõ Stimato mio debbito d'
apportar per riuer.te notitia della Ser.ta Vrá. et In risposta delle predette
Pub.che Comissioni. Ereg.e

Di Canigo li xi. Nouembri 1636. Ant.o Vecchio.

Antonio Priuli Proc.r

All. Sereniss. Principe di Venetia.

Ser^mo Principe

46

Li 13 Ottobre dell'istesso furono rese a noi Nicolò Contarini le lettere di V. Ser.tà con la nova di esser lo Ecc.mo Cons.o di X.e contra il Badoaro già Consolier in questa Città, da noi fatta publicare il giorno medesimo, e è anco scritto alli SS.ri Rettori del Regno per il medesimo effetto, per le proclami in essa bene ordinate, et in subito dopo mi sforzai di chiarire, che quisesse il Minarenbe come ne mien imposto in ordine all'impiego del mio debito, dove per brevità mi remetto all'ordine di V.ra grabe en

Di Candia à 17 Xbre 1636 Succesio

Nicolò Contarini Capitano

Copia

Fu eletto Regino Ecc.o S. Cristo
Ms. Stefano Pesaro di Ser

Replicato

i casi e le ca
mosca per cote
i 24 Stelle Fed
Accentre i
dalla Sets Via
in queste aleg
significò la n
il mantenere
le Fabbe Sotti
una scritta la
a quella di a
Fanciullo con
ga la fuga
di cose, mi
in Senato, co
mino di Scot
e dell'une, e
i vicendevole
e cioè l'uno
tra d'altro
di odiare al
taceren, non
quell'altro

Replicato Sno Seno Pasqua 47

I Vasselli de la buona mano sono questa passata stagione venuti in Porto a caricar
mosculi per codesta città ancora prima ch'arrivassi in essecutione d'ordini dell'Ill.mo
Sig.r Duca delle Valle Ambasciatore di 13 e 30 Agosto, e se ritornassero da per la metà
di Novembre si ritroverebbe a Corfù, quando l'Armata si partirà per ritirarsi
dalla Costa di Vrà, senza quali non potrebbe stare con manifesto pericolo, potendo
in queste acque, che per altri 25 di Sett.e si spera sino all'Isole di Cerigo mi
significò la mortificatione de sentirsi di non poter assegnarli più numero per
il mantenimento già espresso. Ma de l'Ill.mo Sig.r Duca dell'Armata se ne ritrova con
le Galee Sottili pur due la scorta alli Vasselli, dai quali ricevuta altre due lettere,
una scritta a 25 di Settembre in porto di Cerigo, ma ricevuta da mè nell'isola di
a quella di 25 del medesimo scritta da mare tra Cerigo e Cerigotto, dove
Giuseppe consolato il giorno precedente con sei piccoli Vasselli di Corfù, e data
per la fuga il giorno susseguente alli medesimi, ma accrescendo al numero
di sopra, mi commette di non lasciar partir li Vasselli che qui si ritrovano
in Levante, conducendo egli parimente la medesima sorte, non ad altro suo
ufficio di scorta di Galee Sottili i Giorni che presto si Lavorerebbe il Semplice
o dell'une, o dell'altre. onde io vedendo tutti questi mari pieni di corsari
i ricercatore ogni giorno Lavoro e dalla Terra e dalle Barche che mi
convenga di vedermi obbligare con presa anco di qualche Barca et fuga
fatta d'alcuni altri sino dentro di porti di questo Regno. no stimato bene
di obedire all'accennato prudentissimo dell'Ill.mo Sig.r Duca dell'Armata e di
trattenere non solo i Vasselli che Erano caricati ne porti di questo Regno, ma
quelli ancora che di altre Scale di Cipro, Soria et Alessandria sono capitati

gni di passaggio a coteste Parti. Ben con mie lettere duplicate espedite con
Due Spade del Zante ho dato conto di tutto al mio Sig.re Prad.o dell'Armata
et Capo delle Sue Forze et Cap.o della Squadra del numero de Vasselli, da qui
avvalermi termati, che non ho ricevuto sino dell'altro avviso come mi conviene
restare et seguire di eseguire la sua risolutione circa le cose della
medema Parte, in quanto la mancanza con la medesima persona, e
l'Provisioni predette con le quali doveranno continuare, tutti li
soli come pare per il bisogno stesso che si presenta in cotesti Regni
et Piazze di Barbaria, che non appena più dopo due di capo un altro ve
venire all'istanze e cautione di nostri prede Sig.re Bailo et Provedi
mi se ano per li ordinarij pagamenti delle Piazze di questa Città, che
non patiscano di carestia, et che io non habbia più nel fine del mio
Reggimento a ritrovarmi ad imbarazzo, come altre volte mi era stato fatto
di provedere per questa via alle urgenti necessità. Per tanto tutto questo
tempo aspettando la risposta e delle Lettere e delle Scritte che stesse anco
in pensiero di espedire una Fregata publica per intendere quello mi
dell'Armata, se per Supplicate ordini di N.S.re a continuare, quando non
venuti dei Vasselli in Regno di tutto che ho stimato fermarmi al Zante in
loro capitani in Regno non ostante di tutto altro dell'altro di venuto de
quale porta Lettere dell'Ill.mo Prad.o del Zante con le quali intendo, che
l'Armata era pronta alla partenza et che altro non aspettava che il Vasse
per le paghe e gl'homeni d'onde quali non potevano loro venir a trattare
quest'Provedito come importante. Che Vasselli che è venuto a Rettimo
apporta la voce che
Spetti con gl'homeni p
dovesse capitare sot
con lettere sig.ri Ill.mi
per intendere qualche
et li Mercanti pare
partire; per le ri
possono non incom
potessero verso ve
questa prossima
pregiudicherebbe
onde considerate
Vasselli, se altri
Risolvo di licentiar
di ingrossi con
questo affare. Se
vengono con quel
cessi, possano se
che sarà dato, e
far pensar al
detta Armata, me
vicegno se è que
credè come S.r Ill.

cabe expedire con
rad dell'Armata
de Vasell, de già
uerito, come mi conuen
per rispetto delli
ifesti pericoli, e
coluano, tutti li
ua in atto il Regn
capo con dolo per
ettori, et Prouedi
di questa Città, de
el fine del mio
he mi era stato fat
fie scrito sottogra
sottili, e stanza ans
endere qualche anis
ere, guardo stes
nel Zante, et
'altro. il primo de
qual intende, de
ettima de il Diran
o venir a pratare
i uenuto a Rettim
appresso

apporta in voce che le Galee col Dinaro erano già partite, et un Vasello de Preti con gl'Amizi per le Galeatte, onde si poteua sperare, de presto l'Armata douesse capitare, et per sollecitarla si hano expedita Fregata di già a posta con Lettere agl'Ill.mi Sri Capi da Mar, et all'Ill.mi Sr Proued.r di Cerigo ex Zante per intendere qualche auiso; Chiamano questi Patroni, e Padroni et li Mercanti parimente, et in voce et per scrittura per la licentia di partire; pò de vedersi ormai la stagione tanto auanzata de non possono non incontrare in tempi fortuni. et le più verisimel cosa non potessero certo ritornar di Regno per li orsi, per quali sono destinati questa prossima stagione, massime essendo pessima de tanto pregiudicherebbe all'interesse de Mercanti, et all'Entrate di Vra Ser.tà; onde considerate tutte queste cagioni, se hauendo incontrato questi dui Vaselli, se altri venuti da Marseglia e da Messina anche fortuna Risolue di licentiarli con il parere anco dell'Ill.mo Sig.r Duca, e degl'Ecc.mi di Inquisitori. con il parere de altri quali mi son sempre regolato in questo affare. Sen gli ho supplicato a considerare questo Suo Parere, per ricorrerli con quella maggior celerità se ben effettiuam.te non possono di fermarsi tutti, possino almeno fare de quelli vnirsi, et de obedirsi agl'ordini, che li saranno dati, e nell'auanzo del viaggio dar loro regole et potersi far pensare al Corso, de dietro la scorta di dui Galere ne vi sia alcun formato, mentre pur si deue credere de potino incontrarsi nel viaggio, no si può dubitare de che possano scorrere alcun pericolo. Stò' come S.a Ill.ma Ecc.za intende ritiramente de vi vadano fazi gli altri

Due regard di esporvela (come effettivamente) a manifesto rischio. Partono
dunque li Vascelli al numero di diciotto con gl'ordini miei ben
ma ingegnato di comparirvi, e colle combinazioni di fuoco alli
suoi stessi di cui Ella saranno particolarm.te da me mandati al Magistrato
dell'Ill.ma Sig.a all'Armata. Intanto resto aspettando il mio Successore —
con il Denaro, nella cui totale mancanza concerto regare a tutti
questi Ill.mi Sig.ri Rappresentanti del Regno, dall'Isole Ionie alimen
ti, ed altri d'Imprendere ad'imprestito sulla garanzia di Via Sig.a
Ella con il sudetto, che potrà poi l'Ill.mo Pangrati con 6 Galee potrà
potrà somministrare a tutti il comodo per la Restituzione attomentivi
ance per li bisogni de pagarli e de fortificare, che tutti mi rappresentano
esser in necessità di stromenti Dal

Li Cardia il dì 9 Decembre 1656

Pier Vendramin Capo

4 Dec.[re] 1787 Napoli

Cattedra — Cos.[a] —

Esami le ragioni per le
Cattedre di Medic. nel
Regno dopo formati
tanto tempo per aspettar
esito.

Sig.r Principe

Approfitto con l'ord.o della mia riverenda alla Sig.ria V.ra con mie lettere 4 6bre Agosto passato passato la stretezza in che mi trovavo da fondere per il rancido pover bisogno di 400 ducati! Il non essermi in 400 ora alcuna cosa d'interesse di riserva contai la buona regola del governo Politico, della un quattrino per giornata per allora mia procurare. e Regnom' oggi soccorso da superiori: non mi resta più dove dirigher il pensiero per rimedio di 400 ducati sopito, venendom' preclusa la strada d'ogni parte. Le mie applicazioni sono rivolte in 400 impronto affare, ne tutto alcuna cosa intendo, per non mancare à quel debito, che mi son proposto nell' animo di ben servire la Patria, e per esser in ogni caso d'accidente, essere anco appresso 400 Popoli, che assistono, et reggono le mie diligenze, et impieghi. Hò stimato materia degna della saputa dell.a ex.a V. Ill.ma, della cui rara, e singolar prudenza da quali attendero le proprie deliberazioni. Che

Canea à 16 Decembre 1630

Di V. Ecc.a Ill.ma

Humil.mo Dev.mo Oblig.mo Ser.re

Gio: Battista Foscolo

Sig.r Cav.r Foscolo
Canea
Risponde le ragioni
Eccellenza
Regno

All'Ecc.mo Principe di Venosa

Legge.

49

Sua Sma. Principe &

Rappresento coll'ordinario della mia riverenza alla Sta. V.tà con mie Lettere d. 6. stante passato la novella, in che mi trovano le fomenta per il raccolto presente buono d. 9 e mezzo: Non ostante in questa Città alcuna sorte di victuarie d. rispetto contra la buona regola d. governo Politico, ben la sua quadrido per procurare per altra via, e negotiam. ogn. soccorso da sperirsi; non mi resta più dove voglien il pensiero per sentimento di questo Ramaroni Sma Popolo, vedendomi preclusa la strada d'ogni cosa. Le mie applicazioni sono continuate in q.sto importantiss.mo affare, nè lascio alcuna cosa intentata, per non mancare à quel debito, che mi son proposto nell'atto d. ben servire la Sacra, ec per essere in ogn. caso d'arridere, essendo anch'io appresso q.sti Popol. che abitano, et reggono le mie diligenze, et impieghi. Ho stimato mancia degna della sapienza della Sta. V. Illma, della mia, e singolar prudenza le quali accenderà le proprie deliberaz.ni. Che Dio Lucca à 16 Decembre 1630 Fran.co Buonvisi

Copia

16 Dec[r] 1707 Da Nizza

Corso —— P[r]

Al Sig[r] Henrique d'Veneiro

Scrittura Privata

50

Registrata

Per il contado di questa città poredi arrenchi nissuno ha l'obligo di appaltare contribuire doi d'essi per cento con il cognitione di galee quatro per cadauno da esseme vendutta la carne che d'altro conto importa tre galee la lira à otto galee doi nero soldini uno conforme gli ordini sopranni, e del contributione e vendetta d'ara delli 2 me instituiti da V.S. apio de proveri e meli=ne i questa gravella (sebben contro l'intentione publica) rittrotta per lo piu a beneffitio delle persone comode, non pero hauendo cautato a chiara comottione di persone l'istessa si fosse all'ordinario, ma poiche coll'impor=tare di piu del doppio si è alienata, il che li contradice in luogo di ricevere le solite galee quatro per ogni arrenche hanno convenuto esborsare cinque altre d'agravio, di qua si sono sentite varie lamentationi, e da me particolare che vengo adesso a portarle a V. S.ria; perche con il suo vedere, o li contenti, o li dia via questa (a mio vedere) pesa gravella conoscendo=sole introduttione, che è contrario al desiderio maturo della città con la gravezza del contado.

L'autore della seguita vendita è il Dottor della Leccara Sic. Creatore fatto di detta Leccara et Sic. eletto per decre=to dell'Ecc.mo Senato a direttion delle grandi di Lauri=ana et Creatore un Nob.o della Carica Ducati Dalla quale mai non ottenne un mandato d'obedienza in forma, imperato quel tanto dalla parca della Ecc.ma

o Sestrinordinario della chiarata, che li sarà creditore li soldi
ni per lira, interpretata da lui precisamente per una falsa ra
gione, intende d'operare la predetta astrizione, che le ridonda
ad uscire non solo equivalente a quello egli paga a Cam
=ra per li sui soldi per lira di questa ragione, ma mol=
=to più che equivalente in più del doppio.
Sto fatto passare avanti di fatto e le doglianze portatemi a
questi d'a.ti Rap.ti che non sarà adatto rimediare al loro
pericolo, e che considerino appresso ciò che meritevole
aggiungo all'ecc.mi che in questo delicato contesto
ottenuta correzione anche li delicati della Gelosia de
formaggio, e delli altri delicati prenderanno il vedere, e
con i giurati del ten.o li faranno gradirsi, ma più
che tutti gli altri pagano del proprio tenta chiara
pretensione di sei soldi per lira, che per ha pagata anco
contai l'anno passato, et ritrovo il danno a gli 15 di più
il che deroga il molto guadagno, che ne cava, dove colle
moderare la sua ingordigia, se protesta contro il danno, e rapario del potere contro questo contrabando
quando fia
Candia ed.o 29 Dec.bre 1686 S.V.

S.to da Ponte Rett.re

All'Ill.mo Prencipe di Venetia

Di Cerigo li 20

Ser.mo Prencipe

Gli sciauni Cristiani liberatisi dal poter de Turchi, che servivano sopra il Vassello, che fu già del Patron Angelo Cantarella resosi affatto innavigabile, non potendo supperar l'Acqua, l'hanno abbandonato affondo doppò dò scaricato quello si è potuto di buono, essendo la Galeona bagnata buttato in mare come affatto questa; Si sono imbarcati sopra altri Vasselli di passar in Cristianità, à quali ho usato ogni termine di Carità, et incontratomi aposto colla Pia mente di V.ra Ser.tà espressa nelle Ducati di 2. ottobri pass.to. Il Corpo è stato assignato à leggitimi interuenienti del q. Simon Vitcombe, che l'haueva Carricato in Patrasso; Et il Vassello tal qual s'attroua coll'Armilli, et un pello d'Artiglieria de Ferro, che altri Arme nò haueva, l'ho Confiscato inconformità delle Comiss.ni ingiontemi in esse Ducali: Hò fatto farne le stime, da Periti della Natione Maluasana, come dall'aligata Copia, restarano V.ra Ecc.za confermate; Et il tutto deliberato al pub.co incanto, conforme à quelle; Il che serua in riuer.a risposta, et per debbita obedienza dell'humiltà mia, Ecc.za.

Di Cerigo li 30. Decc.re 1636. Stil uecchio.

Antonio Chiapolo G.r

Copia

Nos Lotti Sr.

Con nro giuram.to et da cordi Sebastiano ebrimado Il Corpo della Vera, Croce eher Padri Andrea Cantarella qui asotto. et la stimamo Duc. Sessanta antenne un pello di foro et Cai che e ligata ℔ cento cinquanta doi dass et ℔ : cinque Altro batelli; et arnesi di magatem. Cai Velle et al ℔ : cento ottantanoue cotr Ducati ottantanoue in tutto ℔ Duc.to cento nouanta doi

Io franc.o Malerana affr.to

Ego Ioannes Iacobus Barzò ppria Iacobi Bonfiglio Nicolai Mugnano

Demitrio de Cardia ✝

Ruste d'Cazzaro ✝

Ruanne Bele chalafao Afferm.

ò 35 : in Zitto

Probata Capitulo Remi dall'antes.to p.r franc.o Malerana et unq.e affirma lui eo l'Infr.to del suo Vasello esser per loro contenta il Valor di Cadauna cosa come nella Remia vedal

Al Scr.mo Prencipe di Venetia

Copia

All Sereno Principe di Venetia

Copia

Mio Sig.re Sig.re Lorenzo

Ho sempre continuato V.S. di scrivere il bisogno che tiene questo Regno di Danari, che
giorno in molte Bocche, e particolarmente in quella di S. Secondo dell'ordinario passato
mese che detta quella de Sauella gratia consignare così all'Ill.mo Duca
Pont.o, che Marchese Vitrumile, Governatore da S. Mtà nel suo
passaggio Leuare dalle Camere di Sarte e Cassaria quella maggior
summa che si trouasse esistita, che non ostando per tal causa Empedire
le sol.ne 20 reali ordini poi che altre che fossero consegnate all'Ill.mo
Cap.o della Guardia come seguì sino a Maggio passato il quale non
essendo da quel tempo in quà mai stato capitare, trattenuto hora da
uno, hora da un'altro impedimento hò continuato consumare non
solo quelli diecimille scudi che fecero mettere a parte ò Sig.re di seguito
et de Vra Sig.ria già prendo prudentemente risolutione dalli 16 Agosto passato
che non si potessero risparmiare più all'arrivo delle Galee.
Hò però sin con la destrezza e con risparmio portato innanzi sino
al presente per non hauer occasione di apportar pregiudicij all'
interessi di Lei e per non mi lasciar vedere nel colmo prescritto dalla
publica Regienda, a pigliar danari a cambio, hò creduto con tanto
Publico Danno, con hauendo auertito che il mese passato capitò buona
summa di danaro in questa Camera comprati Fiorini mandati avanti dagli
ecc.ti Signori Mercanti Genouesi passati per Sicilia, che se non fossero stati
impiegati dal Ill.mo Cameriengo alla Camera in pagar molte Lettere de
Cambio Executoriate, per potersi prouedere qualche cosa il capitar
delle ultime ricevute, che non Erano per le Leggi de prescrittioni:

Napoli 20 Decembre 1607

Cariss.o Sig.re

Ho detto Condre questo mese al Mro Juann Valier Canc.go de
retinir alla spia, e Ed dovendo capitar bona summa di Danaro per mano
L. spiatto mese ordinai di voler li quali se hanno inviato alli Officii
per Venetia, speciali mei heredi dovesse contrascrivi sotto ragion Bottega
et per le spese devano esser pagati in Serdica Aspri 400 per esser il Dari
ponitivo applicato alli Salari di Rappresentanti, se circundati et
nella Città veniva introdotto certa mercantia di valor due scudi et
un altro per Serdica, et anco più, cioè che li Mercanti de non fossino
esser astretti di pagare più di due scudi per cento cioè li
offerivi a Brussa de sono creditori di salari di contadi 2 Dui scudi
a cento acciò sotto pur mercato la sua partita in Serdica con la conditio
di Cauerli dati ad loro o ad un altro Rappresentante à de ritrovar sopra
cad.to di prefisi questa disposizione de Serdica senza portarli in Corte, Cause
terminate prudentemente che tutti li Sedrisi di pieve Dui giorni
li Sedrisi in Camera in termine di otto giorni se Cause per
Stabilito quelli de una Cancellaria Serdica di poter portare Dui scudi
per Serdica dadoli termine giorni quindici per contadi 2 Prudendo
de questo denaro con pena di Dui Aspri ordinij Cancellaria per es-
pedire e levar sentenze di tutti quelli anco per questo mese
di giugno et per levar Occasione di mercantare il cum di
Dui scudi sia bene di levar questo Dazio di mercantia
Del Camerlengo e li fo mandar 2 Aspri per il suo Cottidiano il giorno
giorno di questo mese de Dopo inanzi e ritrovai in Camera per
compa

consigner il mese
cata dopo la Mes
Camerlengo è stam
nel Cama seruito
ducati 4 per
de all'hora le
le partito con le
più volte dalli
della porta, mai
ritrovo che ne
del ch.to di pri
Cavitanio ogni
presso la Magn
confruttevolmente
Camera, è di mar
compiacendi Sr
vere di obedire
per ricever le
rispettado
il Camerlengo
con quei ser
così ricevo

contigner il resto del giorno precedente et cosi andato a seguir a
detta Regga Mta Sig.r Duca con l'ill.mi Sig.ri Di Consiglio e
Camerlengo siamo andati unitamente in Camera per ricever il Danaro
del Caso tenuto da mè come comettono le leggi, come Ho sempre
costumato di fare nel ricever i denari in esso. Ma il Camerlengo Valier
Ho all'hora à ritrovarsi in Camera, nell'intender la detta mossa
si partito con le Galee della Religione di detta, et mandato a chiamar
più volte dalli Ministri et a dirli che Essi aspettavano di fuori
della porta, mi e compagni; et che Dovea haver aspettato tutte le
cose che ancora che egli andasse a casa dell'uno o dell'altro
dei Sig.ri di Consiglio a quali era occorsa di ricevere mentre il Duca
Capitanio et gli altri volevano entrar in Camera, vedendo che con
grande del Magistrato e con Ammonitione della pialla si trattenivano
indebitamente; Ho risolto di far doler la porta della medesima
Camera, et di mandare al Camerlengo Valier un Mandato che li
comparesse Vn Cons.o di vedere dall'aggiunta copia: il quale in
vece di obedire mentre si ritrovava fuora la Milizia in piedi
per ricever le quattro Lire per Staia de sedici di sale fatta
aspettare indebitamente circa le cinque hore che comparse
il Camerlengo con le Galee, et convenuto licentiar le Milizie
con quei pericoli che può Vn Cons.o con sua prudenza considerare
et ricorso all'istesso Ecc.mo di Cons.o a sospendere la Gabella

rosata Corte la Camera no. spetta per qual cagione comi M.
mandorono le loro Vle a rappresentare, et ès reali cagne
per il medesmo mio Cavaliere, Fusse poi ordinato che douesse
la matina susseguente venir il Camerlengo nella Camera;
nella quale essendoli ritrouato a mancare Scudi N. 70 et essi
d'quattro Lotti: > con quali dicerca di Fauer pagato tante
Lotte, le quali presenti in mano del Denaro. Et Fauendo dato
Ordine di formatione di processo per quello di sottrattione, ritrou
domi per esse defraudato dal mio di poter conseguir il benefi
del tempo, vedendo tanto ritardata la venuta del mio
Successore Acquisti mi Leuerete da questo stante di Fauer
prouedere a tanti bisogni nella Camera, nella Corte
ciascheduno dè mi ritrouo di non piccolare a cando, et
essendo impossibile di prendere quiè ad imprestito nessuno
il modo di fare la restitutione. Con no poco rincrescimento
quelli reali et alcuni pochi Testoni di argento del Buon nouello
in un Sacco con due chiaue una delle quali ho fatto
consignare al medesimo Camerlengo Valerio per una cautione
via Et Honesta privata Cedulette, quale poi cassa, et a credito
de particolari de Fabricanti esborsato il Denaro, et poi a debito
del cassa, et a credito della Casa del Camerlengo.

Et cosi

Il Sr. Inquisitor Zane mandato a pigliar il partito de
ora a pena cominciato, quale è stato rimesso a loro
mandato. Con ciò sia, come che ritrovandosi di far ora la
partita delle Colette passate conto di miei ordini, sia de
sua cura Sudetta la Militia, Arsenale e Marine, et
sia necessario di ritornar il Denaro nella cassa conueg.
Intendo proueder a tanti bisogni ora che, poi che è
necessario se il Denaro resta disposto a beneficio di pouer.
marine nelle Galee del Regno Vra. Sta. comprendere
di tanto conto in quel che resta e capitato Denaro in Regno
e dalla posizione, summa de quanto dal resto del Sr. Inq.
Inquisitori ritenuti descritti i loro Salarij e di Ministri
come di dovere, non si può con il ritrouarsi supplire
alle occorrentie necessità publiche; se vale a dire
come dico, se quando le Colette sono sottoscritte s'intende
anco che dall'ordine del Capitano, poi che mio la sua mano
in che sottoscritioni, e che ciò inferisce quando possa ritrouarsi
in non mandati altr'ordine contrario del resto. Nec di
Giustitia regar la sottoscritione che credino come veramente
non è dato bene il regarlo il pagamento, ma nella Galee
possono cagionarsi d'accidenti fortuiti che impedissero il

carissimi del Dinaro, e non mancano molti sospendere il pagamento
delli più comodi per pagar le Militie, le Munitioni, e altre
operanij de non potere differire il necessario alimento, et anche
così non si sospende mai la Cabalatione de Mandare nell'Ar-
Reggio, con dall'Ecc.mo Senato di Venetia fermo, e un
sospendendo alle volte li pagamenti di chi, quando la necessità
richiede il Dinaro, o per il bisogno del Giro, o per altre cause
Publiche più importanti. Io ho mandato a dir alle Loro Ecc.e, de
quando io non fosse degno del Dinaro publico in quella Città di
maggior consiglio di Venetia, e più congrue alla Giustitia io mandero
alle Loro Ecc.e le Liste del Calore per de poterci comandare, et
far eseguire il suo beneplacito, per de ne io voglio permettere, che
le Militie non conseguiscano loro pagamenti, ne voglio in guisa
fine del mio Regimento apportar pregiudicij al publico, mentre
per tanto tempo di io maneggio, ho potuto informarmi, de non
poco Dinaro, ma dell'istesso maneggiato, ha seguito conuenire
alli bisogni, onde il publico pregiudicio, e nell'istesso modo
Dicono ch'io uoglio dal mio Successore, ma non sono de intendere
come parlare le parole, et de siano Cause de Due Decani del
Sestiero, et Ufo diuenuti d'una terminatione che non
spesso in voglia, dalle quale vedendomi aggrauato di due colpe
che non ho commesse non posso col pensiero Luna di non
ottedo

de la disposition dessus chez M.r Cap.e

ordine che
puntualmente
terminatione
con il Camer
alcuna differe
riferino pote
ho tenende
mai tenuto
et dell'Audienza
non potendo
doni suoi
terminatione
fare debitore
sino a quindeci
modi prescritti
Ufo dell'Ill.mo
del Mag.co
può quie
Debbo
qui giunto
Non conuiene
Se s'intendi
della termina

ossire alli Vri ordini, Se sempre non da mè ciecamente, et
puntualmente eseguiti, Se Vsto Vro dar causa di venir a
terminatione di scrittura, Salva di Saver d'offerirsi o altercare
con il Camerlengo, con il quale se pora se pur parare
alcuna differenza, giudicando io de il mio Cancelliere nel
riferire potesse Saver errato, no Sarà mio bene di mandar alle
Vre essendo in scrittura la mia esposizione del mio sono
mai tenuto della sua intelligenza, e comprendersa con tutti
et dell'vdienza ricchi deve; mentre nel caso della terminatione
non potendosi certo a quella contravenire sotto la confusion
ogni suo ordine di scrittura che ben Sia anco sotto altra
terminatione che ei riceve il denaro, e necessario che se ne
faci declaratione, ma bisogna ad altri il Saver l'impedimento, che
sino a quindici del mese prossimo di giugno gionto con li
soli precetti degl'ordini infrascritti dell'ecc.mo Senato, e del Mag.co
Mag.co delli Regolatori alla scrittura, seruendo in tutto per cautione
del Mag.co Camerlengo le chiamo chiarire, sotto le quali alcuno
più ogni non maneggiare ch denaro. Non Sanno le Vre
Vre bene volendo vedere la mia esposizione, quale però sarà
qui seguito in copia piena di tutta la verità et sumissa
Vre conuiene, ma Sanno volendo far ad ogni margine di ella
le sudette abolita et alli segua immediate la declaratione
della terminatione, Sanno ritrouar forma di parere Vre bene

e conforme alla disposizione delle leggi de negozio de ci
esprimo le nulle e de sia dato credito intiere alle lei
Voglio, di de devo anche porre fede nel mio registro particolare
per terminar questo negotio, se fatto mandi le partite per sa
sotto scritta mentre subito la quantità de dinari se de pagare a Sua
loro sodisfazione; per de a quindeci poi del mese doppo che
sarà arrivato a Venetia le monete, se alle mandi di
che si farà pure nota regolata di scrittura con l'debito necessario
Ho voluto rappresentare a Vostra tutta la serie di questo negotio, che
sen possa rappare di poca considerazione, già che il Dinaro e restato
nel publico Caffa e Gabelle de esattori ~~Incerto~~ de che ancora di
ogni pagar il Grandego sarano pronti di restituir prima vostra
doppie 400 Zecchini Spagnuoli alle Milizie, acciò spesa che avrano
facilmente di lei mi stanchino gran difficoltà ricercando alcuni
termini dal vostro fratello a Magistrati di non voler dar dinaro.
Con Vostra Carissima del Padre ricevo tutti quei avisi che le piacere mi
ritornarmi per questa volta: prima a dio che mi sia per dare un
vergo il più felice successo a ritornarmi di già per la primavera
prossima de vergo di ritrovarmi a Settembre in Persia doppo la mia
di mio fratello desia di cielo; s'intende anco che l'Vostri patroni
già siano giunti felicemente al Cairo et che l'Barbarezchi siano
seguestrati a lui Dogmanni de Vostri Padroni de ritrovarsi

Bagdad

li Venetia il di 16 Genaro 1676 Vit. Sto

Piero Luciani Cafo.

Copia Instrum.to M.co Nob. Hier.o Ant.o Rosamano
Not.o Ven.o Essam q.m S.r Gabriele =

Noi Marco Antonini Pier Paolo Tom Coll.
per Ecc.mo Cons.o Veneto Prof.e Giudici in Rialto
si Diamo

Per quanto ci apparisce tra quei capi di Statuto
de Proficui semper stati Off.ii di questa Città
et il Ch.o Camerlengo Valier circa la custodia
et dispensa colle Lette del Denaro de Particolari
nella cassa corente, et anco per terminare
le differenze vertite in essecutione con grave econo-
mia delle parti di comun consenso ci siamo
intesi, nella quale non si adempiscono
li Numeri del publico denaro, Commandi
de Dieci nelle sue commissioni imparzial-
mente terminare, et ordiniamo, disponemo et in-
tendiamo conforme a quanto è stato dal sing.o
passato anno, che il denaro che di tempo in
tempo sarà stato dal Mag.co Camerlengo alla
cassa resti nelle mani di lui et con esso la
cassa con le chiavi doppie conforme all'ordine
di Parte de alcuni e tutta la porcione del
denaro esistente al Cad.to di Pasqua si ritiri
dal Mag.co Cad.to ricevuto per ricever nel cassone comun
dall.o med.mo Cad.to per le publiche occorenze

Copia

Ill.mo et Ecc.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Poiche V.S. Ill.ma si era compiaciuta ricercarmi di mio sentimento circa il negotio
di Genova nel quale mi pare che ella assai ben consideri et giustamente stimi
esser necessaria una risoluta risposta per non lasciare più lungo tempo
sospesa quella che più resti ne' suoi animi di loro con
viene hauer ben rappresentato che se ella si risolverà a mandare
alcuna squadra a soccorrere Genova, bisogna che sia di buona
consistenza, e non meno di 30 galere per assicurarsi di non
esser rotta da 25 che ne ha il Turco, et per poter
combattere con vantaggio, et per lasciare alcune galere alla guardia
de' luoghi importanti, et per supplire a quelle che hanno
da ritornare a Napoli per condurre il danaro, et altre che
non hanno da venire, et per lasciare alcune galere a Napoli
per la sicurezza di quella città, et per condurre il danaro
che si deve mandare a Genova, et per lasciare alcune galere
a Messina

Fourteen Doll 100 Cts.

Indic

Nos Petrus Iacobi Sopr. S. de Gand.

Ha fatto intendere nro Sig.re Giovanni Valeri Camarlengo della Casa capitare questa mattina in questa Camera Fiscale due di nostri Arcieri, cioè Alessandro Bramante, et Pietro di Pietro Corsetti, prendere il nome di un Frate, et adirare, quando si mandò in Piazza dell'Arc.o Prop.e di detta Camera. Vi comandiamo per tenore del presente ordine mandato a dover subito immediate dopo le viste fra mezzi di questa, con le debite diligenze che al presente ordine detta Fiscale, et alle volte generali prenderà fare Mandato della Casa, et vedere il nome, chi sarà detto Frate, et quello pigliare, et quelli da noi quando menerà fare alla volta suddetta, e tanto vi comandiamo in pena della Disubbidienza ordinaria.

Dat.a in Roma Nro. Sigillo questo
Dì detto Sacrè Cap.

Ad. D.

Mag.co Sig.r Card.le Vicario Sacre Lettere nella Casa dell'Illmo Sig.r Giud.e Locotenente Criminale, essendo stato più volte dallo Staffiere mandato per Lettere dell'Illmo Sig.r Card.le Valeri Locotenente detto dall'Illmo, e Rmo Sig.r Giud.e già di Segnatura mi mandò il Sig.r Card.le Valeri, che debba scrivere quello, che poco fa dissi da parte della Casa della Camera Apostolica sopra la causa d'Agostino Rua, e dell'Hebreo Ajut.o Camarlengo.

Mandado

Terminara Dey Cabo de Sey.

16 Gen.° 1697 Da riferirsi
1697

Cancelleria — Cap.°

Per non essere astretto à prender
danaro à cambio nella Piazza di Genoua
sabbato prossimo l'Ambasciatore
Semitecolo Gia Residente
pregam.° di voler ordinare
subito estratti in Amsterdam
si habbino dalla Ditta Hinriade
ò in sua absenza all'Ambasciatore di Francia
Fiorini seicento cinquanta
mancanti al fine
Fatt'ordinare processo per mezzo
il Banco Giustiniani
come sopra hauendo
ma aggiunto nella remessa
à quest.° la scritta, ma non fatta
volutò legga, anzi l'ha non
Ho da obbligo effetto
Fù risoluto dar conto di questa
Con auuiso di Segretario
Cancelliere
Che li Cauallieri siano ripartiti
à sua discrettione

L. C. M.

Sen.mo Prencipe

Ritrouo in questa Cancellaria Lettere con ordine di V.ra Sen.ta
mi scriue à nra Procuratore, che essendomene congionto, che
capitando in questi porti alcun Cattabado di ogli douessero
darne con' tempestiua aggraglio
Le cui istruttioni di V.ra Sen.ta seruendomi pregola di quello deuo
operare, Sà che ne tolarsi di darli parte, come alli 18 del
passato capitò in uno delli porti di questa Isola nominato S. Giouani
una Saica che partita dui giorni prima da Retimo obbligata
à Cottimo nordi à quella volta teneua il cammino in mare
aperto, et sagata da dui Feluche mahrè fu attretta, benche
contro sua voglia, in questo loco ricouerarsi di doue seguen
di essa me sagli di quello potena succedere uolsero sui subito
partire; ma le feluche non scostandosi punto dallo bocco
del porto obbligando con certi bordi spesseggiare che detto
Vassello intraprendesse il incominciato viaggio, di che credo io
auisato in diligenza dal Capitano di quelle marine da me
inuerchiato di vigilanza non solo, ma di maniera auuisa in
auisai di ogni mottiuo che colà succedesse, vinda una Feluca
di seruitu mandata da nostri nauilierri, acciò non
potesse il Vassello la notte mattina mahrè giare, e preso, et
arrivai in tempo che le dette Feluche, uedendo attrauersarsi la
notte sourastare preso il bordo per entrare nel porto, riuolsero
credo di condurr alla detto Vassello, che gli sarebbe riuscito facil
cosa, se per la poca difesa che ui era al loco del bisogno, come

Il Giouanni Antonio Rainieri Scriuano
Candia — Capo

per essersi gettati li marinari, e passeggieri tutti nel mare
lasciando Cesare il Vascello in abbandono, e loro ricoverando
in terra, ma lasciando ciò in un luogo distributo
giacente alle sponde di detto fiume le schiere nemiche
volevano entrar in quello steccato da nostri fatto, da qui
inosservatamente scendendo, giunsero a scalare dentro
dalla parte sinistra esposta, portandosi con ogni celerità, che
osservare poi dalle guardie, fanno vedere ritornarsi a Milano
a Milano, donde si erano calati coi Battelli Cesariani per
Adda, e per da Lodi; Ecci incalzare parte delle ritornate
le genti nel loro Vascello aggiungendo in quello buon numero
di soldati della nostra retroguardia condotti seco, acciò ritornando la
nave le schiere fossero, e dovessero trucidare difendendo
lasciando in altre ordine, acciò che succedendo novità si
dovessero in diligenza aiutare per accorrere di nuovo, e
l'bisogno ricercasse il bisogno, ma non essendo più comparse
quelle, non ne fosse l'occasione di essere d'alcun disagio in
questo proposito. Poco dopo essersi poi d'alcuno di quelli stati
lasciati alla Custodia del Vascello, che si ritrovavano in esso
terra ogni, ed altro non solo senza alcuna battaglia, ma essendo
le genti aliene essere passate Vascello, fece ritorno nel Governo
di Cipriano giocato, e lasciando quelli nelli suoi costituti con tutto
il loro bisognevole, sono ritornato all'espedizione di detta nobile
cose delle persone, conforme alle Leggi di Via Scrivo

Disposizioni in tal proposito

Servirà questo per rimettere avviso ed esprimere adempimento della volontà di Vra Sorte avvisandola che da me non sarà mancato facilitare, e diligenza per rendere ben difesa la causa questa Sorte raccomandata alla mia debolezza, da quale ogni impressione che le fosse data in alcun tempo sotto, riconoscendom debitore di per valersi di questa opportunità ad ogni servizio come mi ritrovo di Vra Sorte, e buon augurio della Causa, dovuto alla sacrosanta Città Grande

Fine li 19 Genaro 1636

Domenico Fondulo Rettore

1657. 9 - Luglio.

Rinde. — Rettore.

Un Vaso grande di Rame con
otto piccoli, e due Lampade di
Stagno, condottone
ha donato, et consignato il
Conte Lando, e accettato
dal Sig.r Sacrestano

Lettera Prencipe

Le dissero che passano trà il già Patriarca Cirillo et Athanasio Patelari suo precessore Patriarca di Costantinopoli ben sono stà Letere di Via, causauano introdotto in quella Città qualche dissensione per ritrouarsi qui un Sottore nepote d'detto Patelari Huocato, et all'incontro un'altro Sottore fisico detto Manno Reò d'questa Città, che asseriua al già Patriarca Cirillo era altre, da quali dipendeuano nelle Sottoscritte e scritte proibite Sopra d'Fede, che tendeuano à qualche introduttione di Caluinismo, per negare la reale presenza del Corpo de Christo nel Sacramento et il numero settenario de Sacramenti della Chiesa asserendo essere dui soli, riuolti alla presenza d'Mons.r Flor. Vescouo d'questa Città d'San Chimare ghi espresse Sotto à cause cadauno, e letta una vna dipresentione per gratie dispute imponendoli, che in pena della disgratia publica non douessero piu predare d'simili, ò altre materie d'Fede, ò disputarle de viui, nè in comune nè in priuato, mà attendessero à viuere in pace nel suo Rito Greco, essendo tutti Greci, come è mente d'Via Sta altrimente Sauerà prouedere. Co perche questa absentione era cagionata d'alcuni libri mandati in Greco Segno del già Patriarca Cirillo, quali per ordine della Sta V.tà furono arsi Venerdì, ghi Comiti, che si ne Sauessero ghi procurassero al mio Ambasc.re insieme con ghi scritti

de in questa materia in Greco Canone à suoi scolari
dispensato il Sod.o Sozon Mauro, come fecero gli Autori
dell'Istoria Eccl.a. Lib.o 7.
Religiosum ecclesiasticæ doctrinæ, et vero Græcæ et Lati-
næ
Romanæ confessionis fidei, seu potius perfidiæ
Calviniaeæ. Autore Matteo Cariophilo Romæ
Typis Sac.e Congregationis de Propaganda fide in
Græc. Anno Dom.i in un Monasterio
Greco, dove era già Abbate, mentre riconosca
da Costant.li il Sond.o Geremia Patriarca, al quale
d'ordine publico in Candia furono tenuti cong.to Li-
stampati del Vescovo Meraxà, et al quale ordinava
con sue lettere Cerilo, che rendesse la intentione
di Calvino, et un ricorso, mise questo Libro di Calvino
con un'altro Greco del Meraxà, quali fece tenere
e poscia al mio ritorno (e l'altro non comandò)
à piedi della Sed.tà. In tanto fu tradotto
Geldio: il tutto è passato con giuoco nè si parla
più di cose tali; è disposto: inimicitiæ sopiuntur
con tutto il spirito attorno questo, Lasando ordinato
à questo Mons.or Vescovo, che esso è molto divoto
Padrino della Sed.tà, che intendendo qualche
cosa in ciò m'avisi. Sin
Canea à 4. Febraro 1636

Franco Niepolo Rettor

Al Sr Prencipe d Veneria

All'Ill.mo Senato

Hà dato già più ordeni V. Sig.rie Ill.me all'Ill.mo Senato circa li Vasi, e Vasetti per l'oglio, che vengono condotti da altri luoghi in questa Città; le significhiamo ancora, che non vi è più semina veruna per l'imposta della verdita d'esse non ostante l'equivalente della spesa non sia pervenuta alcuno, ma in qualunq modo ne capitaseno certamente saranno soggetti ai sudetti ordeni dell'Ill.mo Senato

Candia li 9 febraro 1686 S.V.

Sig.r: da Ponte Zeno
Agustin Longombardo Cap.o

Ill.mo Senato

Causa Oglio

Rec.to li 22 d.o



Sez: Principe

55

Indie

Come dell Ill.mo S.r Prov.r dell'Armata Molenigo Capitato in queste acque, per assicurar il publico danaro col viaggio dell Ill.mo Capo della Guardia Marcello, et Consorti de d'altri publici riguardi, li loro state spedite levere dello stesso Ill.mo dell Uffitio a
dedi no luogo stato con ordine, che stando statuito dalle leggi del Sez.mo maggior Con.o di non poter esser levate da Sindici ò altri, le regalie espressamente de Prov.ri et Rettori senza l'osservanza de requisiti contenuti nelle medeme leggi, dovendo
si che cution d'esse, a debito mai interrotto: come hanno informati: par conveniente al sud.o Ill.mo Molenigo la solita coperta ò cerega di seta della sua Galea; offerte levere come legalmente ottenute, et loro da noi state admesse per loro debita
che cutione; nel che atto però è stato opposto alli ministri un ordine del Ill.mo Sig.r, per cui detti Sobrei non potessero esser molestati da cadauna giustitia, ne astretti ad alcuna ubidienza. onde non hè operato altro; atteso il detto impedimento per ciò Sarà mio debito di ragguagliarle questo affare per sua publica loro
volontà la regoli a suo piacere gratie con
Candia li 13 febro 1636 S.V.

Sio: da Ponte Cav.r
Admiral Comandato Gal.o

Cattedrale — Lucca Cattª

Hanno hauuto un'ad. dal P.
Augustin Cⁿ. Ch. segretario
di Roma per l'Echi diano
una Lega al Pr. dell'Annata
spettione di uen fatta da
gl'Echi

C. M. R.

Sr.Ma Prencipe

56

Doppo il corso di cotr Lunga, e fabiliosa navigatione in niuna delle
presente stagione mi imbarcai à corsi togni a Cefalonia dell Mto
Sgr. della Caualla arriuai finalmente à questa Città il giorno de
4. del corrente et fatto Sapere inconotato da questi Rappti de
nell'aspetto mostrano la diuotione che portano alla Sere.tà
Mi fù consegnata la Lettra di questo tenore dell Mto Sgr Pietro
Loredano, Le cui attioni si come non hanno bisogno de altra
=re à questi sudditi facendo seguire i sotti quei numeri di
buon seruitio; così io affaticarò ogni mio spirito per produrre
dal suo singolar Clemenza quei parti che stimo esser adorn=
=iati dalla publica Equità Con quei Lumi Laudabili che
nedemo Mto Loredano andarò seruendo dove conoscerò il seruit=
=io di V. Sta à pro di questi Sudditi, abbia esso l'unione
e buoni corrispondenza, che douerà passare coll Mto Sr. Duca mio
Collega.
Dalla Camera della Cefalonia fù ricauato da quell Mto Prou. reali
trenta trè mille, e dà quella del Zante reali otto mille, che il tutto
è stato contato in questa Camera.
Dall Mto Sr. Gr. Marcello sono stati contati reali trenta sei mille
che questa Camera, è tutto il Regno ne desidera estremo il bisogno
per il molto tempo, che non se erano esatti Grazie
di Candia li 10 febraro 1656 stil. Nro.

Agustin Languasco Cap.o

Sen.ma Prencipe.

57

Sia d'ebito decretione delli comandi della Sen.ta V. con Ducati dec.
otto mille pagati si impiegati il Sovrano Giulio Mezzopri alla sopra
intendenza, et reuisione delli Arsenali predetti, et altro c'come
in ede Ducati mi riuie connessi e dell'operato con altre mie
riuerenze V. Ecc.ze ogni particolare!

All'Ill.re S.r Lorenzo Marcello Cap.o di cotesta Guardia si fatto pagare
in cinque Galere commendami della Sen.ta V. in Ducati dic.
sopra pagati, et per bisogni d'esta vittovaria mancanda quali della
detta in cotesto Arsenale di chirodaria, et alle d'ogni sorte, e di
bisogneta comprarne a prezzi eccessivi, per dar principio à fornirla
all'ordine, Venni incaricato, et altro come più distintamente
darò conto à V. Ecc.ze quando io habbia visitato l'Arsenale, che
sarà in breue, tutto che dalla diligenza dell'Ill.re S.r Pietro Loredano
mio precessore ni sarà stata fatta riuerente instanza per la
transmissione di molte altre cose, che giornalmente vengono bisogne-
ne, massime all'occorrenze di armar Galere in Regno, senza
poi riuscirebe impossibile.

All'Ill.re S.r Superintendenti dell'Arsenale, che ritrouasi in questo Porto con
altre Galere, non si mancato di communicare ogni particolare
intorno le predette Galere et armili, come la Sen.ta V. ne
ingiunse; Nella cui diligenza per la stagione oriosa delle in
uerno fui accompagnato quelli Superiori per la sicurezza

del danaro publico.
Sopra di gabella di Mr. et Ds. 1/2 sindili et 1/2. Contrarin
Thiene, Corraro per spesa[illegible] et scuttri, e Capello con[illegible]
Cefalonia.

L'Edificio della Polueri, che fu restaurato dall'Mre et Ds. Sr. Lor
: Contarini all'hora Gral in quel Regno, Ed bisogno di mol
legname, come anco per far Casi d'Habitatione, et altre occorr
et io pretendo per Corpi vedi buona quantità di legname g
Destinato per Corfù per quelli effetti, che per mancan
de Vascelli non hanno potuto condurli, che reverentem. supp
VV. Ecc. comandino, che dalle ò le ocorse Arsenal, ò da Corfù
trasmetti quelli legni coli per far casi d'Habitatione, come ch
per fisar l'Edificio sopradetto di polueri, perche sono sauu
soli dei persone, che'l'hanno sauorar secondo questo, et il Pro
visor mi diede l'ingiontion potilla di molte volte, che le occor
acciò li compiacciano VV. Ecc. di far, de quanto prima sia st
inuiato, perche il Luoco si ritroua et è colli riguardeuole
Alli capitani le Ducati di V. Ecc. con copia scritta da contro Ca
Senato all'Mre Pro. sopra li bonde sotto li 11 Genaro
corra l'Anno di galeone, per il che darò quelli ordini oppor
che stimarò proprij, acciò con ogni diligenza sijno guardati

Tellerda
g. Da Sca
Agnanedoi
Agnanedo
Brocherda
Del. da Sam
Canella da
Canella da
Gragno Sue
Canerda da

Arricordo fatto da' Polveri: a' V.E. M.ci
Ch.i Ryoppi et Ledefficio —

Telle da tamigi da dodeci — M.e quatro — —
d.e da sei dozene — quatro — —
Agnaredi da quatro ani sbuzar de.e quatro —
Agnaredi da cinq ani ani sbuzar d.e quatro —
Broche da tamigi doille M.e dille — —
d.e da tamigi grone — M.e dille — —
Canelle da sbuzar Agnaredi da quatro ani ani — M.e 6 —
Canella da sbuzar Agnaredi da cinq ani ani — M.e 6 —
Spago suotto et tamigi linci cinquie — —
Cane da tamigi ee et Agnared.i d'agher — d.e M.e no —

Sorti; et Marine di costerlo Regno; come anco in Ducati alcuno dell'
Serenissimo Predecessori, che le Capitolazioni in questi Mari non permettono,
che siano molestati, ne dare occasioni a Turchi di Lor che mia=
=ma presente Gratie
Di Napoli li 22. febraro 1616 Stil Nouo.

Domenico Cardenho Secr.o

3.

Colleggià — Coll.ta

Amico del M.co Tutio Managra-
no in proposito artificio.
Ein acqua a galea pil Sg. della
guardia, mancano mezze.
Scale, manderà nota di ogni
se amara anco il P. dell'Almada.
L'edificio sa di legno (molti
legnami, ne manda una nota
Scriverà ad ogni contratto
de Corsari.

1617

S. M. Vos. Sig.ria S. Venetia

C. N. R.

3.

Ser.mo Senato.

58

India

Le galere hanno bisogno di guardie per i viaggi, che occorrono in questa guerra, che non è stato tempo di riscuoter, stante, et rimborsar i soldi dalli Ministri dell'Arsenale, come fatti sarìa prima, et in questa vedrà la Ser.tà V.ra una polizza distinta per viaggi, che ne sono stati, et anco la somma sotto maggiore, non cessa di guadagnare.

Piacemi un Ducati dico Decembre passato, per la pubblicazione della gabella posta in Istria sopra la mercantia di questa Città, et di Zuffolo no fatta pubblicar, et so stato stabilito nella Città detta dal Regno. Adhuc

Da Padua a 6.to Marzo 1637. stil.o vec.o.

Agustin Barbarigo Kav.r

Rispetto a Padua a 7 Marzo 1637

Cavedini — Cost.o

Mario del Nobile Pietro Bonagra. Ho in pegno delle robbe di ciò. Ein segno di pace per il suo Sello quando mancano Nuove.

Laus Deo 1636

Nota delle Robbe, che stanno debitori per Livenalli di Candia

Per el Caricho, del Livenalli

Corsene de Galia sotil trenta
Salombere dodeci
Menalli de menedaor Corame quindeci
Menalli di trinchetto Corame quindeci
Menalli di marafoni pelle diece
Prodomi Catramadi dodeci
Canevaza di star tende bolle dodeci
Linbenelle per star linbene di quintalla di trenta di gatti Angli
e l'una
Tarolle di star stoppa in quindeci
Peri per le sbarzane quatro
Feree bianche dieci
Spago Grosso sotil duecento
Legni da Cater sorbadi Cinquecento

Per el Frocco di marangoni

Albori di Galia sotil dieci
Linbene per denari dieci
Timoni di Galia dieci
Banche Cento cinquanta
Corbaprie Cento cinquanta
Corbette Cento cinquanta
Ballestriere Cento cinquanta
Raffioli di Albedo trecento
Galloca mille
Stanbarelli cinquecento
magieri di rouere trecento
Bastarde di rouere trecento
Feree di Albeo di Corbi
Tauole di morti duecento
Tauole di Rouere trecento
Fodre di Canipa Cento
Cuoia di Cainka Bastarde
Corsene di rouere pezzi trenta
Fonbi di Albedo Cento

Segue

Sonti delanteri Centenari — n. 100 —
Creste di Lande di Pan Corde Cinquanta — n. 10 —

Per el Stroso di Cassadori

Sironi damagier Lombardi Cento — n. 6 —
Detti Dabacalar Cento — n. 15 —
Detti da Coverta Cento — n. 8 —
Detti da Corda Cento — n. 8 —
Detti Dapostella Cento — n. 8 —
Chioli Damorti Cento — n. 8 —
Chioli da Cattiginella Cento — n. 10 —
Arpagoni Lombardi Cento — n. 5 —
Ganceri di ferri Cento — n. 5 —
Graffette di Pelle Cento — n. 5 —
Lame da Bottaccio trecento — n. 300 —
Lame da postiglia Cento — n. 200 —
Lame per li Coppi di Albore Cinquanta — n. 10 —
Lame per Cesellone di trimoni Venti Cento — n. 11 —
Dodese Cerbe Salernitane Cinquanta — n. 10 —
Coltelli da Cantieri Cento — n. 100 —
Bastelli di ferro di Cipresso quaranta — n. 4 —
Schiavini di remo di Gallia Cento — n. 100 —
Lame per li Arganelli di ferro Cinquanta — n. 10 —
Maglietti per li Corsetti di Coltelli Cinquanta — n. 10 —
Verzelli per le Chiave di Cavalletti Cento — n. 100 —
Bocelli Cortelli Cento — n. 100 —
Ferri di maneggij da Freggia di Calcetti Cinquanta — n. 10 —
Lame per le Code di Alberi trenta — n. 30 —
Bombardiere di ferro Cinquanta — n. 10 —
Arpetti di Bricolla trenta — n. 30 —
Coltelli di trimoni di per la fionda di trecento Cento — n. 10 —
Calderame Barili trenta — n. 30 —
Candele di ferro di Candela Cinquanta — n. 10 —
Per Strame Grandi da Pannelli quatro — n. 4 —

Per el Stroso di Remeri

Stelle Grele da Cassar remi di Galia sottil Cinquecento — n. 100
Seroni Grelli di Cassar Sanese Cento — n. 100 —
Cavalletti da Orchar di Cop Barbaresca — n. 2 —
Arpetti di Ottoni Cattiva — n. 1 —

Vedi [illegible]
Reali
Taglia

Segue

Sorbo delanter Centesimi — w 100 —
Creme di Lande a Flan Cento Cinquanta — w — 50 —

Per el Brodo di Cappon

Lirioni Damaggiori Lombardi in Cassetta — w — 6 —
Detti Babacolari Cassette — w — 3 —
Detti da Conserva Cassette Dieci — w — 2 —
Detti da Perlia Cassette Dieci — w — 2 —
Detti Saporitta Dieci — w — 2 —
Chioggi Gamberi Cento Dieci — w — 2 —
Chioggi da Castrignitta Cento Otto — w — 1 —
Aragostelli Lombardi Cento Cinque — w — 1 —
Gamberi in Pevri Cento Venti — w — 1 —
Granseole in Pezzetti Cento Cinquanta — w — 1 —
Lasme Salmone Trecento — w — 300 —
Lasme da Postiha Centocinquanta — w — 200 —
Lasme per li Pesci di Libro Cinquanta — w — 50 —
Lasme per Cefalone di trimoni Venti Cinque — w — 25 —
Cocce Cerbe Salmonate Cinquanta — w — 50 —
Cefoli Selvatici Cento — w — 100 —
Branzoli di Libro di Cefano Quaranta — w — 40 —
Lebrani di Peso di Libbra Cento — w 100 —
Lasme per li Organetti di Pesce Cinquanta — w — 50 —
Magestri per Gonchi di Pesci Cinquanta — w — 50 —
Verzelli per le Chiare in Barcalotti Centocinquanta — w 200 —
Boccoli Lombardi Centocinquanta — w 200 —
Vere di Granzi in Pezza in Calcetti Cinquanta — w — 50 —
Lasme per le Code di Libbri trenta — w — 30 —
Lombardine di Libro Cinquanta — w — 50 —
Lirpetti di Bricolla trenta — w — 30 —
Cefoletti di trimoni in Pevri la Libbra Cento — w — 50 —
Calcame Barili trenta — w — 30 —
Cocchiole di Libro di Candia Centocinquanta — w — 50 —
Per Grame Grandi Saporitti Quattro — w — 4 —

Per el Brodo di Pomeri

Code Grele da Cappon Cento di Libbra Cinquecento — w — 500 —
Lirioni Grelli di Cappon Lunette Duecento — w — 200 —
Granchietti in Guscio Cappon Lombardi — w — 2 —
Lirpetti in Pezzi Cinquanta — w — 1 —

Vali
Rutti
Taglia

Per Terar Gelice intera

Vali lie, q. 1/ Cento di Dieci longhi ——— ₰ 6 ——
Rotti di Libbre Cinquanta ——— ₰ 10 ——
Taglie da Barmalli ₰ Dieci ——— ₰ 10 ——

Sec.a Cinque

Coll'armata condotta questo posto all'Ill.mo S.r Gio.e Sagredo per liberarla
dalle dell'publico danno fin'hora sperimentato tre' padri Zoccolini, don dell
negrieder la loro mobile Convento posto del già Ill.mo Pan.i Giovanni
Dissero esser spediti dalla sagra Congregatione de Propaganda fide
per le grandi cariche nella Morea per
ogni modo questi padri malvisti da me giudicando per questo parte
nuove le obligazioni che di presente ho, e che per tempo
comprende. Ho desiato il Corner, che solo appiò alla mia fortuna dalla
obligatione del viaggio prendendo le avanti misse del mare, e della
Scrittura, ma non potendo ritentare per l'archipelago parendo ho im
pedita barca, e disarmata, per cui le più prudentemente negato
a questo Ecc.mo Proc.r Contarini il non condurlo a Zante con la galera
nel passaggio suo, ed è venuto di breve, saverei di navaggio operato
per diletar detto padre Corner rimandando di non dovendo dal pri
messo e d'operare il servitio della sua Casa, ma non volendo
mando portando il negotio agli Ill.mi Sindici, che per esser l'uno Sa
bino, l'altro della famiglia, e il terzo non volendo operar cosa
alcuna. Ho per partecipato il negotio all'Ecc.mo Cavalli di ogni buon
fine Candia adherentemente bene hanno fatto anco all'Ecc.mo alle Obligatione
Candia à 16 Aprile 1670 stil.o

Ill.mo Sig.r Marco Giustinian Proc.r
Condrì. Cavalier
Padron mio Col.mo
Padova

Ill.mo Sig.r Marco Giustinian Proc.r
Condrì
Padron mio Col.mo
Padova

Scritto
Sig.r Principe.

Haurei applicata ogni accurata diligenza all'Ess.e de Comandi della Ser.ta Vra. importanti con sue di xiij Cor.e pass.o rel proviodar de'munitioni estraord.ie le 4.e d'affitti di grani per dentro, et d'altri agravij Considerabili da poterli ordinariam.te soffrir dagl'Ebrei a quelli corrispondenti, per le reggi.e degnam.te Considerate in che mi sono Cost.o altre volte Sup.plicato, mà non Essitando ne ora, ne per il pass.o in Sarzana in questa Città ne in mei Giurisditioni persone di tal nattione. Mi resta l'oblig.ne di poter con l'eseguire niente meno il Comandam.to di V. Ser.ta Sapportargli quelle informationi che potrebbon derivare dalla mia sperta, nuova dedition all'impiego de pub.ci Giuvij, et alla mia pt.e et puntual oss.za de' miei Supremi Comandi, mentre Humille me le Confermo. Grazie.

Di Sestri 23 Marzo 1638. S.V.

Fr. Batt.a Min.o Oss.or

[illegible] 15 Marco 1678 [illegible]

[illegible]

L 1/8

N.o 8.

Ad.ta Principe

61

Essendo pervenuto la spesa ad'orecchie nostre Capo Giacomo di una
= vita Spedito dalla Segr.ia d'Ordinanza il Cavallo di Sol
= darino in questa Città et perche in questa vacanza il Gub.
= o Serviria non vedui a luoi proprietà, si stringe in co
= scienza con la mente di V.A. et Regia Ca.a di dare in
suo Luogo per mortum provisionis il Capo Christoforo Mattis
provisionato, et persona di buona condittione, il più atto e
sufficiente, che si potra trovare in questo Regno per de
tentione, et continuarà in detta fede al beneplacito della
Segr.ia mà perche il detto Capo Christoforo non provisiona
to di salario, e provisione d'ducati vinti al mese et altri
di pretiosità non sono assignati, che dodici ducati, con for
mandomi con Quelle decreti non saliendo che il detto
Capo Christoforo sia consigliato con li vinti ducati alla
dendo quanto all'altro Gallaro, che è molto vino, et
beneplacito, et commissioni della R.a V.A. per quanto
obbedirà.

Per obedienza à quelli commandamenti Facendo in Regali della
x. ottobre passato si fatto giurar in questa Corte fiscale
et partite commendeni à Solaro del Cap.o Gen.le Castellano

grabiati dalla munificenza publica di ducati quattrocento cinq
uanta da: 6. che andaua debitore per resto di ducati settecent
ottanta d'esso quando riceuette la compagnia del Cap.
Fabricio Guerriero, in conformità della deliberatione
dell'Ecc.mo Senato di 20 Febr.o prossimo passato.

Partirono di questa città gli Ecc.mi Sig.ri Proueditori, Corraro
con la Galera Gabriella à ig.ri sera Febr.o e giunse sotto, et
Contarini à 22. con la Galera dell'Ill.mo Cap.o della Guardia,
et contrera Foscarini.

Alla Canea, et Suda Settembre gli passati giorni carichi cinque Vasselli
d'oglio, che ritornato da Tine l'Ill.mo Cap.o Marcello spiegò
darò parte, perche quel Sig.r col solito della sua Cortesia
publico seruitio incontrarà occasione di accompagnar elli
Vasselli fino à Venetia, dove poco sotto sarà ritrouarà le
Galeatte, che riceueranno sotto loro custodia detti Vasselli
per accompagnarli fuori d'ogni pericolo de Corsari, e che
io vigilarò in tutte le occasioni, per dar segno della mia

Candia

Di Candia li 29. Aug.o 1687 Ricevuto

Agostin Pasqualigo. Cap.o

N: 6.

1637. 24 luglio
Instr. al Reg.to delle artiglierie.

Al Sig.r Provved.r di Venezia

Condrà — Cap.i 24
Essendo il Capo Isac.o de Ottavij
Polacrera
Li Sopracomiti Gio.ni Francesco
Capo Christofaro Molinij
Hà fatto giurar Legendi à
credito del Capo Isac.o Cattaro
Sono partiti Li Sig.ri
Saranno alla Canea prima
Sopra Vascelli, saranno
sotto l'Arrivo dall'Ag.te della
Guardia —

Li 11. 7.

L'Ill.mo Sig.r Sag.r delle Galeatte continuando nella sua ordinaria per
inalterabile sua attentione di ben servire la Sen.ta V. hoggi mai
scorto per li soliti contrasegni la seconda notte fino à Mezzo
ripetuti in quelle vigie con mira d'esser sicuro di alcuni
Vasselli, che con la speranza del loro carico si trovano alla vella
per la Levata dalli Lidi di Corsica, Sardegna, e Isola, con gli
Ill.mi Rettori di quei Luoghi si sono passate hanè tutte le buone
intelligenze, et concerti, perche' dandoli alla mano li necessi-
tasselli tutti in un medesimo tempo, possano sotto il calore delle
Galeatte continuare il loro viaggio con sicurezza de cabini
incontri, de sorsari, nelli quali inconveni: ben hieri incontrò
il Capo del medesimo Ill.mo S.r Sag.o con il quale caminando in
conserva unitti, per li altri Vasselli, che si trovano nel Seno,
e per la scorta del Galeone della Sen.ta V.a che per Cabare Sarde
=gna di Soria, Carende di Li Sarnes vicin Cario si attende
quanto prima, in alcuno di questi Lidi, e così andarò uni=
=tando sue Sig.ie Ill.me d'ogni accidente, che occorrerà concerne
il Servitio dell'Aug.ta V.a, et in sua absenza ne darò parte
all'Ill.mo Mariotti Cap.o della Guardia, il quale con la solita
sua prontezza, et Zelo verso gl'interessi della Sen.ta V.a viene

Reg.to alla Cam.a Segr.a
Cavedi — Cost.o 24
Ennio il Capo Sec.o di Stato
Provveditore
Contrassegno

1657. 24 luglio
Sig.r Ill.mo
Sig.r Sag.r
Galeatte

ubbidirli la cura di accompagnar li medemi Galeoni, et Vasselli
fino à Corfù, et più oltre se conoscerà lo ricerchi il publico
Servitio, et la Sicurezza delli detti Vasselli.
L'avviso de ogni si come è stato vero, et abbondante il pre-
=sente anno, et che non si ricercava applicatione di maggior
diligenza de quella si è usata dall'Ill.mo Sordina mio predeces-
=re, con dell'suo singolarissimo ellempio avendo io eseguitato
in questa materia, perche gl'interessi di V.Ser.tà non ricevano
per l'avvenire alcun pregiudizio con l'obbedienza puntuale
à quanto mi viene commesso dal proprio debito, dalle leggi et
dalla lettera degli Ill.mi Sig.ri Prov.ri sopra i ogli Data
di Candia li 10 Aprile 1687 stil vecchio.

Andrea Bragadino Prov.r

Siamo stati più volte sopra d'intanto, per vedere, se la sig.ra della
Ex.za V., parlato con l'ordinario de mes. ci è in il primo Le. Lun.
ne ci è stato chi voglia comprare alcuno, tutti essendo, et
atribuendo la causa all'extraordinario rigore, con quel nostro
debiti, et con gieli, et congarteligi sono stati astretti l'anno
passato à sotisfar quanto erano debitori in Camera; et perche
gl'interessi di VV EE., e della Camera richiede d'quanto
più si possa sollecitati, e gravati, habbiamo uniti, e separati
fatti con gliardi effetti, et impiegati con tutta nostra appli-
=cazione gl'effetti del nostro ordentissimo Re.o, che sopra
l'Havere de quelli dominicilianti di detti debiti, molti
pervenuti dalle applicatissime instanze, et premure nre
si sono compensato la magior parte, anche con qualche
avantaggio del passato. Li presenti caminano per la
Sig.ra con il giorno, et assistenza di persone, et soggetti riguar
=devoli, e di buona qualità da noi destinati, tutto che aggior=
=nassero molte difficoltà; continuaremo gli nostri effetti
per vedere anco quelli recondeti, come gl'altri, e quando
li nostri desiderij restino perturbati dalla sorte, et accidenti
immigiarem.o per superarli, acciò ans persev.a nostro godere
detti debiti ogni magior più avantaggio Christo
N.ro Sig.re Conservi Vra Ex.za sua felicissima. Di Napoli li xj Aprile 1690

Di V.a Ex.za

Humilissimi, et obligatissimi Servi

Agustin Langravio Cattaneo

N.° 9.

Cardia. Arcip.le Can.co

N.° 7 -

Ufficiatura Capitolare de' Paesi -

Gli Vigori, ed Obbligazioni
spettanti gli Officiali espressi -

Quali sono tenuti, e debbano
adempire come Canonici -

1815

N.° 60.

Ser.mo Prencipe.

64

Il Barone, che serue à questo Arsenale per diuersi altri bisogni
tutti di questo Fondo, come per accrescimento delle Cime del Mobile,
è ridotto in stato di non gouernarsi più saldo in alcun conto, per è
stato in opera più molto tempo, onde perciò nelle occorse prouiste, et
altri di pubblico seru.° non manchi questo importante comando, in riguardo
delli ordeni dati all'Ill.mo mio Successore, se giudicò esser cosa
saluer cosa del tutto inabile alla nauigatione, e di farlo incaminare
alli soliti del medesimo Arsenale, et hò commesso, che con la mira d'esso
sia fatto un altro Barone, che vaglia al sostentamento di queste
necessarie fortezze, et massime per l'essaminatione d'una parte di murglia
del Fondo, che minaccia gradissima rouina, et d'questo applicarsi
ogni spirito, perche con ogni giudicio risparmio resti esente d'ogni
più contingenza, e procurarò di poter supplire a segno che bisogno con
l'opera aggiunta dalla prouida, et Zelo dell'Ill.mo Sig.r Capit.o della
Guardia Alberti dimostra d'vedenissimo, e ben disposto per far carenar
con prestezza esso Barone per il carico di Galee alli suoi soliti, et
in ogni altra occorenza.

Non hò tralasciato di far rimediare à molti difetti, et danni de pubblici
Magazeni, et di ridurre anco con ogni diligenza il stato di questa Darsena
alla quale hò già prouisto di quanto è di bisogno, et mi darò con
pontual applicatione d'tutto, perche queste Munitioni, et Arsenale si trouino
spogliati affatto di cattiue Artarise, d'albori, legnami, ferramenti d'
ogni sorte, et altro, come me diedi riuerente parte all'Ecc.za Vra, et n'attendo
la missione per pubblici riguardi, di armar galee, et per continuar
altri publici seruitij, hauendo anco nella scalla che s'spera longa per
ordine dell'Ecc.mo Sig.r Capitan, comprare molte Tartane, e Feluche mi trouo
stano di molti bisogni, che assegno, ne io posso hormai meglio adunar

cosa, per mancanda di grano è predetto.
Hò ubligo vinedere con ogni diligencia giusta Mutine Sentiano, legnali ho
trouato in assai buon stato, ne mancarò di essercitare quel più, chi stimerò
proposito et mi sarà sommin.strato dall'occasione del fatto, e dal debito per
ridurle a segno di maggior seruitio publico; ni è qual de numero
greci et casalini, chi il cassaro non mandi gente forestiera, massime
ne indebolir le Compagnie, in maniera che non potessero sussistere alle
ordinarie fattioni et guardie in diuersi posti della città; ben accerto, che
detti giusti fanno le fattioni, assistono all'insegne, et usano chi contumi
in tutte le occasioni, come fanno gli altri Italiani: Hò trouato un
grandissimo abbuso a gran pregiudicio cagionato dalla temerità d'alcuni
soldati, chi passando à loro arbitrio da vna città all'altra, et sotto de
segno della licenza de Rappresentanti, usano gli maliti, et inganni
con cimenti, e trouando rimedio proprio per euitar gli disordini in
osseruanza mia delli Leggi, et perche à soggetti s'astringono dal
numero mercantile essi notabili, e di buona conditione, ho fatto
publicare adeguato proclama in questa città, et mandato in quelle
del Regno, et fatte per l'istesso effetto; et operare puntua Esecu
la sua indem esecutione in ogni loco. Hò stimato di trasmettere
all'E.V. registro, acciò godendo alla sua incomparabil prudenza
si compiacciano prestargli il publico assenso.
Nel vedere il stato del resto di questa città, chi deue esser libera
da ogni sospetto di alcun, benche minimo pregiudicio publico, ho
trouato, che nelle forze diuersi particolari sono stati fatti dan
giardini con pregiudicio di case, molto dannose per ogni riguardo alla
salute, et decoro della istessa città, perilche deliberei far Esa
minare il douuto rimedio col parer del detto Ingegner, et piantare

Noi Agustin Salgueriga per la Sere. Republica de Venetia Capo Grande di Candia.

Essendo ad ogni hora grande la temerità de alcuni soldati di questa et altre compagnie de fanti Italiani del Regno, che non timendo la offesa della Legge ardiscono leggiermente da se stessi, et sua autorità, ad altre, e fortelle, et ridotti, et in quelle senza alcuna licentia, e cassatione de quelle Capitani fanti di dove partono pregiudicando in tal modo non solo al servitio pubblico, et con inganno de Signori ma anche con danno agli habitanti particulari de Cogibanti; onde volendo Noi rimediare a mancamento di tanto inconveniente, facciamo publicamente sapere, et intendere, che se alcuno soldato della compagnia de fanti Italiani, et altri a quella ardirà senza qual si sia precetto, e licentia partirsi, et abbandonare la sua insegna, et compagnia per andare a ritrouarsi et servire in altre compagnie del Regno, e altrove senza espressa nostra licentia in scritto cascarà non solo nelle pene statuite dalle leggi in proposito de soldati fuggitivi, come quali sarà rigorosamente proceduto ma qual capo che in qual si sia città, e fortella del Regno accetterà, et ritrouerà in nella sua compagnia alcuni di detti soldati partiti senza licentia, et che non habbino le loro cassationi in scritto sia obligato

pagare, et subito effettuam.te de sborsare à quel cap.
dalla Compagnia de cquale sarà partito il Soldato
tutto quel debito, che ricevera il Cap.o dal medesimo
Soldato, et in dove sy trouto verificarsi in Camera
le paghe, che sarà tenuto il Soldato nella sua
Compagnia doppo la fuga dalla sua Bandiera.
onde detti Soldati fuggitivi, et in altre compa-
gnie venuti si debbino pagare dal Soldo del Cap.o
che trasgredirà à questi nostri ordeni, et non fa-
cendo tal pagamento quel Cap.o che saverà venuto
il Soldato senza le predette condittioni cadi in
pena de Cechini cinquanta per cadauno Soldato
da esserli trattenuti nelli suoi pagam.ti come
anco li sarà di detto quello andarà debitore il
Soldato venuto contro il presente ordine, che
publicato in Candia, sia inviato per imbeligerla
et esecutione alla Canea Rettimo, Cissamo, et
alle Fortezze del Regno. E

Agustin Sanguinigo Cap.o

Adi 20 Marzo 1637

Fu publicato il sopradetto proclama sopra la Colonna
di San Marco da Candia da Mic.o Salvago Nuncio della
presente il suon di Tamburo molti presenti, to
stanti E

ma Essendo alcuni inconvenienti seguiti dall'offitio dell'Illmi Sri alle volte
uecchie, siano ottenute con ingordi[ingordi] della malitia d'alcuni, ho proposto il per
alcuna cosa, senza [illegible] potere ognuno hauere alla nobiltà dell'Ecc.ma Senato, per
intendere le giuste deliberationi, et aggiungo riuerentem.e, che non può
la diligentia de Rappresentanti esser essi solleciti nel far. cauar le fosse,
portar li terreni sopra i giardini, et cantoni della mura, et per conseruar
con tanta spesa publica il corso nella Città della fontana fabricata dalla
diligentia, e Reale[illegible] cura dell'Ecc.mo Sig.r Proc.r Moresini, con li giardini di
essi Horti et giardini sempre in più luochi il uase, e condotto di essa,
nabondi dell'acqua per adaquar essi giardini; fanno legge d'quelli
continuamente d'dotti cattami per seminii guasti, e morbidi, che accrescendo
ogn'anno, et allagando di terreno, ritirano con danno della muraglia
et in conseguenza della difesa della Città. Et se alcuna seminella di
giorno, ò di notte produsse quelle gerbi di allontanarsi dalle mura, come
ricerca il seruitio d'ogni ben regolata Città ricusano l'obedienza
con dir, che hanno in casa et beni loro et quiui le fosse, et contrafosse sono del
Seruitio, che per ogni rispetto debbano esser libere, et spalate, com'è ben
noto alla suprema Sapienza delle SS.rie VV.rie alle quali umilm.te i miei seruitii
prontiss.i del Reis. ne protesto, come ben cittadino della Ser.ma Rep.ca
Ho chiamato l'Ill.mi Sig.ri Deputati fondata alla mia prudenza e prima
communicatoli a bocca, con prontiss.i termini la mente della Ser.ma
nella precedente col Corpo Consiglio di Polizza sopra il buon gouerno delle
fortezze del Regno; già ho fatto leggere le mie Decreali, et per rispetto
hanno mostrata buona cieca obedienza riguardo alla sua Solleticità
publica Sanità.

Candia li 12 Agosto 1637.

Agostin Sanguinetto. Rett.o

(N.° 9)

Ser.:mo Principe

65

Hò fatta la rassegna della Cavalleria feudata di questa Città, Casi stimando proprio mio debito di seruitio della Ser.:ta V. massime nella presente stagione che tutte le cose d'Italia riuolgersi à segno di buona et pronta difesa di questo suo Regno

Hò trouato mancarla di qualche N.° di Caualli, et alcuni molto debili al Sostentam.:to delle pubbliche fattioni, et poi hauendo data occasione di passare à diuerse assettioni; ma credendo d'incontrarmi con la pubblica sodisfattione hò usato ogni termine di dolcezza, à uniuersal consolatione: ben persuadendo ogni uno di ridurre li caualli à stato corrispondente al suo obligo

Vi sono molti Feudatarij di tanto inabili al prestar il seruizio desiderato dalla V.tà, onde con le regole prescritemi dalle pubbliche deliberationi in questa materia, hò non solo fin hora procurato con proprie considerationi che li patroni di Feudi facino congiontare con altri di tenir caualli che seruino l'una ò più Eserciture, come alcuni anco pratticano fatto; ma procurerò usando ogni spirito che la mente della Ser.:ta V. habbia l'effetto di quanto viene comesso nella parte dell'Ecc.:mo Senato di -12- Decem.:e passato nel tempo che toccarà à me l'esercitar questo honorato seruizio alla patria, come fù et sarà sempre mio solo particolar oggetto

Passerò uno di questi giorni alla reuisione dell'altra Cauallaria feudata di Canea Retimo et Sithia, dar poi il suo stato ogni distinta informatione alla Ser.:ta V. Gra;

di Candia Li xiii Aprile 1637.

Agustin Paruta. Rett.°

In Atta, 637 a 17 Aprile

Candia

Conf.:

Pietro M.a Cornaro ordinario nella Cauallaria feudata

Antonio Loredano fu di Zuane Alto

Nicolò Gritti del Nicolò Sopraco

Sess.ne Prima

46

Partirono li dì passati da questa Città gl'Ill.mi Sig.ri Contarini e Foscari destinati prima Ambasciatori alle differenze già insorte tra il Reggimento e Capitolanti, come all'ingiontoli, non già per l'Ill.mo Sig.r Pietro Loredano, et io fui la sorte mia di publico servitio adoprato, pur con un perpetuo dolente mio dispiacere di essere di nuovo stato preceduto col Nome d'Agenzia Segretario, ma come stimo per esecutione dell'ordine dell'Ecc.a V. Ecc.a provveduto alle contingenze dell'Ambasciate, dopo del delitto per avanti ingiustta materia di già portati alla Ecc.a V. riverentemente, et adogni buon fine qualche mio senso, sicon contrario et ora all'altrui delle cose restanti, seranno proceduti conformemente la mia opinione; Vengono Parimente per Sig.ri gli Ill.mi Barbaro il Vecchio et Morosini Procuratori alle cose attinenti al viver et ciò nasce per che il fu il Cap.o del reuendigolo ò è stato ò per troppa bontà giurisd.ne ò alla giustizia della Giud.a proposte alle ritenute, delaquale non potendo venir punita quei contrafattori impune, e però senza morte hassorono di poter sole aggiunti di questi popoli a nome de quali è supplicato è supplito V. Ser.tà per buona giustizia e miglior della giustizia, Convenga aggiongere che stimano in conformità dell'uso passato douersi ritenere al presente, che nessuno

do del loro Sindicato concernente le maggiori diviste fatte
da nro Illustre Assortato, come è seguito con grandissimo
incomodo, et altre tanta mala Sodisfatione de giudici di
q.sto Regno, posto che anchegono per Edetto una volta
l'Anno intorno, possa conchiudere per Edetto una volta
copia maggiore certa e più miglia; e che la medesima
Università del praticato non si condescendesse a fare il
Sri delle loro terminationi, non ostante che io le faccia so
tare li disordini, che giornalmente maggiori succedono
accaduti) ad un grandare grave inconveniente, nonostante a tale
mancano nella Secretaria del Governo al cui ufficio di raro
assiste, donde ne segue, che non potendosi haver la mem.a
tamente di tutti ordini vengono sfortunatamente dal Sora
inosservati in questa causa; Dall'Ecc.za Vra sin hoggi; che fa
legislator e regolator de tutto questo Regno e da tutti gli
ingegni predecessori a questo di Vra Ecc.za sono sempre racomm
dati le scritture alla Regal Corte in cui sessioni de
dei Uditori e secretarij dove si trova una Bancarella grande
dell'Ill.re D. Leonardo Sposito e Gio. Battista Cremani dove si redu
a regole di perfetta custodia, che da la sopra intendenza
d'un Cons.r Regio alchi si fida il tesoro della nostra Nobiltà e
l'importantissimo delle Liste rappresentate hoggi dal v.
Valerio Son, da v. ecc.a ben conosciuto e che per inavertenza e
error non sia non retta certamente di qualche altro interesso

[illegible] Sabbia ch[illegible]tato dal Ministerio, e pesava con testimonio
allora, oltre l'attestatione di mei direttori: il suo ritorno
costì, non solo accompagnato dai molti avanzi che si sono meco
riportati dagl'altri, ma unito evidentemente [illegible] d'un
segnalato avantaggio notabile delle sue fortune. Ho creduto
bene ildar parte a V.E. di tali successi, stimando di notabil
aggravio à questi suoi fedelissimi, che vuole ad ogni modo obligarsi
Rappresentar a V.E. con più mani di mie riverentissime lettere prolisse
altri particolari à mio parere di somma rilevanza dicendo non
spendersi presentemente più in questa corte risposta da alcuno d'essi sup-
pongo sia per maggior occupationi, e pure che si pensi smantel-
le fortezze: Resta V.E. supplicata [illegible] per suo servitio a dirigere
i suoi voleri, che altrima cosa non resti più a lungo in sospeso.
e [illegible] nel resto la mente dell'E.V. adeguo li gradi
Candia ott.e 10. April 1657

Sig.r da Ponte Segretario

Noi Marco Contarini, Piero Gonano et Gio Capello Inq.ri
sindici et Avogad.

Deuenendo con l'auuda consentitaci dall'ecc.mo Senato alla delit.
tione delle diuerse uerbite, uere potioni uerbite già 1611 adi
8. Duodi et Capy di Candia in materia di giurisditione
inthe le loro Commissioni et lettere di una parte et l'altra
con l'ordini leggi, decreti atti et giudicij in esse Hnorle nominati
et il tutto maturam.te considerato in uolta ne il ordine dels.
Dio est terminiamo, et deliberiamo nel seguente modo nz

Se tutte le Cause de Camera nelle qui si tratta di danaro più cos
per ccahone di dabij come per ogni altra Causa incominciata
in beneficio de l'ecc.mo de Cha che sia giudicata dall'Ill.mo Regg.re et
dall'Ill.mo Capo in Iscritto, ma le Cause proprie cioè di dabiti attuali
come di Camera, et ogni altro bellariato, sospendenda o
prosecutionale dal suo tribunale ciuil ordinario et ecclesiastico
siano giudicate dall'Ill.mo Capo solo

Se tutte le liti, et prosecutioni in torno di dabij et altri interessi
publici di Camera aspettino all'Ill.mo Regg.re et all'Ill.mo Capo

Si essecutioni le essecutione del danaro publico appertenente all'Ill.mo
Capo ma la difesa sia sua et tocchi poi all'Ill.mo Senato
all'Ill.mo Duca et Capo eccet.o il pagamento che uiene fatto
alla presenza dell'Ill.mo Capo

I mancamenti salariati siano giudicati dall'Ill.mo Capo l'altro
al suo ordinario tribunale doue aspetta il giudicio
le Cause del porto doue si tratta di interesse publico siano giudi-
cate dall'Ill.mo Regg.re et dall'Ill.mo Capo

Le Cause de ministri salariati del porto siano giudicate dall
Ill.mo Capo l'altre ciuili come Criminali a suo foro ordi-
nario

L'essecutione, reparatione, et conservatione del porto aspetti
all'Ill.mo Capo

L'elettione de Ministri secondo l'ord.ne stabilito spetta la parte dell
Ecc.mo Senato de dì 20 Luglio dell'anno passato 1636 confermata
nel Cons.o magg.re Consiglio

L'amministratione ugualmente delle cose dell'Arsenal et
ripartitione d'quelle come anco delli ministri aspetti
all'Ill.mo Capo ma l'elettione del patrone et altri
ministri dello Arsenale conforme l'ordinario

la visita da Cattolici appresi all'Off.mo S.to nella quale Sab.-
bia avisuder sopra inbenser e operar tuto quello
che ordenera Lonbersete de sberrem e altri beni
de Luter, e altre cause Concernenti Inberene
Luter per occasione d'detti beni, e altri beni par lete-
Laroni contra Cattolici e publico, proceder contra
rei predette cause, e contra chiunque di loro ordeni
giudicare civilm.te e criminalm.te e agir loro
dispetto de Luter, e dar quei quelli ordeni che
saranno convenienti e sibetto possa operar e giudicar
che sendo nella Città
l'altri Sabitanti indeto Luter se ben assibuali chiedany
nelle cause loro privati civili, e criminali non
Concernenti altri inberene più siano giudicate a tuto
soi ordenarij non dovendo in che S.to Off.o di Capo
de visita in alcun modo ingerirsi, ma ben nelle cose
che donno in visita possa detti civilm.te e criminalm.te
giudicare
Sabitanti delli beremi e altri beni di latiori siano
declarate qui in Candia sino la legna della gra Sala
al più in alto alla porta dell'Off.o Reg.a e dell'Off.o
Capo, quale la disposizione delli ordeni passati
e come si attenda nelle declarat.e di detti beni
beni del più e non altrimente
Se li reli giosi siano giudicati dall'Off.o Reg.a o dall'
Off.o di Capo Come sabbiamo detto de sopra bando
ora altra non terminabile
Circa la regolazione di proclami dove pretendono l'Off.o
di Capo sia pari con saputa del detto Off.o di Capo altrim.te
della declarazione capita farti ogni declarazione con
l'inberene di due soi qualitatia, l'Off.o Reg.a o l'Off.o
di Capo eccetto de delle declarazioni proclami o mand.
ad informar la giust.a e che ha fatta la declarazione
con l'inberene d'altre almeno sia figlia un berenza
l'Off.o Reg.a o l'Off.o di Capo o tutte due insieme
Se quelli di rito Latino giudicati in qui tra posti alla

fina

sua giurisditione, ma le cerche, e le delationi di beni
aspettino all'Off.o di Cap.a

Se doue l'Off.o di Cap.a intertiene con l'Off.o di R.a Reg.a la spesa
e alcuni atti hanno formati nella Cur.a Ducale

Se li Cambij e uarie aspettino al suo foro ordinario giusta
l'vso, ordini nelle tolette delli forbij.

Se le prouisioni e Osseruatione di formenti per il Regno
aspettino all'Off.o di D.a eccetto quelle delle Case che
aspetti all'Off.o di Scriua e all'Off.o di Cap.a insieme che
anco la prouisione e osseruatione sopra del Regno
aspettino unitam.te alli medemi Off.ij di D.a e Capitano

Se le robbe de mobili che si sono vendute da tali
ò mercanti ò altri non possi alcuno de li Off.ij di Cap.a
potiano nelle piatte e luoghi publici per contrauenire
de leggi ordini, e proclami che vietano da ministri
dell'officio delle mobiliare ò dell'Off.o di Cam.a ma debbano
da chi ministri che portati alla Cam.a dell'Off.o di
Cap.a dal quale si amministrata giurisditia e cio
stia alcuno ord.e dell'Ecc.a Senato

Ogni delatione e determinatione, sarà come di sopra
fatta sia ressinherdi salua la preeminenza che
viene tenuta alli Ecc.ti Giudici dell'Ecc.a Senato

Data in Candia li 22 di Aprile 1637 S.N.

Regiſtr.

Candia - Duca -

Parte Nº Candia dopo haver
per hora l'intromesso alla ſpedizione
varii Negotij, che giornalmente
ne ſeguono riguardanti il ſopra
commercio.
Porto la mia oſſequioſa relatione
Capi
Copia di Lettere
Con Lettere d'altri ſopra
negotij.

Regiſte

Ser.mo Prencipe

67

Essendo Mancato, di vita Giouanni Nardi d'Ancona chi per il corso di circa trent' anni si è essercitato, per Prior dell' Ospital di questa Militia con Sodisfatione Continua d'ogni Suo Superiore Rappresentante; come ne, appar fede da Molti, auttori del Suo ben Seruitio et perciò tenuto prouisto alla Cura del detto Ospitale et alberghi dilli Soldati chi ni curauano ferriti, et amalati Gregorio Ottioni di Marcello figli del già q.m Giouanni, sotto la disciplina del quale si essauo, auo, sufficiente, et pratico; Si che suo Suppliz, intieram.te à quanto, questa, dimandarsi; dalla, Ser.ta V.a à sollieuo Consolatione dilla già detta Militia; Aggionta sarà, l'elettione sua, dame coll' Esempio di Miei Precessori et Si compiacerano l'E.ze V.re prestarli il Suo auenso per la confirmatione Grate

Candia li 19 Aprile 1637 Stil uecchio

Agostin Sanguinazzo Rett.or

1637. 11. Luglio. m.o Stil.

Vdi degli Ecc.mi Sig.ri Sui dalma, e l'altra mano risponda con informatione scrittura L. Nob.o Prou.r Mal Nicomaco dal Regno di Candia.

Saroso Ret.re

Nor Agustin Pasqualigo p.la Sūa Regn.a di Venetia Cap.o G.l di Candia

Essendo Stori Mancato di vita M.o Giuann.o Nardi d'Ancona Seruitor p.o Prior dell' Espitale di questa Militia Italiana, con Clausole Patenti dell'Ill.mo S.r Andr.a Grimani Cap.o G.l in questa Città e Regno di Candia et douendosi far Elettion di altra persona che attendi al detto Carico con carità et alla cura delli Infermati come nel buon Gouerno di detto Espitale onde hauuta buona Informatione dell' attitudine et sufficientia, à guadagno Cap.do Marcello Nardi figl.o del rep.to q Giuann.o in riguardo anche del Longo et fruttuoso Seruitio prestato dal detto suo Padre; con sodisfattion delli Ill.mi Pr.ri nri; Come; dell' Ecc.te Cons.o Il tutto appare in diuersi attestati et p.r Cl.o il buon, sex.rio di S.o Espitale; la cura delli amalati et feriti; che inquello Giornalmente Capitina; non resti mancarle l'assistenza pregiudicata; Però con l'autorità del Reg.to nro et in virtu delle p.te Elleggemo il p.to Marcello Per Priore di questo Espital della Militia Italiana Con tutti Carichi; Emolumenti; Salary et utilità et prerogatiue che hauerua et Godeua il p.to q suo Padre, Comettendo p.to a tutto lo Espitale Tutta la Vbedienza et Corrispondenza che si è fatto il predetto al q M.o Giuann.o Rep.to

Di Cand.a li 19 Aprile 1632

Agustin Pasqualigo Cap.o

Candia Cart.a

Candia — Cap.

Scritta in risposta dell'Ecc.mo Priore
dell'Hospitale di S.to Nicolò
li 20 d'Aprile

1677. Sig.r Luogot.e Consilio Inspett.r
All'Ecc.mo Sig.r Provveditor Generale di

Ser.mo Principe.

Per lettere di qui capitorno di particulari con celerità gionte da Constantinopoli à 7.di l presente mese, fù dato auuiso, come la Galera d'Algeri unita con quelle di Tunetti, e di 40. Falconi si preparano per uenir questo Inuerno anzi il Rais di Chiauna, et che sopra detta armata i Gabbia à trouar per Scorta quella, che guida l'incursione già seguita nel mese passo, dal quale fui anco fatto l'vltimo auuiso accennato d'altri, che uenendo con d.a Galera, ben con minor numero de Vasselli, di cui 15. Galere, et dieci naui; auuisi de ui parsero di poca credulità, ma uenendoci affermati dalla bocca d'altra persona, come nelli aggionti contributi habbiamo stimato per ogni publico rispetto portar questo tanto alla notitia di V.V.E.E. con riguardo massime delli accidenti trauagliosi occorsi l'anno passato, et da noi ingelositi già la materia, che di sua natura dà molto à pensare sopra ogni giouedimento, non sarà preterm.a alcuna maggior diligenza nel dar gli ordini più necessarij che ricerca il bisogno secondo ricchiedono li siti, perdè à tutto rimanga opportunam.te proueduto con la direttione di qualonq.e tentativo, che forse nell'animo di quell'Armata di che Gabbia per effetto di nostra obligat.ne dabbi conto alli M.ci Leon.o d'Armata, Cap.o delle Galeatte, et Cap.o di questa Guardia; et come di ciò Capitanio, che stà di speroni à piedi, per

(Andrea - Cap.o
Questa la Storia del Rais
di Chiauna che
Assalì il Cap.o Pisani

incaminarmi Sopra à Canea, et Settimo ghe mosso di quella
Cauallaria seruata, applicarò ogni mio spirito nelle preuentioni
quistioni, nè luoghi più soggetti ad innouationi, acciò essendo ben
armati di polvi coraggiosam.te resistere à qualche sorte
tentasti in pregiudicio della Fineza di questo Regno; et
io Duca istessam.te in tempo dell'absenza Vostra Ill.ma Capit.
procurarò con la debolezza mia esercitare ogni effetto di
vigilanza, et accuratezza onde li stia ben auertiti à quello
che diamano li auuisi preg.i senza mancarsi da buona
parte la custodia più esquisita, che conuiene all'importanza
del negotio, et alla mia diligenza auerto il seruitio di V.ra Ex.za
Candia li 21. Aprile 1637.

Di V.ra Ex.za

Seruitor Vassallo Obl.mo

Sanità e salute della mia mre Maria Cattogetta con tutti li miei
fratelli e Parenti et intanto li miei Parenti pientili, e grandi molti
saluti dalla Sra Fortunato schiavo, e molto Benefico nella
man de Turchi Ra d'Sè è pure Misericordia per paterni liberar
de schiavitù dalle man de Turchi, Onde ci scrivo alla re
sposta d'il mio Patrone si abbocca giù in Barbaria a Tunisi.
Dove habbiamo doi anni e mezzo vera altra Barca da Barbaraglia
e noi siamo venuti giù Mediterraneo. e loro si habbocca
a napoli; questo inverno, ci di questo ci siamo perd ne andide
abbocca Mr Gianello attritti come io schiavo Capo mesto di
fatta una supplica di pronta alli Padri, e dice un schiavo nostro
Pietro Labarra G.h di Mr Mario nell Armata, e viene alli Padri
Padri d'ogni cose Cagliè de Olizer et de Turchi con guardia
Galeri nostro venir d'inverno Padri Cibola di Candia e ci prego
di refugiarsi Cose Guardie. per amor di dio ci prego perd
quel carissimo Mastro d'Fede Cappia e tanto volte il Padrone
colui ancora è presso in quelle Galere di Barbaria, e vedete
d'fare d'amor de dio de ejuderme loro d'un venuto napoli.
d'è trovato un Prete d'mi Confessa il cui nome è detto Padri
Generale di Napoli e così li chiamano gli napoli, e quando
me vorrebbe Padri Cosa di Rendermi in napoli d'unirsi
d'ha detto nelle mani d'Padre Padri a Napoli perd mi aiuta nel
mio Rgto, e d'ha detto d'mio Rgto d'portarsi d'Padri d'Padri
e vedete d'cosa ne Riede d'ajutarmi perche ne potete fare
d'amor de dio, et d'Sanità vrd ——

ore di quella
nelle Necessarie
e essendo ben
ro con le
Regno; et
Ill.ma Capitol:
i effetto di
scritti à quello
ri da Barbaria
all imporbanto
rio di Per. Fra

nte Dieu
guardi. Ch.

Constituto

Roma li [illegible]

Ill.mo e Ecc.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Confuso contento afflitto

Dd

Confuso il Sig.re Barone per due volte
volendo fare una compagnia di Cavalli
della Badia. et Decoli che dovea venire
Roma ciò che era rispetto a Bocca alla Guerra
della Fr.a Io era Venuto questi giorni adietro
destinato a questa Città et cosa il mio par
=tire che fu quarto mi ritrovo domenica con
=sera cacciata in del Corso mi trovai in casa
del Sig.r Egidio Galanti abbellano di quel Sig.re
ed domandato da lui s'io dovessi partire
questa notte li dissi di sì, allora mi disse
a dover risposi al Cardinal Nipote quanto
per ordine Corni Nunzio di Napoli di Roma
=mi mandato a dire allora notte da Sig.
Vice Cancelliere rispose ad Arabati Cefalù
Cinzo quel anno era notte allora
da S.ta Vice venti Do Corni Se ne ritornava
di Barbaria incontrando col Sud.o Cefalù
il viaggio Schiavi Turchi in Barbaria
Scini n.o armata non Galere, con

Inter.o

intentione di concludere seguendo buono
e che meritassero anco, che insieme trattassi
e parlassi con S.r Ill.mo P. Ogl.e della Gua
dia, e seguendo cosa d'esso all'hora Pa
drone di seguendo detto Capitan Eduardo di cio
domandi, detto Capitan Eduardo di cio
fauella riferto d.o Anastasi all'Ill.mo P.
Provedetor d'quel luoco, il quale mi rispo
dirono; Che io facendo entrare il capi
S.r Ill.mo Ogl.o G.o à cui fauello per loro d
riferir cio, cosi entrato in fantasia con
-pari denari S.r Ill.mo et Ecc.mo P. Dela co gli
Go mandato il detto come di predetti, dom.
P. d.o Cabali di dirlo S.r fauella onde
dove fanno intentione detti Galeoti d'esse
Aire, di quel luoco, ouer altroue, co
di quel luoco proprio Ad.to non si dis
altro, se Io ho fatto maggior riflesso di dom
-darli, mancare di la mia gran preda; dom
P. d.o Cabali li deve di questi parolani
l'intese dalla bocca propria d'esso Ana
Ad.to chi, chiede di fauerli cognito de
Dom.o P. Cabali detto quanto tempo è, che
Anastasi, risponde col cenni, e che
q.to

questa relatione, Ill.re non mi pareria altra
cosa conueniente a Vostra

Copia

contribuis

Copia

Adi 10 Aprile 1615 in Candia

Per ordine dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Duca di Candia fu fatto offerto
al Secretario del Molto, et con la debita cautela della sanità,
fatti passar poi il Canale di Sig.r mio del Cavaliero Zanne
di Candia avuto da Costantinopoli con dar conto di diversi
particolari che dal cavaliere per relatione di suoi alcuni particolari di
p.ti Cose di Asia tutte ragguagli d'huomeni notabili, onde fatti
le debite ammonitioni la Provisionamento del guarentano ch.
fedi necessario di che particolar fusse stato copia de quali si
di sopra, per comportarsi l'istesso nostro Sig.r Alessandro
con stato mandato alli 6.to di Genaro passato sua una fusta
grande d'un certo Suzzi fatto da Rais nostro di nation
a Costantinopoli nella quale era per patrone certo Ouerd-
tunco schiavo di S.a Sig.ria nostra, nativo dell'istesso Luogo
d'Ocra, et essendosi ito d'una fusta con merci et
huomini a Modon Port.o mi è parso di rimandarlo a dare gli
ora capitato, mi rispose che li suoi Padroni detti di, ragunate
questa i robbe di Padroni tutta la ciurma mentre andassero
con ragusei Saiche di Barbarie, et ne pigliassi gran guadagno
hauendo colto notte, et fatto schiauo trenta Cristiani e sbarcò
poi andassero a Tripoli dell'Barbaria lui si partì con tutta
l'armata turca d'hui restò ficato il suddetto fusta a Chisamo, li
felucca piccola d'Andaro, et hauendo schiauo da quelli medesimi
cenno fare altra dichiaratione et seguitando il suo parlare
disse questo vasso hauendo guadagni Sudera, ne dessi
rano de barbaria ben ch'ordine et andar di nouo

d'~~cauallare~~ Cauagare in qual luoco per li lotti, et il caso è proceduto
li detti fortificato et munito di artegliarie, et li vendemo
ben la parecchia, li replico se non potremo per hora passare
più adatto inperando et a tutti li modi tuto lo inpetor dilegno.
Onde per li altri particulari etc. Nò - Il Sr. nel Bergenal di Costantinopoli li
preparava quando lo tien partito di lì gli brenda guera.
& meter in ordine Sessena Galee, et cre fama essere debitore
di Ducati mezo, et questo mese li scaduta una di Ducati dodi
anno passato, altro mi intesi ne li lie
Le qual cose Donde rehesti confortò, et giuro de verunde Segretis.

contributo.



Ad Ecc.mo Senato
Venetia

Ecc.mo Prencipe

Acuso ricevute alla sessattina la ricevuta delle ducati
di 7 del passato con l'ordine di non douersi dar il
possesso temporale di alcun beneficio ecclesiastico a
sudditi d'altra dittione non sudditi ma debbano
riceuerlo à riceuer dall'Ecc.mo C.lo ; et altre di 21
del susseguente in proposito dei pensieri della Par.a
Pasqua, trasi capitoli à 6 del consenso, e cose alle
prime sarò prontiss.mo essecutore ; circa debbo riuerte
soggiongerle, che i med.mi pensieri della Barbaresca di
schiatta quelli di Tunisi, con quelli d'Algeri, e condusti
a danari al Regno, o doue loro tornera più e Smodo
mi sono già peruenuti da duplicati lettere di uno
d'questo luogo, che si trona schiauo in Tunisi scritte
anno, e mi sono stati affermati dal patrone di un
Vasello, che la tocato al Porto, e presa in Candia
passato da quelle bande, e d'alcuni redutte al
numero di Vinti doi, trai quali alcuni li è parte-
cipati all'Ecc.mo Sig.r Senate, et altri Rapporti nel Regno.
Et hauendo io posto riguardo in tutti i luochi d-
quest'Isola, e profondate diligenti di tutte cose
bisognose, hauendole ben spesse visitate acciò minime
accurate, e pronte alla difesa, e diuertione di cattiui

Ecc.mi — Duca e Cap.i
Ill.mi et Eccellen.mi del Senato
Ser.mo Dominio di Venetia

presenti a quello seguirà e darano di loro medesimi
volume ordo come mio debito darne questa fede
parte attendendo. Sé

Di Venezia à 24 di Sept. 1698.

Giuane Contarini Pod.

Lett.a Prencipe 3

40

Doppò hauer fatto vedere in mie Lettere alle Mm. vr.e Dalla
e Rpit.a di Candia il gra. aggiusto contenuto intieram.
dall'Mm.o Rpr.e delle Galeatte che contiene il mal
incontro del Vanello da me spedito in Arcipelago con
danno ottenuto, per cattiui tempi. sono capi-
tati in resolutione di mandar quella guarnita à
legno del Bisogno, come la Lez.a V. vedrà dall'
alligata copia di Lettera. Tanguina ad ogn. modo
in quella stretta gli vuol poco, con estrema
mia passione, con tutte le mie applicationi, e dil.=
=genze, non hauendo potuto impetrare in tanto
tempo, e con tante instanze et uffit. il soccorso
acciò gli sud.i venissero à ricever il benef.
=cio di quello, che di Ca. sopravanza. Spero
Nondeno, che non sarà per venire di Cà. in Cà. Rimesso
le sue speranze, non Cà permesso, che vegga gl'
effetti. Sapendomente Cato capitar da Gen.a pane
di Cà. che tien'altro animo, e con il ricetto nouo
Cà. che tien'altra Gente, e d'oglio onde
di quella somma, spero Rimanerà consolato, e
sollevato. Non resterò nondimeno di ricor=
=remde raccordare alla Lez.a V. il conueniente
compenso, perche in cas. simil. il suo Rappresentante
in Greca Rota, che Cà conuenuto concedere nelle

nedme penurie alle Grabelle ossolerto misure
di formento, et alla sua qualità somma,
non sabbia col dipendere di dove è venere
nelle incercelle, et gli Judici deputati dalla
affittatione, che devono venire di ricevere
del suo natural Prencipe il proprio nutri-
mento. Unesto è quando nelli angustie
de tempi sò ossendo per venire la Soteria
provato dall'amore di Dio e dal debito che
particolarm.te tengo di ben servire. Dies
Data à 26 Aprile 1677

Jnn.o Thiepolo Retor

Copia di Lettera scritta dall'Ill.mi Magistrati di Sanità all'Ill.mo Sig.r Nob.e di Corfù.

Ill.mo S.r S.r Oss.mo

In riguardo delle Patenti di V.S. Ill.ma, et del Decreto sotto particolare
di contrarre le sue Provisioni à Lemo, et benissimo di essersi seguite
come l'hanno provvista. per fare anco in esso calore nelli suoi parti-
colari in benefitio, hanno subito considerata, et mandarle fissa
la quantità di formento, che le faccia bisogno; onde li scriveranno quel
più che hà necessario, di tanto haremo ordine, che li sia provisto
come richiesto anco nella stessa presente; che sia per contentarsi
delle sue risposte volontà nostre, e per fauorirla a Sua Ecc.za e mani.
Li 22 Gen.o li 1638 stile 1637

Di V.S. Ill.ma

Aff.mi et obb.mi Ser.ri
Gio: da Ponte Cav.r
Andrea Capello Proc.r

Corfù.

Copia di Lettera

Segue d'un altro 1652 adì 28 Sett.mbre

Comp.o alla p.ta dell'Ill.mo S.r Duca di Calla successo il Sig.r Gio.
di Luca di Card.le Sabbatini à Pistoia, et Referì Sud.to ch'quanto
giorni da Lunga stanzia da Siffard (che ill.mo amani era partito
dal luogo de una Villa dell'Ill.mo S.r Duca della Rocca, che Lucca
offerito grandi grano giorni fanno a Sabbatini da Sud.to Card.le Sabbatini
Cregardini di Lucca, et loro d.to che Sua Alt.za Ill.ma
Ch.ma ci restanti loro li Rispose, et ammalorno sè et altri
sie restorno ferriti, tra quali il Gio.e del Cregardino negli
stati ferriti di moschettata, et tutti stimano sotto d'anno.
Doppò detto non possendo rehuere il contrasto li era de
enero nella pistola li buttarono in terra, et di là s'difende
uano al meglio che poteuano, onde abbordato la Villa
dalli Lucchesi li leuarono due ferriere et cauallo della
Sella, et un pello di Cao, et poi spinti à ritirarsi sentendo
di uenire con furia, si dettero in fuga, se fussero
potuti fare loro andati per ingresso loro la Villa
nel luogo doue l'amauano trouato, perchè le moschettate
delli Lucchesi et delli altri ci loro Compagni di spingendo
non permetteuano, da la Conuersatione.

Ord.to 4.de Si parlato col Cap.o dell'Artiglieria, et m.a Li Sig.ri
de coll'occ.ne d'hauer il rifiato, Quel furto dell'uenuto
de li Cregardini Lucchesi una Scriere de quattordici pezzi
et quindici Moschettoni da Cauallo di 4 prima, cioè à
Lugga, et de sei dici di Cauallo Scriere.
Ord.to 2.de potessi esser Vero, ò und.o de quelli Cregardini
Lucchesi con la Palla, et doppo ritirati à riposare
ritornarono à prender nou.a Vettura de uenire à Sig.ri
Cap.i Scritti, se Luendosi subito andare gli rispedì
di Subito partirsi di à dirose Cap.i de Cappi dove
si trouano.

Ord.to V.E. vedo che quelli veneziani sbi fanno alcun'altro dano
ne vi è più quello buon vino felice di Napoli di pho
de barile da 4 cento, de ritornano da Cattolia gonfio
d'homini una delleque l'anno scorso a Pera
y certa Biche, de alla venuno dui Galeoni
doppi di panni sopra l'altarono; la V.E. deve
prendi rimedio all'Arsenera, dove dequelli Galeoni
fu recuperata con certo e grande preda.
Ord.to V.E. no sapeva alcuna cosa di Vostri Orati.
Ord.to d'Sanità V.E. fusse e Sanità
Ord.to fe. hoy quindeci giorni, de ritornandomi io, e Ripento
parlai con dui Homini del Cap.o Bassà Capitan in Golfo
de Cattari: et riferiano de era fuor Smirne. Con 60.
al Bassà di Rodi, de con la sua Guarda di Galee dovesse
Passare in Costantinopoli y unirsi con le altre, et
uenir alliu con l'armata ottomana dove poter
ir mar negro, se altro ho dirli.

Copia d. conclusão

26 Aprile 1657 Ric.
26 Augus.
Canea — Retton.

Ill.mo Sig.r Senatore e Procuratore

L. C. R

N.° 55.

Sot.to Cremaine

Regnano così fortunosi venti da maestro tramontana nelli tredeci giorni, che mi sono trattenuto in Candia, che non hò avuto ardire allontanarmi dalla bocca del Porto per partenza, mà in questo mentre capitata iersera una Tartana mi riferì, che sopra Capo Matapan fosse stata fuggata da tre vascelli Corsi, et Inglese Polacca senza però alcun frutto, poichè come più veloce nel veleggiare s'era ritirata in quel Porto. Ricevuti avvisi in questo tempo le Patenti della Sottoscritta di 24 Febraro passato, con l'equali s'è compiaciuta portarmi l'avviso, ch'Essendo partite le sei Navi d'Ingheltera per passar nella Barbaria sotto il comando del Sig.r Ammiraglio Berkeley, dovè sendomi prima stata data parte da gl'Ill.mi Sig.ri Inquisitori nel Regno, ed appieno informato procurai colla puntualità dell'ubidienza le commissioni dell'Ecc.za Sua in questo proposito.

Alli 21 del passato volendo scorto cessato il rigore del vento, e la tempesta del mare, nel quale, ch'ero all'ancora per partenza da quel Porto, ricevei lettere dell'Ill.mo Sig.r Inquisitor Contarini da Sibia, che mi portavano l'avviso dell'arrivo in quelle acque del publico Galeone, sentito ancor io con altrettanto contento, quanto è stata la mortificatione, che hò provato dall'havermi convenuto ritrattenermi in Regno contro la mia volontà, et oltre ogni credenza; non resta però di fare la mossa, mà prima con mie lettere ingiunte con Barca espressa stimai bene incaminar le deliberationi del viaggio, et dar le parte, ch'io m'incaminava subito questo Porto per attendere l'ordini dell'Ecc.za Sua, che col mezo delle solecitudine dell'Ill.mi Sig.ri Rettori della Canea, e di Retimo si preparassero alla mossa, et di senza capitar in questo Porto trattenermi ingiandio il Vascello, e avisarmi del suo avvicinarsi, ond'io conducendo seco tutti i Vascelli pronti per dover egli ancora la scorta di questo Galeone.

Nel viaggiare à questa parte hò incontrato in mezo Retimo una Tartana, che dovendo condurti in quel Porto, dal Rais della quale m'è stato confirmato l'avviso ricevuto in Canea dei Vascelli Corsi, et offerendo egli avanzo

N.° 55.

Sor.mo Cicogna

Regnano così fortunevoli venti da maestro tramontana nelli tredeci giorni, che mi sono trattenuto in Cardio, che non ho avuto ardire affacciarmi alla bocca del Golfo p far partenza, mà in questo mentre capitata qui una Tartana mi riferì, che sopra Capo Matapan fosse stata fuggata dalle Vascelli tondi, et da una Polacca, senza però alcun frutto, poiché come più veloce nel velleggiare s'era tirata ridotta in quel Porto. Ricevei anco in questo tempo le Vacali della 3.ª 1/2 di 22 Febraro passato, con le quali s'è compiaciuta honorarmi l'avviso, ch'erano giunte le sei Naui di Spagna in Cattaro passar nella Barbaria sotto il comando del Ill.mo Generale Pendaton, dalle cui mani prima stato spedito venne da gl'Ill.mi Sig.ri Inquisitori nel Regno, ero à pieno informato, per seguir colla puntualità dell'ubidienza le commissioni dell'E.ze V.re in questo proposito.

Hor del passato solamente cessato il rigore del vento, e la tempesta del mare, nel punto, ch'ero p far partenza da quel Porto, ricevei lettere dell'Ill.mo Inquisitor Correr da Sebenico, che mi portauano l'avviso dell'arrivo in quell'acque del publico Galeone, sentito d'animo con altrettanto contento, quanto è stata la mobilitazione, che ho provato dall'hauermi conuenuto ritenermi in Regno contro la mia volontà, et oltre ogni credenza; Non restai però di fare la mossa, mà prima con mie lettere con Barca espressa stimai bene incalorir le deliberazioni del Sig.r Generale mostrai alla continuat.e il viaggio, dandole parte, che io m'incaminauo subito questo Porto per allestire tutto p.a alla partenza li Vascelli, che col mezo delle solecitudini dell'Ill.mi Sig.ri Rettori della Canea, e di Retimo li preparauano alla mossa, et che sopra capitar in questo Porto fattami m'ispedisse il Caicchio p auisarmi del suo auicinarsi, ond'io conducendo fuori tutti li Vascelli pronti p.a dosse egli ancora la scorta di queste Galeotte.

Nel viaggiare à questa parte ho incontrato p mezo Retimo una Tartanella, che douuea condurti in quel Porto, dal Rè della quale m'è stato confirmato l'auuiso ricevuto p auanti de Vascelli Corsari, riferendo egli ancora

Ric.to Adì 12 Mar.o 1657 Rag.to Rettore.

d'esse dacuna di Sti stato foggetto sopra sapientia, penitede deue tanto più
cimigliare alla ticanella del publico Calone pt de gli altri Vassalli, de quali spera
condurne meco doden, hauendo in questo tempo, che ritarda l'arriuo di Sti
Calone gli stessi contrarietà de tempi, col mezo di strauordinaria diligenza fatto
professione il carico d alcuni, desiderando il publico, et in particolar tenuto
della Vita la accompagnare quel magr. numero, che sarà possibile, de le bene-
ditioni Vassalli, che si sono affettati alla partenza cominciano a sentir
qualche danno nelle ogli p rispetto del caldo, stimo sia magr. vantaggio lo
il capitar costà con le Botte un poco scarse, che pienè in Barbaria, come
facilmte potrebbe succedere quando da se stesse si amenturassero al viaggio
che non li permettendo io, mancarei p loro rispetto debbo lasciar di met-
il Calone della sentinella carico di niche meli, quale mi giouerà sperare,
che habbi a capitar con tosto, prouedendomi il Sigr Conte Monsignr
con sue lre d'usare la douuta diligenza, che sarà accompagnato anco
dall'assistenza dell'Illmo Sigr Capo della guardia marcello, il quale
con quella prontezza ch'è suo proprio s'è di già incaminato uerso
Sicilia p farlo marciare fin qui anco col benefitio del rimurchio
in occasione di bonaccia.

Gl'Illmi Sri Rettori di Cardia certo zelanti di publici interessi mi hanno
comunicato gli auisi capitatili de spetidi dei Barbareschi per
infestar questo Regno, et si come l'ho io pure portato all'Illmo Sigr
Conte dell'Armata, così ho stimato di portar tedio all'Eccellza Sua,
sicuro, che dalla molta uigilanza de medi Illmi Sri Rettori saranno
date tutte piene sodisfattioni,

Il Legno stillano è stato l'Illmo Sr Inquisitor Comaro nel portarmi l'auiso
de tre Vassalli Turchi, l'uno dell'Armamento di Malta, e gli altri due
d'Smirno habbino all'Isola di Christiani di questo Regno condotto à
sudditi della Sta Fede circa cinquanta capi d'animali minuti, e à

capitato

è venuto ma
luogo, onde
può meno
possa nella
loro mobilità
oggi stanno
della Sta
di Calabria

capitato a S.[illegible] allo scrivo ch caso di dieci giorni, à me in conseguenza
è venuto molto tarde et molti giorni doppo la partenza di Ali da quel
luoco, onde nè mi restava, che operare in detto proposito; Conferisco
però memoria de nomi di questi Vassalli, perche all'hora d'incontrarli
possa nella conveniente maniera farli accorti anco ed qualche
loro mortificatione di questi ch debiti hattasi, et maxime stimando
aggiustarmi di questo modo al progresso debito, et alla buona soddisfattione
della Sta Vra. Sig.

Da Tabellone Porto della Calle li 1 maggio 1627 Fedelissimo

Fedelissimo Servo Cristoforo Valier

Reggio N.S. li 20.

Regg.to di n.o x.

Ser.mo Principe

72

Son stato alla visita delle cavallerizze fenotate delle città di Cipro, et Nicosia
et l'ho trovata in assai conveniente stato; per dove ricercherà.to di
all.a Ser.tà V.a che nelle condotte di Cipro vi è quel che numero di genti d'arme
è non privilegiate; et così ritorno questo, che non ho stimato conve=
=nevole cavarli nelle presenti congiunture, et maggiore, come nel far
congiunte di più cavalli voglio, per ridurli à stato di buon, e fun=
=to servitio, e disciplina, e più serviziabili, di cavalli ordeni
proprij, et con altra prima occasione di passaggio d'Essercito à fare
provvederò con ogni termine honesto, e necessario, che sia eseguito
quel più stimo di publico servitio, et quello ricevuto da una ben
valutata provvista in servitio delle cose di V.a Ser.tà; et nel mezzo
=mentre che ho trovato delli soldati ho fatto visitar persone prima=
=ticiate in conformità delle leggi.

Nel far questo viaggio mi furono consegnate le commissioni della
Ser.tà V.a in Busta di n.o copie. segnate, che confermano gl'ordini datimi
in lettere particolari di Costantinopoli, et significati all'Ecc.mi VV.
circa l'unione, et unione di fanti, et altri legni nelli Mari di Ser=
=via, con disegni d'invader altra cosa della Ser.ma Repubblica,
pericolo Essendo anco mesi il n.o Conte Ottato di Pettenego Sopra
=intendente delle ordinanze furono visitati, et con tutti gl'ordini
ordeni nelle Città, et in tutti i luoghi del nostro passaggio et con
=fermati con nuove commissioni li già inviati ad ogni porto
del Regno affine tutte le guardie fossero ben allertite,
et provvedè per la difesa in ogni occasione di ogni offesa,
et per ben assicurare in questa parte il pu.o, e privato interesse

Regg.to di n.o x.
Sig.r Co: Pietro Loredano
Sig.r Co: Nicolò Contarini
Sig.r Co: Gabriel Priuli
Sig.r Co: Alvise Mocenigo
Sig.r Co: Alvise Pisani
Sig.r Co: Alvise Mocenigo
Sig.r Co: Alvise Pisani
Sig.r Co: Alvise Mocenigo
Sig.r Co: Alvise Pisani

Stimando di non allontanarmi dal publico uolere; Vno di questi giorni spedirò alla reuisione del Regno et porti il detto Cottè ottimo soggetto di gran valore, e Zelo, per ueder, et operar, che la Capitania et Vicarii d'ogni qualsi uoglia sexuo alle Guardie resti sempre in =uiolabile, et quanto ricercare il bisogno nelle terre di cabini in=torni.

Nella predetta uisita ho condotto meco il Soprauistendente delli Fortegliezi collaquale reuisti, et ordinati necessarij molti accomodamenti di quelle di Caiazo, in ho dato ordine, perche siano ben accomodate, e provviste i sufficienza di quanto si deue per il suo Mantenimento; ho mandato i riueder anco tutti li Fortegliezi delle Fortelle di Grabuele, Sudi Sfacia, et Castel Campagnano, mentre dalli Ill.mi Sup.ti sia ricercato bene.to di mandar colà per seruitio di quelle piazze, et particolarmente del Castel Campagnano uolendo la detta gente, et per rinforzar i magaz.ni hauno ho dato ordine per reclutare le meno, di altre cose stimate bisognose, et di non mancar spesa in detto Castel di Campagno, altra uolta spogliato da Corsari; et ho fatto sopraintendere alle Fortelle quanto mi ho stato permesso dalle Fortezze, che prouano di tutte le Cose queste Munitioni, et Arteglierie, come diuerendo. significai a Sua Ex.za V.

Per la Fortella di Spinalonga in riguardo delli ordeni Sanuti dall'Ecc.mo S.r Prig. Corraro, per accomodar i quartieri di quelle Militie, per far una cisterna, et per altre cose bisognose per la sicurezza di quella piazza si è mandato quanto è stato dimandato.

Il Tiene ho pasim.te inuiato armi, munitioni, et altro ricercate

con mol
che si ad
in diligen
Buona pa
et M.ro Pro
seruitio
sobissare
questa,
come era
di Grabu
in tutte
necessario
Licinio
dello S. Ge
di quelle m
d'acque,
questa re
per la co
perche in
in uiddi
ue la su
M.ro V. P
accomodi
l'espedi
di Candia

... Vra di questo
...llo Corte attacca
...re la Capitanij
...ti sugglito in
...n d. cabini in
...erse dell' Soreglia
...conciamento di
...uale, e provista
...ro; Pr mandato
...e d. Grabusa, Sudi
...p.: Sor ricerca bon
... et particularmente
...r rinovar i mazz
..., et altre cose bisogn
...ffitio, altra cosa
... alle Sorelle quan
...no d. tutte le Cose
...ben.te significai a
...ri Ramti dell' Ba
...d. quelle Milizie, per
...; per la scuvella
...randolo.
et altro ricercare

con molta efficacia da quell' Ill.mo Rettore, et dall' Ca.to S.r Inq.r Contarini che l'attende in breve di ritornar in Regno, essendo andato à Levarsi in diligenza l'Ill.mo S.r Cap.o della Guardia.

Buona parte delle polveri di spinetorgo, per li quali dell' Ca.to Corner, et Ill.mo Prov.r era in stato con pericolo di non provedersene alcun seruitio; onde per obedire alli commandi.ti d. quell' Ca.to, e per sodisfare ad ogni debito, nè mandai sufficiente provisione d. quelle, et fatti portar quelle, per esser raffinate nell' Edificio, come anco s'andavi eseguendo alle Casse per conto delle Sorelle di Grabusa et Sudi; Nè tardi tralasciato qual si sia diligenza in tutto l'occorrente, per supplire quanto più si poteva ad ogni mancheuo, à quel tanto chiamato dal debore d. Seruitio.to, et Lumi: Cimo Sup.r della Sanità V.

Anco S. Ill.mo S.r Prov.r d. Sopra mi ritrouo di continuo, per seruitio d. quelle milizie, e Sorelle nella penuria grandissima, che provano d'acque, non Sapendo fontane ò Cisterne nel recinto. et oppinion questa necessità dal già Ca.to S.r Prov.r Srál Venier, diede ordine per la construttione d. una cisterna, che anco fù principiata, et resta imperfetta; et per ridurla à stato d. fruttuoso seruitio, come io vidi nel mio passaggio à questa Carica, sarà necessario bastar: ve la summa d. Ducati trecento incirca; anco le Habitationi del.to Ill.mo S.r Prov.r, del Prov.r, et Siguardia de' Soldati hanno bisogno di accomodamenti, per quali non ho voluto risolver alcuna cosa, senza l'espressa volontà dell' Ec.a V.a. cui bacio

Di Candia li 10 Maggio 1623 Sbil veneto

Agostin Sanguinazzo Cap.o

Cavedrà — Cost.ni &c —

Hà mancato la Cost.ne fondata
di Canela, ed Pietra no
ni sono abb.ti simili,
con altra ragione opererà
il mio cerv.o
Sue diligenze prezzo della
Fornitura
Hà mandato il Legno rilevato
delle arg.lle a vedere la spesa
di che, ed provvederà
un pezzo di marag.ni a Chiozza
è troppo gr.e accomodar il Legno
Hà mancato Spinalonga, e
Chin.i delle cose rilevate dalli
Inq.ri
Pietra è spolverè a suo
tempo.
Per Disegno d'Arsenal
di Pietre gran.ni N.° 4 ha
hora una Scuera galleon
acqua

Al Cons.o Consiglio di Venetia

(N.1.)

Sr.mo Sr.e Principe.

Sottoponendo prontam.te i miei ossequi a cenni sapientissimi della Sr.a V. commessimi dall'Ecc.mo P.re Prof. mio Padrone, e con lo, e particolarm.te riguardo di sempre incontrare la publica sodisfatt.ne, mi conduco di questa Città il giorno 7. p.p. mese, dove prometto quelle più pronte, e vive applicationi, che possano accendersi dalla mia debolezza infiammata più da una vehemente volontà di ben servirla alla Pavia in tutte le occasioni. Attenderò alla disposta di Don Scalla del Tenitorio, e al beneficio di sudditi, a quali andaro compartendo quelli ordini, che mi saranno integrati dall'evidenza di fatto, e dal proprio bisogno: Ho cominciato a vedere le cose più necessarie di viveri, studiare all'interesse delle strade, e passarò anco alla visita, e considerat.ne di Posti, e Siti del Tenitorio dubbiosi di Imboscate per applicar in ogni parte quelli rimedij, che saprano, e potranno ad ogni danno contrapporsi sempre avvisando Lei Sig.ra Ecc.ma, e P.ron Col.mo tutti quelli accidenti, che concernano il publico servitio, dipendendo dal beneplacito di quell'Ecc.mo di gradire, e obedire alli suoi giudiciosi commandamenti. Ecc.

Di Vigevano li 17. Maggio 1638. S.V.

Aggiunta Langosco. Tolo.

Sr.mo Principe.

Sottoponendo prontam.te i miei ossequi a cenni sapientissimi della Sr.a V. commessimi dall'Ecc.mo P.re Prof. mio Padrone, e con lo, e particolarm.te riguardo di sempre incontrare la publica sodisfatt.ne, mi conduco di questa Città il giorno 7. p.p. mese, dove prometto quelle più pronte, e vive applicationi, che possano accendersi dalla mia debolezza infiammata più da una vehemente volontà di ben servirla alla Pavia in tutte le occasioni. Attenderò alla disposta di Don Scalla del Tenitorio, e al beneficio di sudditi, a quali andaro compartendo quelli ordini, che mi saranno integrati dall'evidenza di fatto, e dal proprio bisogno: Ho cominciato a vedere le cose più necessarie di viveri, studiare all'interesse delle strade, e passarò anco alla visita, e considerat.ne di Posti, e Siti del Tenitorio dubbiosi di Imboscate per applicar in ogni parte quelli rimedij, che saprano, e potranno ad ogni danno contrapporsi sempre avvisando Lei Sig.ra Ecc.ma, e P.ron Col.mo tutti quelli accidenti, che concernano il publico servitio, dipendendo dal beneplacito di quell'Ecc.mo di gradire, e obedire alli suoi giudiciosi commandamenti. Ecc.

Di Vigevano li 17. Maggio 1638. S.V.

Aggiunta Langosco. Tolo.

Rec.da di N.ri Sr.i Ser.mo Principe. 74

Hoggi, che sono li 26. Maggio alla uenuta mi uengono
consignate le comm.ni della Ser.tà V. in lettere di 16. del
passato, che con espresso di Sua pubblica uolontà m'incaricano
l'armar due galere di più, che nell'ultimo armam.to
non hanno compito a tal tantone; quando però con
ordine mi uenghi per tutto 'l corrente mese; auuiso, che
mi capita molto al tardi, e nel fine del mese
prescrittomi dall'Ecc.tia; onde incontrando la publica
uolontà commessami con tal conditione, sò bene
sospender l'armar di esse Galere, poiche anco quando
si uolessero mettersi in piedo non si potrebbe farlo,
che con longhezza di tempo, non hauendo questo
Arsenale, et Monitioni all'hora tutte le cose, che sono
necessarie per operar in hore, ò pochi giorni; co mag.
timo mi sarò incontrato con la mente dell'Ecc.tia,
poiche per lettere uenute ultimam.te da Constl. non si
hanno nouità di momento, anzi confermano, che la
maggior parte delle Galere turchesche sia passata nelle
acque del Mar nero: Se il che supp.to hum.te la Ser.tà V.
condonnar gli effetti di questa assoluta risolut.ne appoggiata
alle prescritte comm.ni et à riguardi del publico

D. Alessio Contarini
D. Maffio Cosmi Sopracom.ri
Cons.r

Rep.ca di N.ri. Ser.ma Prencipe. 74

Hoggi de sera li 26 Maggio alla uenuta mi uenero
Reconsignate le comm.ri della Ser.tà V. in lettere li 16. del
passato, che con effetto di Sua publica uolonta m'incaricano
l'armar due galere di più, che nell ultimo armam.to
non hanno compito à tal condizione; quando però esso
ordine mi uenghi per tutto l corrente mese; auuiso, che
mi capita molto al cordi, e nel fine del mese
prossimo uall EE. VV.; onde incontrando la publica
uolontà commessami con tal conditione, sò rimesso
sospender l'armar di esse galere, poiche anco quando
s'uolessero mettere in ordine non si potrebbe farlo
che con longhezza di tempo, non hauendo questo
Arsenale, et Monitioni all'hora tutte le cose, che sono
necessarie per operar in hore, ò pochi giorni; co mag.to
stimo mi sarà incontrato con la mente dell EE. VV.
poiche per lettere uenute ultimam.te da Constl. non si
hanno nouità di momento, anzi confermano, che la
maggior parte delle Galere Turchesche sia passata nel
Golfo del Mar nero: Per il che supp.co humil.te la Ser.tà V.
condonnar gli effetti di questa risolut.ne appoggiata
alle prescritte comm.ri, et à riguardi del publico

Di Vostra Ser.tà
Corfù li 27 Maggio 1659
Humil.mo Ser.re
Cornaro Capp.o

risparmio, concorrendo un immensa spesa nell'armar
galere, de meno possono valere ad opportunità del
bisogno, per esser lauorate tardi l'ordine, perde si
uerebbe di stagione auanti fossero di tutto punto messe
in acqua. Tanto ho stimato rappresentarle in ordine al
debito natural debito al quale son per sodisfare con
ogni applicat: ogni in questa come in ogni altra
occasione de necessarà l'impiego della mia debolle
e persona. Dio
Candia li 26. Maggio 1637.

Addi.ma Sanguinetto Pro

N.° XI.

16 Maggio 1770 Arsch.

Condè — Cassoni

avv.to d- armar Segnatu
et ragion.to non lo
eseguisce. — —

Ricevuta — —

Al Cor.te Principe di
Venezia ecc.

N.° Pogi. - Reg.to

N.o xi. Ser.mo Principe.

Hoggi, che sono li 26. Maggio alla mezza mi vengono consignate le commissioni della Ser.tà V. in lettere di ib.o del passato, che con espresso della publica volontà mi incaricano armar due Galere di quelle, che nell ultimo armam.to non hanno compito il lor fornire, quando però tal ordine mi venghi giudicato conuenire meco; auuiso che mi capita molto al hardi, et nell'hore del mezo pomeridiani dall'Ecc.tà V.: onde inuocando la publica volontà commettami con tal condition, ò almeno sospender l'armar di d.e galere, poiche quando anco fi volessero mettere in punto, non si potrebbe farlo, che con longhezza di tempo, non hauendo tutto l'Arsenale, et Munitioni all'hora tutte le cose, che sono necessarii, per operar in poco giorni; et massime hoggi mi sarò incontrato con la mente di Sua Ecc.tà V., poiche per lettere venute ultimam.te da Costantin.li non si hanno nouità di momento anzi si confermano, che maggior parte delle Galere Turchesche sia passata nelle acque del mar Nero; Perilche supp.o humil.te la Ser.tà V. condonar gli effetti di questa risolut.e appoggiata alle

no Maggio 1622 Copia del Capitolo del Sig.r Ambr.o Suagher che scrisse a S.A. [illegible]

prescritte comm:, et à riguardi del publico riguarda
concorrendo un'imenità di pene nell'armar galee,
de meno possono valersi dell'opportunità del
bisogno, perche ne ricerebbe di staggione, quando
fossero di tutto punto messe in acqua, e ben bandi
eseguito l'ordine. Tanto ho stimato di rappresentarle
in considerat.ne del mio natural debito, al quale
non per soddisfarlo con ogni applicat.ne, così in gola
come in ogn'altra occasione, che ricercarà l'impiego
della mia debolezza, e persona. Dio
Di Candia li 26. Maggio 1657. v. s.

Agostin Pasqualigo Capo

n.° 44:

All'Ill.mo Signor Principe di
Venezia ed

n.° 44.

Sen.ma Spezie

46

Al principio di questa carica applicai ogni spirito per ben servire
la Sen.ta V.ra, et m'impiegai in quelle cose, che stimai di publico servitio,
et tra le più importanti giudicai la costruzione di bastioni, et il
mantenim.to di questo Capitale della Militia pagata. Fui per
il passato prohibito à pittori, ed'Fanno pena di vender, nuoder
fabricar bastioni, non altrimenti loggetto, e de' volere attender
à questo provedim.to; per la necessità de bastioni disperati
quali stimai colla mercede delle Galere doi volte in Regno, et
in quella prima dell'Ill.mo S. Prod.r dell'Armata et conferse.
et ricordomi in Atto con risolutione ostai finalm.te à persuader con
forza più perito degl'altri, acciò abbandonando la pittura
si risolvesse per oggetto di fabricar bastioni, et valersi nelli
forni publici, fatti accomodare per questo servitio, à che fui
condotto, ma perche si mostrava difficile à sostenerli in
questa impresa, gli assegnai mitade quarto di formento
per ogni migliaro di bastioni, che dovea conseguir in Regno,
summa ordinaria, che li mesi et anni passati si dispensava à
pittori; et per mercede gli vengono contribuisce Lire quindici
per ogni migliaro; onde con questo servizio da mè ottenuto
mi sbrigai subito per il publico di andare principiando à fabri-
: car le, et con ogni diligenza à provedere, che vedessero di
buona qualità, hora, che non mi sarà dubio, che l'oppositori

Lemando la buona fortuna se ne voglia per sua conto particulare
nella costruttione di pace di Sagra, restando tutta sotto proba
al publico servitio; et non ho tralasciato solecitudine, perche
questo affare continui come si deve nelle 66. VV.
in questo mentre gionse d'altra vita Lucrezia Sottina sopranome
le bisnona, detta dall' 66. S. Gnel fortunini, et conferma dall'
66. Senato li 10. Aprile 1636., et perche per la morte di questo
il publico Magazeno non resta senza persona, che ne attenda
maneggi, che il bisogno era grande, stimai bene di commetter co
mandato à Stauerachi portati, che douesse continuare in quello
ministerio, mentre attendeua per sustituto del Sottina, et è
persona diligente, fedele, et practica, et questo fino al beneplacito
di V. Serta, che per sua n' douerà douuta notitia.
Quanto all' Sopriuale, che è di quella qualità per riguardo
è noto alle 66. VV. ne attorniai quel che n.: de Soldati amalati
ò feriti, ma il Priori di quel loco con inscitia per la sua tade
= tà cosa, che non potendo attendervi, si risolse di fare
venire in loco, et io per prouedere di sufficiente persona
feci proclama, che chi desiderasse mettersi à detto Priorato,
douesse farsi in nota, come fecero molti, et in poco giorno
il ponente uecchio pelle d'altra vita, et uedendo, che nelli
concorrenti, non ui era persona, che'mi piacesse à questo seruitio

che riceve co
Marcello Na
una di quelle
fatto prohibi
nostri ordo i
= Le per priore
de miei Pre
di 15 Aprile
= matione, de
capitolarni
con le Elettion
gl' intendesse
= mento, ne
quelli impos
prouedessero
che non ho m
cavito mere
Con l'occasione,
porgerbi à Te
li Sotti della
delle Terme
quer sono

...voticulare
...lo proba
...ire, perche
...S.V.
...sopranesse
...fermato dell'
...morbo di questo
...che ui attendeba
...di continuare con
...quare in questo
...l Lettito et è
...ino al beneplacito
...ibri.
...er riguardo de
...le Soldati amala
...te per la sua cas
...che di fare
...iente persona
...à detto Priorato
...et in pochi giorni
...debolo che nelli
...ui à questa fronti

che vicere continua assistenda piedosa, stimai di chiamare Marcello Nardi figliolo del morto, seruè per Soldato in una di queste Compagnie, et essendo con la disciplina del Padre fatto perbito, esperto in detti ministeri, bella ore non mancare, tutti ora in riguardo del luogo seruibo del Padre, eleggen=
=lo per priore di detto Hospitale come feci con l'esempio de miei Predecessori che Heressero il Padre, come nella Elettione di is Hospitale passato, che mandai alla Sen.tà V. per la sua confer=
=matione, et così si diligentemente attesto fino al presente, che capitatami l'ingiontta Terminatione, uedo esser stata eseguita con l'Elettione Sodetta, come anco quella delli Governatori, e ciascuni gl'intendenti à render conto di non predetto mai commesso mancamento, che mi uedo obligata la strada di continuare questi importanti publici seruitij, per li quali attendere li predetti ordini della Sen.tà V. aggiongendo riuerentemente non si stimato il Priorato offitio di uendere, essendo anco mercenario, et perche questo è stato diligentato da me. Con l'occasione, che sono stati seruiti di questo Carcere i Libri et processi à Nettimo sono stati anco fatti portare in quella Città li Rotoli delli Forgatili, fonti perche si hà eletto il numero delle Terminationi, et ordeni nel chiamar essi forgatili, è pur sono stati tutti impiegati in publici importantiss.mi seruitij

Copia

che è, di vedere sopra la meraviglia tutta l'Arbegliene giurba
l'ordinario delli anni passati, di accomodar alloggiamenti,
et in particolare di perfettionar la Cortina di già principiata
alla porta del Arsenale, per donde ogn'una possa entrare
Liberam.te à piedi, et à cavallo di giorno, e di notte, et hanno
di applicarvi in ciò ogni sforzo maggiore, per l'esempio dell'
anno passato alle cui di Novembre Turchetto, che per altro non
debbe l'Inverno eccedere il numero vedo imperfetto, per il
commodo Sanità alli Cittadini di attender al seruitio della carpe
=gna: c'hermirato questo affare, farà perfettionar quel pezzo, che
resta, et farà subito ristorar di ogni parte di questa piatta
Il Barrone, che si costruisce della nella galera Legata è vicino à
dà vederne, et si principiarà à mettere in opera il ritorno delli
Mtro Capt. della Guardia passato à far scorta à Vascelli d'ogli, che
erano à Zante, Cefalonia, e Suda, et il primo impiego farà nel
condurre piombo per accomodar la parte di fuori del Castello Nuo
=vo della Sabionera, et restanti del Mare, che minaccia grand
rovina, à quel loco restarà rimediato in breue, essendo principiato
à far porre mano nella fondamenta.
Scrissi il Sen.re V. Camerlengo Bon, à quel più chiaram.te delle cose
=tioni della lettera V. hò fatto sotto li 27. del passato con ogni ri
Camerlengo. Greg
Di Candia li 10 Giugno 1647 S. V.

Agustin Langusco. Prov

Copia

Adi ito Luglio 1637 S. N. Settimo

L'Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Marco Gritti, et Lisbo Foscari Sig.ri Sindici et Inquisitori in Terraferma Essendo venuta come dall'Ill.mo Sig.r Pr.e di Cand.a tutto il corrente passato è stato Eletto Nicolò Marcello Nobil Zorzi per Priori dell'Ospedale detto Mendicanti in luogo del Sig.r Giacomo Sudetto passato di Vita il giorno antecedente conforme le Deliberationi dell'Ecc.mo Senato di n.ro Signore 1636 et del Ecc.mo maggior Consiglio di Venetia et la Terminatione del Magistrato di Sora Ragione publicata in Candia adi 12 Marzo prossimo passato, Habbiamo Esaminato, et annullato la detta Elettione come contraria alle Leggi, et Determinatione sopradette; et ordinato, che in conformità di esse sia di nuovo Eletto in loco effettivo di chiamato al publico Balotto sopra del detto Mag.to di Sopra Ragioni sopra il denaro pub.o ac sia fatta la vendita, ordinata mandarsi Legni alla detta Deliberatione, à quali per ciò non siano portati li debiti soliti, come pure all'Ill.mo Sig.r Capitano et Cap.i di Candia, per esecutione della presente Determinatione —

L'istesso Anno Terminato per la Elettione in quanto fosse seguita del sopranominato di Nicolò della suddetta Città di Candia, et che li Elettori alli suddetti Carichi di Prior dell'Ospedal, et di Sopramasser siano tenuti à render conto

della transgressione da loro commessa in fare-
il Legge alli medemi Carichi, contra la pred.
Terminata del magistrato di loro &c. atto
Marco Fontanin Nod. Cond. Avogad. di Comun.
Piero Corner Cav. Cond. Avogad. in Quarta

Giac.mo Gl.o Grimani Cav.d

Sr.ma Principe

177

Hauemo con lettere delli dì.mo Bagio di Costantinopoli, et per un
corriero ingiontale dal Console di Milo, come sopra le Galee
del Ill.mo Sig.r Capitanio [illegible] per rispondere, per cui questo mentre indagarò la
cognitione del vero, se si è preso ogni dato la robba da noi al detto Console
di Milo un nolo con [illegible] e spesa perche a pr.ce autenticho
s'habbi che [illegible] volontariamente li
fusse partito [illegible] robba tutti et la pretesa [illegible]
sposa sciolta dal matrimonio di colui

~~[illegible]~~ lavero capitar d'ettani con cedula
d'ello Cudro c~~[illegible]~~ Baito cai hanemo cavato quel che habbiamo
operando, che tutto portano immediate notitia alla Ser.tà V.ra perche
in caso non lo fosse capitata da ~~[illegible]~~ quelli che tenni tra carte le
significhiano sindimeno come per Lettere di Corpo di Ser medesimo
giuramento quando fatto non facendo: che molta stadi preso certa
Lettera di Nella Lauro preso un Vaselet nell'Angelicato, con
dentro Chiavi; e Capitario non fo mandato della Lettera sud.
Cedula, et vengo rincordati i posti per ogni occorenza Lardo qua
ordeni che Sono proprij e buona guardia del Regno et a V.V.
Ill.mi gratia

Gaeta a 11 Luglio 1637 S.V.

S.to Dedmi Lauro

Agostin Longuardo Cap.o

A.

S' imbarcarono già quattro Donne di quell Isola; una Greca, et tre sue figlie Turche. La maggior delle quali era promessa in matrimonio da un Cadi; questi per la loro partenza c'passato à dolersi con detto Cas.mo Bailo affermandoli essa figlia maggiore sua sposa esser stata violentata al partire, et haver apportato robba di molto valore; aggiongendo appresso alcune sue ribaldarie, alle quali quel sig.re Cas.mo ha preso termine di tre mesi

2.

Con

Del

Jerm

Via

Quartiere

Piaz

Quare

Jaure

Via

Ville

Via

Ville

Via

Ville

2.e Sez.ne Interrog.e 48

Con [illegible] mie lettere delli conto [illegible] Maestà [illegible]
[illegible] et entrata [illegible] Regno, e conquesto
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
del mio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] dal medico dell'Ill.mo Sig.r Capo della
[illegible] qua alla scorta de alcuni
[illegible] destinati a questa volta
[illegible] il mezo giorno la resa del spirito a Dio
[illegible] di tutti questi Sabbaudi
[illegible] per la perdita d'vn buon troppo
[illegible] dare alla detta Sig.ra Imp.ce, e dell'Ill.mo Sig.r Capo
G.a in Candia, acciò potessi mandar altro in suo luogo
[illegible] alla deliberata dell'ecc.mo Sig.r

Hò riceduto la città della Canea, e tutta la
[illegible] il mantenimento dell'armata, alimento tanto
[illegible], quanto può esser considerato dalla vina
[illegible] dell'ecc.mo Sig.r, cantaro questo mantenimento
[illegible] cisterne buone, e ben con
[illegible] ma vengono accomodate, niente di meno
[illegible] tutti questi siti si ritrovano, e fuga
[illegible] maniera, poi al presente il tempo
maggior bisogno, non vi è pur minima
quantità, si trova un luogo, pur infretta
[illegible] si dice il Conte appresso la guardia da basso
in buona parte cantato a scarpello in pietra viua
assai profondo nel quale si conserua l'acqua tutto l'
anno, ma essendo scoperto, e concorrendo in quello
molte immondizie, si fa cattiua, il ridurre pul

luogo

luoco a cattarro, sarà, come affermano tutti molto
a proposito, di non molta spesa, e tiene lontano
da tutti, e conserva la vagina, e sodisfa pare
alla 4ta cap. 4. indeno, e sopra ancora a
quanto intorno delle Sete, aggiungo quel
anfitto, che dall'infinita loro prudenza sarà
stimato conuenire a negotio di tanto bisogno in
questa piazza di tanta importanza, potendo
dar quel ordine, che stimerà. Sarà

Di Congo a 5 di Giugno 1697

Giovanni Contarini Proc.

Corfù — [illegible]

Corfù: pontone contro il
Regno di Candia
Comm.te il Ten.te d. Corfù
Rimessa dell'acqua
e viveri

Ill.mo et Ecc.mo Sig.re

Sia l'esempio de S. Sig.tà instante per el buon governo di questo suo Regno. Li giust: che le crear quelle che appresso [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Fui necessitato anco à concedere la detta audienza il Sig.r Dalle replicationi d'un gen
Fuorno cacciati all'hora fuori non si sa prosequire nel negotio p esser ancho d
casi che stassi in sospeso, intanto gli d'ette altezze di la causa, dove co
per restassi ec ellet posto in peggior stato che si
prima dell'Ecc.a Co.

Ma sopra el resto con rimedio non fu Sua Ecc.a all'hora il fundam.to nel suo
fatto, poiche credo la'esortatione, quando le piace ritirarsi nel Serraglio de
Gran Turco ch'è il Gentilhuomo solito à starla nel Bosco di quel Re, Sicca
per cortesia d'amici si'è degnata à q.st'uso: Ha preso Fanco d'un
Sicca è un Paesano esperto da Suoi negotij, che si caccia per pratic
di cui fassi mentione più à basso, Hersi in consideratione fuor da me con
cio l'anno tenuto contro la mia presentia, e dall'istesso appellatione
stesse licentiato dall'Ecc.a Sig.a pretendeva mio d'far ciò la d.a esposition
come merat.e facevano i miei altezzi, ma ch'godeva la dignità del Co
prima Sera uscita dalla sua Casa fu l'Ill.e Cornaro e la Cittadinanza comenzò a
d'ispiegare l'esecutione della sentenza, e resto n'era d'ordine ch'el Sig.
poi resta ritirarsi in casa, e non s'intromettersi p.r Cau.e de non Sicca
restato l'Ill.e Cornaro di in una Galeria fosse prima mandato ogni altro
mentre in mezzo ritirato à consultar il Cau.e per si volesse replicare, e
p.r l'Ecc.a della detta Sig.a predetta si risolse lecentia el Gentilhuomo d'uscir
dall'altra casa, Fanco fomentato da molti della Nobiltà cominciarono
ad p.r di chiamar l'Amico con detta risolutione, ed'l'Eccel.a
questo e poi chiamato el Cau.e con dui Consiglieri non volendo dar
mio

ta risolto

uer il S: Contg.o ch'io solo che lo voglio fare, le concederò la grazia; Non essendo
uno gl'essempi, il Governo non deue venire, l'amore che ha l'interesse, ma ch.
al suo s'adatti con detti modi procedendo in ogni cosa a deue.
Gli pare di questa Città sia una notte, e la stessa in una minima
nella Banca Carne. i suoi modi douerebbono esser conosciuti da chi sa l'
inquisitione, e d'esser inquisiti da chi le conosce: e d'natura ambitiosa
et auaritiosa, e sulle spalle della sua ingordigia del più diabolici modi,
che s'inuentati già mai, dona e donando capitò processi incredibili. ef=
fetti, con cui resta estremamente e predomina: Ha in le mani mille raf=
fetti di cinquanta chi negotiano, et sa à punto i nostri, e l'effetti di
essi; onde cagiona ciò, non senza dileo del suo cuore, et opera della
sua perfidia, la lacerata reputatione de suoi fauoriti; ma il più
nocente della sua iniqua industria è questo, ch' sappi con gran facilità
sa sempre mettere e creare discordie fra Negt.i, e nascendo il gouerno
ui si mette fra mezo, e finge, ch' la sua malitia è celata, non dis=
cuopre ricerca variam.te conseguisce i suoi fini, che sono di mostrar il suo
zelo il bisogno, e d'esaltare ed opprimere chi le piace, e uuol discredere, onde causa
suoi mali indicibili, ma a pur viene scoperta la sua trista arte, si'
che sia ben presto partirà di chi stima poter più agevolm.te ammalia=
re, et or con l'inquietare alor che minaccia, altera le nature à suo
gusto, et or acquista la volontà ed fare del protettori delle Cariche, disponde
le giurisditioni all'allegati, et interpretar leggi per rouuine de Negt.i

Car.ri Gradi p ordine dell'Ecc.mo Senato, e capite da lui, ò Sr. partirsi nuo... ...ò ogni a...
ben sì l'Ill.mo Sr. Gio: Batta Priuani mio antecessor predecessori d'onor... ...legitti, p...
in cui le cose mirabili Gabbi procedono p la reintrecciata d'quelle can... ...p cui...
fra i nobili ordini p lui instituiti à buona regola di guerra parecchi, ch... ...con cui
vicini dalle acque, si non si fossero ritirati da ch'Ecc.mo Sindici, ben... ...e di pon...
con dichiaratione d'Cauer à regolarli, ma Ill.ma si mosse parole e vicino ... ...trecce; p...
effettuare, e resta ritornato alla pristina confusione: ma basta Cauer pos... ...fossi d...
la pianta di quest'Isoma, potendo Ecc.mo da cui pro Ecc.mo potrà d'ogg... ...durini
Cauer più esatta relatione della sua abbominevole pratica. ...A. Priuano
Non può questa digressione recarla cosa à proposito, e ch'riuscirà d'ogn... ...à Ecc.mo
nobile seruitio, se le sarà fatta riflessa, non mi basta p rendere ... ...far ...
come brama la Sta V.a presente, s'aggiunge ch'el mio rolezzo ritrouò il ... ...ch'Can...
Cons.r con un Can.o, discorda dall'altre pretensioni in tutte l'altre ... ...gindici
conuenienze alla necessità delle relationi, compatta ed sempre pratica... ...parecchi ...
contradice à ciò ch'egli med.o Sa scrive p la Ecc.za de i Tre, pur seguito ... ...da qua...
con un Can.o in suo loco, seguono alla mia comissione ch'io ... ...Ritratti
conduca di Canar un Can.o p terra, mancando un Cons.r, e ... ...Cadoria a
mente non s'acquieta à una terminatione stabilita ch'conuie...
à i Sud.i de poter da ogni beneplacito mancando un Cons.r ...
mar qual Can.o le piaci ch'non sia alla Casa, p queste ciò ch'...
ouarà, e certam.te sarebbe un absurdo ch'un Can.o dalle mie...
del Dogato con la Vita, e ch'come egli nei Regni più importan...

[illegible] pattien pur ano[illegible]
[illegible] succedermi d'ingeg[illegible]
[illegible]cion d'quelle fam[illegible]
[illegible] questa Cancell.a, ch[illegible]
[illegible]mi Sindici, se ben[illegible]
[illegible]no parole e niente[illegible]
[illegible] basta Sauer non[illegible]
[illegible]e Quell.i nonati d'q[illegible]
[illegible]l.i politica.

[illegible] e ch.i riuscirà d'q[illegible]
[illegible]m.i basta q. rendon[illegible]
[illegible]o volessi ritirar il[illegible]
[illegible]in nette l'assenza pu[illegible]
[illegible]ol sempre praticar[illegible]
[illegible]e i.ri, per seguito[illegible]
[illegible] commissa, ch.i m[illegible]
[illegible]o un Consig.r, e fi[illegible]
[illegible]ovarera ch.i consid[illegible]
[illegible]ssendo un Cons.r ch[illegible]
[illegible]p questa via ciò ch.i p[illegible]
[illegible]n Can.l fatto men[illegible]
[illegible]egni più importan[illegible]
[illegible]

in ogni altro Magg.to riverentem.te Sarem.o separati dal Corpo ch.i forma el Ill.mo Se-
greto, privi un Ver.e Cons.r ch.i in ogn'altro luogo l'ha p.a Collega, quivi non volendo
p.e voti. Concludo l'ho sempre, ch'el Ver.e Cons.r viman ex.a manda me, e
con cui tanto de maggiorem modo, mercè del suo affetto alcuni pensieri,
e d'ogni diligenza dal publico servitio, e ch.i vorebbi questo Cons.o dige-
rem.o; poich.è non vedi d'altro, il ch.i seguirebbi à mio gusto, quando
fossi d'ordinario, ch.i un Consig.r potessi à mio piacer diversime la re-
duttione.

Ho stimato di grandissima importanza questo negotio e secret.o il darne conto
à Vost.ra con la presente serie di cose, poi che essendo indotto ex.e Ver.e Cons.r al
far instanza di ciò la sua proposta avanti gl'Ill.mi Sindici, pensio ch'
ch'Esso sempre fatto gran conto di q.e Cons.i diversime con gran pru-
dentia, ch.i le potessi esser fatto, e dar insieme quell ordine ch.i le
paressi più utile et di fabrica maschia conto el governo acciò meglio
da quale ch.i essercio giovi ogn'un ad esercitar à fatti suoi, e à sodisfa-
ttioni con i sudditi del Prin.e. Giovanni

Candia à 16 17 7bre

Fio: da Canal Proc.

Ser.mo Prencipe

80

Capitò in questo Forte hoggi sin hora Li 16. del passato Mr. Giul.o Menegati spedito da V. Ser.tà Sopraintendente delle Artiglierie di questo Regno. e con mia grandiss.ma mor=
=ificatione trouerenne all'E.V. posto auuto, come nella Visita, e prouisione fatta dal detto Menegati diuersi pezzi artiglierie, che seruiuano per difesa di questo Presidio, cinque di gran'importanza, come Vn Cannone da cinquanta, Vna Colobrina simile, e doi da Venti, et una da quattordeci, hà trouati assai in diuersi luoghi inutili, e seruirsene a i bisogni, gl'che hò stimato bene scaualcarli, e metterli in munitione, hò di tutto dato minuto raguaglio all'Ill.mo Capitano di Carica, e che in ogni Vrgente bisogno prouegga, restando hoggi auuisato quasi che senza difesa questa importante Piazza, doue dal canto mio inuigilerò sempre, e il Publico seruitio
Con le lettere di V. Ser.tà che questi giorni adietro mi capitorno, è l'auuiso de gl'ordini dati, gl'che Venga prouisto questo Presidio di bisogni, che continuam.te occorrono; et in particolar delle paghe de quali giustamente

attendo non proceda, & habbi mancando. supplirò io del
mio proprio à sodisfar queste Militie, già. stroppiate
della mia fortuna. Onde di nuovo riverente supp.
l'E.E.V.V. à vivonar gl'ordini, & ordinari, acciò
à tempo, senza darmi fastidio, con buona queste Militie
sì in Terra come la Commissaria lo stato nel quale
& habbi da ritrovarsi. Mi rendo sicuro che la Sor.ia Vra
e l'E.E.V.V. usaranno di proprio della sua Clemenza
alleggerirmi.

Di Trabuco li 16. Giugno 1637. Di Vra

Paolo Rutta

Sarabande

Sono li 17. Septe: passato morì d'vita Zuanne Nardi che' fin
i 4. febraro 1611 fu Eletto per Priore dell'Hospitale di questa
Militia dall'Ill.mo S.r Antonio Grimani Cap.n Generale, et perche
conuiene necessario la Cap.a di far subito Elettione d'altro per
che essendo al governo, e cura de poueri infermi
e feriti, che si trouauano in esso doppo esser prima fatto proclami
per inuitar alcuno che per le indispositioni et vecchiezza
del detto Zuanne volesse attender à detto Hospitale non trouai
di più idoneo, quanto Marcello Nardi figlio del detto Zuanne
giouane discreto, e di buone conditioni et il più prossimo per
dilligentia poco dopo la Pasqua nel corso di sabbi alcuni, onde
con ogni riguardo del bene di esso Luogo Eretto dalla Ser.ma V.
con essempio di carità pietà verso le sue Militie, fec
ricorso dello Marcello, et pertanto si viene questa sera
a conferir à Lei con esemplatione della più. Sottisfattione di
Sottoscritti al per, ritrouar il suo fine era, che volesse per
Alfiere in luoco di questo Compagnia desiderata proseguire
nella fondatione militare, et in memoria del Luogo seruire
el Padre, et con l'essempio de miei Predecessori, si Elesse per
Priore con mia Terminatione di is Sopra. scritto, et fu ama
inuiato alla Ser.tà V. per la confermatione. Ingresso mando
perche gli Ecc.mi S.ri Capi sesta ricercar alcuna informatione
del fatto, e delle qualità delle Persone ouero la Sodetta Elettione,
per le cause espresse nel loro decreto di ier sera corrente S. N.
Essendo i detti inuiati, per sua essecu.ne. Rittornerano

riuerenden.te iquelli Cl.i Questo Priorato non era obligo d
esser uenuto in esecution della parte d.i 13 Luglio i 656., m
non ostando alcuna nostra ragione gli parue douerse ins
confirmatione del Voglio, Essendo citato il detto Marcello
et douendo obligato alla loro Giustitia, per mancanza non
uolle, et li conuiene L'istante, per la uendita di ell
=rato, tutte che non concorressero i nostri Uenti, et noi per obbedire
i Sui Cl.i Cattolici fatta due uolte, et cosi andauano co
=tinuando, seben Sicuri, che'l Reo senza fallo, mentre questo
non è obligo delli compari nella parte, ma anco mentre
di nouo al mistero, fabriche contiene, et che ricerca giu
et amore, et non conseguira altro effetto, che gli descritto nel
accordo fatto dell'Ill.mo S.r Gio.ni Correr li 9. Genn.o 1654., et
quando alcuno si uindicasse compenir questo caso, douendo
Se esibire in detto Corpisale, poiche d'altro non si puotrebbe
promettere risarcimento, mentre Equità non uuole
ne quello riceue dalla Camera della Cast.a S.ta Serue per altro,
che per sostentamento della gioiosa, oltre l'obligo di seruire
et altre cose descritte al seruitio di detto Corpisale, obligo di seruire
non puotendo supplire li Suoi Predecessori, seben in altre
occorrenze di Lauori, ottenero qualche volta la Gra
=tia, come il tutto riuede dalle Scritture, che seruano
appresso, col fondamento delle quali, col Sagro, che
si Deue molti di consegli Cl.i N.i, et pero il douere
non

Copia dal libro Ed.to quinto dell'Ill.mo
S.r Antonio Grimani già Cap.o G.le che serve
nella Marina della Cand.a del cap.o di Candia &c. ig.r

Noi Antonio Grimani Cap.o Gn.le nel Regno di Candia

Essendo dall'Ecc.mo S.r Gn.le capello di felice Me.a morì stato
posto à Primo dell Ospitale di questa Militia Italiana
nel Quartier Vardi di Retimo il quale hauendo adesso
il detto Carico già d'due Anni continui con molta
carità, et vna compita sodisfatione così nella Cura
delli Ammalati come nel buon governo del detto Ospitale,
per essendogli dall'Ecc.za sua stata fatta elettione in
scrittura, è conueniente, che egli con l'ist.a debbat.a sia
dechiarato à questo Carico acciò, che sij eccitato maggior
mente alla continuat.a di ben seruire come ha fatto fin
hora Però habbiamo voluto eleggerlo, et deputarlo,
come in virtù delle p.nti, et con l'autorità del magn.to ill.
l'eleggiamo, et deputiamo p.mo priore di d.o Ospitale con tutte
le conditioni, carichi, obligh.i et auttorità, che haueua,
et conseguiua vltimam.te il q.m Eduardo Vittorio
Donati suo predecessore giusta la terminat.a dell Ecc.mo
Sen.o sotto dì 5.to Sett.e 1603 Comandando à tutti
uno di essi tutti sodetti riconoscere &c.
Dat.a Canea die 4 mensis februarij 1611

Antonio Grimani Cap.o

Dorotheo Cancellario Ospitis

Elettione di Prior fatta
dell'Ill.mo Capr. Grimani.

n.° 1.

Copia del Libro delle Lettere Ch.o Segr.o
existente nella Cancell.a del Cap.o di Cost.a
Nisetta

Essendo stato mancato di vita nel Casale d'Ancona Giuseppe
Prior dell'Ospedale di questa Militia Italiana
con Patente speciali dell'Ill.mo S.r Gen.le Erizzo Cap.o G.le
in questa Città li 4 febraro 1661, et dovendosi far Elez.ne
di altra persona, che attendi a detto Officio con carità,
et della cura delli Infermi come nel buon governo
di detto Ospitale, onde hauendo Sua Ecc.za fatta l'Elez.ne dell'
attitudine et sufficienza ammaestrato col Padre Marcello
Nardi figlio del sopradetto q.m Giovanni in riguardo anco del
lungo, et fruttuoso essercitio praticato dal d.o suo Padre con
sodisfat.ne delli da molti Ill.mi Successori nobili come dell'Ecc.za
Sua è stato ogn'hora riconosciuto attentissimo et che il buon
stato di detto Ospitale la cura delli Infermi, et servitù
che in q.sto giornaliero Ospitio non resti in Mancanza
di persone pregiudicato, Hora con l'autor.tà del Reg.to nobile,
et in Virtù delle già.e ellegono il pred.to Marcello et
Priore di questo Ospitale delle Militie Italiane
con tutti li carichi, Emolum.ti Salarij, et Vantaggi, et
prerogative che Godeva et Godeva il pred.to suo
Padre comm.do perciò à cad.no, che per tale lo debba
riconoscer, et corrispondergli come si è fatto et il car.le
di q.sto giorno sopra.to Segnato

Dolcedo li 15 Aprile 1637

Agostin Pasqualego Segr.o

Franchi Christiano Nicolò
Segr.o

altra
elettione di Priore fatta
dall' Ill.mo Pasquali Capt.
n.° 2.

Copia di Lettere scritte dalli Ecc.mi Sig.ri Sig.ri alli Mag.ci Sig.ri
Duca, e Capi. S. -

adì 9 Luglio 1627 alle Ore 6re di notte.

Mag.ci Sig.ri Sig.ri

Mandiamo à VV.SS. Mag.che L'ottenuta nostra Terminatione
La quale faranno eseguire in tutte le sue parti,
facendo citar Marcello Nardi Cleto Prior di Corneto.
Cappiale delle Milizie, et il Cap.no mastro de Cittadini
che avia fatto l'Elet.ne al detto Carico à comparere
avanti di Noi nel Ter.mo de giorni otto doppo la
Citatione, per render conto della trasgressione di
loro commessa in fatti d'Eletioni delli suddetti Carichi
contro la Terminatione del nostro Magistrato,
publicata in detta Città sono di 27 Maggio prossimo
= mese passato, et Leggi del Ter.mo Maggior Consiglio
et dell'Ecc.mo Senato, di libertà, et dell'esecutione
VV.SS. Mag.che li daranno aviso con sue Lettere, et
le baciamo le mani. mandandoli copia autentica
delle Elettioni del Cap.no mastro di Cittadini. —

Rettimo à 10 Luglio 1627. S.N.

L. Sig.ri in Levante.

Adì 10 Luglio 1627 S.N. Rettimo.

L. SS.rie ecc.mi Sig.ri N. Marco Contarini et Pietro Corner
Sig.ri Sindici et Accusadori in Levante, Levando
inedetto come dall'Ill.re S.r Capitanio di Candia
sono li 18 doppo prossimo passato è stato Eletto

Martello Martelli per Prior dell'Ecc.ma Capitolo delle Arti
in luogo dell'Ecc.mo Cancelliere suo Socio mancato di Vita il
giorno antecedente conforme le deliberazioni dell'Ecc.mo
Senato di 28 Luglio 1626, et del 30 Xbre Maggior Consiglio
di Venetia, et la Terminatione del Magistrato di
loro Ecc.ze publicata in Candia come li 27 Marzo prossimo
= mancato passato; Hanno eletto, et annumerato
la detta Elettione, come conforme alle Leggi, et
Terminatione sopradette, et ordinato, Che in avve-
= nir d'esse sia il soprodetto Carico effettuato là dove
appella il publico incanto, sino, che dall'Ill.mi Sig.ri
Presidenti sopra l'Arsenal publicato non sia fatta
la vendita, ouero prendere Legni a loro deli-
= berazione, i quali perciò ne siano portati in detto
arsenale, come pure all'Ill.mo Segretario, et Cap.o di Cand.a
per l'esecutione della presa Terminatione.

L'istesso Senato Terminato per l'Elettione in questo fatta
seguita del sopranominato de Bisnotti della suddetta
Città di Candia, et de' Li Eletti alli suddetti Carichi di
Prior all'Arsenal, et di sopranominati siano citati
à render conto della Administratione là loro come
in fatti Eletti all'medemi Carichi conforme la
predetta Terminatione del Magistrato di loro
Ecc.ze Liber etc.

L Marco Contarini Proc.r, Sind.o, Rifor.d in Levante
Piero Corner Proc.r, Sind.o, Rifor.d in Levante

Gio.mo Contarini Cand.o

Risposta scritta dell'Ill.mo S.r Duca, e Sig.r alli
Cl.mi S.ri Sen.ri

Ill.mi et Cl.mi S.ri S.ri Col.mi

Ricevemmo jeri sera alle 23. hore le lettere dell'E.V.
con la Terminatione de tagliare l'Elettione fatta
dal Mag.co S.r Prior all'Ecc.ma, inche si come
non ho mai preteso di contrafar alle Leggi dell'
Cl.mo Senato, et ordeni di V.V.E.E. in alcuna parte,
e meno circa il render ostibij, ch'è sentitio
publico, cosi della v.ra diviz, che non intendo,
che detta Elettione sia contraria alla Legge,
poiche il Carico di Prior non è ostibile delli com=
=presi in ella, ma è fonzione, che ricerca per
sonal opera, et è aggravio di conscienza mia=
=ra, et il suo abile si fà mercenario, et poi che
in quel tempo vi erano molti Nobili analebi, è
fedili nell'Ecc.ma, et era necessariissimo
l'impiego di persona publica, e sufficiente, non
trovando ovi li dati in nota chi più proprie
convenire à questo bisogno, e bisogno quanto
Marcello Nani figlo. del morto S.r Prior, con
l'esempio di miei Precessori, che Elessero il Sig.re
Cl.mo detto Marcello di mio proprio motivo,
senza alcuna sua instanza, et come nell'ingia=
=ta copia di Terminatione, che ancor fù fatta all'
Ecc.ma Senato, perche in riguardo
di Col.legio, e per opera si compiacque prefer

la confirmatione, che più oltre sarà seguita. Essen
prima fatto li processi per detto Priorato, acciò
quel luogo etiandio con buona pietà non restasse
mometo alcuno, per la vacchetta, et in sedilità
del sopra Priorè, et come è ben noto alle CC. VV.
sì il detto Marcello di Lauro altre volte,
nelli libri mandati.

Quanto al sopramandato di Corbali non è stata fin'hora
fatta alcuna Elettione, ben essendo morto il
Vice Priore Lisino, che fù Eletto dall'Ecc.mo Lig.
Gnal Contarini, et poi confermato dall'Ecc.mo Senato
perche il servitio publico non restasse pregiudicato
massime nelle occorrenze di ricevere Cittadini di
fanteria, et fare diligenza à Galeate, e Galere
Sottili di Capi di fare un mandato à Sopracomiti
Corbali come quello, che per ordine dell'Ecc.mo Gnal
Contarini è essercitato per sorbitato in detto servitio
del'occorrente continuare in detto servitio fino d'
altro ordine di sua Serenità, alla nobiltà della
quale deue esser capitato questo particolare,
come anco la nobiltà di prelende con quanto è
seguito intorno ciò. onde il Corbali non si
conforma alle Leggi, non facendo massime fatta
= ta alcuna battaria, come dall'essamina fede
di Cancro. Queste considerationi non obstante
habbiamo fatto intimare al Nardi, che nel termine
prescritto debba comparir alle CC. VV. Il Corbali
non

xon li è intimato, ghe xon ester stato ellto, et le
commandamento d'allarbaggio, sarano prontam.te
obbedite, xon de à VV. EE. faciemo v.te Riverenza
di Candia à 10 Luglio 1667 S. V.

Dalla, e Cogr.o

...quita. Essen...
...orato, accio...
...on restatte...
...in Libertà...
...lle EE. VV.
...sellarie, come...

...labor fin' Com...
...mencato di...
...ll' Ecc.mo Lig...
...ll' Ecc.mo Senato
...le pregiudicato
...ditto. Li
...lle, e Galere
...à Sbarcarli
...ell' Ecc.mo Sud.
...i detto soldato
...ro fino di'
...ibri della
...ticulare,
...quanto è
...li, non si
...ralliare Sua
...ora fede
...ni non obsta
..., de' nel ben.
...V.. Al Cortali
non

Lettere dè Gli.mi Sig.ri et Ecc.mi Sig.
quali ordinano l'elettione del
Prior Grandi. et
Risposte
dè Gli.mi Sig.ri Duca, et Capi. &c
N.° 3.

Copia d'alcune lettere scritte dall'Ill.mi Sig.ri
all'Ill.mi S.ri Duca, e Sig.re di Cand.a

Adì 6 di Luglio 1657

Ill.mi Sig.ri Sig.ri

Veduto il ricevuto V.V.S. Ill.me di 16 del corr.te s. v. alle
lettere scritte di 16 detto s. N. Confermiamo l'
alle del Luglio di Noi fatta della Elettione del Sig.r
Dell'Corpicciolo di Cottarde Militerie nella persona
di Marcello Nardi, et V.V.S. Ill.me Condurranno
andar sopra l'incanto, per affittar il detto Carico
conforme le Leggi, et alla nostra Terminatione,
non vedendo, che ci spetti d'altri, che al Sen.to
Maggior Consiglio di far la cognitione delli
affitti, che debbano esser ricevuti, et à V.V.S.
Ill.me Baciamo Mani.

Dattum à 23 Luglio 1657 s. N. et della esecutione
si darà auiso.

Di V.V.S. Ill.me in Candia.

Signora.

Ill.me obb.mi Ser.ri Coll.ghi

Riceuemo questa mattina prima del nostro vscir di Cà
Le Lettere dell'Ecc.ze V. di 23, et si come subito
Ebbiamo fatto ordine, per l'Incanto, così siamo
stati sopra di esso, per occasione del Priorato

di questo Ospitale delle Malebbie, et adoverem
prontamente corrispondere, le Vre Sig.rie
che questo non sia officio accettabile, et delli con-
=preti nelle Leggi, perilche Sabbiamo rappresen-
=tato i nostri sent.ti all'Ecc.mo Senato, con quelle
considerationi, che li sono parte propria di
questo affare, et saranno replicate le nostre
istanze, per ottener dalla pubblica mano le
deliberationi, et à VV.SS. Ecc.me facciamo le mem.
di Cordialissimo Augurio ibm? s.v.

Data, &c.

Lettere di Sig.ri Ass.ri Imp.ri che
confermano il taglio di N.ro Cred.to
Co
Risposte a.ti S.ti &c.
n.o 4.

Copia Lettera del Sig.r Provved.r G.le dell'Ill.mo
Sig.r Zuanne Cornaro già Capit.o G. estitenente nella
Mag.ca Città della Canea del Capit.o di Candia &c.o

Adi 9 Genaro 1604

Li Capit.i Provved.ri Sindici Inquisitori generali del Mandato dell'Ecc.mo P.r
Capitano nel Regno di Candia il Senor della quale essendo &
Vedendo l'Ill.mo et Ecc.mo Zuanne Cornaro Cav.r Proc.r del Regno
di Candia le molte gravi querele, che con poca cura et
Regola nelle Esecutioni di Giustitia Città si fano,
et che gli ordini in cio realmente in questo proposito d'altri
Ecc.mi Capi, che il maneggio et governo fosse tenuto
da capitanij di questo Regno, ogni cio destinati di pace
in pace, non attendendosi loro Essenzioni, et abdicati
come de ordinario ne Capitanij cum il governo et maneggio
i Beneplacito e Descrittione della Serenità Sua più volte
causato disordine, che altro poi che vi vede & legge
ordinarie e Capitale intacato la molta roina di
Sudditi, et che in cio seguendo vere bbe in debito in
fatto, et volendo l'Ecc.mo Senor in cio qualche
ordine, ha fatto accordato con me Gio: Vittorio Bruni del
Suo Consiglio con Giurandi, et contencarti Cui di nuovo
l'Ecc.mo Senor Dio come nelli Contrarij Capitoli
sera dichiarito.

Che di questa cosa si tratti, et di Cui sorte di Persone, che
seruano a questa cosa procedendo Cui di tutte le cose necessarie
che sopra Singolarmente di ciascuna con compenso di pena
Capitale, Corpo, et altrimenti, et a Cui Serenità conforme che

siano tenuti mondi, et netti d'ogni Cosa.

Dovera provveder d'ogni sorte di medicamenti, che bisognerà
à Infermi occorrerà, di medicine, et siroppi come an-
cora Impiastri, olei, et intorno tutto quello, che
potrà bisognar dalla speciaria et che sarà dal Physico
consiglio ordinato sia che sorte di medicam.to si voglia.

Pagare il detto Prior ordinam.te il Physico consiglio Lauandam
Cuoco, et tutti l'altri, ch'sarà bisogno di seruirsi all'Ospedal
quel deputò, che precederanno stare la paga, che sarà
di lor cura alla Banca di Stado ord.ia

Che sia dato al cirur.o Cerusico spetier 6 g.ti di camera
che pagano netti Ducati 8 p.r mese alla Banca, et
6 de 6 g.ti, che pagano Ducati 2 al giorno mentre
staro nell'Ospedal, et stara Dicto che sia dato dell'entrate
del Venerabil M.o Bo/ Veneziani al mese, dovendo egli tenere
per la sua persona la paga de Ducati, e sia tenuto
tenere una sua Lira d'argento di una paga, et
la ripaga ordinaria, che nell'altri dell'Ospedal si
dia gli amalati.

Che tutti li Barbieri che andarano all'Ospedal con li
Cerusici delli Cò Capitanij siano astretti, et messi in ca-
rè Capitoli Licentiati di Là, sino che non saranno ben
giunti, et p.r ordine del Medico, et intervento delli
Capitanij, che saranno eletti alla cura detto Ospedal
saranno giudicati in stato di poter cattivar
Che siano di mese in mese eletti dai Capitanij sopra il detto

loggie li quali siano obligati non solo di vedere che
l'ammalati siano ben trattati, et governati, ma di mettervi
in mano, che habbino ben pane, et buon vini,
carne, polami, et ogni altra cosa, che nella Visita
del Sitio, et Cerugia sarà scritto toque à Tauolieri della
qual visita ne li trovi cerugia ò uno delli Cappellani
in cio deputati, ò qual, che altro ben affetto accio
mancando in cosa alcuna il detto prior dell'obligo
contenuto nelli capitoli sia da S.A. V.ra Cattolica
con effetti molti gieue di gravezza.

Dovendo insieme li detti Capitani, haver cura di fare
che il guardaroba di detto Hospital dentro in Malta sia
in Cibo, acetto il vino delle ammalati, et spese del Sig.r Ecclo
Intendendosi sempre tutti li soprad.ti Capitoli à compiacenza
et voluntà del S.r Cav.r S.r Luogotenente —

Accordo di V. S. Ill.ma Capt.n Sc.
Corner ed il Priore dell'
Ospitale.

n.o 5.

Copia dal Libro di Proclami, et Scritture Rd.
tenuto sotto il Reggimento dell'Ill.mo et Ecc.mo
Nicolò Legrenzi Nobil Veneto, et Gov.r del Sere.
cominciò nella marina della Sed.e Settembre cinq.o

1607 a.: Pro di Settembre

Hauendo compreso innanzi à Noi M.r Vittorio Donati Prior
dell'Hospitale della Militia Italiana di questa Città, che
che hauerebbe con obligo di spesare, et mantenere tutti li
Soldati infermi che capitano dentro di d.o Hospital, di
tutte le medicine, et seruitù che deuono hauer la cura
delli infermi: con altre diuerse conditioni poste in uno
accordo fatto con l'Ill.mo S.r Giacomo Foscari già Capit.o G.l di
Sua Sed.e li 4 Genn.o 1604: et come in quello, che per il
seruo Hallario, et prouisione ordinaria non potesse
non solo mancarli alcuna cosa, ma ne anco supplire
alle spese straordinarie che fa è necessario fare, et anco
più per la straordinaria penuria di tutte le cose da uiuere
del presente anno in particolare: Hauendo seruitato
che oltre quanto viene ordinato al Sud.o M.r Vittorio
Prior, il quale però debbi esser sostituito a tutti gl'obligli
et osseruare tutte le conditioni contenute in detto accordo,
sia aggiunto per quest'anno corrente solamente, principi-
ando da p.o Genn.o prossimo passato, per tutto Decembre seguente
Cioè: altri tre Ducati il mese Veneziani da essergli pagati
da questa Camera Fiscale, cioè in tutto siano Ducati trenta-
tre Sudetti oltre le taglie che ogni mese sono alla ragion
dalli pagamenti delle milizie, et le quattro candele il giorno
per testa, e doppiere delli soldati infermi che si ridurono

in detto Hospidal, declarando anco che si come fin' hora
egli li d'ordine sotto scritti li Signori delli soldati che
s'imborsono in detto hospidal, con tal'emolumento, et per il
pretio sono obligati dare, et s'obligano ogni mese buo,
si come anco Lauer debba nel termine predetto le lasine
delli sei nobili di sudo botteca in ragione di sei misure
per uno all'anno, come li hanno offerto al presente, et
patto che li sia obligo, mettere non li corri=
spondi questa oppinione di sallario, di Signori; et lasine
con tal'obligatione, restando Priori sudetti obligati in tutto
et per tutto, confirmando nel rimanente tutto il contenu
to in detto atto approbando, et laudandolo nella sua forma
come sopra, et fece, et fu rogato ut supra

Nicolò Maria Mattonella
Secretario Gratiosi

Terminado o dº Edificio o Hospital
Sagrado Jhesus Nazareno
de Candia —

nº 6.

Copia del Libro di ordini, tenuto loco il
Reggimento delle Mre et Chà di Santa
Incurabile per servitio Ecclo, et Spitale nel Regno
Chiabende nella Mre della Sacra Lettera 1599

Essendo l'Hospl. instituito, et fabricato in questa Città dalla Chà di
Santa Incurabile quando era Vicerè in questo Regno di quella
nobil ingegnosa charità, che gli uno mosse il Governo
di quei poveri soldati, che alla giornata si ritornano infermi
feriti, et desiderando. S.S. Chà di che esso vada prosperando, et
augumentando per opera così civile, e così pietosa: conviene,
bisogna che le sue regole, et ordini sono
giovevoli, così sono necessarij, et di principal fondamento
in quelli, di fare perche habbiano da venire di tempo in
tempo à quelli, che hanno da venire la voluta charità di
Dio in seruire, come all'hora del Contato fu instituita
sommariamente gli infrascritti ordini.

Che dalli Chi SS. Protti Fratelli che sono di tempo in tempo, è
in loro absenza degli Mri SS. Cappi si siano eletti due
delli principali nobili Venetij della Città, li quali come
Procuratori di detto Hospl habbiano da cura intendere ordinare
mare, et incaminare à voglia loro, à tutte le spese,
così quelli soli, che occorrano sotto il suo, è dinen ordi
della casa di detto hospl, et degli infermi, che vi saranno
portando essi sono sopra quelli ordini, et alle spese delli
Danari, che si ritroveranno in essere di detto hospl, che
giudicheranno à proposito, et bene di detto, li quali
ordini, e quelli, sono habbiano ad essere approbati

dalli Cap.ni di Prou.a Ento. o M.ri di Campo q.o et hauer fatto
anno alli Nap.i Prou.a à quel arrivo, et quanto più parerà
à M.r S.r Cap.ne

Che perdar quel, che utile sarà stimato à loro hauer
continuato à ritenere una galera alla quale sono pag.
li Soldati, come hà osservato fin hora, essendo contenti i
Soldati di contribuire questa elemosina, ò il benefitio seguirà
che ne conseguirà la Militia

Che da esse le condane pecuniarie, che saranno fatte
dal pred.o Cap.no di Prou.a Ento, s'intendano applicate à quanto
alto hosp.le

Non si possa cacciar nello hosp.le alcun Soldato amalato, ò
ferito senza licenza di uno delli due Cap.ni che di tre uno
in tempo saranno deputati di giorno in giorno dal hosp.le

Non si possa cacciar alcun amalato ò ferito che non sia
Soldato senza bolletino sott.o dalli Cap.ni di Prou.a Ento, ò in lo
absentia dalli M.ri di Cap.li

Li amalati di febre siano visti una volta il giorno à conoscere
li feriti doppo medicati la p.ma volta non si possano cheggiare
medicati senza li chirurghi confidati

Il Capitano habbia obligo di celebrare la Messa ogni festa
comandata il quale sia tenuto in volta, et festa
cinque una paga di Soldato, come è stato osservato
fin hora

Li amalati di mal francese siano tenuti et stiano
separatamente dagli altri, et così parimente i lor
letti e lor drappi siano lavati à parte, et

Come

si come gl'altri amalati danno 8 gallette alg.no
delle sue pagie all'hosp.le cosi quello ne dara gli
l'amalato, che havera danari assai delle sue pagie
restare del resto detti il resto sia d.l hosp.le

Tutti li Dragghi et arni dell'amalati, che morira
nell'hosp.le siano in qualonq.e luogo, et appresso chi
pieglia siano detto hosp.le ma se ilchi cosi douera
hauer da cui sia satisfatto del costo delle doppe rende
pagate e gaze del d.o hosp.le i quali sia in q.sto caso
arbitrio

Non si mettano li Dragghi degl'amalati in guardaroba ne
sene faccia conto ecciti in libro d'inventario da
uno delli Cap.ni deputati

Siano ogni mese dalla p.tta delli Cap.ni deputati cercate
le robbe de morti, le vendute in piazza al piu in cant
doquel piu di giorni -

li Cap.ni d'essere deputati al governo dell'hosp.le debbano
intro a mettere a quel carico a giurare in
presenza delli Ecc.mi S.ri Prouv.i Gen.li nelle mani de Cap.ni S.
che comandano

Habbia carico uno delli Cap.ni deputati di sottoscriuere li bollettini
di quelli d'hanno amalato che vorrano entrare nell'hosp.le
di scrivere la causa delli Amalati di quelli di morti la
quale le x.a d'ogni delle entrate delli Ecc.mi V. PP.ri de S.ti
come di sop.a applicate all'hosp.le

L'altro Cap.le poi habbia carico di tener conto delle spese, che
si faranno la casa delle robbe, che si venderano, et

Come

di vendere li Danari delle re galee al giorno, che
delle loro paghe domandar gl'ammalati

Le carte delli Ill.mi Sig.ri hanno spesse gli p.o Domenica
mese alla presa delli Mag.ci Proc.ri et delli Sig.ri Governat.ri
et li Danari, che si hanno da spender à giorno
nelle cose minute

Disse carta li Deputati di mese in mese nel fattar de
calle del Spedo, et del resto alli Mag.ci Proc.ri

Il giovedì debba trovarsi la robba in ordine dentro dell'hosp.le, ma
non possa concluder mercato alcuno senza intervento de
Sig.ri Deputati

Che da poi il giorno delle feste che è solito tenirsi di pagar
alle porte del notte, e del radoccatore, la mattina seguente
dentro dell'hosp.le, et il giovedì debba andar la cera de l'
giorno, che si fa. Si guardia alle dette porte à pagar
che legge, et far portar all'hosp.le la parte, che gli
sarà tocata.

Il Cap.o che venirà li Danari, che si spenderà giornalm.te debba
render ogetto li conti di quello, che si spende, notando di che
sorte la minuta, et spesa di robba in robba. et nr.o
degli Ammalati

Che sia fatto un'medico fisico, et un cirurico de l'hosp.le i
quali siano deputati nel tempo della mitt.a, et debbano in
essa giornata esser alla obligo di far fare medicamenti
visitar l'orine, et medicar gl'ammalati, et feriti, che
saranno in'detto hosp.le senza altro regal.to, come s'è
costumato fin'hora

Il medico non debba ordinar medicine alcune senza

Capitula del prior

Il medio conoscendo, et hauendolo sua bene, debba fare
intender al prior, et cosi il Camerlengo debba far diffinitiua-
Debbano li Ecc.ti Deputati tuor in nota, et render li conti
del uicario con l'interuento del medio et del prior, co
la debita 8.ma mese in mese le postille

Siano fatti li cons. dell'Ecc.te Off.o per quatro Domenica 8.ma mese
il dopo dinar senza fallo

Li Ecc.ti, che succederano al gouerno dell'Hospital 8.ma sopra
non togliano, et consignato il maneggio delli peculi, et
danari, li conti satti, cosi delli Danari come delli
sia tenuto uno à cura dell'Hospital, che stada contando in
ele mosina dalla Città cosi danari come pane, uolta, sopra
glio, candele, et altro
sia tenuto una cassa con tre chiaui una delli galli debba
hauer appreso l'Ecc.te Sig.r Gou.r Gen.le et in loco absente appreso
il Mag.co Off.o Cap.s Salua appreso li Mag.ci Procuratori et Co.ni
appreso li Ecc.ti Deputati una de quali debba tener li
Danari, che si numerano di mese in mese dalla D.a Cassa
et alla fine del mese sia conto di quanto hauera speso,
se cosa spenderà in cosa alcuna senza licentia del
Collegio

Sia comandato obedisca il Prior dalli seruii, et dagli altri
della famiglia dell'hospital nelle cose che commanderà
loro il gouerno degl'ammalati et della robba, et altro
licito, et honesto, et alcuno li mostrarà disobedire il Prior
lo faccia sapere d'uno delli Deputati il qual habbia
à prouedere come le parerà

Essendo che sia stato amalato nell'ostia dell'Hosp.le della
q.ta Galera Due delli quali siano del prior, et Cavalieri
Due siano comparsi già la Quarta, et Sigilli,
che mancauano non habbino ne il prior nella
seruition d'hauere con alcuna

che il prior dell'hospidal debba esser seruito nel vaso della
mitta, e cinque una gorga di Vitella con la Testa di Vitella
Lauine, come è stato osseruato già' non, et si non
effetto à tal carico in certa

Di Candia li x. luglio 1577

Terminad.ª et capli mortuo
Hospibal d' Udine, fatti
dall'Ecc.ª Dª Fiscal Mocenigo.-

n.º 7.

Copia del Libro Decretorio xxij verso sotto il Reg.to
dell'Ill.mo et Ecc.mo S.r Fran.co Molin fo Proc.r Senat.or
Proc.r nel Reg.o, esistente nella Cancelaria della
Sod.ta Sentina — — — Ch.i 606.o

Noi Fran.co Molin Proc.r Senat.or Proc.r nel Reg.o

Mo Zuane Nard.o Prior dell'Hospidale di questa Città
Consegnia della Camera fiscale Duc.ti 133 Veneziani
al netto di ogni tara, per haver con quelli sustentar
il carico d.o Hospidale, conforme le sue obligationi
sono la farina che consegnia da lei molini che
con molti già fabricati, la galeta del soldato consignata
et le altre utilità assignate a detto carico, per li
quali ducati 133 è stato per suo scotto pagato,
et perche pretendendo dall'accordo sud.o sono stati
fabricati altri sei molini el Bernardo consorti delli
altri sei, l'entrada di quali è misure sie di farina
all'anno per uno ordinario scotto, et li deve restare del
sud.o fitto; onde parendoli ragioneuole che questo
non alcuni molti douesse pagare i diritti delli sudetti
ducati trenta tre, perche il publico ne harà aggravio
et ella appresso del sud.o Hospidaglio, et hauendo fatto
ricorso in Rason di ciò che li detto le sue ragioni; Perui-
niano essi contendo che l'Hospidaglio che dal G.o
di detto conuene in la detta consegnia ducati trenta

82

con diligente
fitto con
ittioni at=
na del mio
in conti=
ng. Pietro Boldù
quando
intiera
quanto
sue di
tesoro
Guerr.a
dia di
o giusti
te deli=
Cristoforo
Reg.o
mia
ter
ser.o
le
dalle
Ser.ta
daranno
spero

solamente simili al nro, et cosi la altre imposition
et datori vsate che tenera per il passato concessi
per la sua elettione. Lonezo consegnir pariterse con
la fauira delli molini altrimenze fabricati. Sono
per tanto il Regio nro fiscal che debba tenuti bollare
delli denari trenta di tenuo in tenuo, a ragion di ducati
ducati trenta one di tenuo, et da trè in trè mesi
anticipati, come consegnira per il passato Instro
Di Cardia li 20 sett: 1631:
Fran.co Molin Prod.r fiscal &c.

Nicolò Maria Nassero
della Sac.ta Gratia

Terminad.e dell'ed.o di N.a Sig.ra
Molino intorno l'Hospital
d'Candia. —

N.o 6.

Copia Del Lib.o Reg.to della Cancl.a Ducal di Candia 82

Franciscus Dricio Dei Gratia Dux Venetiarum cum Nobilibus, et
Sapientibus Viris Joanni de Ponte Dilecto nostro Comite Candide, et
Petro Laureda Cap.o et consiliarijs eiusdem fidelibus
dilectis salutem, et dilectionis affectum. Habemus
deliberato obtenuto, et maggior consiglio deliberato
ac plurimis vicibus, et diuersis alijs vicibus
in consilio nostro speciale, et sacro, che no
veniste nessuno, e nessuno, ò a chi
pregiudicato alla pace publica fermo re-
stasse, che, subito, fosse messo preso
in Rode Vostre, et della ricevuta delle
pene, et della cosa, non si andasse
contrario, sotto

Datum in nro Ducali Palatio die vlo Julij Ind.e IV M.CC.XXXVI
Pier: Ant.o Dimo.co

con diligente
e Pene con
millesimi at=
vina del mio
rio in consi=
no Sig.r Pub.o Bolani
quando
dinanzi
quando
le sue
Segno
e Guelfa
rudia di
ne gli suoi
ente deli=
no Cancellier
to Reg.o
la sua
Rettor
do ri=
cevu=
ta delle
Pe.ne
saranno
Segno

Copia Del Lib. Reg.to della Cand.a Ducal di Candia

Franciscus Dricio Dei Gratia Dux Venetiar. cum Nobilibus, et
Sapientibus Viris Joanni de Ponte de nro mandato Ducale, et 82
Petro Lauredano Cap.o et consiliarijs eorum fidelibus
dilectis salutem, et dilectionis affectum. Habemo
deliberato collerato, et maggior consegio diuersis
vicibus pluribus, et diuersis di questa Città del
modo che intenderete dal capto in questo proposito, e Le Pone con
che vi mandiamo appresso alle gratie vostre douerete missioni at =
star attenti, d'ogni mancho d'esse in qualunq.e ma del mio
modo, di seguire di quei che fossero fatte in vro in consi =
vostra giurisdi.ne, et ne auuisarete immediate no del Sig.r Pro Bo
noi, et li presidenti sopra le cose di Terraro quando
publico perche habbino seguire e comandi che intiera
vengono d'andare S.r Luca.to, et rendeli quando
di più efficace, e vero lumi che vedeti. sue di
In conformità vro speciale, e sarà che non segio
vendete mancho, e mancheo, ò a Chri.ni e Giust.a
pregiudicato alla pace publica, ferma intia di
tione che, vedete l'ordinarla contra de Sig.ri
in tutte parte, et della vicendita delle Deli =
pelli, et delle cose, nè di andarete berationi
contrario andare auuiso. Sig.r
Datum in nro Ducali Palatio die 25.o Julij ind.e iv M.D.C.XXXVI saranno
Pier: Ant.o Dominicho eseguite

Lettera Duali, e copia di capitolo consegnato in Senato circa il maneggio d'affari. —

N.° 9.

m persuadé, Sé dello Signorio debbon esser uenduti, pérle
alle sodette, come anco non si uede prohibito in alcú
Scritti della Sere.ma Repubblica si potremo á portar questo
frutto alla Scritt.ra, perché cól uomo della sua infinita
prudénza potrà deliberare quello stimerá propria, et
d'equità á poter anco dell'detto Marcello. Gré
Candia Cá.o. Giugno 1667

Pie: dalla Lena
Agostin Languasco Cap.o

con diligente
re Signore con
missioni at=
mina del mio
rico in consi=
gno Ill.mo Sig.r Pietro Boldu
rio quando
con intiera
egno quando
delle sue
nel Borgo
anne Guardia
Guardia di
ciero gli ordi
dente deli=
rigo Cristoforo
uesto Reg.to
o la mia
di Retta
Illmo Sig.r
e conosce
inato dalle
mine Sig.ri
nimi saranno
Sig.ri Ecc.mi

Al Cor.mo Principe di
Venetia

Scmo Sr: Prencipe 82

Perseverare con debita applicatione alle Carice concessami da V.S.ta con diligente celerità, mi son trasferito a questo Reg.to nel quale mi impiegarò intutte l'hore con ardentiss.mo, ossequentissimo Zelo nell'esecutione delle Publiche commissioni at= tendero con affetto al Senno di questa Città approdai appostatam.te prima del mio ingresso alle Grabuse per osservare quel posto contiguo a questo territorio in consi= deratione di quelle Istruttioni, che mi fommesero di ricevere dall'Ill.mo Sig.r Pietro Bodin Prov.r di quelle Fortezze, per assicurarsi da quella parte questo territorio quando commandava V.ra S.ria, ove a me s'incombe questo affare, asserisco con intiera verità, che questo Sig.r veramente Ill.mo nell'armi intende al maggior segno quanto si ricerca all'assistenza di stimabiliss.ma Piazza, con l'integrità delle sue= attioni rende contenta questa militia, che nella sterilità di quel Sorgo suole sempre dolersi. Ritrovai in quel Porto l'Ill.mo Sig.r Giuanne Guerra Capt.o delle Lune che con dieci corone che ben intendendo la guardia di questo Regno a questo passo si ferma, ove più facili si possono venire gl'inimi= ci contro de commodi della Città si rende pronto ad effettuare ogni prudente deli= beratione. Doppo che mi fu consignata la carica dall'Ill.mo S.r Ferigo Cuistiniano Cons.r di Candia come V.ra Sig.ria mi honorò partecipami il stato di questo Reg.to con quelle considerationi proprie al reggere in questi principij, che la mia debolezza s'impiega con tutto calore ad eseguire le commissioni di V.ra Sig.ria procurerò d'apprendere le forme più esquisite del governo dall'Ill.mo Sig.r Fran.co Pasqualigo Capitanio Grande di Candia che mi è sempre corsese nell'insegnarmi quanto s'incombe a questo Reg.to acciò adottinato delle sue maßime prudentiss.me Io tia cerco dall'esatto à perfettam.te servire V.ra Sig.ria Ill.ma Ch.r Co.ni Balbi et Priani diligentiss.mi sempre meco unanimi saranno à quelle attioni, che segl'aspettano nel Sig.r Priani in particolare V.ra Sig.ria è giu=

Candia Rumer Capt.no
Rel.ne del Rund.
mar dell'Isole del

promettere con perfetto servitio anco quando occorche in Campagna essendo
Sig.e di gran coraggio, pel quale unco hà unita la prudenza, in fine
con questo Sig.r Ill.mo attendere in desfesa alle sodisfattioni della carica
Carta 1 ro Segue Carta detta V.o

Io Gio.o Lazaro Pellon

Heri li 19 del Corente, fui auisato con Lettere dell'Ill.mo S. Rettor dalla Canea Riepolo, come
erano state vedute vellaggiare nel Canal de Viscardo sette Galeotte Barbaresche, quali
la relatione Sauuta, in quelle, aque si trattenessero attendendo altre otto, con quali
vnitisi, fussero poi per tender a danni di questa Scala; ma a pena arriuorono le sei della
notte in circa dell'istesso giorno, comparsero questi al Marati, & dalle Guardie scoperte
ne fecero segno con una Moschetata, & subito doppò con un sbaro di Mascolo, & manifestan
accertando ritrouarsi poco lontani vasselli di mal'affare, come piu troppo resto comprobato.
Io al primo auiso di n.ri Sebbi, scalzo, et solo piu in Camisa scesi frettoloso le scalle, et
prosegui senza dilattione, con un tiro di Moschetto dar all'armi, et fatto venir a me un capo
de Bombardieri, gli ordinai il sbaro de doi pezzi d'artiglieria, uno verso le Cisterne et
l'altro alla scolca dell'Ampicomo a sol'oggetto di vedere, auuertire le genti, & di potessero
allestire alla propria difesa mentre venisse il caso del bisogno, et nel tempo medemo disposi
le genti di questo presidio a luoghi propri, et dati gli ordini necessarij, & ogni piu auuerta
auuertenza a noui motiui, & potessero esser fatti, non scoprendosi, per l'oscurità della notte cosa
imaginabile, ne potendosi in ciò operare niente di bene, me ne ritornai in Pallazzo quietami,
et riparatomi dall'ingiuria dell'aria notturna, ma poco tardò a comparire Barbetta
con due Huomini fuggiti dal Marati, quali riferirono hauer veduto undici vele dua
miglia discosto da terra, ingannati, et dal timore, et dall'oscurità della notte, poiche in
effetto erano piu di sette; Io da me intesso, conoscendo la necessità di accertarmi del
vero, feci subito sbarar alcuni sfrozzi publici, et con essa mandai persona pratica
et diligente, & fatta la discoperta, et ben'intesto riconosciuto, mi riferse esser le sette
Galeotte come sopra, quali veniuano il viaggio verso il Marati, dove fermatisi poco
discosto da terra il spatio di mez'hora, Orsechiarata l'Alba del giorno proseguendo
verso terra il camino furono dalla sentinella scoperte quatro di esse, & s'auicinarono
alla scolca del Marati sotto il Scoglietto, il che da me udito mi inaminai subito a quella
uolta, et giunsi in tempo, d'una di esse entrata nel Porto, contra la qual feci scaricar
una Colubrina, & ad auicinando, inuigorì maggiormente quella Canaglia, che uiuoga
battuta si andaua auuanzando all'ingresso marinoscando il tiro, et nel solo giongendo,
ma trapassando la Galia giubarono subito, et fermatisi alquanto, credo consigliando
quello douessero fare, mentre io interessantemente ordinai il Bressaglio dell'Arti-
glieria, & auantaggiosamente auicinata, risolsero doppò poco spatio fra frettolo-
samente, sia uiuoga, et si ritornorno dietro il Scoglietto in sicuro et iui coperti
dall'artiglieria, le quatro sbarconno con li copani, et le tre d'altra parte, non
scoperte dalla Fortezza, dell unirsi poi le genti assalirono le Cisterne, il che da me
osseruato procurai diuertire l'effetto de solleciti tiri fatti dal Beloardo del Pallazzo,
da quali sbigotiti fecero alto per il spatio d'un quarto di hora in circa, ma non

potendo continuare li tiri del Canone, & ener quello redutto intera la rotura del
Letto, già infragidito dal tempo, dalla suspensione di tiri comprendendo il disordine,
proseguirono l'incominciato viaggio, ne p impedirlo è giouato il sbaro d'altri pezzi
mi inferiori, et giunti al luoco fatto li danni, & diligentemente da me inquiriti
li saranno anco qui ingionti rapresentati, grandissimi certo, rispetto all'importanza
dell'affare, et alle conseguenze perniciosissime de così pestifera introduttione, ma gratia
a Dio tenuta in riguardo di quello poteua succedere, essendo la terra numerosa di
quattromille anime, quali se non fossero stati opportunamente auertiti da segni fattili
di mio ordene, colti alla sprouista sarebbono stati più della mittà trà morti et preggio
et sauerebono quelli tristi asportato incogazabilmente quantità di roba maggiore
post'in sicuro da Paesani, aggiutati dal benefitio del tempo, e l'ostacolo a quelli
fatto dall'artigliaria, & il sbarco al Marati, di doue a drettura in distanza
di meza miglio solamente, et strada buonissima si sarebbono conferiti con
celerità alle Cisterne, & p ciò sono stati necessitati sbarcar in loco quatro miglia
in circa distante, et portarmisi per strade dirupate, et alpestri, & sa dato comodo
a quelli infelici Paesani di molto meglio procedere all'indemnità propria, con
la fuga, et con l'asporto del meglio delle loro sostanze. Dal sbarco, all'imbarco
hanno frà posto otto hore in circa di dilatione, nel qual tempo quanto io sabbi
patito nell'Animo, no poter socorer quelle pouere genti, et riparar à danni di così
barbara Gente, no lo posso esprimer, ritrouandomi solo cento et uinti fanti effettiui
di presidio, di duecento, e cinquanta almeno soliti assistermi p l'ordinario, quali si
bene in poco numero, rispetto al bisogno, & maneggio d'artigliarie, et altre laboriosissime fatiche, hanno però fatto l'impossibile da me inuigoriti et continuamente
rinfrescati di pane et vino senza altro riguardo, che del Publico seruitio per il
quale mi ritrouo obligato spender non le sostanze, ma il sangue, et la uita istessa,
ma certamente se da luochi propri fussero opportunamente capitate militie,
così a piedi, come à cauallo, non è dubio, & ritrouati li Barbari immersi nel
vino, aplicati alle prede, et perciò disordinati, à li sarebbe stato impedito
l'imbarco, & aporcato grandissimo danno, ò almeno fattoli relasciar la preda.
Di tutto il seguito se ben n'ho dato sempre distintione conto distinto alli Ecc.mi
Inquisitori, & si ritrouano a Rettino, ho stimato bene in essecutione del mio
riuerentissimo debito portar alla notitia di v. Sig.rie tutti li più distinti particolari, sicome d'altri danni da questi tristi inferiti in altri Loci del Regno,
a me riusciti spiacevolissimi, ma capitati confusi, tralascio il racconto, sicuro

lazotura del
do il dis'ordine
uo d'altri pezzi
damente inquiriti
ll'importanza
duttione, ma gratia
ra numerosa di
i da segni fattili
à morti, et preggio
l di roba maggiore
tacolo a quelli
ras in distanza
conferiti con
in loco quatro miglia
s'sa dato comodo
nità propria, con
barco, all'imbarco
o quanto io sabbi
rai à danni di cori
inti fanti effettivi
l'ordinario, quali si
o, et altre laborios=
ti et continuamente
o seruitio per il
ue, et la uita istessa,
capitate militie,
bazi imezzi nel
666 stato impedito
rilasciau la preda
distinto alli Ecmi
ecutione del mio
li più distinti par=
uleri Loci del Regno
io il racconto, sicuro

che dalla diligenza delli Ecmi Inquisitori li sarà il tutto rapresentato.

Nota delli Morti, Feriti, menati Schiaui, et roba asportata, et altri danni fatti
d'l'informatione Sanuta enatissima.

Morti —— n° 11
Feriti —— n°. 4
Menati Schiaui.
Homini —— n° 15
Donne —— n° 33
Putti —— n° 10
Putte —— n° 9
Vacche Sualeggiate —— n° 13
Boe incentriate —— n° 12
Animali grossi amazzati n°. 11
Minuti —— n° 40
Grani abrusciati può esser
misure —— n° 500
Il dano tutto delle robe
asportate, et consumate
uien stimato in circa reali 1000
Sono arriuati sin' al Casaletto, ditto S. Gio: Eremita lontano dal sbarco miglia 4,
et dalla Canea miglia. 9.
Vna barchetta con tre botte di vino, et una di oglio fondata.
vn' altro Grigo preso.
Le Persone schiaue sono gente inhabile, et di Età di 50. in 60. anni.

Sup[ra] [illegible] dì. 27. Giugno 1637.

Andrea Foscolo P[ro]v[edito]r

Rec.to dè

Adì 7. Luglio. 1637. n.te

7. Sett.re

Suda — Prou.

Rappresenta il bisogno fatto dalli Cattani, et li danni da essi inferiti.

All Sereniss.o Prencipe di Venetia

Con Lettere delli 28. del Pass.: dà Bettona, et dagli Mag.ci SS.ri Priori della Città, sudetta restassimo auisati, che la notte di 19 del passato Sorte de Mercanti circa cinquecento Turchi, et doppo qualche contrasto combattérò quéli del luogo cédér al maggior numero, et furono fatti schiaui circa trenta persone, et pochi giorni doppo Fabbriano fatto qualche danno nelli Territorij di Camérino, et di come non ostante detta Fabbriano Essendo gl'animi in confusione, così la lettera V. S. ci scriuerà più distinta, e particolare informatione delli progressi loro.
Subito, che hebbi la nouella del sbarco à Marabotti, io Capo mandai à redopiar le guardie per tutti li porti del Territo: et espedito il Corbe ottello di Polenzo uerso la Mesenzia, come luogo più facile d'esser incontrato, gliele anticipai il seruitio della 22. V. stesso uerso Pésaro per esser stato, e trouarsi tutta via ammalato d'infermità contagiosa, quando la notte di 26. detto le stesse Barbaresche sbarcorno alle riue d'otto, ò noue discosto di Colmurcione i sessanta nominato Monterone, et doppo qualche opposizione delli soliti guardiani, non potendo più resistere conuenero cedere, ritirandosi fuori questo schiauo abbruciato uiuo detto, la maggior parte di questo trauaglio uato con depredazione di circa duecento animali pecorini et Caudebbero più oltre operato, quando non fusse capitato qualche poco n.o di Cauallaria pagana, che fauorì il suo posto

Tuda — Regno — 1657. Rag.to
Segnat. 1657 — 7 — Lett.a
Camer.a — Sig.ri

...pole Soldato, et altre tanta di feudatori, che nelli bisogni
...si incamini à quelle volte.
Et quest'anno 1b Cap.o fece publico proclama, che tutti li
feudati douesse requitarsi, e montar à cauallo con dui scudi
cinque scudarole, che tutti erano fuori nelle sue ville, non
=ostante per il mio viaggio fatto di fargliene riflesso, perche
quando erano venuti di star una, ò doi cannonate nella Città ad
ogni suo volere promettendo di venir fuori in campagna con
noo. caualli, mà loro, che sono stati licentiati, ogni caso, che
commandassi à questo Capitolo: fauorir poi, che le leguitezze
quando non sia bilanciato l'ordine sudetto; fatti però riuocar
gl'ordeni, e proclami così in Città, come per tutti li Casali, che
douessero seguitarmi, et molti venero alla obedienza, et altri
di punto, in punto si vedeuano andar alle loro Castelle:
Mi condussi verso le nine di Maglie, hauendo anco espedito nello
stesso punto brè di questo Castelletti di Cerride, per la custodia
di quelle spiaggie, et lasciando gli proprij ordeni m'incaminai
verso la Melendo à S.ta Trinità, et Castel Subtile, doue trouai
li porbi in buon difesa, mercecche concorse molti Casali uicini
che non si seguito, che aggiongesse l'auantaggio alla diligenza del
sudetto Capitolo stesso: et arriuato con qualche n.o di Caualleria
alle Castelle sudetti non si fermato, d'non partir anco alla
custodia di quelli, et essendo mandatomi una Condotta, mi
rendendo, che nel corso di soli cinque giorni di cauallaria =

...in caldi co
...caualli S.
...congrega
...ringratia
...condotta
...Giuseppe
...nella Città
...per dar
...giorni fu
...ho stimato
...obedienza
...et altro,
...mancato
...debolella
...quando in qu
...sextili V.
...à Cerigo,
...che uenite
...forse ben
...Liberato
...doppo ue
...Copi di Ma
...poi ritor
...ingaxabi

…elli Soldati

…l'altro Ci
…ox sdi ciento
…ue mille, mez.
…ifficile, poiche
…ella Città ad-
…ompagno con
…ogni cauto, che
…e'lo Esecutorum
…ie però ricorra
…Cerbelli che
…ela, et altri
…olde:

…o espedito nello
…er la custodia
…ui m'incamini
…ella, dove trouo
…i Casali uicini
…ligenza del
…r.e S. Cancellier
…rento alla
…Corsetta, mi
…cauallier =

in celli cor ecc.mi, loro armadebi, et morti qualche x.o de
caualli di questi Sig.i, uisto sopra il tutto spedir subito una
compagnia Legiera pagata, che uscita quella parte uicina
rinforzo la guarnigion d'una ordinaria, che ui e assente, e della
condotta feudataria; Le sei Corsette loro sarebbe diuise i
Giardinetto, à Mirabello, à Maglie, à Sciotilla, le altre doi
nella Città, per sourouer con prestezza oue occorrelle, e
per dar cambio anco alle più lontane, et ogni otto giorni
fuori della Città si incamminino tutti quelli loro ordeni che
si stimarà più proprij, per la Sicurezza di questi. Et la causa in
obedienza del C.te Cap.o ben andato sumministrando monitioni, arme
et altro, che mi occorrerà richiesto dalli Capi delli posti, et non si
mancarà di far tutto quello sarà possibile di cauare dalla mia
debolezza in uantaggio del p.to Seruitio, e de' Sudditi;
quando in questi affari capiti alcuno, che uoglia Salire della
Corte V.A. sarebbe necessario ad accompagnar la Guardia fino
à Cerigo, stabi tutti assicurati della uendetta d'altercazioni
che uenire con questa occ.e della Guardia, e con l'aiuto de
forse bennetti faccino certo qualche impresa, ò almeno
Liberato questo Regno di tal oppressione, et perche sono
dopo uenire Subeni per la Cerigo di non Essere questi
Capi di Mar altro ordine che dell'accompagnam.to d'esta Naue
e poi ritornarsene alle Basse; onde questi Popoli restarano
ingannati, et maggiormente afflitti.

Si aggiunge, che molti disordini si sono trovati in questa congiun=
=tura non solo per la negligenza, e codardia degli Esibitanti
m'anco per l'insolidità de' Capitanij delle Cernide, che
non hanno le richieste intelligenze, e poca obbedienza agli
ordini instituiti con buona regola, Lasciamo camminar le cose
con disordine, e confusione, che conoscendo, non si mancherà
di rimedio, che meglio compisca ad ogni numero del
servitio della Ser.tà V.

Nel sbarco, che fecero otto Galere a Monolithro presero un
uccello, e mentre in Galera mentre quei capi facevano
ricorso in gratie ebbi, di licentiarsi, dicendogli di andarsi
imbarcar, et abbruciar da ogni parte il Regno, per il che
=mo: del Duca scritto nelli loro Vascelli s'erano portato sotto
la Canea, et vedendo Turchi, fu trovato in compagnia una
Lettera scritta da un tal schiavo di questo Porto, che dice
ener confidente di Turchi, et che prega il suo ritorno.
questo è quel più d'Esibiti puochi pervenuti, ne si mancherà
dalle solite diligentie, e di ciò ne viene scritto V.ra
S.ta Ser.ma V.ra Grec.ma
di Candia li primo Luglio 1645 S. V.

Sig.r di Priuli Cav.r
Sandi Capitanio Pol.o

Già Domenicano dispensò per tutto q.to Territorio gl'ordin. per
le buone guardie e custodia d'esso sopra gli arsi. ritrovò
da Galetta di Santa Maura un vascello per tempo comodo
alle Grabuse e destinò per Alessandria, che difficile
ritrovarsi. Alla Prevesa sette Galee Rubbarense con
voce nè attendessero altre otto, e che le medme, mentre
si fermò al Canale, fussero sopra vedute alla Bocca
del Canal d'Vlissandro. quando le otto d.ne, venendo
gli trovò del passato Dicembre Cond. al Mirab. e della
Guardia addimandato che Galee fussero le venisse
risposto che erano Venetiane, che finalmente da Corfù,
venivano alla fonda, ma non potendo ritirarsi di
notte sotto la Forcella, havevano fatto in porto. La
guardia però non restò di far gli soliti fuochi, e
sbarar il cannone per segno che Vasselli. Turchi
il giorno vedendo da Barbarezzi gl'addimandò
la causa, che ciò si faceste, gli risposero
che venivano ordini, e ricognitioni da suoi
andar per remiti, però la voce di subito nel
Castello di Vlissandro nominò Citerne, che è de
principali di q.to Territorio di numero di 300 cad.
Schiavi Cristiani da q.sta città verso Levante dodici
miglia per la quale impatienti, accorsero à porsi in
Ch robba, e salvare gli fig.li inanimandosi à guerra
valorosa: onde fatto giorno non si trovò chi si opponesse
al sbarco, che fecero con coppani di 300 insegne

Gio. Capo di Mistrà
Contea - Duca, Capitano

Se il Capitano de Spenillegias nolco Rimen. Clapallerà
con alquanti de suoi Soldati, il quale Sapendo combattuto
valorosamente sino se Sebbe monitione con molte
d'alquanti, et in pticolare d. Gelle, che teneua la
Bandiera, rimase alla fine ferito, e prigione, ab-
bandonato Sella alten.. Alle Sera entrato il nemico
nel Castello et non Sapendo ritrouato, che depredare.
incendeh. contà le Chiese, rotando d'imagini
de sassi, Leuando gli Vas. sacri, e paramenti de
sacerdoti, ammattando gli, che trouauano in casa
malati, che fuiono al numero d. quattordeci,
condutendo seco Seruitu quanto ritiau. con le
quali in coi mirare, et il rimanente meth. la pie
gente e donne, tutto ciò operando nelocemps d.
quattro hore in circa, che ritiranti Sette Galee
con un tiro d. Cannone, li Saluarono prima, che
sopraginge il rinforto d. Genoa, che mi espedio
al giungere dell'aviso, che Sarebbe à Corfu
la Scorta d. far ritorno, et uenirano Candie:
Salutati per ciò Sereno d. Sabbio Seruita Caualliere
arrò Del Sacro Ordine della Giuda, che non cessò d.
Sopr. sbigliare con cannoni 160. . Videro una
Galera Turch. in mare, che uenina da Ponente,
e d. Galea Sereno presa, come pure d. una Barca
Del Paese con cinq. persone, le quali fatte prigione

e Seruos il meglio del calice la sciorono ci abbando-
=no. Diedero la caccia ad una altra Lino nella
Valle d. Sarca cioe Lizzana la gran città miglia
quatro e d. gl'la Lancebbero, ancò fatto preda,
cioeà la spada sbarazzano nelle città d. Rouere,
quando della Rocca d. Rena non fone stata
difesa. Li ritrouero tutto quel giorno in fuga
d. gran Stilla con gran fierezza, e spauento, e la
mattina del giorno seguente furono vedute à Ce-
:sano con le Bone in Rena, e fatto preda, co attorno
d'esso giorno li presentarono al Castano, co vedero
gl'la matina piena d. Gente in arme andauano
scorezzando verso il Sasso delle Aste; doue pur
ritrouarono genero; doppò passarono al Lelin.
fecero sbarco à Cas Cio Coltano del Rebello grosso
miglia, e danneggiarono la Campagna, depredando
Animali, co altre cose marigiarine. co sapendo
la Gente del Rebello arriuata la sua con quella
che erano andate à far preda, si ritrouarono Se-
:sto le Remie. e delle Barche ritrouate fatto sbarco
del Rinaldo della Gente il numero delle stesse
insegne, e gl'th. del Sarco presero il posto della Pth:
:ra co ich. L. fecero fuoco; doue sentendo il cannone
ricuperando gl'th. morti in Galea L. partirono tenendo
il camino verso Lenano. Hebbi per nouva che
erano capitati all'Isola de Gotti, doue Lenano abbruciò

e depredare.
L'imagin.
mente. Le
rono in Casa
ordeni,
ani; ouo le
eni. la gio
loemps d.
elle Belex
prima, che
a me espedio
i Lonbaglion
ieno L. andie:
ron ranaglie
on ceib d.
. Videro una
da Lonenoe,
d. non Bona
li fare pliare

la Campagna fatto preda d'Animali, con la capacità
d. ghetti. Ed Ecclesiastici, [illegible] che la vuole, in
loro numero per la cagione del rumore. Li
vegono per ogni avidere gli anim. d. entr'ogni
Giudici officiali, che altro non si rappresentano
che continue scorrerie de Briganti, e la cessa de-
predazioni de loro soccorsi, e delle medesime; onde
grauno siano ritenuti, e decretati per quelle
pene inuisioni, non lo puo esprimere. Sarà
però effetto della singolar pietà delle Ecc.ze Vre
Illme il provvedere gli opportuni rimedi, per
tenuità delle vere proprie, e consolazione de
sudditi, à quali, per la difficoltà delle difese
in volo Turchi, aggiunto qualche timidità per
gl'impronti attacchi, saranno gli danni, e le
offese sempre certe, incerto loro della remora
de remissi. Di tutti quegli avidersi nè si proura
riuscirne notizia alle Ecc.ze Vre Sig.ri coll'esempio del
prec.ti per loro informazioni, e delle med.me; onde
in legno, non recando d'inanimare questi
Giudici alla difesa delle med.me, e loro sostanze
tenui, che delle redenzioni grandezze della
Ecc.ze Vre restarano consolati. Non cesso anco di cen
sibilmente tutti gli Sudditi per non tenacia, che
possano fare Greci Turchi, non amori certo, che
siano preda de Greci Illmi, che è quanto l'ardenza di
poter mio d'operare grandezza la mente la stessa. Gli
Corfù à 6 luglio 1637

Umm.o Ubidientissimo Rettore

6 Agosto 1687. N.°
5. Lette
Carica - Rettore

Segnato nello stato di Carica
del Card.l Cibo nel
Regno di Napoli

Al Sig.r Henrique de Vera

Sez.ne Principe

86

Il Sig.re Gio Batta Galeè Agente Barbaresco nel
Gen.o della Banda la Sera p.a l'intendenza da lrè
Galeè il giorno 13. del corrente circa le ore vint'
tuno sopra da quella guardia della Darsena verso
il Lazzaretto, quale con dento alla prospera tende=
vano questa volta onde per il mio zelo della
preservaz.e di questi sudditi, subito fece dar li
ordini da già da me ordinati per arrestar tutti
quelli, che in campagna quella sera dalle ore delle
Ave Maria, e più tardi, per una tutta notte
e sola fossero capaci a quel danno, che dubitava
potessero fare quella squadra dalle sud.e Grotte: venuti
per questo effetto alle Case delle Cerre con le milizie da
quel luogo, li condusse a S. Nicolò di Vlemma
luogo, credendo quivi li Galeè douessero prender sonno,
ma passarono alle Saragone, la mattina li Lunedì
di là e passarono a S. Marino a Giacotti, e la
mattina, tirando sbarcar verso Gaeta, presi di
poi, che Capo con trenta, e più Marchesi
di Gaeta, e Terracina, e Sonnino, e le Moschetate
facendoli ritornar alle Galee, quali li trattennero
là all'ancora tutto il giorno, come pur li trattenè

il Capo con le galere per impedir ogni loro tentativo
e vedendo esso non poter dar fine al loro
disegno, la mattina seguente dopo esso rimase
gittato fuora levata, conducendosi nello stesso
golfo tirando verso l'Isola dei Cani, più verso
la bocca di Maina, e ben doppo una hora state
nella detta Maina capitata fecero ingresso nel
che hiano fattasi a Coron, dove posto campo, che
non saltino, da quelle agnd, dessaltar qualche altro
tentativo, onde fatto trincier in campagna li
Capi con le milizie tutte vi assai, e ben provveduto
di tutto il occorse; ma vi attendere permettere
che giunto la matina fatta sospetto non fiano
vedute le Galeote, li soldati subito sgiorno ap
plicarsi a loro affari, e la sera poi ritirarsi

ai

ai posti
costituiti
a guardia
vigorite
che vi
alla difesa
punta
degni
vicegli
di Cengo

ai posti, ove si può dubitar di stare: altrettanta
cautela[re] merita da questo mercato di mortificat[e]
agrei ladri, quanto che veggo queste genti in 2
ungonite, et inanimite in modo, che si può credere
che in altre occasioni non sabbino da maneggiare
alla difesa di se stessi, et alla conservat[ione] della
propria riputat[ione]. E rimando questa particolar.
degni della notitia dell'Eccellenze, fò voluto
humil[e] rappresentarghi. Die
di Cerigo a' 8 di luglio 1693

Zuane Contarini Lt.

Reply

Ad altro non
di nuovo
diciotto
= 5° alla
ogni alor
rispett
dover
Villa nel
Si compl
col imp
Sia ben
alterazi
Livorno
numero
vando re
protezion
Buell. La
questa Città
che navigan
ingegnano
di guardo
ritornare
poco alegr
novità p
Del mio
Pisa 2 10

Reg.to

Ser.ma Prencipe

Ad altro non servirano le presenti, senon per rappresentare di nuovo alla Ser.tà V.a come in questo Arsenal. L. ritrovano diecinove Corpi di Galee grandi, de quali atti e sufficienti alla navigatione è ben effetto inhabili. Armati, et ogni altro apprestamento per armare nove. Et rispetto all'ultimo d.o invitto, e guerco fanno bisogno per poter armar anco l'altre, tutti vederano se ne ritrovano nel suo aggiunto foglio. Quello che più mi si compone l'animo nell'investigatione di questo tal importante affare è l'haver ritrovato, che in questa Città non vi siano, che dui Comiti, otto Sopracomiti, altrettanti Scotti, e sessanta Prattici, che in altri tempi solevano, come anco pochi Marinari, onde il numero di questi pare, che al più à quadagnando per il Remo, che ne hanno questi Popoli d'oltre protettione, manca già per la Depredatione de Turchi fatta da Corsari con la schiavitù loro. E sebene questa Città non hà in questo tempo, che quattro Vascelli, che navigano per Corsari, e Città contra mia natura ingegnano con Barche d'Arcipelago di dare al traffico, che grandi effetti fece altevato da Corsari in pochi anni ritornarebbe in breve in questa antica Maestà con non poco augumento delle entrate della Ser.tà V.a. Vaglia Iddio per le donne Deliberationi, e per sodisfattione del mio animo resterò à segno del Bacio della Sacra Veste.

Data à 10 Luglio 1637 sul Venetico.

Gio: Battista Rotta

Segretario

A Sua Altezza Serenissima il Signor Principe di Venetia

Rotta

[illegible]

Lire [illegible] [illegible] [illegible]

Pile di Gelli tenda — — —

All'Ecc.mo Prencipe di Venezia

Supplica

Ser.mo Principe

88

Obligato da i Commandi di V. Ser.tà: à significarle quelle novelle,
d'ostilità, che in questa Città, vano succedendo, agiongo alle,
hig del passato sud.to Sig.re Rev.endem.te pozzato col Reggimento, e fù
d Sauer dar parte al magistrato Ecc.mo de Prouedori sopra il danaro
pubblico destinato d'all hora; d Sauer poi di tempo in tempo
Successiuam.te eseguito il med.mo secondo le Commissioni, in questo mentre
se bene nol sentiuano gl'effetti horribili s'è passato all'elettione
di ministri per andare provisionis per nostri eserc.ti maggiormente
inferiori la facoltà di poter cheriarsi, i quali eleti tuttauia però
dal ministerio, aspetano ordeni di V.S. che stà attendendo sopra ogni
particolare, come pure la loro volontà circa molte cose rapresentate dette
se mi giù inuiato qual che esprettione intercettami da Corsari, che col
tradegno d'un Vasello, effettuata seguita nell'acque del Lido vanno
scorrendo tutte le Lagune, e publiche e priuate ~~de~~ restano supplicate alla
replica di quei ordeni che si Sadetto bramato di adempimento del
loro seruitio al qui fine ho più d'una volta annesso darle bedio
et in caso che le sopragrani occupationi Sauchero diuertito questo fine
al mio suppliche debito di rendere sino adora, attendendo con osseruentia
la grazia, alla Ser.tà V. di grazie ecc.
Candia à 12 luglio 1637 S.V.

Di V. Ser.tà

Humil.mo Dev.mo Oblig.mo Seruit.re

Pietro Duodo

n.° 15.

n.° 18.

Sec.ma Segretaria di Stato

88

Dopo quanto rappresentassimo alla Sen.ta V.A. con lettere di giorno
scorso circa le Galere Barbaresche allora non è seguito
sopra quello Territorio, dal quale partirono à Goli
scogli certe Fuste, et colli Navigli al n.° di mille, e più
nelle quali in alcune case e monti di spiaggia, et prossimi
quei Habitanti alla difesa. Le Gen.ri in poco numero, combattendo
loro pelle, ma non prevedendo vedibero per la superchianza
de Turchi, cercarono ritirarsi in Luoghi più remoti, lasciando
alcuni morti due, onde Barbari hebbero libero il Corso
et fecero depredatione di circa 100 animali grossi, e 200.
di piccoli, con haver fatti prigioni alcuni pochi huomini
Donne, e figlioli, essendone rimasti morti da Turchi
di dieci, che portorno nelle Galere, de trè giorni si fermorno
à quel Scoglio lavorando di continuo, con dare fuoco alle
case alcuni restati dietro. Le Cl.e VV. n.° facilmente hanno
più distinta informatione delli Seguenti circa
per quello accidente gli Cl.mi Sig.ri intendono, che il S.r Conte
Ottolo di Polizzino come Sopraintendente del Regno con n.°
di Militie regolate, et Cavallo, in forma di Squadrone Volante
s'andasse Conducendo dove ricercasse il bisogno, et pari-
=mente nelle Marine di Cotrà instituisca maggiore de
dalle Sette Galere, il che li rende impossibile, ne
li pare incontrare il gusto delle Cl.e, poiche in distanza

n.° 15.

Sen.ma Principe

89

Doppo quanto rappresentassimo alla Sen.tà V.ra con lettere di giorno
intrapreso ritrovarsi le dette Galere Barbaresche alcuni non è seguito
sopra quelli Territorij, dal quale partirsi vedendo i Pirati
voglia alcuna effettuare, et abbiendo Barcarij al n.° di mille, e più
meglio fuora in diverse Isole, e monti di questa, et provisti
quelli habitanti alla difesa, se ben in poco numero, combattendo
buon pezzo, ma non giudicando valersi per la lunghezza
di Boschi, conducendo retirarsi in Luochi più remoti, lendove
retirati morti due, onde Barbari subito ritirorno di dentro
et fecero depredatione di circa 100 animali grossi, e 200.
di piccoli, con haver fatto prigione alcuna persona tra
Huomini, donne, e figlioli, essendone rimasti morti da Turchi
da dieci, che portorno nelle Galere, de dè giorni si fermorno
in quelli scogli, lavorando di continuo, con donegiarsi
ch'alcuni retirati dicono a Cav. V.ri n.° trovarsi buona
più distinta informatione delli soprascritti avisi.
Per quello occorre gli Cav.ri N.ri Inquisitori, che ritr.to
dalla Dominante come Sopraintendente del Regno con n.°
di Militie regolate, et Cavalli, in custodia di questa Volume
s'andasse continuando dove vi occorresse il bisogno, et parti-
colarmente nelli Territorij di Cerigo instituita maggior de
dalle stesse Galere, il che li rende impossibile, ne
li può incontrar il gusto di esse Cav.ri, poiche in distantia

li cento, cinq.ta meglio, e più secondo gli sbarchi non potrebbero
viaggiare la Cavalleria, e fanteria se non con lunghezza di tempo,
e con risichio di restar tutti per li viaggi, non solo per la
difficoltà delle strade molto aspertosi, e dannè Cap.o provede per
tali, mà anco per non esser commodità ne di alloggi, nè di
viveri, oltre che per molti di feudati, parlano totalmente
di perder più tosto il feudo, che andar con tanto rischio di
Cavalli, armati, e di proprie Vite, alla difesa d'altri Territori
mentre questo nè di maggior bisogno, potendo quello della
Cava esser assai bastevole. Guardato di quelle Contrade,
e delle due Compagnie di Cavalli, pagate, col servizio con
li è ottenuto altre volte, sortir quelche nº di fanterie
Italiane, et introdurre altri delle Cernide, che con tali
aiuti, potrebbero stare à sembabili li soldati. Delle
due Compagnie di Cavalli pagate, che sono alloggiate per quei
Territorii, l'una li è mandata à Sessa luogo di gran
bisogno, l'altra ritrovasi nelle Marine d'altri Compartimenti
di diversi, però molto pericolosi, una di quelle Compag.e
di Fanteria fù spedita à Gaeta luogo di non mea
bisogno, dove ben si trova una Squadra Feudata.
Non si è stimato bene usare di questo Regno Soldati altri
Italiani, perche troverebbe maggiore dificoltà, che
non potrebbero poi servire, se in un istante occorrerà

fanno
che ann
è più a
tanta
li obbe
pregam
li reside
gerbi ri
Regno, e
lodeste ch
fare quan
sembra n
i nostri vi
servitio
guerbi Reg
Regni:
per voti d'a
condotti à q
et essendo
trovato il
dervocato
proprie
come l'E

fanne uscir qualche nl. i difesa de' suoghi vicini, massime
che anche le Fortezze della Città restano impiegate al n.° di 500.
è più alla Guardia del Palazzo, et altri luoghi di molta impor-
tanza: quanto al n.° Conte ottavo li come ha è spedito ordine
di obedire à quest' Ec.ze non ostante la sua poca salute cosi
pregano Dio poria uscire d'ogni parte, che à nostro credere
si rende impossibile, mentre Corsari vedendo grosso n.° de
gente in un luogo, potrian passare à terra à d'altri del
Regno, senza che il squadron volante potesse però esse
potesse esser pronto ad'impedire, et difficilm.te si potrebbe
fare quello ano potrà campagna libera, che più vicina à
bomba marittima, de quella da Terra. Il
i nostri vicerè tanti apposito à tali riguardi del publico
servitio, che con tanti contribuzioni, contribuite ano con
questi Capi da guerra, come tanti portati agli bisogni
di
Per voli d'altri soccorsi alla parte di Mezzaro, in Cap.° mi
condutti à quella volta, ne furono in alcun conto verificate
et entrato al luogo di Monforte prima incerto, non si
trovato il vero quanto si dicea: questo però dovendo
per occasione di pensar à quelle difese, che fossero stimate
proprie dalla publica prudenza, mentre gli Corsari,
come l'EE. VV. vedono dall'aggiunta copia di contributo

pèrsano di ritornar sienno venduti a portar diletto à
questo Regno: Per quello potrà venire delle robbe debbite
non li sia data alcuna quietanza per ricevere
la pubblica condizzatione Greg.
Di Candia li 13 Luglio 1637 A. V.

Lio. da Ponte Duca
Agostin Longenigo Cap.

Adi 30 Giugno 1632 Grabuse

Questo sopradetto giorno arrivò in questo Porto una Barcha, che viene da Cerigotto Domenico Theodosia Cataruzà guardiano di quello scoglio, il qual conduce seco cinque Marinari dal Selero quali mentre erano con la loro Barca à Cerigotto caricando formaggio li arrivano adosso il Caicco delle otto Galere Barbaresche, et abbandonando la loro Barca si sono salvati la quale gli hanno saccheggiata, et spogliata da detti Barbareschi Condotta parimente il medesimo Cataruzà con schiavi, che era schiavo di quelle Galere sopra la nave, che erano à Cerigotto. Gl'hanno interrogato il sopradetto Cataruzà, che nove di Turchi sono stato in quello scoglio. le Galere, Barbaresche Risposto, che ne vecchio solo, è andato schiavo, nè, che sono degradati da quel animali minuti, e coi mani; il sopradetto schiavo, dice dice, che sono sette mesi passati una Galea con cinti altri Galeoti è andato da Via Valona Cotaro da Turchi, e toccando à lui stesso per Decima d'un Bassà

Interrogato sopra quel Galeon era schiavo e quanto tempo è, che partì da Vostizza, con quante Galere, et in che luoghi sono stati, e che nove li Turchi habbiano fatto è che modo habbia tenuto per scampar, e chi sia il comando delle dette Galere. Risposto, che era schiavo sopra la Galera del Bassà detto de sopra, il quale comanda in Turchi, Mandato da Costantinopoli, è che partì da Vostizza con sei altre Galere d'ordine Magnifico Duce andorno à Porto Zaisina, raccomandati dalla porta loro

Liberato à
nobile Lebolette
incontrato

Langendigo. Pelè

e poi fecero Vella per Sulla, dove un giorno stette vedere,
e l'altro fecero à Campedoglio, fermandosi dui giorni,
Viaggiando poi à Capo Spartivento e Correggiando la Calavria,
dove è Calere stato fatto Sbarco in un Calle
smontando e portando tutte le robbe con una Barca
Vecchia sotto Scilaro; dopo tre giornate vedo Capo di
Santa Maria con acquisto di dui Schiavi, et una
Donna con sua figlia; che dopo tre andò alla Prencipe
dove hanno Spalmato, trattenendosi tre otto giorni, e poi si
condusse à Santa Maura, fermandosi un giorno, andando
à Cabo Torrese, di dove Contano tre miglia trovano
un Brancio, che andava à Venetia, partito dalla
Canea Carrico d'oglio, il quale in ritorno à Turchia
pigliando gli huomini à Remo, in camminandosi al Prodano
dove trovano una Saica Carica de Mercantie di Turchia
che veniva da Salonicchi, et andava à Venetia,
Cacciandola andare al suo viaggio. Doppo tre otto giorni
agua à Modon, di dove, si inviarono à Maina di
Malio, dove fatto Sbarco mi ritirarò da quei
Pastori con à Mezzo le Case Turchi in Corso, li
sono partiti da Napoli di Malvasia et trovarono un
Pinco per far acqua e volendo andar à Roma
con disegno anco di Cambiar due delle mie Schiave
in Vasi con altre robbe, Schiavi, Cuoia, che
una era andava in Romania nel Mar negro,
e Salva via era ancora Viva. Poi si partirono
Capo Sant Angelo, di dove fecero la passata per

fuda, et arriuata al Mandri, et stando, quando
quello hà partirsi da quel Porto. Vede Capo Meleca
vnaua Galia de Santa Maura, che andaua
in Alexandria, e da quella hauea fatto quatro schiaui
Candiotti, che veniuano da Barbaria, et in mezzo non
scriuono, e giunti fatto il Conto più del guardiano
riferto, e che stando in quel luogho di Notte tempo
vegge la Galera, e subito soggiungendo, che credea
fusse Galera Pelegrina, et quando hà inteso che voleua
andar ai Lochi di Candia per far acqua, e trattenirsi
qual che giorno per il Carnouale vedo il suo parer
accordo anco, che fusse, che viene Domani verso
à Napoli di Romania et cambiar Due Galere, che
colà li sono fabricate à suo istanza.

Dice anco, che vn certo schiauo Candiotto, che staua nella
Galera Capitana di Scanderbeg Rinegato, che comanda
detta Galera, et promessa di libertà, li hauea condotto
al Mando, come hauea fatto

N.2.

Diedi cinq
passato
di cerni
Gnate, ch
di confe
La sorte
ceduta
di Sessa
Cerride; a
che ho con
fu commes
dal Senato
de Corsari;
spedendoli
pericolo; ec
raccomanda
Rive, ec fec
mi ho ostacolo
feudata m
con altro pu
di condurm
come feci ac

All Sereno Principe di Venetia

Ill Sig Co: [illegible]

Ricevo con [illegible]
della sua [illegible]
stile sono [illegible]
Sig. ne ecceuno il [illegible]
d'Aquino alla Corona, e [illegible]
pena incorsa contro [illegible]
di camino a [illegible]
Gaeta della Cam. [illegible]
e vele, e [illegible]
Galle [illegible]
cauar [illegible]
mercede cennole.

In ogn'altro [illegible]
che [illegible]
[illegible]
Barone [illegible]
Cerami [illegible]
[illegible]

N.2.

90

Ser.mo Principe.

Piedi riverente conto alla Ser.tà V. con lettere delli 17. Maggio passato del mio arrivo à questa Città, per obedire prontam.te à cenni de Ill.ri VV. et per incontrar il gusto de Ill.mi Ecc.mi Prov.r Gnale, che così commandò, senz' altro oggetto, che di tal mira di confermar alla Ser.tà V. la prontezza, con qual anhelo la sorte mia vita à publici riguardi. Doppò haver veduta questa Cad.a fendata, trovata assai manchevole, et sfornita de molti Cavalli; data mostra, et regolate queste cernide; ricevuti li Arsenali, et dispensati quelli ordini, che hò conosciuti necessarij in Città, per supplire à quanto mi fù commesso; applicai ogni spirito alla difesa, et conseguente Dispositione alle piazze più importanti, et soggette à danni de Corsari; feci elettione d'alcuni di questi Gentil'huomini, spedendoli come capi alli Posti da me stimati di maggior pericolo; et come à questi con ogni clemenza, et calore raccomandai un' estraordinaria vigilanza per difesa delle parti, Rive, et siti esposti al loro comando, così per avantaggiar nell' ostacolo di sbarchi, feci compartire della Cad.a fendata in squadre, venendone una in Città, per seguitarmi con altro numero di militia scielta à piedi in occorenza di condurmi in persona dove fosse necessario il bisogno, come feci verso Capo del Selino, per voci sparse che si fossero

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi
Alli Sig.ri Ill.ri Coll.mi

vedute Galeotte che poi n.d. fù verificato et ritornai alla Città;
Dispensati gl'ordini in quella più ampia maniera, che
hebbi potuto stimare dalla mia debolezza, et da quella di
Papa Sisto, non mancai in quelle congiuncture, passai à vedere
come venivano eseguiti in più posti i miei ordini, et trovai
in maniera disposti gl'animi de sudditi, da promettermi
sufficiente servitio in riguardo de' Numeri, e delle loro
qualità, che sebene miserabili, et inermi, tutti però ben'
incoraggiati da Capi, ela stessa propria natura è mezzi
di somministrar armi d'ogni qualità, et munitioni et
commetta qualche disciplina à quelli che sono ignari &
amestarli al maneggiar dell'armi. Fui à vedere la
fortezza delle Fratte et rivista della Guarda, et de' Stati
et Luoghi de Mons, e dell'altre, et di tutto quel più si
hebbia stimato necessario per ricavarne di questi studi et
per servitio publico, lo dato distinto conto all'Ecc.mo Sig.r Duca
onde non mi dilato nelli particolari essendo all'Ecc.za V.
per non addurle d'avantaggio, de stimando, che da
buona altrui sarà stato rappresentato.
La mia Peregrinatione Se interrotta è stata in questi viaggi
e stimo con molto gusto, e senza alcun publico interesse,
opera di Sua Ecc.za per mio conto, e con l'istessa maniera
humana

Serenissimo
Marine
sent' ocul
significa
Duccio
che avu
Porto di
che con
sudditi
delle m
Pinea

Sinegno vedere li Casbelli di Ogaccia, et Celino alle
Marine ostrali, per non lasciar luogo di questo Serenissimo
senz'ordine di Considerar.ne al suo Bisogno, et Stato di tutto
ripiscarà all'Ecc.mo S.r Dn.

Lucciali da S.E. copia di lettere dell'Ill.mo S.r Prov.r d'Armata,
che annuncia d'Haver sequestrato sedeci galere Barbaresche nel
Porto di Valona; Nuova, che consola tutto l'Regno, sperando,
che con la gloriosa impresa di quel Sig.r, restaranno questi
sudditi liberi di il presente, et molti anni dalla Vena
delle mie Galere. Gio

Aneo li 14. Luglio 1638. S.V.

Agostin Cangiano. Rè.o

alla Città;
niera, de
la opera di
i à vedere,
ni, et trovai
gromettersi
elle loro
uti però ben'
on ti è mancato
trioni, et
no ignari di
vedere la
da; et di Stato,
quel più io
questi Luoghi, et
all'Ecc.mo S.r Mar.
onti all'Ecc.W.
imando, che da

in questi viaggi
blico interesse;
l'istessa maniera
disegno

Al Ser.mo Principe di Venetia

Ecc.ma Regenza

L'esperienza vera maestra d'ogni cosa mi ha fatto conoscere il sollievo che questo Popol. sentirebbe dal formento, quando la Campagna d'Omolò d. capacità di mietendone mille sebbene poca in gran Territorio circondata da mura fosse ridotta à coltura. perlè commendo: attendendo il concorso d. vicinanza, coz. necessaria, ed importante dall'ambito d'alcz. resta incerta la proseguire. il prello semplè alcuno da chi la prende il tutto à danno de Poveri. cerca gli d. non mancar ma fortuna, mentre il publico dappre: sentasse per mantenerlo d. danaro, non più à comp. di Lire cinque un maggio la compresa. Questa Camera non bada à pagamento d'Milizie e Banditi Assenti Camerali. e casi altri Spiendici, né è possibile che il solo reddo de Beni pubb. supplire à tutte gl'altre spese e pagamenti di Guerra e Tribunali. onde spendo la Ecc.za V.ra applicare l'animo à permettere la coltura d. gl'ta Campagna altre volte ricondotta da più polgati gindici, che per ciò calcolo non altro pericolare, venire 66c à Terzine non picciolo benefizio, e Rilla 66c d. alcz. comodo à Sudditi. che è grazia ch'io spero dalla Ecc.za V.ra Illma ricercandone all'Ecc.za V. Illma esser donato al mio natural obligo, per aspettarne più grazie dall'infallibil Giustizia e prudenza publica sarà deliberato. Che &c.

Data à 14 Luglio 1667 dal Seneo.

Giov.ni Nicolò Rotta

Ecc.mo Cons.o 6 Luglio 1667
Canea — Cap.o Gen.le

N.° 14.

Carta — Rebecq

Racconta il celebre
Zeno campagna
d'Inverno d'ogni pagl.

R. Lib. Domenico di Venezia

n.o 14.

Sex.mo Primigo

92

Con Lettere delli Ecc.mi SS.ri Inq.ri di Stettino, et Leg.to delli Ill.mi SS.ri Rettori della Canea, s'hebbe ristretto auviso, che le sette Leg. delle Galere Barbaresche fussero improvisam.te sbarcate al porto de Marabi circa cinquecento Turchi, et doppo quelche contrasto combattendo quei della terra, ceder al maggior numero, et fattone molti schiavi circa settanta persone, doppo giorni doppo habbino fatto qualche danno vicino al Castel delli territorij di Canea, et li come stà in barca d'Istanza. Habbiamo hauuto gl'ordini incontinente, con la lettera V. n.ri seguiti, distinta, e particolare informatione delli progressi suoi, subito che capitò la nova del sbarco à Marabi, io Cap.o mandai à reconoscer le guardie, strettezze, e forti del territorio, et espedito il Corpo d'essercito verso la Retimo, come doppo più facile d'esser inuestito, questo ambizionando il seruitio delli SS.ri Ill.mi alla mia volta della, per esser certo, ritrouarsi tutta le sette Barbaresche sbarcate alle viue d'orto. posta discosto da Canea circa 4 miglia, mentre Monocchio, et doppo quelche opposition delli sudetti guardiani non potendo più resistere si ritirorno cedendo, restandone fatti quattro schiaui abbruciate viue in casa, la maggior parte di quelli sortiti, condotti con depredatione di circa trecento animali pecorini, et cauallini, non più oltre operato, quando non fussero capitati

1.a Copia Conforme Relatione
Remessa il Capitan
Luca Zanzana

qualche pocco n.° di cavallaria pagata, che fanno il suo corpo pocco
lontano, et altre tanta di feudata, che nelli bisogni si ricom-
=ni à quella uolta.
Io quest'atto Jo Cap.° feci publica proclama, che tutti li feudati
douesse seguitarmi, et montai subbito con 60 uinti cauge,
subitamente, che tutti erano fuori nelle sue ville, mancamento
per il mio viuere tanto di spatiare riffetta, perche quan-
erano tenuti di stare uni, ò doi condotte nella città ad'ogni
cenno preuedere di uscir fuori in campagna con suo
cauallo, mà hora, che sono stati licenciati, ogni cappo che
commanderà à questa Cauallaria subito si seguirà poco, che si seguitarà
quando non sia ritratto l'ordine sud.° Feci però ritornare
gli ordeni, e proclami ch'in Città, come per tutti li Castelli, ch
douessero seguitarmi, et molti uenero alla obedienza, et
altri di presto in questo si uedono andar alle loro contrade:
mi condussi uerso le uille di Maglie, essendo anco spedito nella
stessa giornata ch'è seguita Collonelli di Cauallo per la custodia
di queste spiaggie, et facendo gli proprij ordeni mi incamin
uerso la Mesagne à fare fronte di Carbel Sciabica, doue
trouai li giorni in buona difesa, essendosi concorso molti Casali
uicini, che non ho saputo che apponer d'auantaggio alla
diligenza dalli sudetti Conte ostato; et arriuato con quel ca
n.° di Cauallaria alli Corpi sudetti, non ho lasciato di non-

perter ente alla custodia di Scitori, et acciocche mandassi una
condotta, mà vedendo, che nel corso di soli cinque giorni li
cavallari in cadi coi decessi, loro ammalati, et morti quelche
n.° di cavalli di questa sp.ª, risolse tagliar il loro spedir subito
una compagnia leggiera pagata, cioè ante quella parte ricca
cinquanta, cioè approbo d'una ordinaria, e de ci aderbe, et della
condotta Genuardo; le tre condotte sono state divise à Sinagalia
à Mirabello, à Maglie, à Scrobita, e subito che nella Città per
socorrer con presta mano doue occorrerà, e per dar cambio ante
alle più bisogne ante, et trattenimento cinque giorni fuori
della Città ha incaminato tutti quelli suoi ordeni, che ha
stimato più proprij per la sicurezza di poter la Duca in
obedienza della sp.ª con animo risoluto, mandando monitioni
arme, et altro, che mi occorra ricordato delli casi delle genti,
et non ha mancato di far tutto quello, habbi giudicato bisognare
dalla mia debolezza in vantaggio del publico servitio,
de' sudditi, quando in questo affare capito' anche, che
vedete dalle lettere scritte, sopra ricevute de' accompagnar
la quadragesima fino à Cerigo, fatto tutti animosi alla vendetta
d'attendere, che unite con quelle, che hanno Guardia, et con
l'ajuto di Dio, che vedrete, faccino certo quello, che inspetta
à almeno liberare questo Regno da tal oppressione, et poi che
sono doppo vendute lettere per la Cerigo di non fare quelli

capi di Mar d'loro ordine, che dell'accompagnam.to d'esta Naue, e
poi ritornarsene alle case, ordeli quali posti ritorno
ingenochi, et maggiorm.te afflitti.
Se aggiunge, che molti di loro si sono trouati in quelle con-
giontione non solo prina negligenta, e codardia degli habitanti
ma anco per l'ribellioni de Capitanij delle Cernide, che
non facendo le debitamente inbeligente, e poco obedienti
à gli ordeni inditteli con barba risposta, Vsauano cameiar
le volte con disordine, confusione, che conoscendo non li ma-
cari di rimedio, si che vengli compito d'ogni numero del
Seruitio della Sext.ta.
Nel Sbarco, che fecero alle Galere à Mozocoro presero un vecchio
che veneta in Galera quarto quel capo Essendo vedeto in
grane età lo lasciarono, dicendoli di voler inuiar et
abbruciar la ogni parte il Regno, per ritrouarsi dett.
Danno seruito nelli loro Vasselli l'anno passato sotto la Cond.a
et ritornati Vecchi, fu trouato in campagna una Lettera
scritta da un tal schiauo di questa Isola, che dice esser co
le Galere di Turchia, et che preso per il suo viuere. que
è quel più si tratti possa peruenire, ma piu che vera
delle sue diligentie, di cui se ueda Vscita p.ta
Di Candia li 9.re Luglio 1645 S.V.

Gio.da Ponte Proue.
Agostin Cappello Ass.

All'Ecc.mo Principe di
Venetia etc.

Regtes

Sen.ma Prencipe

Non è memoria, ne esempio Sen.ma Prencipe, che gl'ecc.mi Regni hà posto stendere questorden.i giorn.i contin.i con tanta liber.tà nella ex.one da tutti Gabelle Bancarotte. Ma gl'ecc.mo Senato ottenuto gl'fini augusti e conseguito gl'effetti, e le difese de sudditi, non fatto d'tanti gl'ecc.mi Decr.ti mà anco dalla parte d'mattina dove per Senno infesto qualche Danno come nè vengo relatione. Passarono sotto L. 13, del corrente à Chijo, et in anco tentarono d'far acqua, e danneggiarle, mà furono respinti da gl'ecc.mi Cabicani, che andare più verso gl'mezz.d'. Non presero una Tegnà dal Loro Cattica di Genoa partita dal Regno con Lettere publiche spendor.i solenn.i gl'Marinari, in terra à Marina che rimasero però spog.ti da gl'ella Genoa. Ma gl'ecc.mo corso L. 18 Corr.te passato Del Re come conoscerano l'ecc.ze V.V. Mand.i della Lettera della gra. inginea copia d'contratto preso da un Turco Schiavo, che fuggì dette copia il scrivo d'. Cerigotto, e lo confirmò anco le cinque Galeotte che Legnedsono il Cattano già cinq.e anni, che doppò il fatto subito L. giuntorono all'Armata: onde quando le Galee della Sen.ma V. non le trouerano doppò le preda contese, passarono sempre Lungo mez.o Canale. D'tutti gl'ecc.mi successi hò Loco parte non solo all'ecc.za V.ra gra.ma mà all'ecc.mo Bailo i Costant.li: con ordine della Porta Vadagnina, che per cenno coronato giunse alla Salda, et anco le Applicate gionse

Cancelleria Ducale
Libro delle Lettere
Anni

Le Lire con Roma d. quel Duca. La grazia gius-
-dizione non sono segnio però maggiori danni di questo
Li rivereremo. Le rappresentano all'ecc.mo Duca mio
precedente mia D. 6, dove la nominazione di trenta
anime fatte a Liane sopra l'Isola de Gola, tra Uom.
-ni, Donne, e Fig.i di età minore, ogni uno mi fruisce
il Pane della Famiglia; onde le resultarono per
far vivere gli detti principij pernicioz.i
Sul publico, contra quelle le Sudditi douerano
esser proprie alla singolar prudenza delle Leggi
Vedi altro un gran apertura gli nemici non Labbino
à fondamentale nell'animo d'imprese maggiori, e
Lor. più alte. Sig.r B
Lucca à 18 Luglio 1737

Giuseppe Chigolo Rett.

Adi 4 Luglio 1637 Canea

Constituto Berto Silion de Honorato della Città di Marsilia giovane della Guardia Schiavo fugito come dice della Galera Bastarda del Sor.r Duca fugito adì 2 del presente, et giunto qui in questa Città, et subito andato alla Galera Capitana, et presentatosi alla Guardia di detta Galera si è nominato per Schiavo, et quanto tempo sia stato non sa il nome del Capitanio della Galera ne anco de Comito et altri Officiali della medesima, il Comito si nomina Chiaber Rais di Nation Genouese Rengado, il Scrivano Chiafer Rais Cipriotto, et il Cap.o di detta la Guardia di quelle sette Galere si nomina Alla Murat di Nation Cortica

Int.o se sà il Nome d'altare che Comanda le altre Galere Sc.te Si è inteso che uno si nomina Honorato Rei, et l'altro Sidi Salemar, Domanda se sa di sà il Nome che guida la Squadra Risp.e non si sa

Int.o quanto tempo si ritrova Schiavo Sc.te dalli Stando prohibitam.te pelato ci qui da sei giorni sopra Mille cento nove Cotani Con una Polacca grande, sopra la quale ero mesirano Come che venivano di Scala nova Carica di Cordouania Cera formento, et Cotti Sorbi, da un Vaselo Commandato da Mustafà Rais di nation Inglese Renegato il quale se Conduce a Napoli Romania Dove fece Scalo si della robba Come della medema Polacca, et sei altri che erano al numero di sedici si Conduce col suo Vaselo

i Sulka, et de lì per terra a Funeli Eamendo
fatto venegare il nostro Bastello, et ivi fermati
alli Bagni a visti giorni ne Condusse Cua
ciunti quel che Comanda Funeli, et Cos
e Sorbe a duo di nri d'Entrar in quella Cala
mandate fuori del Baka de Funeli del già è
non sò il nome, ma è quello che si Comanda
Cinkenta di tutti i Detti di quel Cudeo per
bè anni, et Cor mai è un'anno che è cinq°
Comando,

Art° à che tempo fecero Cenata queste Galere cò
dove x^te partikeni da Bilerta alli 25 Magg
prok° passato, et portegiando in molti Cudei
et in particolare à Sula, Corchino per la
Calabria, dove fermati Cos una Cortella d
non Cisò il nome e Sekagliata Col Cannone
e Muraglia di Sopra gli rotte in molti Cudei
potero le Scale, ma Detti difensori, tagliad
le Corde delle Scale, et difekki Con il regen
delle Sanbidere, che seguendi essi Cen
muraglia Con uenero Coandonare Cinpresa,
ne fecero altra presa che de trè Barche d
Sopra Cos queste tore una de quali en
Cenica d'oglio che Cuerono di queste per u
delle Galere, et partiti di Cà, andarono u
Cabo di Zarando Dove saccheggiarono un Vil
Contano duo miglia dalla Marina, et pres
Cos una Dona Ckendo Ci altri Cuoi fuggit

et

...ueli Eamend...
...di cui Eamend...
...e Condeke Cu...
...Pueli, et Co...
...in queste Cele...
...Pueli del gle...
...del Ca Comprad...
...quel Cudes per...
...nno de è cinq°

...este Cele Co...
...alle 20. Mgn...
...in molti Cudi...
...Corekino per la...
...una Corbetta d...
...iata del Cano...
...e in molti Cudi...
...Pueli, Caplad...
...che in Cegn...
...cadi cinno per...
...nare Cinquela,...
...de de Barche d...
...na de quali cin...
...di quelle per u...
...Ca andakino a...
...rono in Vil...
...Cenia, et pue...
...Cori tutti Cpit...

et

Et Cundi di Cà andakino à Capo Santa Maria
done Cecero Chiamà dè Cuà, et una Dona
Cpa gabatino dito alla Cola del Golfo uecen=
do alla uolta d'Cquexo, done uideno dè Cegate
alle qual dideno la Cacia, et ritornate, de
ditto Cegate di Santa Maura che uenimano
da Corfù le Cdicerono andare per Cigurà Cou
Eaendo preso Cengua che iui Cstauano le
Armata Venetiana, poi Continuando il Viagio
entrakino nel Cfo della Preueza fino alla
Cortella, e Fermadi per dè quatro giorni
Atekino Cenata e gabatino in uista di
Cefalonia e Zante di dendo una Galeae
Cottile uoendo una Pateche alla uolta di Brindisi
Cpreder, et era un Cstadio Circa d'Oliu de ue=
dina da g° Regnio Cu quatordeci o Cedeci per
one de retorono in Cdietro, e Copra Prodo=
no in Entrakino una Barca de uenitia da
Constantinopoli Carica di Mercantia, de
andaua per Venetia, et Eaendo per Cotto
di Cattone fato Confetar il gron di Cta de le
Cua uolta de Cristiani, e Cindei la mandorono me
Cu la sua Gente Cotiene al Cstadio à Pueli
Cu tutto il Carico, et le Galere Corregiando.
Sudor Coron; Nauarino gerentakino in Eaende Cuhio
et gabando di Nouo il Canal di Cerigo, la
Cattorni si ritrouakino Capo Sant'Angelo et
andakino à Maluasia à germarsi iui un'

giorno seguendo sua rotta, et fu lunga da
à Napoli de Romania circa dodici Galere sottile ad
istanza del Gran Sig.re di Turchi che dodicesimo
pigliare in Cao de altre due della nostra Guarda
Veduta, l'una di che si ritrovamo ancora in
terra non longi, et l'altra era andata in Gre-
tia del Gran Sig.re in mar negro, et dal detto Cao
di Malvasia fatto cinque uerso sera uenissimo a
dirittura al Mastri, dove giunti un'hora auan-
ti giorno da quei Monti uedessimo molti fuochi
in fare, la matina à nuova hora Mastri con li
Capani gra una delle Galere la sua Bandiera
in terra li fu opposta da un'Cao alto di statura
contadino con alquanti Cani che erano con lui,
il qual subito ferito in una mano, retrocesse
fuggendo da Nemici, andorno alla Vila di fug-
il detti, et iui presero molte robbe, et arme
delle Case, cioè Archibusi, Spade, Corsche, et
Vestimenti de Contadini Condicendo anco molti
Schiaui Cristiani, et Done, et iui nell'istesso furo
presero 6 Cani d'una Barca, gli pastori del-
l'istesso dotto d'una Fortezza di Santa Ma-
ura, laqual abbandonata subito che uenorno ver
so de robbe, et perquesto mi fu detto d'un'Schia
uo che era alcuni Anni schiauo de Candia (Leuorno
questo gentilhuomo) che si nomina Nicolo, il che
appellato Calicorno andar di Fortezza per
il suo Viaggio, et uiti con le Galere tirchine
alle uolte di Capo Spada, ne passino uidero la
Vela d'una Fregata la qual difesa da terra
con

Da le Mothelade non potero prenderla trias-
sino alla volta di Cerigotto, dove si da Cagio-
uto di Dio, facendo nota la fattena sopra
quella notte d'Ogna quel Luoghi fetero ac-
qua e Carne, e poi andati a Da Cupetta
tre miglia Lontano, e ixornati al Lordo
reposorono quella notte, et la matina
fecero Vela, et andorono alla volta di
Scole

Pat.° di quanti Cauchi sia Cadauna di Le
Galere Xtie de diesdi cinque Cauchi alguni

Pat.° quanti Cenenti Sabbuano Cupra gia
Galia Xtie per Cadauno Cauco ui sono dui
et cinquanta, tra Cupa, et Prona, si de
discendono al N.° di Cento cinquanta per
Cadauna

Pat.° quanti fosero a Remo Xtie cinque da Cupa
a Prona

Pat.° se quelli Cenenti sono persone di valore
nelli armi e Cioueni Xtie uere sono di ogni
sorte de Cuoi, et de Cattini ma bene Cuochi

Pat.° Se nelli Cupa di Cauchi ue tengono
Ci schiaui se sono retati molti in quelli
delle de Galere Xtie S.no, se non Ci stroguiti
e Religiosi de diuersi nesa

Pat.° de sorte d'arme tengono in quelle Galere
Xtie ogni uno il suo Mosketo con la sua
spadetta parte alla Cauto, et parte

con arme di Brouda a poppa per cadauna ma
e dirò di che erano Hordi al P.mo sbalzo de fecero
a quella fortezza in Calauria
Int.o per quanti gli potriano portar pane in che
Salere st.e per quanto mi è stato referto Camera
no in tutto pane per dì nati
Int.o se cadauna delle Galere Turche sarà st.e la
Galera sopra la quale si ero, Camera come sarà
in Croatia, Li come anco la Capd.a in quel loco
non teneva pane ma l'altre non so' se Camerano
Int.o se sa' intesa bene volendo andar a far qual
che preda st.e non so' intesto cos'alc.a in.o proposito
Int.o se alcuno di detta Squadra de Biserta quelle
de Algeri fossero partite e quante di numero st.e
B.ne che non erano partite, ma intesi che era
il numero di otto, ma' doveano uscire
Int.o se sa' di Sabbia guidate quelle Galere e che
st.e so' scritti cioè che sia uni di Candia scritto
che si ritrova sopra la Capd.a persona di anni cre
ca otto circa di statura che eccede un poco la
Comune, e che credo Turche e Mustacchi regga
bene non potrei ben mirarlo per tema, ma ge
Nicolò Pandolfo che so' stato di sopra me lo mostro
al quale per quello veniva letto un foglio
in la Libertà
Int.o se sa' intesto che quelle Galere in caso di
Cracchero trouata l'Armata Turchesca Cracchero
Camino tema di che st.e non so' per in niun modo
dirlo cos'alcuna
Int.o quando Cenero sbarchino sopra Cirigotto
di Cadau

da una ma
alto de facen

e ia che
fesso Cancel

uale st. la
e sue tale
ragual peso
. le Cancheno

ar a far qual
e ing.o propri
Biesta quelle
e di numero st.
citati de esa
ntaire,

e Calice a dis
di Carbi scri
e di anni ore
de un poco la
Mustacchi regn
e Cima negli
a ne Comodo
en tata pun

lere in Casa de
uscita Cancel
Dio in gsto pr

Sotto l'ingiunz
di Cadau

Ano d. c

di Cada una Galera cinquanta Schiavi che fanno st.
cento per ogni Galera in tutto, et altri cinquan
ta restano alla Custodia di sui altri pouere
schiavi, quali tengono le armi a torno nel
fodro, quibus Custoditis

Dun
M.
ale
d
la
di
Ga
com
Com
Com
Gri
, Gia
agni
Com
ia
me
et
Com

c'est fait
Cabeo Aldeu
Conte de Le
Lutkhausk

Ser.mo Prencipe

94

Io Pompeio Floramonte Cau.r Perosemilitano Ser.r humiliss.mo
di V.ra Serenità fui spedito al Governo delle Paradisi; il quale
sempre ho servito con fidelità et obedienza, et essendo passato il
tempo delli sei anni, che deue seruire in detta carica, conforme la
parte presa dall'Ecc.mo Pie; fui allungato il tempo di doi altri anni
di più di quello che li concede la prerogativa della Serenità V.ra
et loro trouandosi in mal.mo termine della sua salute, come
ben si può informare dalli Ill.mi Sig.ri Prou.ri che sanno come
stata quella Fortezza; ricorri però riuerentemente alla sua cle-
mità, acciò dia ordine, che il Sig.r Valuasone, il quale è
di un anno più di me, è stato electo in mio luogo che vadi
alla sua carica, o uero la Serenità V.ra, mi conceda licenza
di poter venire a Venetia, per poter ricuperare la salute, poiche
quella vita la spenderò sempre in seruitio suo, come
San.to tanti altri della città di Perugia mia patria, et
humilmente me li inchino. Parabuch p.o Agosto 1634 stil.o uen.o

Humiliss.mo et Obed.mo Ser.r
Io Pompeo Floramonte

Sez.ne Veneta

Con prospera, et felicissima rassignatione, prossetta dal P.re Dio, et retta dalla molta prudenza dell'Ill.mo Sig.r Console Giustiniano, senza incontro alcuno di sinistra fortuna, son giunto in questo Regno al possesso della carica, dalla somma benignità della Sez.ne V., commessa alla mia debolezza: Nel progresso d'essa, et in tutto il corso di mia vita, haverò per unico particolar oggetto, la pubblica dignità, et il vantaggio del pubblico servitio, ogni picciolo rispetto del quale, preferirò sempre à tutti li maggiori delle proprie private fortune. Mi son assegnato inviolabile obedienza delli Ecc.mi Sig.ri Sen.ri, li cenni, et commandamenti del quale, mai lasserò la mia vita esser alcuno trasgrediti, ma con una sola cieca obedienza, sottoporrò sempre tutte l'attioni mie, et la volontà stessa, alla somma prudenza, et virtù dell'Ecc.za Sua, la quale pare, che inclini ad espedirmi per le Città del Regno, à dar una visita alla Giustitia, che stante la vacanza per molt'anni, di questa carica, si conosce haverne grandiss.a necessità: eseguirò puntualmente quanto mi commanderà, stimando io in tal

Gio. Agostino Pisani Pozzo
Cavaliere, e Procuratore
Veneto

modo, d'incontrarmi nel gusto, nelle soddisfattioni di V.ra Sig.ria, et mag=
giormente nel di lei servitio. Grazie
Copiata à s. Zipolo 1685 il Venticio
di V.ra Sig.ria

V.o B.o Sig.r

Ser.mo Principe.

Cessato l'timor, che veniua oppressi gli animi de sudditi per sospetto dell'Barbaresche passate in porto dell'Armata, l'Ecc.mo Prou.r Mal mi commesse il disarmar delle Galere di Venetia, et Zanca, d'anco dalla mia riuerenza è stato subitam.te eseguito con ogni applicatione, per vedere gradualm.te tutti li armizi, monitioni, armi, et altro consignate, et ripose ne gli primarij luoghi; saranno anco riuisti nelli Arsenali i corpi delle sopre Galere, et abbrà supplito a tutto; et io col solito della mia sommissione, incontinente i voleri significatimi dalla med.a Ecc.za ritornarò in hore alla Canea del Cap.o di Candia, per continuar nella continua obedienza all'Ecc.mi VV., et all'Ecc.mo Mar, il mio ardentiss.o affetto verso gli interessi della Patria, per quali saranno sempre pronte le mie debolezze senza altro riguardo, che d'incontrar le publiche sodisfattioni con sacrificio di gli vltimi miei anni.

Ecc.mo Senato

Arsenale Stanza del Sig.r

Accusa d'Ecc.mi

Partirò di quà per obedirla à chi deue, et amerò
almeno consolato, mentre hauendo al mio arriuo trouati
molti disgusti et discordie fra li due ordini Nobili,
e Cittadini, non sono state vane le mie persuasiue, et
impulsi, per ridurre gli animi à vna perfetta pace,
et posso dir d'hauer in questa parte hauuto incontro
di buona fortuna; poiche toppite le difficoltà, distrutti gli
disgusti, et ritornati gli affetti in pristino, questi
sono pacificati con sodisfattioni delle parti, e da la
Città buona: onde la Ser.ta V. da queste unioni può
promettersi nelle occasioni ogni pieno, et fruttuoso
seruitio. Fra
Canea li 27. Agosto 1638. S. V.

Lodovico Pasqualigo. Capo-

Ill.mo Sig.r Sig.r Oss.mo

Con la Sua Ecc.a 7 Genn.o 1687 in Canea

Canea —— Cast.o —

Essendo il Rumor delle Barbarenk hà obligato Cond.r del Prod.r Gen.l di Armar le Galere di Retimo, e Canea facendo pretendalmente ripeter li formenti à proprij Luochi, et i Corpi in Attuale Ribombéà frà Loro alla Carica d'Capt.o di Candia

Hà pacificato molti Nobili con i Crétensi

[illegible]

Sig.mo Principe

97

Il Galion Cigalla di ritorno di Soria la passata notte si condusse in questo porto perchè come mi riferisce il suo Secondo Sier mattina all'Alba scoperse al cao malio sette Vasselli credue di corso, sendo da loro tutto il giorno et anco la notte seguitato, hora la qualità del tempo non gli permise l'arrivo il Capt. del Med.o Galion in riguardo della sua debolezza inquanto all'artiglieria è per fugger l'incontro di essi giudico numero di Vasselli stimò bene partito il ridursi in Siciria.

Io non tengo alcun'aviso di Vasselli di corso, e due patroni di Tartane Francesi, che sono in porto affermano, che ultimamte alle Smirne, quatro Vasselli Fiamenghi, con tre Pollacche Francesi si trovavano carichi, e pronti alla partenza per Ponente, confrontando questa relatione, con la qualità de' Vasselli scoperti, esso Capt. di Galeon stimò far l'istesso, e operare p.ma lo permetta il tempo continuar il suo viaggio, Io indutto in tre Rifaz.ne del mio debito darnè questa mia p.te all'Ecc.za V.ra, alla quale m.te aggiungo che per l'ordine dato dall'Ecc.za V.ra la fabrica della cisterna in questa fortezza

Cap.a Agostino Bottaro
Capitano
Cigalla il Rizzo
Bastimento di Stato

sarà di breve ridotta a fine, e per tutti à ricevere
di tanta perfezione quanto era grande il bisogno
se ne tenuta e tiene ancora con quel vantaggio
e risparmio delle spese che è proprio del mio.
Zelo nei giusti interessi. Etc.
Di Perugia li 29 di Agosto 1658

Juane Contanini

Cargo — $ con —

Avuto dalla n.a Cigala

a carico —

4. 04

Con precedenti nostre notificassimo à V.S. la fuga di quelle done
donne da mille vi couerta letti nelle Galeatte spinte colà dalla
furia del mare. Le giorsassimo in oltre le disposizioni date dalla
Porta Constantinopoli all'Ecc.o Bailo, che ne diede parte, e col suo
parere espedissimo subito à quell'Isola barca armata e
lenere al Controllo delle predette: bisognevoli effetti à
schiudazione della verità del fatto; fù però vana la
spedizione, poiche sebene il Controllo hà fatto il douer suo,
anche che i Colpeari furono prima primati, che pretende appro-
dalla partenza di dette donne, non hanno potuto anchor prouar contro
proue. Hauemo con ogni celerità, e attenzione possibile fatto
quell'Ecc.mo Sig.r Ingegnarsi il modo d'aggiustar il negotio et
adogni buon fine anche cosa facessimo auertito l'Ecc.mo Capo delle
dette Galeatte; e stiamo però capriccio lecen à di parati de gl'
Ecc.mi Sindici che hauessero tener ordine più d'espedir questo
affare e che le donne et Caldeloro aduersario fossero
à capitarle auanti d'usar delle predette ragioni, onde potessi
rilevarsi mandarle quanto saluessimo di seruirlo in simil
proposito, e così facessimo, tenute dalle lettere ultimamente
pervenuteci dell'Ecc.mo Bailo pred.o non occorsi venire a Sua
Ecc.za spiacevole le fabbricamo dar questa nobiltà, che sopra
portiamo all'Ecc.za V.ra che ogualche occorrenza saremo pronti
opportuna; come ne occorrendo il darle conto d'ogni successo.

e che pure alla Rez.ª V. Rocchetino, e sono, che'l Corsaro Salaga
chiamato dal gran Sig.r non la uolendo andarui, ma con l'è
trasferito a Tunisi e Tripoli per concitar quei barbari e muo
all'incursioni e mandar carco li robati della Rez.ª Repeti
che li dirle alla uolta del Leuante, che dinuouo gl'ro
Regno. Temono gl'Ill.mi Sig.ri, che l'anno prossimo ci possa
esser spesse uolte nocerse, e noi che'l ueniente agnesi
pensare ancor ueriamo di tener forte, tuttauia negat-impedito
che a questo tempo le furie si fidino al mare; tenemo ben
di sicuro di Sauer nè esser trauagliati alla nuoua stagion
e perciò Sauemo considerato all'Ill.mo Bailo, che bene sarebbe
il pensar qualche effetto e diuersione de ma dinari, dar
il quale prudente Sig.r ci dà risposta notoriamente dal Cairo
buona intentione, ma douersi pensar nelle proprie forze
nelle promesse de Turchi che poco ammontano a quei Corsari
da quali uengono molte uolte anco danneggiati e con
uengono simulare: tanto li occorre per hora a V.ri Ill.mi Sig.ri
grabie ecc.

Candia il di ultimo Agosto 1627 S. V.

Gio: da Ponte Secretario
Angelo Cangelario

Regiusti'

Vedrà La
Ecc.ma A
di stim
certan
in Ca
N.ro
rievca
i mia
tutte
She
la
L
d
She
Sua
Ca
gio
Resta

All Ill.mo Sig.re Padrone Col.mo
Il Sig.r Principe di Veretta

Castelvi Duca Agg.to

Reglum

Sere.mo Principe

99

Vedrà La Sere.ta V. dall' ingionta terminatione di taglio delli
cce.mi Sri. Sindici ricorso l'antiredutto da me circa al scemar
di stima, et a magg.r preiuditij delli passati, che s'andauano
tentando circa questo cons.o, che Rapp.ta coteste eccelso cons.o di x.
in Candia; e come gli apposta l'accennai con i riuerenti miei
d.i 20 Aprile passato; scritti a questi cc.mi in Rettimo così
riuerato da essi a diffesa delle cose contentiose. quali si fossero
i miei sensi e come nell'alligate, che l'innio in informatione,
tuttauolta atteso quello fù terminato sono cadute le Rag.ni,
che forsi erano sussistenti; Ho creduto far bene à sostentar
la riputatione di questo suo magistrato, e di dar a credere
la recettion delle sue Reduttioni, sopra d'Esser a incontrar
il voler di S.V. ec.a, che sempre anzi gli hanno ampliato,
che diminuito l'aut.a; Or cesso dal portarle altra molestia,
che qui sono a seruirle non à mantener discordie con altri
sui Rappresentanti, che Dio ne ne guardi, anzi che diano
cattiuo ministero di questa Ducal canc.a come scriui p.le
gio molt'anni in le mie trametendo.

Resta a V. Ser.ta il dar quegli ord.ni che Le parerano proprij et
a Benigna.te credere, che le mie noei non Le uengono mai

uoi non le uengono mai portate, Se col puro dolo del
ben fab.°, e se lo può persuadere considerando
che le prouisioni, che si fecero sop.a quando
mente possono ageuolare. Io mio carriche, che giù
finire, e se bene non hò uedeto effetto anchora
successo spero però Esser tosto ad intender
e così dall' e.za V.ra sarò sollieuo, che da ogni
che non le serui con fini obligo doppo il giurato
seruitio deue desiderare, e che Eccl.ma le supplico

Candia a dì 11.° Agosto 1577

Di V.ra

Madda
V.ra R.
eseguis
registra
dare a
Reggio

All'Ill.mo

Deuotis
Cons.r Gri
& Cons.r
cons.r de
Stile, fu

Copia del Sr. Duiersoy tenuto nella Sca.
dell'ecc.te Cons.o di X.e di Cad.a &.ta

Adi 7 Agosto 1637

Decreto dell'Ill.mo e Ecc.mo Sig.r de Pozzi Duca,
e reggitore &.a

Ill.mo Sig.r et Cl.mo

Maddiano Laguzzi nostro commissario, laquale, Costa
V.ra Ill.ma fara publicare, e consignare a chi s'aspetta, di quella
eseguisano, et faranno eseguire in tutte le sue parti; facendola
registrare nei libri di cotesta cons.a di X.ci et dell'encontrare si
faranno anco, et se li mandano le mesa.
Reggio a 7 Agosto 1637 S.N.

di V.ra Ecc.za Ill.ma

Humo Ser.re

All'Ill.mo e Ecc.mo Sig.r Duca, e Sig.r di Cad.a

Noi Marco Contarini, e Piero Contarini Inq.ri
Sindici, e Rif.ri in Levante

Deuendo alla Denuncia nouamente, da S.A Ill.ma
Cons.a Giustiniana di Cadia, con l'Ill.mo & Ecc.mo Duca precedente Dec.
di Cons.a Giustiniana, debbe redurci fatta dall'Ill.mo Duca del
cons.o di X.ci di quella Cit.a, sotto li 11 del Sett.e prossimo
Agosto, sotto la pena &.a, e doue sopra &.a

come

cose reduttorie tutte fare con dis.ne dire, nro come Mag.ne, et tutte
radute, e annullate: La quale non chiamata Ill.e Cons.: ne col intervento
del Cancelliero Valier che si ben è nominato V.e Cons.: non essendo mai
sul Mag.ne ordine per qualche tempo, e tutte le altre reduttioni fatte con
l'intervento di due Cancellieri, che non era V.a Cons.a, ma il Cancel.r
residente era carica, per morte del nro V.a Cons.a Guistiniano non si era ordi-
nato nro V.a Cons.a; Attestando non esser legitimam.te congregato:
non se nè mai ritrovato, et essa Mag.ca pend.e Cons.a in Senato, a Pregadi ritrovo con
tutte le sopra.te, et ordeni per ella prefissi, con quanto in fede Nro Ducale Mo.to
l'è compiacciuto d'ordinare, hauesse ella da una parte et altra ricevuto
alcune informatione, che habbiano potuto convincerla in cognitione di
questa materia; Visto Sentenze reduttorie, con quanto in esse è stato
operato, et tutto matur.te considerato, essendo in ciò stata molto
prattica nelle cose Criminali di Leggi, et Terra ferma, et nelle
reduttioni; con tutte le cose in esse seguite, et da quelle dipendenti,
come nulle, et di niun.a forza, et effetto di persona, che non
possano reddurre in d.to Cons.o; L'che non li sia di cosa reduttione
recato nullo: e di niun valor, come se fatta non fossero, prendendo
il med.o Cons.o Septimanario congregato, con dessen di altro
de i Consegli che necessario stimando il 2.o Cons.o; Che non sia stato
alcuno con le sopra.te ordenanze, di nuovo eleggere, annumerare, et
ricevere gli Avocati di Giust.a. L
Ry di Renier Lor Ass.r 1633 5. M.
Marco Corraria Jur.s Stud.s Aug.s
Pietro Corraro Jur.s Stud.s Aug.s ut s.a
Adi 10 Ag.o 1633 m.to Stud.o Pubblicata Ly le Ecclesie di S.to Mar-
tino Barnaba Jur.s eccellentissimi nobili absenti, et assenti Judici di pro-
prietà Leggendo il Mag.co Secret.o cod.o

con Reduttorij tutte fatte con dis.ne, resto come stij, ne ritrouo
radicie, ne vedo: Se pensa non douerse dar l'Ord.o che l'ecc.mo
Sol.r Caracciolo Vallon che sij ben e nomine V.ri Ord.i, non credo del
lui Mercie vedra pigliarcene, e tutte le altre Reduttioni fatte e
Liceentiarsi dall'Ill.mi Camerlenghi, che non erano d'Ord.i, ma Camere
effettate ena carica, con Rche d'essi Ord.i Quisbriene non si debbe
tenere regulero: Aggiustando non ostante le giustificaz.ni eseguite: Vide
non se pò. ritrarre, e se ag.to quel Ord.o in Scritt.a, e Fauore di Fisco, e
tutte se sono, e trouerà que ho posto, ma quello ch'hora Sono Ill.mi Sig.ri
è comandato d'esprimere, hauute ordine da una parte e l'altra nouella
dell'Ill.mi Signori, che ha Vsato Thesis conuenire in Reduttione
presente maxime; Vide Lendere ridurre, ch'quel ne ene d'Ass.to
opere, e Ill.mi maturam.te considerado, emendando vitio Scritture in
pregiud.o delle ragioni d'Ord.i Lendere le disposit.ni di pulite e
presenti; regolar le cose della Giust.a, ch'hanno Lendere
Reduttioni; ch'tutte le cose ch'ene seguite, e da seguite dipendere,
come nulle, e di niun'a forze, ch'essendo di pende, che non
potessero Reduttioni ord.o Cons.o; e che nisi h'avr.o de tutte Reduttioni
restino nulle e de niun valor, come se fussero non fossero, procedo
il med.o Cons.o Segnimanere empiegate, con dessero d'alcuno
de i Consegl.i che mentre ch'pende il 2.o Cons.o, dessero Ass.to
delle cose de forze ordenarii, d'nuovo eleggere, assumere, e co
mettere gli Ministri à Giust.a. C
Ry d. Reduttio Ass.to 1633 d. H.
Marco Coppola Jur.s Fisc.s Aug.
Pietro Corvo Jur.s Fisc.s Aug.s &c
Ad ius Ry i Cons.o ut sup.a. fu publicata dy & Eletto d. Mar
Hier Barrese Jur.s & exulta nobi. Ass.to erano p.ti vedesi d. Mar
Sentenza segnata D. Ord Secreti Cod.o

Copia di Lettera scritta dall'Ill.mi et Ecc.mi N. Duca e Cap.
gli Ill.mi et Ecc.mi N. Marco Contarini, e Piero Corna
Proc.r Fiscali e Avog.r di Comun.

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri

Con lettere di VV. Ecc.ze hauerano la reccomandatione de d.o 8 Agosto s. p. p.
con le quali hauendo fatto, per l'auttorità nelle medesime contenuta
dirette, a ritenir vna certa summa di Ducati esistente presso li Nobili
delle cose in loro deputi; ad oggetto perche delibr.e Camerlengh. già
detti Vicentini fu rappresentato a VV. Ecc.ze essersi ricercato vna
volta il Camerlengo Padoano, non ammesso a quel tempo, dall'
altra essendo stato seguentemente ridotto in detto Camerlengo
d.o, che hebbero repulsata la sua instanza, per ch.e
douendo riuerentemente rispondere che quanto alle deliberate
disposizioni, fatto che eccedino non vi siano alcune
discrepanze, l'osservanza delle forme da loro stabilite, e perciò
habbino richiesto il Camerlengo à ritenuzion di Ducati
cinq.ta per una delli Sens.i assolutamente presenti, e consapevoli delle
diverse, che seguirono fra questi, argomento di quelle non
douer, hora regolar quelli, che hauendo con il precisso
decreto dell'Ecc.mo Senato, che gli è douesse alla elettione,
che non ci è parso contrauenire, non che bastare il Balottar
di quei: Or dunque se l'è ragionevole dottrina alcuna
instabile, perche non s'adempiranno le volontà delli Ecc.mi
precitati Ecc.mi

Quanto alle deliberate disposizioni della seconda, assolta la Parte che
non vedo via di passar all'esecutione

considerando che il Cavalier è soddisfatto sopra le sue intenzioni dalle Cor.ze
espressate per sue equisite, per le che la reduzione delle Cor.ze
di sei Zecchini per Cavalcatura fatta con la Camerlengh.a Zaccaria e
Dandolo, che ascendono la summa della Conseglieria, come sopra redotto dalle
equisitioni, resta Cor.e che mi è caro intender le risolutioni
sopra la presente istanza, dicendo che di quelche seguirà mi
piacerà esserne avisato, per essersi fatto nel Collegio Savio; Resta
il Camerlengo Valiero havendo potuto per alcun modo esser
presente ritornando ubidisce.

Di fede che la presente sia fatta, credo manifesto il debito, acciò
si quieti il Cavalier. Questa dimanda bisogna
il Duca, se per un pregiudicio à molti interessati; che altri
effettuano questo ha ottenuto ubidirlo, però dice
di conquiderlo altre simili ridotte in diversi negotij
di tempo dell'Ill.mo Grimani mio precessore, adesso mio, come
tutte vi corrisponde una ragionevole disordine. Ritrovo, che
consumo questa materia, sempre il fondaco, sempre ancora che sopra
ogni cosa le molte piene fedio de cabedali. Hanno ragione
alcuni esquisitori del loro senso, perche à dir il vero è
chiaro la mia conscienza, e per fare quel che sono
in publico, come resta dipegnato, che non posso ubidire
in ciò, che in questa parte pare a Vra Ecc.za di me giorni altro
in oggetto, ubidirmi e riuscire; Prego in tanto Sua
Ecc.za di me come altre volte la sua autorevole
protezione in oggetto, come sopra resto.
Di Candia a 8 Agosto 1630 S. V.

Di Vra Ecc.za
Ubb.mo Obligatiss.o Cap.o

Concedendo al seruitio della Giustitia, et alle raggioneuoli dessideria
che non resti ritardare le reduttioni del cons.° delli 40.ri a Carta
di Card.le Letto il cons.° di x.e nel quale si trattano i casi più gravi,
et negotij più importanti: Che Marco Contarini, e Piero Corner
Proueditori, et Sindici Inquisitori siano, che l'Ill.re Consegl.°
et 40.ri Cons.° resto tenuto, quando che delli 40.ri Vecchi sarà ridotto
il suddetto cons.°, ouero si saranno amessi d'intervenirui, tutte le
ogni uolta, che mancasse nella Città impedimento de
esser conosciuto dalli Sig.ri Generali quando sarà di Carta
et insieme absente dalli 40.ri Vecchi, et Cap.° della giustitia del
Sabbato d'inanzi. della quale non si possa esser fatta gratia
ò remissione alcuna.
Fu in Agosto 1632 d.° N.

L'Ecc.mo in Lenzuolo

1632 Adi 10 Agosto in Caldiera

Publicata sopra la Colonna di S.to Marco per Hieronimo Barnaba V.re Ord.
essendo molti absenti, et audienza, presenti ben 2 del Tamburo
leggendo Ill.re Generali Contarini

Giuliano Segretario dell'Ill.mo Cons.° de X.e

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri

Sig.ri

Per l'vltimo di VV. Ecc.ze di 26 cadente diretto a questo Reg.to, et à me solo separatam.te nel tenore medesimo fo sapere notitia delle querimonie fattemi dal s.r Cons.r Giustiniano, et delle imputationi de pretesi ordini, e tribunitie di alcune reduttioni di questo Cons.o di quelle quali non sà egli in modo alcuno intervenire

Per tanto sopra questo fatto Condolendomi insieme teco, et hauendo di ciò ifini, altro non tarebbe, e s'impegnandosi ad agiustarle un poco dilationi al definim.to del negotio dopo la mente dell'Ecc.ze VV. ed il bisogno che ne vedessero ultimato; risolue però di sapersi à parte del più espedito modo, che posta raggualij e le ragioni dell' opposto, sicuro che non solo dalla loro somma prudenza verrà ponderato il poco che le posto ingierire, ma di maggior considerationi alcheduno. Si fauo vedere le tue lettere al s.r Cons.r, e mandatele la detta aniera per le quali, e consigli, e quanto prima anch'egli aggiunga alle sue instanze passate quel più che può tornire alla causa dell'interessato per cui s'è mosso

Dice prima che la calunniosa è l'imputatione di trasgressione alli VV. Ecc.ze di dire mi giuro affermandole di sauerli sempre portato almeno ottenuti, e quanto per me s'aspetta faui obedire, e me stesso testimonio la le sue giustificate reduttioni, poiche sapendo che terminato che s'hauesse di fare con n.o di quattro fo indifferentia della Giu.ta e delli altri Cons.i se ben separate e con ordini diuersi nelle vrgenze seguite fino che dalla deliberatione pubblica venga dimostro tuttauia per certo non si deue fare in riguardo dell'suo stipendiato

sempre se chiamato un Camarlengo per far eguale quello del Cons
mero che sia stato, e poi diuersificato mi sia parso bonificare per ho
che io creduto la causa della sua mutatione, ma se pur la
uolesse dire hoggidì il Cons: in quatro, come hieri per alcu
senza chiamar un Camarlengo ouero un Camarlengo quo
uenir nel Cons: non è escluso dalle leggi, come manam
e può anco balotare un no: e tre secretarij pontione non ban
segnalata è sabbo s. ter: a lasciar il loro per balotare
che i giorni passati chiamai il Consiglio inuitandoui il Cons
sempre so stato e crede già anche apparissino loro per ciascuna
dell inuito se egli doppo che mi uenne sia uolsuto partire non è
mica colpa mia, perche obligato alle deduttioni alcuni pone
ogn'altro Raggionenole già mandato in capo, non douendo
particolare tahar il seruitio, e cade il ricercato d sauer igi
ueduto il Camarlengo Dandolo, perche anco altre uolte
uedi, ne tuttoche la stessa portando, che detto Camarlengo
uolse ammettere la Vita d. Cons: obligato a cio da ben dell
ben auertire, ma che non hueddono perche non ui è bisogno d
dichiaratione o d'altre solennità auuto che sempre quando
Camarlengi al Cons: o al Reg: s'allottano sono in luogo de
sono anco in luogo d'un Cons: a Venetia s'intende quel luogo
che uengi chiamato a sedere con la sua sig: doue come balotino
sopra le'l'altre ceremonie come anco nelle uerta un
sedendo al Tribunal dell Augaria o quello di sopra l'a
è in luogo d'uno di quei magistrati, ne altro che le leggi
parlano delle deduttioni del Cons: dove mentre facciano men

di Cam
Com
de S. C
per il
mera
del Cons
sen la
Cons: c
Collega
in tal
ued ra
con pro
appro
con noi
d'Sauer
an cora
poi che
e se non
non ui
la chiay
gnor S.
Dall'ugo
i Cons
u'era
ad ogn
Habbia

di Camarlenghi, per che lio era superfluo di lendo quelle delle mie
Commissioni e de' Sri Postarini qui alligate in Copia, che manlando
de Sri Ecc.i potri chiamar de Sri Camarlenghi, e se ben non la specifica
per il Consiglio di X mi dila in grabia de i sig Camarlenghi for=
merano una volta Regg.o col d.o, che il Regg.o è membro principale
del Cons.o di X, chi opponera à quel Regg.o l'onor all'hora ind.o
senza nota d'appassionato, contrario, ma per che pare al sig
Cons.e che li leggi de mie obbà alla sua Carica, Sagendo chiedere
Collega d'un Camarlengo sotto titolo di V.e Cons.e, che cosa poi
in tal Caso pari io se la Camarlenghi sanno resstindar come
vedrano nell'incontro questa prerogatiua; e s'egli come sup.a
Con.de non si indule à chiamarla, so certo mi
rincrescerà in darno ne basto à parlo; ch'ouerebbe dung aquetare
con noi da e Sago che pur che s'ogeri il ben del subito non ridolem
d'Sauer il Camarlengo per Collega che tali ind Consegi ne sono
anc'ora noi; Ott.i vengo angustiato, e credo ar tzeop termini
poi che ancheno, andare il Cons.o in tre Consegi il vedere che
che non so che fare ò a chiamar un Camarlengo onde il Cons.o
non h'ind poi ridurre e ridole ch'iquerella di mè; ò che deggo
lasciar le reddentioni cuder precipitar li magg interessi della
giust.a.

Dall'urgenze che' ho hanno indotto alle addubioni passate nelle gli il
Cons.o non si indusse cher argomentarono la nellecità che re
u'era di fare di tali che ocorsero e come fui costretto di chiamarle
ad ogni' modo
Ha Copiano della prima seguita li 21 Gen.o in cui anco giurba Con

dell'Ill.mi Sig.ri passati furono approbati li stat.ti, et Sauendo prudentemente le prouere mere' della quietà del lor intero salario de lire quatro al mese, cinq mesi continui per mancam.to di denaro in Camera di cui Ad.ri deuano pretendere al bottegno conueneuole prima dato conseglio come sia stabilito l'Ill.mo Senato, ehendo poi capitato, a che aquietò ambe on corse alla Città di tutto ro/ mossia di dolore e che è già molti giorni prima della di scelta delle reduttioni douendo ben chiarirsi il Re feli del modo prescritto pretendo detta reduttione; la nobe antelodense alla quale ehendosi spazzata persone certo il sopranomi Scipolo con'egli non bo mi parue anco questa materia propria al conseglio e grade ste Cretanj non u'era pelo bisogno poi che le di antelodenti tendosi prima approbati, e approbato solo il bisogno, spedendo impiegato da Vi Ecc.ze al contegnar le robbe del Arsenale a Sabione nouam.te eletto, restando senza ministro il conseglio bisognaua pur crearne qual Cuzalow; l'impulso delle reduttioni seconde de detto fu d'certo burrasco nato fra greci ezza esponer il sanbitimo diuertam.to ragionevole dal Cons: da quello dretro poi che ehendo detto Sabione ihen bata al Proueditor pro tempore di farla, bisogna che tolet di farli nel Senato Grillo, ehetà che per lenbinera dan è consuetudine la mobropoli, un prete Antonio di Cand: che ehetà è ius Patronato presentena far detta pensione come facenda i suoi antepassati, che però godeuano la dignità Proueditorale e lis bentana di far conto una sentenbia da me dan l'anno passato e confirmata da Vi Ecc.ze questo Antonio uenina fomentato da gran n.o di plebei, e dall'altra parte

li

li 9 Maggio

endo prudem
aino de Lire
aro in Camera
dato Consiglio
he aquesto Ambo
bra bene mano
bioni douendo
endo Reina
dotto Bagaro
efi Inbo
eglio e gra
ò antecedenti
grasso, ajudare
stenere a
o il Consiglio
sulto delle
nasse in grec
mbolle dal
sabione ihen
ouere tolta
nera dann
uò: e tutto
e come facenda
Prouosto a le
ia da se
questo Amore
ll'altra parte

li

Li 8 crescenti e la Cittadinanza tutta instauano l'esecutione
detto Ambo, e perche u'era d'ostacolo che il Prouosto stana
prouisato vi fosse per che imputato a questo Cons.° di non sapere
ui entrare li 8 Camerlenghi vi una volentà, chiamai il Consiglio,
qui venne il Cons.° ma lenato, ne ritornando all'hora Camerlengo
in suo luoco ando la deputione a monte. Il giorno seguente che
fu li 9 fu celebrato medemam.te a qual che risolutione da dett.i Cresc.i
fra quali il Cons.r Loja fu l'ostitore affermando che poteua
seguire scandali grandi: chiamai pur il Consiglio, non uolendo
uenire il Cons.r et Liberminio Cio in uole per quell hora Conclude che
licentia al Prouosto di far la fontione. ammonij l'Amoreo che
allegnino di gionta di popolo intorno al Palatio tumultuosam.te
imperoche non ueder di fedelta tanta ui seguì alcuno,
non credendo quelli che li uisigauano, et essendo espresso il pericolo
non andì uscire il Prouosto e l'Amoreo essere l'inchesto, e tutto
fatto è uero come fatto che il Prouosto potesse uscir di carcere,
che sapendo pretendeua una scusa per sauer proueduto me
portata al Consiglio niente dopo che hyoste fare, non ripresendo
ingiurie li 8 Camerlenghi, onde l'espedito sarebbe stato di ritornare
altre che non so qual poi fosse stato bene unito da V.tia che
restasse bandito il Prouosto che uol dir il primato di quel
clero, mentre di consenti con li Camerlenghi in ti proceder contro
di sapersela tolam.te e le cose che uengono contro di lui inuidiose
come uedeuano in proclito da un assenso bersimonio non
lig.o Maggio poi fu portato alla sala di questo Palatio un Cadauere

ardebugiar, accompagnato d'un alero Somo ferito pure d'archi
e dalla Moglie e figli del morto con buon il popolo della cita de
Ordauano M.t Salomon e rimandauano giust& in tempo pure
che il s.or Cons. uenina a palatio e ne regolean la mente d'quella
gente commota s'tenbriuano queste uoli liberare quest'ho-
micida dalla furia del s.or Cons. quenni figli del Maanne, fe-
cero chiamare li s.ti Auogadi presi il s.or Cons. cad uno di lui
per tutti a formar il proceso di lor magistrato Sauendo
già di mia Sor.a che li Ambasciatori da un Rè dell'Oriente mes-
si buoi regolarono di parlo delle hebraica d'quella Cita; onde
fatti in Cons.a prima intorno pl s.or Cons. nella Cons.a uene a noi far
Giust& e ben certo de quel se commoto se all'hora Sauesse potu
ridure il Cons.o se Sauerebbe certo fermar, mandar poi il tempo
all'operatione dell'ufficij giuridici, chiamato poi il de-
fensore hebreo dalla disposition delle sue uolte
nel Consiglio in cui chiamati li s.ti Cons.ri si aduntò il Cas
chiesta alla formatione del proceso al che era la scelerez
ord.; anche detto detto giouine introdutto nel cons.o una querel
presentami da una giouene hebrea, e s'imputaua il marito di
sodomia ed'Sauerla con violenza la mattina e sanguinosam.te
trattata. Letto poi di ragion si conuene passare alla cons.a
del proceso formato contro li Scomunicati; Grauj del detto q.
e proponer la determinatione detti ed altri quenni de nel proce
sa imputationi gravissime d'esorbitanti atti odiosi al Pubblico
massime in questo tuo Regno. Seguito susequente
pendendo la determinatione del quenni da mè proposta e mea

la

la Città tutta sarà sua quì necessario chiamar la reduttione
in cui spero d'intimarle mandato.

Queste dunq sono le mie traggettioni a gl'ord.i di V.E. de
l'istessa risguardi, queste le deliberationi, queste le giuri-
sditt.ni fatte dal S.or Co: se però si mira all'esprettione d'Iui ò pur
posto alle ingerttioni de chi l'induce a timid credenze. ò pur
malantabore, che in torbida, e che anchora il puro christia-
timo animo di quel sig.r l'inganba di far certamente vagliare
delle topiche reduttioni, e la indebo il querimi a prevender.
l'istesso quali che appreso la tirannica di più degni ragnar
di posi sauer togo la nitta di tuoi modi e l'ingiurtorbia
di suoi benefattori.

Ho scritto sopra queste reduttioni anche dell'ecc.mo
Cino hoggi passato per che conoscendo chiaro esser volonta più
che giuste Cons.i di V.E. sia permanente e non le sij de noyda
so stimato doperarsi a sgravio della sua Conscientia. ò
che molti in Regno e cospirano alla deduttion detto, come
altre volte s'è tentato e massime che la più occasione di
tempo alla prima: prima che le macchinano contra uè il
sopra accennato infentore di innovationi e discordie tra Napo
rem: come è notorio, il che succedendo le Castelle di Spira
hà facendo maggiormente andare e torbini in tempo de modi da
far precauzione e di non è più che tanto, non mancando le
il che le de donabini e di fare conseguir utilità: niente è non
meno lubile e di farsi strada con la cognitione degl'ani
e leggi fatte a regola di questo governo che essendo vedere

la

[illegible] sommario da Cam.[o] G. d'ordine [illegible] di esi se l'Ill.[a] [illegible] se [illegible] le [illegible] l'occationi, ma sempre a [illegible] della giust.[a], e [illegible] operationi, [illegible] in [illegible] attioni [illegible] dal Consiglio di C. e è quello per cui [illegible] il bagio delle [illegible] a fine di [illegible] qualche cosa tornar a quell'[illegible] di [illegible] che [illegible] però dato e [illegible] anco che non [illegible] far le [illegible] del Cor.[o] di C. [illegible] Camarlengh.[i] con [illegible] Cons.[i] quella [illegible] in cui essi fu[illegible] è fatto in suo luogo [illegible] con i Camarl.[i] che non [illegible] [illegible] la [illegible] Cattedrale: poiche il Sec.[o] li 6 [illegible] li 10 Genn.[o] li 15 Febr.[o] susseguente fu fatta la [illegible] da detti di Camarlengh.[i] come si può vedere dalle Copie di [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] s'aquieti a questa [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] con il debito rigore li [illegible] quei Cattivi che meritano le sue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a tutti non meno di questi popoli che del governo di essi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

volendo un Sr Amb.r ben de occorrere debito grave ridursi, debba
frenar la adequatione, et eccetti più gradi potrano esser
commessi e ben stene più delegnetti, anes nelle publiche
gratie tiluri, adelutione della guerra. è impoyban.te prima
la materia certo è degna della sua alta intelligenza la cui
ponderando bel tutto tutto e de tutto del publico del loro e del guerra
la contenuatione e la reputatione di questo neccessario
magistrato et esempio poi fara valider il s.r Cond.r della
per fida scorta e de leguida, che la Condotta altri non è gran
tempo a mal passo alcuni Sabbi da schivar certi scogli gra
gnelli la sua bonta, et integrita non merita naufragar si
Candia a di 24 Augusto 1627 S.V.

Di V.E. Dev.mo Ser.re

Giò da Ponte D.a

Li Agosto 1632 Barisa
Cavedà — Dese

Sig.r Sig.re Padrone & Ver.mo

Sez.ne Civile

L'anno 1600 il presente dì 10.bre della nostra di Mons.r Gargalo benuto di Corfù in questo Regno: Stando egli il passo annuale alla Corte et nei posti di rassettamento si ritrova in q.ta Città dove dimora doi giorni in ca. nei quali con ordeni interessi in fe ricercare a detti licenza di dar preda et effettuar altre fattioni generali; lo ricerchi con qualche indignatione vedendo nella Città un simile contrasto in fra l'Ecc.ma Mecenà, sono nasci del Luogotenente in Cor.a et suoi negotij con li Cons.i: sindici non potendo ottener l'intento: Io so che queste mosse concernono alla nostra Città, se vedono ad altre fiate ch'à non diano da i nostri et à diuider le cerimonie Cubernali: che se tuoni rifiutano deuono esser venute à corte nra, e più non si vedeno se niente innouatione nella prefata. Il Mecenà s'acquietò alle ragioni, ma il Gargalo non potendo mandar non s'conduse nel contado di Castrino, dove in vera Villa, non so se con licenza o senza, si trova quarti preda. Si radu. d'quel seminario, ed'altri armati. onde che li oppose alla giurisdittione di q.ti Regni non potendo ottener d'esser qui ad mettere con altra maniera ch'se se sono ben usati. Acqui quel si l'intentione dell'Ecc.ma V. inuiato à q.ti Reggenti all'Ecc.ma Reggi.ti del Regno et all'Ecc.ma Reg.i: Sindici circa gode fatti proprij

Scritto dopo partito il Consolo Genoese

alle fraudi et artifitij de detti preti che cercano in ogni modo conseguire il
loro intento, che in promessa di rimediarui, ne le mette loro auanti
gli occhi diuersi, et ciò è quanto di superficiale si potrebbe
per hora significare sopra gli fatti: Ma essendone poi
meglio considerato de li fatti et capitatemi in mano dalli Mag.ci Rettori di Reggio e Corsena circha le quali hebbero a
tenere per quei contorni le fattioni passate che vengh'o dare
alcuni informationi: Ho hauto espedito ordine per Cavalcar
che mi conuenga à Reggio per quelli negotij da loro di douer capi
tarmi auanti: Doue'io sarò, e quel più che sopra tal negotio
delle cose seguite in p.to proporrò darò che capiti quanto mi sarà
stato detto M.to Ill.re e vedendo subbito alla quale Reggio con
Cavalcata di 30 fanti circa M.to

Di V.ra Ecc.za Ill.ma

Ser.mo Prencipe

201

Dieci rin.te conto alla Ser.tà V.ra della mia ingresso, che feci à 9 corrente
carica sotto li 24 del corrente. In questi giorni, nõ ho voluto
star influettuoso; mà ho voluto riuedere tutte q.e armi, mu:
:nit.ni et Artellaria, che si trouano in q.a Piatta, et dello dire
riuerentem.te alla Ser.tà V.ra che ho trouato il tutto cõ ben te:
:nuto, et gouernato dalla diligenza dell'Ill.mo S.r Giacomo da Riua
mio Precessore, che certo non si poteua fare d'auantaggio.
Trouo q.e militie, rispetto alla sua paga molto ben gouernate
et nel suo esercitio bem.te disciplinate, oltre l'esser consolatiss.
gl'ho con tratt.to, che hano ricenuto dal d.o Ill.mo mio Precettore,
nõ hauendo quel S.r Ill.mo pensato ad altro, tutto il tempo, che è stato
alla sua carica, che in auantaggiare in tutte le cose il Soldato.
Hà fatto fare il reuis.o di V.ra Ser.tà con ogni puntualità, nõ hauendo Ill.ma
S.ria Ill.ma lasciato niuna cosa indietro p ben seruire S.ria V.ra Prego
Dio, che mi dia gratia di poter imitare q.i Sig.ri.
Di quelle cose, che mi andarà bisognando per reuis.o di q.a Piatta in
conformità delle comm.ni della Ser.tà V.ra ricorerò all'Ecc.mi Ill.mi Senati, et in
sua absentia all'Ill.mi Cõsultori, cõ alla Ser.tà V.ra riuerẽ.te mi inchino
Spa Zonza li 31 Agosto 1637.

1

n.° 16.

Ricevuto

Ill.mo del Sig

Obbedisco pub

Segno, con

gli Ill.mi Sig.ri

da carica

de gli ubbi

giorno hauu

aggionta

a S.a Sant

gene diede

con espress

uendoua

Ducati

mancano

et s'and

Roma a

mori

trouandi

Ill.mi Sig

persona

deliber

Di Sand

Al Ill.mo Ser.: Prencipe di Venetia &

Il Sig.r Conte Prancesco

Vecchiotta — Con

anni, attesti, come ho

no in Buon vso

e milizie Venetiane

no vigente alla carica

F. B. P.

n.o 16.

102

Ser.mo Prencipe.

Ricevute le commissioni della Ser.tà V. circa la vacanza dell'
Off.o del Mag.co di questa Camera fiscale p.la morte di Marco
Obelicapubo, si fecero subito proclama in tutte le Città del
Regno, quale alcun pretendente habbia d'comparir avanti
gli Ill.mi Presidenti sopra l'essation del publico danaro, docendosi
da carica vender al più offerente, et aggionta l'inuia informat.ne
de gli abili, de conseguisca d.o officio, et è quel più li habbia
giurato hauere, come si scrisse à gli sopr.ti Ill.mi Presidenti, Ed
aggionta iuer.ma, che per non hauer persona che sobente attender'
a d.a fontione tanto necessaria, è dubbio di n.o incorrer nelle
pene diuisate in alcuni terminad.i d'cui.s pr.i in d.a materia,
con espetta volontà di Vra Ecc.za, d.a Carica di Mag.co è Baba
vendaba sopra l'incanto à ragion di mensual pagam.to &
ducati trenta uno al mese; onde si stima il publico
annanbaggiato di quello possa farsi col fondam.to dell'informat.ne
et s'andarà coti continuando fino ad altro ordine di V.a Ser.tà
Resta anco vacua l'off.o del Conciamatter de biscotti p.la
morte d'Zuanne Fitino, et p.i inuitato da cui.s Prali, ni si
trouando, chi p.sto habbi offerto alcuna cosa, col parere
d'cui.s pr.i, et ogni occorrenza di publico seruitio, si è deputata
persona che habbia d'attender fino ad'altra publica
deliberat.ne, come anco nè posto l'auuiso alli Ill.mi Presidenti. Pr.i
Di Candia li 7. Sett.e 637. S. V.

Agustin Cangiadego. Cap.o

Il Sig.r Conte Prioli de
Secretaria — per
ann.o adelli. ann.o
ne si fanno

Adi 4 Agosto 1637

Informatia delli utili, che corrispondono
li sotto: officij, et gravami, che pagano
in Signoria per li detti utili —

L'off.e del Rag.r della Cam.a fiscal di Candia di Stallario
all'anno Ducati 600 / dalli quali vien bonificato ogni anno / to le Spe.
et perli 13 soldi d'hora ogni 100 / resta ogni 600 / d'oro
Ducati Veneziani ——— Ducati 513 / 4 / 10

L'off.e per Cancer di utili in atti un mese con l'altro
Ducati 40 Venet.i che vien à esser all'anno Ducati 480 /
delli quali paga in Cassa Spe. Ducati 80 / simili, et
delli 13 soldi d'hora Ducati in circa ——— Ducati 300 —

Ducati 413 / 4 / 10

L'off.e del Soprastante di Scrivani di questa Città
di Stallario di questa Cam.a Ducati 100 / di Stallario
l'uno all'anno delli quali paga in Cassa delle Spe.
Ducati 65 / et delli 13 soldi d'hora Ducati 21 / resta
netti Ducati 60 21 / fano Ven.i ——— Ducati 30 —

L'off.e non ha alcun di utili in atti.

Copia dall'infrascr.ta Scrittura pretata da Nd. Costantin
Arnoschitopulo in esp.e Nell'provisama dell'Ill.mo
et Ecc.mo S.r Pro.r Moresini p.o Prov.r Cret.a et Inq.r
nel Regno ettistente nelle fortezze della Sig.ria
Sudetta ——— ——— ———

Ill.mo et Ecc.mo S.r Pncpe
et Ecc.mi SS.ri Regg.i di Candia

In essecution del provisama di V.E. Ill.mo di 17 Agosto 1620 per quale
comanda, che tutti quelli che si ettercitano in offitij in questa Città
debbano dare inscritta nella sua Sec.a elli loro offitij, et li
utili loro. Onde per obedienza de suoi comandamenti di sopra
fidelm.te Io Constantin Abelicopulo con la gente ricevente
descritta si sottoscrivo Cavallo che ettercito, et li utili loro
come quei sotto et p.ma

L'offitio di Rag.to di questa Cam.a fu conferito sotto di 2 Luglio 1599
dall'Ill.mo Pncpe et Ecc.mi SS.ri Regg.i et Cap.ni in nella persona de Nd. Leonardo
Mastrigiero, quale elettione fu confermata dall'Ecc.mo Senato sotto
li 29 Luglio 1603.

In d.o offitio mi ettercito Io Sud.o Abelicopulo come assistente del Sud.o S.r
Mastrigiero per Mand.to dell'Ecc.mo Cons.o di X di questa Città di 3
Maggio 1613, per quale son stato comandato, che per quanto
havette cara la gratia p.a Sua Ecc.a di volermi ricevere s'ettercitas-
se detto. —

Questo offitio val di Salario all'anno Ducati 42 V.ni oltre del quale tempo
in poi, et per il tempo che mi son ettercitato vi è carico ho
pagato di assito Ducati 250 V.ni all'anno —

Et ne puo cauare oltra l'affitto quando il pretio de esso non
sia questa Città Sÿ grande, et comprenda li vtili che viene dalle
Gabelle, et altro Stato la Summa de D.ti 300 simili, ma nelli
tempi pñti non si arriua alli ducento cinquanta, et si paga
da quelli doi Cond.ri che seruono in d.o affitto —

E per tutte le Sue vtilità, et Salario si paga duo.ti X.ti in essa Cam.a

Videtur Illustri Regiae Camerae
Sacrae Sanctae

n.° 17.

Ser.mo Principe

Giungono le due compagnie d'Infanteria delli Capi Antonio Bardani, et Filippo dalla Torre spedite da questa: assegnate p.e trovarsi l'istesso numero: in conformità di Ordinanze vsate disposte per contumacia à Sacca, e Nabuse, per doue s.e già spedito con barche il loro bagaglio, et alcuni pochi ant.i, il resto si accamperà questa sera al publico tanto dalle Fabriche, che devono passar quanto p.a à quella volta. All'arrivo delli Bardani d'Istria s'imbarcherà la compagnia del Capt.o M.o Ant.o Grandi, et giunta che sia alla Canea quella del Torre, sarà fatto ritorno del Capt.o Gio. Fantoni, compagnie più vecchie di Regno; li soldati, che non vorranno partir di Dalia saranno compatiti per rimpiazzarli in luogo di quelli stimo dover cassare come di minor servitio e cattivi come significai river.a alla Ser.tà V. con Carte di n.° 6 fatto però in questa parte m'incontrerò con la mente delle V.V., et con quella ancora delli Sig.ri Prov.i, che hanno conosciuto questa gente con occasione della rassegna, che da Sua.ta mandorno à fare dal loro Rag.to il mese di Luglio; nè resterà alcun altro di tal condittione, di qual seguirà il med.o effetto all'arrivo d'altre compagnie nuove, ò d'arbitrio delle Ecc.me V.V. Il Gnal, mentre il denaro adesso tutti sarebbe un sprecar le compagnie à segno di non poter supplir alle molte Guardie, et altre fattioni ordinarie, ritrovandosi massime in questa stagione molti amalati.

P.S. Con la presente
Candrì — Cap.o
Nic.o Degli Ubaldi
Ragionato

Hanuovo anco due Capi. co offti delli spediti da V. Ser.ta
ordenerti in questo Regno all obedientia dell'Ecc.mo Gnal
per le cause espresse nella parte dell'Ecc.mo Senato il primo
Agosto passato; in tanto in ogni occorrenza di publico
seruitio saranno impiegati conforme la mente di VV. AA.
Molti Vaselelli si trouano in questo Porto à caricar mostati
alcuni tono alla Vela, et partono con la scorta fino à
Cerigo delle trè Galere, mentre essi ritornano l'Ill.mo S.r Capn.
Jl accompagnarli con altri, che sono à Cerigo anco più altri.
Li Arbanesi Vasselli conuiene andare allarbori, et sarà neces-
saria l'esperienza, per vedere, s'essi possano godere
il beneficio di d.o accompagnam.to nella massa di maggior
numero, che sarà possibile, o della sicurezza delle Galeazze
che non douerebbero star molto à capitare in questi Mari,
senza scorta d'altri Vasselli, che si trouano in Regno, et
vengono d'altre parti.
Li Forni publici, si erano ridotti in pessimo stato, et inutili
per le dispense, che si faceuano à particolari forneri &
fabricar Biscotti, sono stati presi in accordio con spesa
di poco rilieuo, ed essendosi, doppò superate alcune difficoltà
incontrate un Appaltatore, che attende al solo importantiss.o
negocio di biscotti, si fatto principiare la construttione, et
con ogni riguardo farà andi continuando fino alla

…i da V. Ser.ta &
…ell'Ecc.mo i. Mal
…enato di primo
…e di publico
…nbe di VV. EE.
…icar motivi,
…corba fino à
…l'Ecc.mo i. Cap.n
…anco più oltre i.
…ti, et sarà tolle=
…rano godere
…za di maggior
… delle Galeazze
…e in questi Mari,
…o in Regno, et

…no stabo, et inutili
…i forneri &
…cio con pretta
…le alcune difficoltà,
… importantiss.o
… consbuttione, et
…o fino alla

…ntenuba dell'Ecc.mo i. Prov.r Mal, dalla prudenza del quale saranno
à dipender quelli ordini, che parerano più propij in supplimento della mia debolella.

Con la Naue Bonora partita uerso giorno per Leuante, e col Lion Rosso, Marchetto partirà quanto.a per l'istesso viaggio, si sono ricevuti alcuni arnisi dell'Arsenale, et altri robbe & seruitio delle Galere della Guardia; et di tutto ne sarà portata più distinta informatione. Da altra occasione, che douerà obedire à quanto mi è stato commesso dalla prudenza delle EE. VV. circa questi Arsenali, à quali seguendo le mie Visite, per vedere, che con ogni accurata possibile tutte le cose siano ineaminate à segno d'ogni maggior publica sodisfattione, e seruitio della Ser.tà V.

Ricevuto le lettere di 25. Giugno circa la visita fatta dall'Ecc.mo Proue.r Corraro nella Torretta di Spinalonga, et ordini dati da quel Sig.r & seruitio loro di quelle Saline, riceverai di rimetterne libranza, che mi significasse quel più manco che d'operatti, mi risponde, tutto ancor'in perfettione, e d'hauerne dato parte à V. Ser.tà; onde non mi resta, che far d'ammanco, solo di mandar alcuna persona inteligente à vedere, se doppò la partenza del S.r Ing.r, o prima di lla uenuta dell'Ecc.mo Mal occorre far alcuna cosa & seruitio di esse saline

ò per riparo di qualche danno, che potessero sentir ricevuto
dalle acque. Vagliano le presenti à annullo della
ricevuta di molti ducati nelli sud.i particolari. Dat.
in Candia li 8. Sett.e 1637. S. V.

Agostin Ragazzoni Rett.r

ò per riparo di qualche danno, che potessero hauer ricevuto
dalle acque. Vagliano le presenti à attestato della
ricevuta di molti ducati nelli sud.i particolari. Fed.
di Candia li 8. Sett.e 1637. S. V.

Agostin Paradiso Rett.e

Se ne vie
nella
Nicolò
Si con
atteso
servizi
ogni
S. pia
Collegio
impiego
= ne, p
condu
gnifico
ben
pre
= re, e
sig.r K
= Veire
di Cand

Al Sot: Segretario di Venetia
288

Al Sot.mo Principe di Venetia

Carlo Ruzzini — Cav.r Proc.r

Anno 1688 Ruzzini Carlo

Anno 1688 Ruzzini Carlo

Anno 1688 Ruzzini Carlo

Anno 1688 Ruzzini Carlo

Anno 1688 Ruzzini Carlo

Anno 1688 Ruzzini Carlo

Anno 1688 Ruzzini Carlo

Anno 1688 Ruzzini Carlo

Ser.mo Prencipe

104

Se ne viene à riportare l'Ill.mo sig.r Giac.o da Riva Sopra Prov.r nella fortella di Spinalonga, à quel è succeso l'Ill.mo sig.r Nicolò Bondù, con Ducali diretta al Rettore: quel sig.r Si contenta attendi, et applichi d'ogni suo spirito attento à quel più di governo, che sabbia ricercato il buon servitio di questa Piatta, et massime nelle fabricationi, con ogni risparmio, di necessarissime Cisterne, et accomodamenti di quartieri ordinati dall'Ecc.mo n.o Prov.r Corner, che non si tralasci, che desiderare dal suo Talento, et sufficienza impiego, con intiera sodisfattione d'ogni numero di persone, publica, e privata: et in, che instrutte le parti sia conosciuti gli suoi buoni, e solo per, et vantaggio di quelle gli Libri, e del pub.co Interesse, con accrescimento di sue dovute Lodi, sia stimato di accompagnarlo della presente Ducale, in corrispondenza del buon ore, et per osservatione della buona ordinanza.mo di che sig.r Rivo di far il medesimo ad'ogni occasione di servire la Sabria Grega —

di Candia li 15 Setem.e 1632 s. V.

Agustin Pangualigo Cav.r

8 Sett.e 1632 Ducale Cav.r Pang.o Prov.r di Spinalonga

Reg.to N.° [illegible]

Ho viaggiato [illegible]
sonemente [illegible]
mente [illegible]
viaggio [illegible]
male [illegible]
Guerre [illegible]
nulla [illegible]
se [illegible]
Mano [illegible]
D. Ca[illegible]
solo [illegible]
Ca[illegible]
sedi [illegible]
[illegible]
a [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

Regist.to d.o n.o 16 Ser.mo Principe 105

Ho riuerentem.te rappresentato alla Ser.ta V. i miei humilis.mi
sentimenti circa lo stato di queste militie, fra quali qualche
numero di gente cattiua, et infruttuosa, ch si è trouata nelle
passate reuiste, pregiuditio di non poca consideratione, et a'
quale hauendo risposto la mia volontà, giacche alcuno fra
douerse poi ammettere di quelli delle compagnie ch per ordine
publico restano sottoposte al bandim.to attesa la reuista dell
ultime spedite di costà, si mouer hauendo incominciato però
mano all'esecutione mi vedo sopraggiunger ispresse commissioni
di Ec.a Inquisitori di stato nei al n.o di 167. oltre il bandim.to
altri al n.o di 22. di hauer rimesso ancora a sei soldati
di Capriani; come la Ser.ta V. vedrà dall aggiunta inuentario
fra quelle Ec.a circa il n.o delli 37 di cattiuo esse
sendi cassi da loro alle Rassegne Gnli e da' me rimessi
al Sr. Luc nel modo che è solito col esser stati rappresentati
a' me dal Cap.o d'altro officiali della compagnia col bolletino
dal Capo sottoscritto e da' me confermato, non hauendo
hauto, ne de loro Ec.a ne da' miei altro aduso hauere della
loro cassatione, perch se fussero cassi alle rassegne Gnli
questa seguì molto prima del mio arriuo in Regno, ho
però così in questo, come in ogni altro particolare nelle
medesime concernente come vedranno dalle mie riuerenti
risposte prestato ogni obbedienza all'esecutione de loro
ordini sempre da' mè con ogni premurosa essequtia.
Scorre nella prima parte di passarsi in un instante di

Ch stessi Cap.i Cassi
mento de 5 Caualli
Archibugieri di

con grosso nº di soldati e bacena fare ricerca effettiva
di andare serve le mancanze ho voluto incontrare il gusto
di questi SS.ri come non ho mancato in tutte le occasioni
così fra' il nº delli absenti e rendore comcorsi molti di essi
fuori con licenza in altri parti del Regno, saranno stabiliti
li altri di in sorello delli ordeni restano contani dalle
loro insegne saranno punici con la pena della Sfallizione
oltre la perdita di tutte le paghe della loro absenza, così
osservandosi in questa Piazza di chi non comparono alla
banca non conseguiscono le paghe, et in questo io protesto
di fare professare quella parte di rigorosità, che in negotio
di tanto rilievo ho conosciuto propria et adeguata a le qualità
e ragioni. Fra li casi ci sono stati molti figlioli di Capitani
reformati e di altri officiali soldati quali tutti restano con
per la perdita di quell effetto della publica munificenza mo
tagli da' Ecc.mi Sti et Rag.ri passati però di revisire più
a lungo nell esser più interessati nel servitio di Vra
a tanto però ho voluto sotto porre la mia riverenza per no
allontanarmi dalle commissioni di chi tanto voluto sia oper
in tal maniera. Ben conosco di riverenza aggiungere
con la cassatione di questo numero di soldati et non l'ag
di grauss.me malattie et infermità, che regnano di pre
queste milizie. Il resto si rende impossibile al supplim
dell ordinarie elettioni, massime di pochi de' stranie
hanno voluto aimettersi et sono passati in Italia onde
ver

Vte a 6. Febr.o 1687. S.V.

Ill.mo Sig.r Sig.r Oss.mo

Della rellatione fatta dal Sig.r Nro: mandato costà per Sol effetto delle Militie Italiane Sabbiano meritato con quella ammiratione il pregiuditio publico sia grande nella remissione di posti mti occupi di molti greci Cattolici, posti, et assenti che nelle med.me compagnie Italiane sono stati rimessi contro le Leggi, e contro gli ordini nostri, et suo posto obligo delle med.me Compagnie, essendo quasi tutte eccedenti sopra li sopradetti il n.o di cento et alcune di poco inferior numero, onde per conformarsi coll'istesse publico, et per non lasciar correr abuso con grande detrimento dell'Erario publico con poco utile, siamo rimasti nella opinione, di cassare in tutte le sopradette Compagnie cento effettivi tutti, cioè ottanta Sabbiani, che Sabbiani scoperti che Greci Cattolici, sendo obligato il pub.o per altri rispetti, sendo collettizi in Fanteria; otto posti di mastro di anni dodici lasciando i loro posti, cioè uno figliolo d'un Cap.o che si ritrova schiavo in Barbaria, et l'altro figliolo del Cap.n Gio.' Batt.a Canoglia morto in Candia in servitio pub.o sopra meritevole; trenta tutti, che furono cassati di loro alla Reggia Grata, del fallimento di quella militia et ritornati straordinariamente dalli Capitanij, senza, che V.S. Ill.ma si habbi curato alcun sentore come siamo sicuri, ordinate che seguano le fattioni, senza farle, sotto riscontro de Capitanij; cinti soi alienti, et non comparti alla banca

al tempo della reuisione fatta dal Sig.r Nostro Sig.r Indicis mag-
=gio di cade morte che tutte queste Militie ascendono al
sopradetto n.° di 165. Ne occorre, che io dica la Qualità
le compagnie sono diminute di numero che non sottin-
=trano Vendite nelle incombenze della uisione che
che diuan.te diuersa le compagnie sufficienti in n.° per ogn.-
=gattione, e tanto maggiorm.te all'arriuo di due Compagnie
Loro giunte in Regno, che nui Sostenam.te seruiremo per riempire
delle Compagnie più diminute, come è Ordinario
compiacerà V.S. Ill.ma Sostenar due compagnie più
uecchie in Loco di quelle, che per quanto intendemo, sono
che li compiacerà pure dare auiso del regolar le debbe com-
=gnie, et le quelle sopranom.te compagnie sono quelle che
deuono esser Sostenute. Di tutto diamo conto all'E.V.
Senato, perche sappi il suo seruitio, et ben mi intendiamo
far altro Loco, che non capiti alle med.me notitia.
Li cinque Capitanij che sono stati mandati dall'E.V. Senato in
Regno all'obedienza di V.S. Ill.ma per comandar le Compagnie
de Capitanij morti per mano di giustitia, sarà diffi. del
med.mo E.V. Senato l'esser requisiti dalle Leggi, sono stimati
=mi siemo, che dalla uirtù e Zelo di lei saranno questi
distribuiti, sarà riguardo d'altro, che del pub.co seruitio.

sulla uia

bullezza ritrovandosi Noi qui con la soprintendenza
di tutte le Coste di questo Regno de giornalm.te li mezzi in carico
con gran premura dall'E.V.a Senato, per poter con quel
suo consueto, de sempre viene rivolto al medemo n.o
servitio, La si compiacerà portarli i suoi sensi, e la sua
instruzione, perche in negotio cosi importante potiamo
concorrer à quel più, che conviene di publico interesse.
Applicati intendiamo li Reami di quelli, che devono esser tassati
et li segnati nel Regno di Sopra devono esser annotati più
falliti. Che tanto più baciamo à V.S. Ill.ma Seraci
di Casa li 14 Xbre 1737 di V.S.

S.r Sig.r di ancona.

Risposta.
Ill.ma obb.ma S.r S.r Col.mo
Con quella mia ch'è mia propria e della mia ricevuta nell'incontrar in ogni
cosa le sodisfationi di V.V.S.S. sono stato atto obedirli li loro ordini
in materia di queste Militie, facendo fatti chiamar tutti quelli erano des-
critti nella vostra instradami con lettera di 14 d.o V.S. quanto alli à tali
parte sono di già stati dati per falliti nella ricognizione, altri
ch'erano fuori con licenza sono comparti, li altri si tratteranno
alla Cam.a Sopra con l'osservanza: ne resta v.a aggiunger, che quelli
à tali non hanno mai fatto Cappelle, con rimandarli, che chi non sono
più alle galere, non ricevono le paghe, onde il pag.o non si riceverà
alcun pregiud.o, ne li capitani benefitio di sorte, che è quel più, che
posso rappresentar à VV.SS. nel scar.tella di tempo et la partenza delle
Galere.
Cand.a li 17 detto 1737

Cedeva tenuta dalli D.ri Sig.ri
e la Sattatione delli stessi
et ne rogo. —

non questa mancanza ét per le accidenti predetti è conuenuto
sminuirsi le squadre nelli ordinarij posti ch'auiene con
qualche pregiuditio del publico decoro e di questa sua
principalissima piazza, e con mortificatione di chi non ha
altra mira che di seruire alla Patria.
Sto con desiderio attendendo la uenuta dell'Ecc.mo Sig.r Prou.
Gle ben certo ch'dalla prudenza ce autorità sapra ma.
Di Sl'resteria' compitio ad ogni numero - ritenere lo stimulo
di passar a queste riuerentiss.me considerationi per impulso
dello mio osseruentiss.mo deuotione, et ben publico zelo
Di Candia li 17 Sette 1694 S.V.

Agostin Sagredo Capo

Sez.ne Decimaq.a

Hanno à dì 26 li giorni passati il Calogero Abbate Predicatore del Rito Greco, e mi
cominciò ad esserle pervenuta certa scomunicatoria del Patriarca di Costantinopoli
contro un Calogero Hierosolimita, religioso di vita non tanto esem-
plare, e massime non dimorando in alcun monastero, cosa vietata
non solo permessa che fosse publicata, parendomi non esser permis-
sibile ch'el Patriarca di Costantinopoli eserciti di tal modo l'auto-
rità pastorale nei stati della Mtà Sua: mi feci anco dar il breve
di questa contenuta, e lo ritenghi, e sebben l'interessato mi fa fatto in-
tendere che s'annulla, io giudicai bene di non passar più avanti,
essendole già levato l'ardire col impedirli la publicazione.
Intesi anco che d.o Patriarca scrivea all'Eccellenza Sua
supplicandola il dar certi libri all'Eccellenza sua prescritti banditi
molti anni sono. il che m'è parso anco questo di prohibirli,
ed farli intendere, che non s'esequisca cosa alcuna in q.to pro-
posito senza mio ordine, e s'alcuno pretendi ragione passi
le sue ordinarie, ch'anderò le parti. Questo tanto parmi
all'Ecc.a Vra. opportuno da me, rimando d'incontrarmi cola publica
mente Sentire
Candia adì 18. Xbre 1720

Sig.r da Mre Ecc.a

Cattedra — Greco

Il Padiglione di Cardiologia è munito di una camera con un calcolo prostatico.
Il calcolo melodio è inciso ne la sua parte di Rettoni
Un comino non è pubblicato fino ad ora pubblico di esposizione

Ser.mo Prencipe 107

Obseguendo i commandamenti di Ver.ª dalli nr. Signori Decorsi, s'è pro.
curata la raccolta di offerij vacabi, et da vendersi, di questa Città
come dalli altre del Regno, et confirme all'informatione ricevute
s'è fatto dar più d'una voce Vini canto per la vendita detti, ma
perche non ci viene trasmessi la norma dalli Ill.mi Presidenti
sopra l'essattioni del danaro publico circa il venderli, onde chi
li vorrebbe comprare brama la dichiarat.ne, se il prezzo debba
seguir a buona moneta con l'aggionta di 3 Ducati per cento, et se
l'offitio Sabbi d'esser esente dalle gravezze ordenarie, et per ciò
restano da proseguire alle offerte; ne havemo potuto devenir
alla deliberat.ne che l'ecc.za Vr.a ne commettera: E perciò
riverent.te avisa perche possino aggiongere, et starei capitare
gli ordeni dell'Ill.mo Magistrato di Presidenti pred.ti sopra
questo affare ne ribacci, et a Ser.ª Grazie

Candia li 19 Settembre 1648

Vro: da Ser.ª Ecc.za

Agostin Barbarigo Rett.r

Zeffo Cornaro

Fosco Giustiniano Cons.r

Gio: Francesco Loredan Cons.r

(3 lettere con firme autografe)

Cornaro - Duca

Marciana N. Cornaro Ci

come quello che succede alla Vice gerenza nel Cons.° di Cavalli.
Potrei ben scrivere tutte le ragioni alla favore del Sig.re mio
padrone alla mia debolezza, vorrei ben per ben scrivere alla
Sig.ria V.ra tutto il stato di questa Cavallaria, tutta, di qual
ordine le rassegne et la truppa di quel stato, ma con altre con
=siderationi significai all'E.V. in tutto il di più seguite,
che anco si compiacque gradire in riscontro della mia
mia ordenanza Supplico ad ogni numero
di cinque applicazione passi alla Città della mia. Cavallaria
di Settimo, e Fiore, che se bene combattè marcando in molte
parti di differenza di numero grosso de cavalli, come anco già
di cavalli obligando d'incontrar il giuro di Tenta non
potrei di alcuna alterazione, e remissione per non arrecar
maggior spavento di quello fanno i cavalli questi Fiorentini di
tal tempo in qua. et se bene si cominciato in ordi=
=ne con termini accompagnati dalla dolcezza di cavalli
et con particolar mira del comodo delli Soldati, ottima
risolvendo publicare una Terminazione, declarando come
Sopravenendo il nuovo di cavalli cavalli, e come si
si mi da per tutta, che di presente di tal altro; e pure
non si vede nelli Libri, di lui altra maniera, che da me stesso
stabi cavati, di nuovi cavalli in altra numero, dove anco
da congiunta per tutti li rotoli in conformità della
publica volontà; onde di come era sufficiente questa

Serenissimo Prencipe Stringendo adesso le altre Lettere non [illegible]
se dara occasione di poterne [illegible] et [illegible] in
effetto, ch'essendomi offerta nelle passate inundationi varie
alle rive d'Adria et in altre parti, [illegible] incontrai con mag-
giore [illegible] [illegible] et essendo non
[illegible] pero [illegible] di [illegible], non [illegible] mi conviene
[illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

mobi mesi sollecitato con gran zelo alla estinzione di Magistrato
S. Off.mi Inq.r: Sappendo anco benissimo mobi giorni passione
per le tante relationi ne vede sabbia sentito ne ne dare
in fauor d'vedere un caualle che non è nè si conuenga giocar
termini Legislatori di tutti con oggetto tanto meritante
della grazia publica non solo in riguardo del proprio valore
ma anco per le memorie de Suoi maggiori, che sempre
la Città ci benefitio della Sant.ta; Se sapessi il commodo
per alla mobra prima occasione passi in Roma
prima della venuta dell'Ecc.mo S. Prat, ne giuocarei di r
tione, perche S.E. sarei tutte le cose in altri conuenie
dato. Vale
Di Sardegna li 20 Ott.e 1687 S.E.

Aurelio Pasquale m.p.

Copia

Per Piero Corsini Proc.re Sind.o et Procur.r di Lemmare

Havendo noi fatta la Rassegna di questa Cavalleria feudale,
et riconosciuta assai Habile, et sufficiente rispetto
all'obligo, che tiene di guarnire; Però in esecuz.ne alle
deliberaz.ni dell'Ecc.mo Senato di sin'hora 16 Xbre 1636 con l'assenso
del Mag.co Cornelio, et Statuto, che non possa
d'alcun Ill.mo publico Rappresentante esser astretto ne venire
alcun Cavallo nelle Cam.e di detta Cavalleria fino alla
venuta dell'Ecc.mo Proc.r Gen.le che si attende
in Breve in questo Regno perche con li proprij voti
possi haver quelli riguardi, che conviene all'honor
servitio, et essecutione delle deliberaz.ni predette in
pena al Segretario sopra li voti di detta Cavalleria,
che mancke alcuna delle sud.e à ca.la di Ducati
cento vent.ni; Cardo Reggio, e Principe delli offitij, e
Dalle Mag.ze ad arbitrio della Sua Ecc.za

1637 à 8 Luglio S.N. Publicata al luogo solito in Piazza

Giac.o Contrizi Card.le

Adì 14 Luglio 1637

Publicata al luogo solito da il Mio Mes.le Mattia Longo et affissa

Terminazione de proseder
si non si trovi, e carati
Cavalli —

Cobedra —— Cap.o 9

Hà ricevuto le condotte della Cau.ria ed ben sancciano molti bisogni, non hà remedio, ne cabato cauali

hora gl'Ecc.mi hanno fatta una determinatione di proibire i lui il remedio non hà stato alla et g.che conpiena

ciò hà ricevuto di perdono et poca obedienza di lui Cap.

perche in occ.ne di vsar in campagna nochi le squadre Vno hà fatto di hauer condotto ib. cauali q.do il Cap.o et ren ciuer

da l'armar due galee l'anno passato fu comandata la sua rimutatione

non pui fra Cattiuo della Cau.ria perche il Cap.o mandi Persone i inferno, il Mondo hauerebbe dagl'Ecc.mi

Si confermano le già parti Lettere ch'à questo tempo rebbero,
ecc.ti ingrossi Legni numero di Sette Barbaresche per
unirsi delle quali si dà per indubitata l'andata delli Vilay-
=ras alle Piaze di Barbaria come si scrisse, con pensiero S. Nipote
di grata tentativi à danno di questo Stato onde si come
per altretanti Lettere è stato et per prossimo questo sarà
occorrerà nro esecutione d'ogni publico ordine in tal
proposito non si mancherà dare Sua d'ogni Deliberatione
et inquella ingegnarsi corrispondere, così pare si ricerca quelli
proposti alli contrabi, per le cui Lettere che corrono, che per quella
causa Savoia da pensar fosse d'esso S.r Cav.r S.r Inq.r aspetto.
Noi di ogni occorrenza non mancaremo d'auisar ogni Sagg.e
e ogni Nav.a mà molto malandr.e potrebbe dar Senuita
da Sen.ta V.A. et ch'essen.e auisata d'ogni particolare, quando
dovesse nascer luogo d'allegata Termin.ne non potendosi
nelle diligenze portar le nuove Lettere d'espeditione di
Corsa à posta. et se vorrà il Corso si presta risolu-
=tione s'è di mandar à prender Legni, et indagar andam.
ad alcun Stato Vicino non potrebbe esser di Seruitio
della Ser.ta V.A. se le Sudditi il Negotiar l'espeditione
fino che venisse il Beneplacito di quel Ch.e Sonsero
ente miglia; impedimento per nostro riguardevolissimo

non fu Cassato
dal Cancelliere della
Legazione di Pera
Con un Lacciano molto
Lungo, il Mandato
Fiorentino, ma dal Vicario
Fiorentino, non dal

Sento di molto rifletto ne dovrebbe poi esser tenuta la Cau-
=sura delli atti, e dispacci nostri, perche levare la gratia
è cosa grave, e che al giusto servitio pertanto
però togga gl'effetti dal predetto decreto, non per altro in-
dotti, che per la debitione, che di qui facciamo à
nostre Lettere con havere a noia à Ministri, con non
puotuto godere il commodo di altre spesa, che fu eseguita
là 2da: Giug.: mentre erano in Settima, tutto che le nostre
efficaci instanze pervenissero in tempo à quelli Cc.: per
la quale cosa dovranno molto dolersi le nostre Lettere,
con quali debitam.te portaremo il sudetto decreto di quanto
era seguito per mano de Cavalieri in questo Territorio con
altri particolari, che stimassimo degni della publica notitia
per le deliberationi, che fossero state proprie, et adequa-
=te in simili occorrenze: in quali et in ogni altro
Ver.to V. si puo prometter tutto quel fine potra desiare
dalla devotione del n.ro ossequio, non lasciando altro impe-
=dim.to per servire alla Patria, et al Merito de Sudditi
di Candia li 22 Ottobre 1643 S. V.

Sig.r D.n Gio: Batta Grimani
Cavalier Proc.r Cap.o

Copia dal libro delle Lettere et Proclami
secondo dell'Ill.mo, et ecc.mo S.r Agostino Pap.o
Capit.o G.le di Candia ch'hoggi nella Città
Canea S.r S.r Cav.r

Essendo ben grato à Noi Marco Contarini et Piero Soranzo,
Proc.ri suddetti, et Luogot.i in Candia di Mandar Lettere
fori del Regno per servitio publico, et essendo espediente
da alcun publico Rappresentto Foglio, senza nra. commissione,
onde conviene espedirne delle altre, il che
viene con doppia spesa del publico, Però Terminiamo
et espressam.te proibimo il far alcuna tal espeditione
sotto qual si voglia pretesto di publico bisogno senza
ch'esso Noi espressam.te accordato in scritto à chi
l'espedisce di refar dal suo, et alli Patroni et
Marinari, che partiranno condotte ò Lettere
Leggi fuori del Regno per publico ordine senza la
espressa nra. licenza, et à Ministri di Cam.a, che
givarano alcuna parola di questa materia contra
essa mandano da Noi subitam.te di prim.te del tutto,
et del publico, che venire, e da hauer ore di Salire
ò di sei di Prezzione, et restando à Noi di quel bando,
che à noi parerà conveniente, non prestando fede à
Med.ci che fusse alcuna parola in Cam.a di quelle
che fossero state predette dopò la nra. partenza de
Candia di quel giorno sotto la nra. ord.a
Data li 18 Agosto 1637 S. N.

Pour Zuanne
Barg.o Cap.o

Bb. 10 de S. P.ta Cand.a

fù publicata sopra la Scala di S.ta Maria di Nicola
Romano Vicariale estra mo.a ordinario et Audien.a
precedendo il tra di Tamburo, Leggendo p.r ord.e di S.ta Sand.a
Cur.a Bb. nella Cancell.a Ap.ca —

Regtte d n°: ni.

Servitù d'V
di Lando
servitori
Vitelli, &c
grani per
benefitio
pero Lan
trè si mand
de molini, e
salvamento

Non cello
di questo
ordini vigo
Ill.mo Sig.r
si dubbi gionto
notte / si sen
non vi è un
viene ritro
più farà
obligato
questi, stren
Lodovici sono
de Dogo. ap
Torriere, et a
Ducati de
nervi ne

Ill.mo Sig.r Principe di Venosa

Cardinal Ospo
Vice Re di Napoli &
Ricevuta di Lettera di
Vostra Eccellenza d'Ieri
sera.
Ricevuta la lettera di
Vostra Eccellenza d'Ieri
sera con la quale
mostra Eccellenza quella
Vostra Eccellenza.

Leggi. d. n°. 21. Sess.ne Principe

120

Scritta d'V. Sess.ne la partenza di molti Vascelli con la scorta fino
al Canale dell'Ill.mo Sig. Cap.o della Guardia Fedelissimo per il pubblico
servitio, che ritornato à Corfù di per ordine già inanzi alcuni
Vascelli, che di mio ordine si fermorono in quel Porto, altri giorni
quarti per il Regno s'andavano unendo per ricever l'ultimo
benefitio, e quello delle Galeotte, per ridursi in loro Siruo, come
spero succederanno fatto fin'hora di già partiti da questo Porto.
Resta hò mancato d'applicarmi subito il spirito alcuni con l'unione
de molti, e sotto il comando delle Galere potrino venire à
salvamento per consolatione de Sudditi.

Non cesso di continuar e preghiarla ingiuste perche della la Maistranza
di questo Arsenale hora impiegata à loro servitio di giorni in
ordinar cinque, e sei corpi di Galere, perche alla venuta dell
Ecc.mo Grillo, ò altro comando di V. Sess.ne potrino esser allestite
di tutto punto resta solo, che riverentem.te ricordi quello altre
volte hò scritto all'Ecc. V., che in queste munitioni et Arsenali
non vi è una scusa, e per ogni giorno per necessità con
viene ritrovarne i preggi, altri, dove il bisogno di quel
più sarà difficile nelli aggiusti, fogli; come pure saranno
obligate le informationi richieste dall'Ecc. V. intorno
questi Arsenali, e di Caser.

Ricevarsi hora anco i miei Sudditi per la fabricatione de Vasselli
che doppo. Imperate molte difficoltà si sono principiati à con
struire, et a Luce migliara ne sono in mare dell'appalatore
d'Arsenali, che non godano riuscire di quella qualità che io
vorrei vedere, per miglior contento di chi doviera contribuirlo

mà come è Brettello meglior in opera fornir, che ritrovarsi in
Galea dal Corso in qua difettosissima, et in pessimo stato, con
quando restassero finirebbero d'andar à male con grandissimo
pregiudizio publico. Vado però procurando farli venire
con fornir nuovi di Galeoni, per mezzo dauno delle Centurioni
con i quali andarà combinando fino al giorger delli Sig.ri Lor
Gràle, dalli quali deliberate poterò riceuer questo impo
tantissimo affare. Di questi nuovi Galeoni non è però
ancora mano per l'Altezza, mà hò combinato al costum
delli vecchi, et fabricati quando il mio arriuo.
La Nave Capitana, perli auisi che hò hauto dalle Galeotte
combinando di giorni sia il suo viaggio Greg.
Di Candia li 22. ottobre 1617 S. V.

Aquila Grimaldo

Cons. Leo. Garea

Vin fald. Comit. Loro Rud. Preferì Sorgente Casa Coll. Fiscal Col
giorno Segnò Sec. Civ. Fontanini vedova Agricoltore
Sopra Collocata, con Vinati Tabelle ca — — — Qua.

Fortunato di Gallo Barricaja — — — — — No 6:—
Fabbro di Gallo vedo Vendrago — — — — No 11:—
Fortunato di Gallo vedo marag — — — — No 9:—
Fomene di Gallo marag. guardaba — — — — No 15:—
Fomene di Gallo marag. vino bag. — — — — No 15:
Fuffie di Gallo marag vino bag. — — — — No 6:—
Fomene di Gallo vedo bag — — — — — No 6:—
Fraba di Gallo vino — — — — — — No 10:—
Fomene di Gallo bott Rana Via — — — — No 1—
Fabbro di Gallo vare vino bag. — — — No 15:—
Fabbro di Gallo vedo bag — — — — — No 2:—
Fabbro di Gallo bottiglieria bag — — — No 3:—
Fabbro di Gallo vedo bag. — — — — — No 3:—
Vedo la gesso vare vino grosso — — — No 19:—
Vano di prodotti vare bag. — — — — No 3:—
Vend di Venator vare Inchiostro bag. — — No 2:—
Vend di Venator bott Inchiostro Vetro — — No 10:—
Vano Legnibe vedo vino vino — — — No 21:—
Vend di prodotti vedo bag — — — — No 2:—
Vaibe Vano Via bag — — — — No 3:—
Babordeng vare vino — — — — No 20:—
Vetrine vare angue — — — — — No 5:—
Vanelli di Educazione angue — — — No 5:—
Fab di Inglese Cadamadi bag. — — — No 5:—
Vetrine vedo bag. — — — — — No 3:—
Babordeng vedo grosso — — — — No 4:—
Fabbro Fonda di gallo Commissionario — No 15:—
Fabbro di Gallo vedo Fabbro guardaba ang. No 11:—

Segue

Sardie Rigatelli none garzanda quatro — — — . to —47:—
Sardie D. Teodoli usate Lonnida Bianca quatro — to —30:—
Sarde del Giardino usate Lonnida quatro — — to —4:—
Sarde D. Gallia none nuove dze — — — . to —18:—
Sarde Dette usate sette — — — — . to —7:—
Tovaglie D. Canevalle usate dze — — — to —3:—
Tovaglie D. Gallia usate sette — — — to —7:—
Tovaglie delle Bidelle D. Gallia dze — — — . to —3:—
Tovaglie D. Gallia nuove pie — — — — to —6:—

Seguitano poi le sotto espresse della Cor Guardia nobile
nuova ed — — — — — — to

Fazzoletti D. Schiavonia usati Cadauno Do — — . to —12:—
Fazzolette D. Gallia none Do — — — — . to —2:—
Fazzie D. Gallia none cadauno Do. — — — . to —2:—
Mondil. D. Merletto none cadauno quatro — . to —4:—
Fazzie D. Gallia none cadauno quatro — — . to —4:—
Fazzoletta none cadauna Una — — — to —1:—
Sarde D. Gallia nuove dze — — — — to —6:—
Fazzene D. Gallia Nuove Do — — — — . to —2:—
Fazzoletta nuova cadauna Do — — — to —2:—
Fazzie nuove Do — — — — — . to —2:—
Fazzoletta D. Gallia tessil nuova pie Una — — to —1:—
Tovaglie D. Gallia nuova pie Una — — — to —3:—
Fazzene D. Gallia tessil nove Do — — to —2:—
Fazzie Dette Do — — — — — to —2:—
Fazzoletta Dette Do — — — — to —1:—
Fazzoletti D. Schiavonia nuovi Do — — — to —2:—
Fazzolette none cadauna Do — — — to —2:—

Mondil

Sarmento d'Azevedo [illegible] Lisboa [illegible] de Lisboa — — $2.
Vasco Pereira de Miranda [illegible] Serra Pinto — — $2 $7:—
Sargento Manuel Pinto Coelho — — — $2 10:—
Manuel Dias Abel Pinto Dias — — — $2 10:
Pedro Ferreira Dias — — — — $2 1—

Joaquim Azevedo Coelho Pereira Manuel Dias
Vasco Pereira Pinto $2 1—

Joaquim Azevedo Pereira Filipe Manuel Miranda Serra
Joaquim Azevedo Pereira — — — $2 10:—
Azevedo Monteiro

Que Continuado Escrivão Nosso Juiz do Civel
in nosso Auzente Supra Nomeado Juiz Ordinario Diogo Manuel $2 2:—
Que Escrivão Nosso Corregedor da Corte da Relação Cosme Dias
Coelho de Magalhães Escrivão Pinto Azevedo $2 10:—
Que Escrivão Nosso Cazado com Dona Francisca
Vicente Pinto Coelho Cadeira de Lisboa $2 1—
Pereira —
Corregedor Nosso Ministro da Coroa Manuel Pereira $2
Pereira —
Manuel Ferreira Pinto Vasco Pereira Pinto $2 10:—
Manuel Ferreira Pinto Vasco Pereira Pinto — $2 10:—
Que Cazado com Dona Ignez Maria Pinto Coelho
Juiz Ordinario Manuel Pereira Coelho de Lisboa $2 1—
Pereira —
Cazado com Dona Ignez Maria Pinto Coelho Juiz
Juiz Ordinario Manuel Pereira Coelho de Lisboa $2 1—
Pereira —
Que Cazado com Dona Ignez Maria Pinto Coelho Juiz
Juiz Ordinario Manuel Pereira Coelho de Lisboa $2 10:—
Pereira —
Que Escrivão Nosso Escrivão Manuel Ferreira Pinto Vasco Pereira $2 10:—
Pereira Manuel Ferreira Pinto Vasco Pereira Pinto — $2 10:—

Segue

Per dagliato Leonte nott. Rizzo Casa Parrocch. Sordelli ca
Letto stoppe Sol. Do. profumato Rifo Bregnal — — Do — ai: —
Per dagliato Leonte nott. Remi Agatha Relo Parrocch. ca
Letto Remi di Legno Rifo Bregnal — — Do — o: 2

Per Leonte nott. consegn. al Remer dellegn. N. Sig. Eduardo
Sottomesso Legno Remi Rifo detto di Lovere. — Do — 10: 1

Per Leonte nott. dagliato Per Bindolo di Gatta Rifoglio Relio
quelgo Letto. Una Pecha ca Per Vendita dell'Arcivescio
Remo Prefo Bregnal — — — — Do — i —

Per consegn. Legno Rebomb. dell'Arcivescio all'Agostino Luigia
Vendita pelli vitelli Cazz. per Fodera Leonte nott. Do — 05: —

Per dagliato Leonte nott. Diversi Casi Parrocch. ca Letto.
Coppe Mis. Cop. — — — — — — Do — 1: —

Per contrabando Leonte nott. Pezzi Cotone Sospetto.
ca Letto —
Lenzuol. Pezzadon. d.ti Sig. — — — — Do — a: —
Fantesca di Gattia d.to nutti guardando — Do — 40: —
Fantesca di Gattia d.to Pezzetti vitelli guardando Do — 04 —
Fante di Gattia d.to pelli Cavadorese — — Do — 14: —

Per Nave qualm.te Sono Nauo Casch. nott. Guardo. Custode
Fratelli Agatia Pezzi Nauo. di Fornire Portate
dove Conche Legnetti nott. Guardo. Comandan.
Mezzi Pacche Legnetti Pezzadon. di Venetia —

Per Fusta Sono Barca Galeazza di Gattia Lire
Pezzi ca Letto di Gattia Lire — — Do — 10: —

Polizza della Stazione de 1°
Jeneral della Corea. 3

N° 2.

Lauro Lee 1655 Legnami otte Candia

Robbe che stanno debitore dalli Arsenali di Candia
oltra quelle che ritrouano mesier di fornir di tutto
ponto li Vinti Caretti che ritrouano in detti Arsenali —
Li mitti di fornir 1 Caretti

Semene di Galia sottil	———	M 1> —
Polombere dieci	——— ———	M 10 —
menali di menadori Corconi Vinti	———	M 1>0 —
Pache di marasoni quaranta	———	P^e 40 —
Arzoppi di remo Cinquecento	——— ———	M 600 —

Legnami

Banchi di Rouere	——— ———	M 1>00 —
pontaggie	——— ——— ———	M 300 —
Scalette	——— ——— ———	M 300 —
Restelli di Albedo	——— ———	M 300 —
Gallocce, et Stantarelli	——— ———	M 100 —
Tolle di bottaro	——— ———	M 1>0 —
Tolle di Rouere	———	M 1>00 —
Magieri di Rouere	——— ———	M 1>00 —
Bastardelle di Rouere	——— ———	M 1>00 —
ponti di Albedo	——— ———	M 1>00 —
Timoni di Galia sottil	——— ———	M —10 —
Scalettere di Galia sottil	——— ———	M 1> —
Albori di Galia sottil maistra	———	M —6 —
Albori di Trinchetto dieci	——— ———	M 10 —
Antenne di detti quindeci	——— ———	M 1> —
Tombe di Antenna	——— ——— ———	M 1>0 —
Scalle di Albedo	——— ———	M 100 —
Scalle di Larice bastarde	——— ———	M 50 —
Bastie Arese Cento	———	M 100 —
Antenelle di Terra Canal Cento di pie 12/14		M 100 —

Feramenti

Chiodi da Cattigniola Cadene tre ——— ——— ——— n 6 —
Detti Damorti Cadene Duo ——— ——— ——— n 2 —
Piroli Damagier Cadene tre ——— ——— n 6 —
Detti da portiola Cadene tre ——— ——— n 6 —
Detti da Cadar Cadene quatro ——— n 4 —
Detti da Coperta Cadene tre ——— ——— n 3 —
Detti da Corsia Cadauna ——— ——— n 1 —
Ganceti et perni Cadauna ——— ——— n 1 —
Braghe di Ceppi di Albore dieci ——— ——— n 10 —
Bratholi di Copanne Vinti ——— ——— n 20 —
Maschi & portelli para Vinti ——— ——— ——— p.a 20 —
Forcade della Zonta Vinti ——— ——— n 20 —
Cadenati & portelli trenta ——— ——— n 30 —
Bombardiere di fero Cinquanta ——— n 10 —
Vere di maneggio di peza et Calcetta p.a Vinti ——— p.a 20 —
Lupeti di bricola trenta ——— ——— n 30 —
Lame da lamedari deltimo Cinquanta ——— n 10 —
Verretti dusento —— —— —— —— n 200 —
Lame da battaglio trecento —— —— —— n 300 —
Dette da portiola dusento —— —— —— n 200 —
Hopparoli da ferimento et battaglio miara Cinq.a ——— m.a — 1 —
Schermi di remo Cento —— —— —— —— n 100 —
Lame dle paviche da Cindar Cinquanta ——— n 10 —

———

Cameciola di far Tende Cadene Vinti ——— n 20 —
Tarchi di far Hoppa N 30/mitte ——— m.a 30 —
Letto Banchi dieci —— —— —— n 10 —

Nota delli bisogni dell'Isola di Candia —

n° 5

Laus Deo cum Maria et omnibus sanctis

Balle depane lebbre Governatione di Candia cioè Re Veterie a — £m
Tavole doppie comune Reville —— —— —— —— n.m 5 —
scorzi doppie mille —— —— —— —— 1000 —
Tavole di Larise mille cinquecento —— —— —— n 1500 —
chiave di Larise duecento —— —— —— n 200
Asti di Larise duecento —— —— —— n 200
chiave doppie cento cinquanta —— —— n 150 —
chiavende doppie cento —— —— —— n 100 —
scorzi di Larise mille —— —— —— n 1000 —
Porti di Larise cinquecento —— —— —— n 500 —
Porti doppie mille —— —— —— n 1000 —
Tavolini di Loro di altezza di pinte duecento —— n 200 —
Fenestre re Veterie cioè Loro Ofen da 20 da 30 da 40 da 50
da 60 da 6 in tutti Loro n 200 mille & Fenestre Legname
altre finestre & altri Lochi —— —— n m 1000
Loro imbottini misura Libre —— —— m 10
Loro in verdola misura & Loreta intutti misura quintale —— m. 10 —
Libri da 25 Barili uno —— d. 20 —
Peri Salerno Barili uno —— d. 20 —
Peri da Cipro Barili Libre —— d. 10
Peri da Sessena Barili Libre —— d 10
Peri da Cotti grida Barili Libre — d 10
Peri Cipresini Barili cinque —— d. — 5 —
Peri Pepie Diznille —— n. 2
Peri Dameloppe misura cinque —— n. 5
Corde per nettere pulvere Diznille n 2000
spronbori mille —— —— —— n 1000
Piere Marchibuti d'oda cinquecento —— n 500 —
Bocche Babiton & Cocmadare —— n. 50
File da quarzin —— —— n. 40
Vernise Libre cinquecento L 500
Fumo Derotto Libre quindece L 15
Marcelli da cani cotto cuendo Diperteli chiamo d'Ital. Lichi n 100
Peri da in sessanta —— —— n 60
Peri da in quarantena —— —— n 40

Albat lire diciotto ——— ——— Lire 18.000
Badili difesa mille ——— ——— à 1000 —
Broche d'oro e diamanti ——— n 8000
Badilone da cava canali ——— n 100 —
Fr. Cordier Cons.re dél 1855

Quietanzato li 24 Marzo

Nota delli bisogni della Munizioni
di Candia
a° q.

All'Ill.mo Principe di Venetia

Ser.mo Prencipe 111

Questi giorni passati due Galeotte Turchesche tentorno d'entrare nel Porto del Palermo, Il Migliore di q.ll' Isola, Contano dalla Fortella discotto miglia per Tramontana, et se bene sia serrata sulle proportionate non Essendo forte, che la potti difendere, tutto ciò fei sbarato il Segno d'Arma, et Corse il Caporale della Guardia con q.ll' Habitanti di q.lla parte, conforme à ordeni ingiontigli, et q.ll' obligorno colla Moschetaria, cosi che scorsero in Andro Isola del S.r Turco, discosto, nel Gretto, meno d'un Miglio da q.lla; mi infelosi non pocco tal insolito tentativo, che mi necessitò passar à q.lla volta; ispedi' persona à note fin Andro per saper chi fossero, et à che effetto feccero il tentativo predetto; riportò esser ambedue da Coron, con trecento persone sopra, et l'una imparticolare comandata da certo Jusuf Ebei, et che Essendo Debotti apposta per quest' Isola, con pensiero di venir à far danni. Fecci rinforsar le Guardie à tutti gli posti, et prohibi' alle genti d'andar di notte alli lidi, ove in q.sta si riducono q.ll' ord.ri ogni anno in q.sta stagione, à solar gli Grisi, et ingionsi altri ordeni, che stimai più proprij à la buona Custodia; ritornato alla Fortela il terso di' doppo, nel far del giorno, si diede di nouo all'Arma, perche le med.me Galeotte comparsero al Gretto, et feccero disbarco nell' ultimo Promontorio; s'aplicarono gli sbarcati atorno q.ll' Armenti, che iui si pascolauano, mà sopragionte le Guardie, et auanzatesi con molta lode, à buone moschetate gli feccero rebirare, e lasciar la preda senza danno della nostra gente, nè Animali: sono passate uerso Scio, dicesi d'andar in cotanti à ricercar esser fatti Bei ord.ri. Del tutto ho dato distinto ragguaglio imbiligenza all'Ecc.mo S. Bailo, acciò facci mortificar q.sti tristi, come uiuo certo non mancarà di farlo, Essendo di già ottenuto un Colero acciò V.A. Bassa de Morea debba Castigar il med.mo Jusuf d'relatione da me fatta à S.E.; d'Esser esso preso già quatro mesi in circa, in questi contorni, due Habitanti di qui, con q.lche summa di danaro; Concerne esso Colero che sua A. Bassa debba far restituir in libertà gli Captini senza spesa, et il danaro e robbe tolteli, colle taglie, che d'auentura fussero Esatte, et di Castigarlo anco, Che Sua Ecc.za me l'ha trasmesso in lett.a di 5. ottobri, per ispedirlo nella morea.

Vno de Micone venuto q.sti giorni de Barbaria, resto ragguagliato, con affermatione

Cavalli — Ecc.mo Sig.r Cap.n Gen.le da Mar.

di carta uerità, che in Algier, Tunesi, e Biserta si fabricauano con estraord.ria diligenza delle
Galere, perche alla prossima primauera, si lasciano intender, uolerne armar al num.o
di Vinti doi, per passar à danni del Regno di Candia, per far uendetta de Tabac Bajs
che fu tutato à fondo sotto Canea. Di qst'è ho anco data notitia in Costant.li; et
nel Regno. Come è l'adempim.to del mio debbito riuerentem.te lo faccio de tutti
gli particolari alla Ser.ta V.ra. Ex.e &

Di Pera li 4. Magg.o 1637. S. R.

Di V.ra Ser.ta Rev.da

All Sereniss.mo Principe di Venetia

Ser.mo Principe

112

Sia noto alla Ser.tà V., che il cons.o di quest' Vniversità
s, hauendo a formare de nobili dell'vn'o, de nobili veteri, e
de Feudali, e.a Ser.tà di tutti & tre gli ordini si potessero
creare li 18; Se sono quelli frà quali prima si proceda
et esaminano le materie, che del cons.o s, hanno a portare;
perche s, era introdotto, che questo numero venisse formato
in gran parte da figli, germani, et altri stretti di sangue,
e sino d'cinq.; o sei di famiglia, di qui auenne, (che nelli
gl'interessi communi s'auuertiuano anche nelle sodisfattioni
de pochi; e che indi incominciauano a nascere strauaganze)
Che l'ecc.ze ordinorno a quest.i Cad.ri di dichiarsi alla
creatione e Ser.tà d'essi 18 in d.a forma. Rittandole
anche l'auiso senza la presenza del Duca
o d'altro Reg.te in suo luogho; il Re assegnato con
approuiato Regolamento fù fatto poi Luogot.te
l'Illustriss.o Duca Ser.to senza parzialità, cosi, che la
metà segui de nob. bon.i, e l'altra de creati, onde

tutti douessero a Letera, perche essendo comune l'interesse
era giusto, che ad.no de predetti ord.ri Eserc.ii, si
potesse proponer, e diffender delle proprie raggioni;
tuttauia venendo il tempo d'Megier li 9 delli 1808 ma
si Lanno finito l'accrico, s'è veduto grandiss.to remitere
rei nob.li Veneti S.ri al ridursi al cons.o doue piu volte
Straordinariam.te fatto chiamare p quest'effetto: Dicho
risolti doi parte a questi ill.mi Sig.ri, che m'hanno scritto
esser bene operar, che si riduchino: se bagliano; che si
lassiar, che seguisi il lor piacere poiche l'unit.
congresso s'è introdotto a lor d.to sodisfattione; Et me
pare d'poco riguardo il negotio e doue non lassi
=rsi in abbandono poiche hò indagato i fini de nob.li Ven.i
e trouato, ch'essi mezzi a non admetter rei ch ecced.
ne 2, o 3, de nob.li ch.i hanno in odio la parità
della deliberatione, e l'ordine che proibisce loro
d'poter esser ascritti al d.to numero mentre se n'attrouasse
d'detti condi si cacciarebbero dal Capello. o bro che
ald.i!

…ene (interessa-
…ene mi, Ri
…se ragioni;
…delli stabili
…ondissi venire
…e me più volte
…detto: Dicho
…hanno scritto
…se bagliano; se
…ri le limit
…stattore; Ime
…e che non lasci
…sui de nob: beni:
…er sei ieo eccle
…dio la pietà
…voribine loro
…che se n' attenga
…ppello. o tre che
…ale.

d'ingegno più provido mirano ad arrogarsi
i proprij interessi coll'Esser il predominio delle
cose dell'Vniversità. Questi poco honori pertanto
sono ben compresi da gli Cretesi, che s'hanno
dolute non essattomi mia instanza la l'esecu.
della mente dell'ecc.mi, e la Osservanza delle
buone institutioni. Onde se detto non ritorni
alla pristina tranquillezza, e a diuersione
delle fabbriche machinationi, stimo Meglio il prouuedere
ad ogni possibile la redd.ne del cons.o la l'ellet.ne
de ieo e la mantentione delle buone regole
nel Re ieben ho' prouato, e sono gl'giouane
anche grandiss.i difficoltà non dero restar
però d'attendere anonendo il bene che
se può seguitare dal detto fatto portare riuerente
notitia a VV ecc.e gra.
Candia li 6 Nouemb.e 1677 di N.ro

Gio: da Ponte Luca

All Sereno Principe di

Venetia

Ill.mo S.r Copio della guardia Marcello remunerò con questa chiave doppia con cambio delle Staffiarie non già scritte a V. Sez.ne incivile di Cardia per ritorno di questa Fregatta, e le starò a questa vita non essendosi dato ancora altri pubblici affari, di farle andar a loro notizie nel tempo medesimo, poiche l'impiego doveva essere di più giorni à finirlo in perfezione. Ha non dimeno supplito di prodi colla sola sua Galea nel spatio di giorni otto, assai con molto disturbo di pioggie, che più difficile la fano esperimentare la Galea alla sua Ciurma, in modo, che colla diligenza, ed abilità sua di ritrova in forcella, ed io le do cause portare a suoi porti. Le Stagioni mitri in grandi s'adoperano quanto più; e mi starò fino à che ordine della Sez.ne V.; attagli il fare gettar in celli, e poi ch'hora andarli al mare per maggior comodo, ed avantaggio della pesa, che per necessità si conviene fare nella Galea med.ma gratis. dovendo seguire in altro modo, rispetto alla difficolta grande che si esperimentano Grazie

Grabeda li 9 Novb. 627

Pietro Bembo P.r

Ill.mo S.r Osservandiss.o
Cardia — Duca
Ritorno di Galea il Cor
Fregata di S.A.

2d.

Il Vas
Canea
capito
tempo
gensa
trova
gato,
rima
carto
Due
spedi
cap.
relup
mente
trao
et al
spen
lig.
Lemp
nobi
di Ce

1675 die 4 Jan. ve ex Sto
Dno Pallo Sym Fuller

Il Vascello Catena prón Antonio Gozadino partito dalla Canea con carico di Vini, et ogli per questa Città capitò à 7. del corrente a S. Nicolò di Vlemona con tempo così fortunevole che mentre usata dall'Ill.mo Sig.r Cap.o delle Galeaze, che si trova in quel porto, di prestarli aiuto si è naufragato, con total perdita di Vascello; e come mi è riuscito d'essere l'interprete, et il sollecito di i mercanti, così subito si è fatta elettione di recuperatori due delli principali Cittadini di questo luoco che si spediti à quella volta, e col favore dell'Ill.mo Sig.r Cap.o sudetto, e coll'aiuto delle sue genti, si và recuperando quello si può: et io come so esser mente dell'Ecc.ze Vre, et è mio proprio solo applicato tutto l'animo alla conservatione del recuperato, et al risparmio della spesa: finita l'opera che spero seguirà in pochi giorni, inviarò alli Ill.ri Sig.ri Savij alla Mercantia, l'inventario di tutto il recuperato, intanto conforme al mio debito ho voluto dare questa parte alla sestà Vra. Che Dio Cengo à ho di Novembre 1633

Giovanni Contarini

Ler.

Essa tanto
Franceschina
le fondamen
Vasellero d
seguito ad
Guardia
da guer
di Comend
nello Le
della med
la maggio
= Leb. Cav
non son
nello d
volanca
durabil
= rebbe es
non le fa
tutti Lo
alla Ler.
di più
anca di

Ser.ma Prencipe

Essendo stata grande la fortuna di Mare ecc.ma da Greco
grandonada questi giorni, che ha rouinato in molte parti
le fondamenta di questo Porto, e fatto dar in terra un
Vasselletto di q.sti Padroni, come facilmente sarebbe
seguito anco della Galera dell'Ill.mo Capitano della
Guardia Marcello, e delle due Sorelle, quando
da quest'Arsenal non fossero state sommenate
di Gomene coll'ordine di q.sti Ecc.mi Pr.ri Sop.ri col
mezo delle quali li sono presentate dalla robba
della med.ma che era nelli anni non li ha recato
la mozione. Alle predette fondamenta an-
=dero riparando di porger gli pronti rimedi ec
non son fuori di pensiero di stabilire col
mezo d'Argini, quando in ciò si conosca la
vtilità di cui. Sopersin, per rendere più
sicuro, et assicurare la med.ma cosa, che resta-
rebbe esposta all'onde del Mare, quando queste
non le facessero riparo. Di quest'ordine
tutti ho stimato mio debito dare riverente conto
alla Ser.tà Vra, resta hora comandare quel
di più stimarà di suo Ser.o. Ego

Venetia à 10 Decembre 1633

Gio.ni Priuli Pro

All'Ill.mo Principe di Cerea

Ill.mo Sig.r Padrone Col.mo

Cerea

Sez.ne Pontificie

126

Desiderando, e sperando per quanto potemmo alli Sabbi luogo il benepalito
della Sez.a V. in tutte le cose e massime nelli più grauanti, pche Gio Bula Sor
unito con altri Ragionanti Sor separato l'Sò dalle parte dell'attor e credenti
dagli Em.i SS.ri Sindici contro la deduttione, e Sr capparbe in Candia contro elletti
Sr Sepio di Xbri nri Sebbero VV. Ecc.e all'occasione il Lydio e alli 6 scad.e 1636 S. V.e
del 37 in Lydo dell'anno medesimo à 4 del subsequente scad.e per cui del
quale di ogni altra ulteriore lenere non Sò ritrouarsi alcuno le conuenga trame-
tere la replicabe. Hor hanno portati dalle lagrime di mal capitati
Signore a cui Sr Berlese in proprio uslir dall'ostacolo con tutti dellitti capitati
dagli Em.i Sr stanno in rispetto fino Sr sauemo il publico comando.
pche le Sr Secretary anco a detta deduttione seruir debbono rendone un
solo aprobato e la adottatione degl'altri duo tapitata come sauerano
compiuto dalle prealegate, si verba Ga angustia di seruitio emergono citan.
dobe altri l'esecutioni della giustitia. Hanno anco Concesso non Sa molto
fu presentati dalli Em.i lenere d'appellatione pur di gratia della detta deduttione
contra la forma del ingiunto Decreto che non volle rebbino Centurabe le tabe
di tal magistrato, che dal Consiglio di Corfù cui s'aspetta la cognitione
le supplichiamo per tanto a prender per mano questo breue affare aberui
nabile in qualche modo Legiale, che seruiranno Sr la facolta singolarita
della lor Commissione noi ben presto sauerem per grato tutto l'operato
con che se pregiudicio ed discredito della deduttione antedetta per ad'
empir pienam.te l'intentione dell'Em.a VV. cui hauemo per ad seruire con
ogni celerita ci offerta alequali grate ce
Candia à 7mo Genaro 1637 S. V.

Di V. Sr Ecc.a
Aggiunta Cancellaria Ch.o

Rep.ta

Sopra Livorno

Ritorna la Stia Sa dalla Regione corrispettiva di taglio delli Cost.i Ill.i Sindici
contro l'arrendere da me C.a el resear di Pisa et à maggior pregiu=
dicij delli Comuni che d'andamento restando conto q.ti Cost.i che rappresenta
Cotesta Città di X in Cost.a e come p aquesti s'accenni con le remesse
mie d.no Aprile passato, scritti à q.ti Ill.i Cost.i in Materia coti
cercato da essi à differir delle coi contentioni, qualche fossero
i miei sensi, e come nelle allegate che l'inuio p informatione:
potrà vedere essa quelle fu terminata sono cadute le ragioni che
forse erano pretestate. Se vedrà Sa per bene à rimettere la requisi=
=tione di q.to mio Segretario, e dar à vedere la recenia delle ridu=
=tioni di esse supplo d'ingiungere al vedere di Ill.i che compiaccia
l'Sanno ampliare che diminuire l'autorità: Or vedr de portarli
altra modestia, che qui sono à servirli non à mantenere diffe=
=renze con alcun priv.to Leggi: che Dio non guardi, anzi che diffe=
=renze nascette di q.ta Fiscal Cam.a com'scritti forse già
molti anni per la sua franchezza. Resta d'Ill.i Sa dar quel=
=le ordini che li parerano proprij, et à benignam.te vedere che
le mie non sono per le vergogne mai portate che col puro Zelo
del ben pubblico, e se le pur giudicherà, considerando la compositio=
ne, che le proscritioni che si fanno sop.a questo d'lì rappresen=
=tate niente contro aggiudicherà la mia Carica, che già finisce,
e il loco ad lì vedrà Sa eletto avere il mio successore, per po
=ter Sua Sa ad intender l'elettione, e con dall'Ecc.a V. riceva
el solito che da'ogn'uno, che non le venga con fini Regij dopo
el presente remetto desse desiderare, e d'lì Sua Sa le augto felicità
Cam.a oltre [illegible] Ill.i

Fra.co da Santa Croce

Copia dell'Istromento, come nella Cancellaria
Magistrale 1734

Adì 11 Settembre 1635

Ridotti nella Cancellaria del Palazzo Priorale
Loredo Capitano Giacomo Cavaliero di
Cons.e di Mto Illustre Priorale Cavaliero, e di
Cons.r in luogo dell'Illustre Signor Priore di Cons.r &
che in Priorato, nella Camera del Palazzo di
detto Priorato, hanno discorso diversi negotij, hanno
ordinato la Publicazione della Prossima Bolla
e Lettere Ducali, per la remissione fatta
nella Cancellaria di detta Bolla, e di esse L.
di Cancellieri Segretario nella Cancellaria
&c., nella quale detta Bolla, quella
della Bolla Prossima Chiamata nella Cancellaria
Priorale: e prendere Copia, nella Cancellaria

Giovanni Segretario nella Cancellaria

Copia dell'Ill.mo Duca[illegible] tenuta nella Cur.a della Cancell.a

M.o di Carl.o di 647.

Adi 10 Aprile 1650

Ordine dell'Ill.mo e Ecc.mo Sig.r D. Pietro Duca, e seguenti segnati —

Ill.mo D. N.[illegible]

Mandiamo l'agionto nella terminatione; Laquale
V.S. Ill.ma farà pubblicare, et notificare à ch.i s'aspetta
et quella eseguirà, e farà eseguire in tutte le
sue parti; facendola registrare nelli lib.i d'ord.ni
di S.E., et dell'essecutore d'ordine suo, e le bacia
le mani
Roma a' 7 Aprile 1650 di N.

L. Ins.i di Lorenzo

All'Ill.mo e Rev.mo Sig.r Card.le

Ill.mi, Rev.mi Sig.ri, et Pad.ni Col.mi Sig.ri
Padri, et Sig.ri di Lorenzo

Doppo la decisione della discordia nata tra l'Ill.mo
e Rev.mo Giustiniano Card.le con l'Ill.mo Duca, succeduta la
morte Giustiniano, che lasciò herede fratre dell'Ill.mo Duca del Con.o di
Laquella Città sotto l'ultimo Settembre, sotto li cinque Aprile
seguente, e sotto li 9 detto Mese suddetto, come
Seguita

[illegible] [illegible] [illegible] [

[illegible] ... [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible] ... [illegible]

non anche a quel tempo, et all'altro essendo stato le
seguenti reddutie con dar di Camerlenghi doppò che
hebbero essercitata la sua Cancellaria, per il che deue
necessariamente rispondere, che spetta alla detta
Cancellaria, nulla che creda non si
esser alcuna Lis vedie sopra di detta Cancellaria
Ducale, e perciò habbiamo richiesto il Sr Camerlengo
à riassumer la carica de sue Cons.ri giusta il consiglio
ricevuto i giusti giusini et essendo le cose della
Città, che necessariamente fino pieni, aspettando quelle
non si fare; Essa espose questi Sr, che hauendo
cara, et pien Deuer della cosa prima che gli
Camerlenghi absentarsi, alche non si è fatto contra-
uenire non che habbia il ballottar di leggi, co-
dunque se gli è piaciuto soddisfar alle sue istanze
perche ne adempisse poi la volontà della Sr V.ra
gentilissima il Sr Con.r

Credendo alla decisione delle seconde proposte di Duca nelle
mie commissioni, non ardisco mia Signori absentarmi, co-
noscendo, che il corpo è fondato sopra cose intrinseche dal
Sr Con.r riuscibili per non esprimere, perche la Ducale
Lettera del Sr Con.r di ne Senno giusta fin legal resoluzion
con dar Camerlengh, Cassieri Cancellieri Bandi absentarsi

Sanuto

la vice della Corrobbera come hanno ridotte dalle cose
presenti, se il Consiglio che m'è caro intese
di ordinare, secondo la proposta, per tenere vive de cui
Consoli fatti nel dare grazie, vorlo Consolez.
Valere saverle potuto d'alcun modo ostar presente
ritornendo alla Casa.

Ostesio, che ligorio non fosse, essendo necessario dir'adire
ore à questo si darebbe benemerire, ormai dirige
Mr Cose il Duca, se per non pregiudicare a molti rive-
renti, che collo stesso ordine questo loro volere rotta
rebbero ritrapio per lui d'ingiuste altre simil
Eudienza seguite in diversi negotij, à tempo del
Mr Guiscia: mio predecessore, et altempo mio, come tutte
vi conseguenza mai pretendente lesa dritto. Mi avvero
che conosciuta questa verità, terrete il fondamento,
seguendo ove io, che può apportarle molto pregiu-
dicio desiderabile. Saverà ingegni altra cagione
del loro vedo perche à lui il duca richiamata la
mia coscienza à proferir quelche sono in
publico, come nemeno in segreto, che non posso aderire
all'ordine

vicio, che vogliate fare à N.ra Sig.ra da né per
ogni altro rispetto humanissimo, e riuerso; pregarò
vitato Dio, che vi Cons.ta da me come che vuole lo des-
anim.o consta di mia sugnetà a nemo fecit torto
Ho Cond.a 4 Ag.o 1632 di Venetia

Giouchi Segretario Ecc.mo di Cons.o

Mi ce Ces. S. Costanzo

Per lettere di V.S. Ill.ma di 26 instante diretemi agnesto Regg.o; ce ami
anco separatam.te, nel tenore medesimo la Causa nobilia delle
querimonie scritteli contro mè dal S.r Cons.e Giustiniano, e delle
imputationi de disordini attribuitemi ad alcune reduttioni di
questo Casteglio di C. nelle quali non di egli in tutto intervenire
Sportatoli ogni cosa con ordine i motivi tenni se hanno disordi
ni i fatti altro non saprebbe. Et impegnandosi ad aggiustarli, un
sopra ogni dilatione al definim.to del negotio contro la mente
dell'Ecc.za V.a, e il bisogno che le ne riferisca ultimam.te. ottenne
però di rappresentarli a parte del più espeditio modo che occorsi i ragguagli
e le ragioni dell'operato, volendo ciò non solo dalla loro somma
prudenza venirà ponderato il poco che le posso occorrere, ma
di maggiori considerationi a cui stimo vedere le mie lettere
al S.r Cons.e e mandatogli a casa allora, perche le leggendo e
conferi, et quando V.S. anch'egli aggiunga alle mie instanze qualche
quel più che può servire alla causa dell interessato di cui s'è
trattato

Dirò prima che calunniosa è l'imputatione addottamisi di
trasgressioni all'Ord.i di V.S. Ill.ma dicendo m'ingegno affermandole
di osservarli sempre puntualm.te osservati, ogni volta sempre stas-
sero stati ubbediti, e me ne stimo benissimo in tutte le più
delicate reduttioni, poiche sapendo che termina solo
si sapevano agire con gli degnabro, Io vi distinsi la dell'
Ord.e Ecc.e, e del altro Ord.e se ben seguito, che con libre sol
possano nell urgenze seguire hinc che dalla Ordinar.a pru-
vengo rimesso, buona mia perche lio non hebbi mai in riguardo
del suo maggiorato, sempre lo chiamato un Camarlengo

per far iquadro, co il Sr Cons: non l'ha Contento, e se poi diuerrificato
mi sia fatto sospise di non ch'io scriuerò la causa della
sua mutatione; ma se V.Sr.ie vogliono che si riduchi il
Consesso in quadro, come hiersera per absenza tenta chiamar
un Camarlengo? Aduna un Camarlengo può intrauenir
nel Consesso non escluso dalle leggi come hanno? e può
e può anco adsedere un nodaro e secretario; puntione non
tanto segnalata, ch'Sabbi S.tà lasciar il Loro ser
balotarlo - e se i giorni passati chiamai il Consiglio in absenza
del S.r Cons.o come sempre si fatto e dirò più anche apparisono
note per la via solita dell'inditio; se egli doppo ch'erui uenuto
Sa dolute partire non è mia colpa, ma sua, perche obligato
alle occorrentioni al cui fine con ogni altro Rappresentante fu
mandato in Candia, non douena per giuspeno partirsene
lasciar il seruitio, e cade el preterito d'hauer imi nedato
el.o Camarlengo dandolo, poich' anch'altre uolte nel
nide, ne mai se lasciata portando ch'detto Camarlengo
non uolse admetter la mia de Cons.o obligato alio da terminar
dell'ord.e ben descrive, ma che non ritrouano che non u'è
bisogno di tal dichiaratione ò d'altra solennità nacto che
sempre quando i Camarlenghi altro Cons.o ò al Reg.to
s'accostano sono in Loco de Cons.i come anco in Loco d'un
Cons.o a Venetia s'intende quell'Inuogado che uenga
chiamato a sedere con la Cons.ta Sig.ria, dove come tale intertiene
uolge sent'altre Giurisdittione, com'anco uice uersa un Cons.o
Cons.o secondo al Tribunale dell'Auogaria ò à quello
di sopra i Auti è in Loco d'uno di quei Magistrati ne

cade

cade dire
del Cons.o di
poi che lo e
e del Cons.o
de S.r Cons.i
he specifica
stimerano
principale
l'inviare a
Contrario
Ma perche pa
Cadendo ab
bisolo di
Camarlengo
questa pro
gl'invdice a
ne basta a
Dula e Ap
si dolemo
Cons.o ne fon
dolo astret
Cons.o mi bre
à chiamar
uuol poi ri
deue tenar
interchi d

accade dire che le leggi mentre parlano delle reduttioni
del Cons.° dicè mente faccino mentione di Camarlenghi
perche era superfluo dicendo quelle delle mie Comissioni
e dell'ord.° poscareni qui allegate in copia, che parlando
de S.ti Cons.i poi chiamar de S.ti Camarlenghi, et se ben non
he specifica per el Cons.° dicè mi hobia ingrabia se in Cons.°
seranno una volta Regg.° col Duca che il Regg.° è membro
principale del Cons.° dicè, ch'apponerà à quel Reggim.°
l'intrare all'hora ind.° Cons.° senza nova da patrona de
Contrario:

Ma perche par al s.d Cons.° che si leui di macchia alla sua Cania
facendo attendere Colega d'un s.d Camarlengo senza la
tribolo di V.e Cons.i che sia posto in tal caso par io se lis.
Camarlenghi sarano restrittaui (come vedrano nell'ingonte)
questa prouisionia, si' egli come suo Confederato non
si' indur a ziaturmerla. Se certo mi so affaticar in cam.
Duca e Reg.i che pur che'l segui il ben del dominio non
si dolemo d'esser in.t Camarlenghi di Colega, che sali ind.°
Cons.° nessuno anzi a noi. Cosi uengo prouisionia ord.°
dove absentii termeni, poi che conuengo ò reddure el
Cons.° mi pre Contro il voler di V.e ex.ze che non ò agiare ò
à chiamar un s.d Camarlengo; onde el s.d Cons.° non si
uuol poi ridure, chiodole e inquerella di me ò che se
deue lassar le reduttioni esser precipitabii li mag.
riberetti della Quarta ...

dall'urgente che m' hanno indotto alle reddutioni passate nelli
quali il S.r Cons.r non ha voluto essere argomentato la
necessità che n'era di quelle per i casi e soccorsi e con
sui honorevole di rimanerle di ogni modo stabiliamo del
prima seguita li 12 genaro in cui anco gionta agl'ord.
delli 6 Ing.r passati furono ristabiliti li secretarij
de. Sapendo grandemente pesare le gravezze nuove del
più del lor mistero salario de lire quatro al mese
Cinque soldi Bonbisini per mancamento di danaro in Cam
di cui li devono sovvenire al bisogno Conoscendo prima
dal detto Cons.r Com' è stabilito l'ord.o senato, che non
approbato, et che a questi anni Concorse alla Città per ha
d'hno s.o mezza discordo, e che libra bene nuovi già molti
giorni prima per la debolezza delle reddutioni douevano
chiudere il corfeli del modo prescritto, precedendo
detta reddutione; la notte antecedente alla quale chiamò
chiamato un furbone uerso il s.r Provveditor Zeppolo Com'
egli dubitò m'parue anco questa materia propria al
Consiglio eguano a secretarij non u'era poco bisogno
poiche li 8 antecedenti tenendo Ing.r nobilomo, et approbato
solo il sopradetto addottam.e impiegato da V.E. a bon segno
le robbe dell'Arsenale al Padrone nonam.e ellevo restano
senza ministro el Cons.r bisognava per creare qualche
un altro . S'impugnò della reddutioni seconde de
Agosto fù per certo bisogno nato fra quelli Civili l'espone

el

[illegible] nell[illegible]
[illegible] la
[illegible] e Co[illegible]
[illegible] amo del[illegible]
[illegible] a ag[illegible] Ord[illegible]
[illegible] le Cred[illegible]
[illegible] nanno del[illegible]
[illegible] bro al nep[illegible]
[illegible] uno in Cam[illegible]
[illegible] bolo prim[illegible]
[illegible] chiendo poi[illegible]
[illegible] già pot[illegible]
[illegible] o già mol[illegible]
[illegible] n douenan[illegible]
[illegible] preced endo
[illegible] la quale chiend[illegible]
[illegible] cepolo con'
[illegible] roppia al
[illegible] o bisogno
[illegible] ti, ed approbi[illegible]
[illegible] s. al Consegn[illegible]
[illegible] ellero restan[illegible]
[illegible] arse quale
[illegible] onde de x
[illegible] l'esponer

el

d sanbiss.mo diuersam.e rapresentabili dal Cons.o da quell.a
detta, poi s'chiendo data ponbine riserbata all Probepapa
quando le pare di farla, tutto che tolta de parti nel Dom.o
Greto, detta de per cenbin.a era d'anni è conobuta per
la metropoli un Prebe to moreo di cui decon detta è Ins
Patronda precedeua dar dean ponbine come' faceuano
i suoi antecessori, de pero godeuano la dignita Probepale
che bendaua di fare contro una bota da me fatta l'
anno passato e confirmata da V.a Sig.ria questo Amore
uenisha fomentato da gran numero di plebe, e dall'altra
parte li S.ti Credenti e la Cuadernaria tutta instauano
l'esecution della mia, e per che u'era d'ostacolo ch'
il Probepapa staua retirato in casa per esser imputato
agnesso Cons.o di non tener in Cenato li S.ti Camarlenghi
in una solemba, chiamai il Consiglio in uene il Cons.o
ma leuatosi se ritirauadi all sua Camarleng.a in tro
bacco ando la Sig.ra Amonbe, il quale essendo da qua
li fu sbeltato medesime aquallose nholubrone da detti
S.ti Credenti sopra quali il Sig.r Legia fù l'esphicare affer
mando che procuraua seguire standali grauam.e chiamai
pur el Cons.o non uolendosi uenir il Cons.o, espbernio
ch'Io ui uole per quell' sera sentir chi li cenba a l
Probepapi di far la pantrine; ueny l'Amore ch'affla
gnaua di gran gente di popolo ando al Pala
tium albrissim.o, ou prisonche son meser di pilo là, tutta
tutauia segui albrim.o poiche non essendo quelli

el

ch'è l'arbigiano, e essendo espresso el pericolo non ardì uscire
il Probapa e s'ascose dove l'incontrò, questo fatto
è vero come falso è il Probapa perché poi obedì
poi che sapendo prima, una lettera per saver prima se
la mè portata al Cons.° ricercò prima che volesse dare, non
rispondendo ingenire li Cons. Camarlenghi, onde l'espedirlo
sarebbe stato di non obedirli non so quando per poche
hore ben intesi da V. Sig.ri che restate bandì il Probapa
che voldir il primate di quel clero mentre dimorerà
Cons.i Camarlenghi si provvedè con bando per appresentarla
palam.e le cose, che venghino Consoli sui in breve dove
come. nè erano in proletto da un. assessore cerimonie
non sono di maggiore parte prudente

Sig.r Raggio poi fu portata attestale di questo Palazzo
un Cadauere arrebuffato accompagnato da un altro
suono ferito pur d'archibuso e dalla moglie copia del
morto con buono il popolo della villa, che credevano
in seguito di comandavano giust.a in tempo pure
che il Cons. venuta a Palazzo, che replicò lamen.
di quella gente Corsa si portavano queste voli libenter
questo non Natale alla civanza del Sig.r Quesnoy
Sig.r del Guarne, fecci perche dicamate li Cavaglieri
presente il Cons.r, cadauno di uno Superiore
formar el proletto per il loro magistrato
già di mio ord.e volse la Consulta da un mod

Sauendo
dell'offer

Sig.r
Med

nedemo i Giudei negauano di farlo perche trabaua
di quella casta, onde detti di Omera piena no bastò al
Cons.o vedela conuiene a noi far giusta e to cerbo
che quel S.r Cons.o s'all Cora sauesse potuto ridurre
il Cons.o sauerebbe bero fermato, ma dato poi il tempo
all oppressione dell'affitto inimici diamabolo poi il
doppo dinare lo trouai d'alora disposto bene, che
non uolse ridursi nel Cons.o in cui chiamati li Camarle-
ngi s'auanse il caso et si passo alla formatione di proletto
col rito e con la sebeNa ord.o Giudei nello stesso giorno
si brodutti nel Cons.o una querella prohibitami da una
giouane Hebrea che impetraua il marito di Sodomia
ed Sguerta con mio corso di malam.te strangiandola tratta
li q.li poi di Lugno si conuene passare alla lettura del proletto
formato contro li sopradetti Giudei di Ancona e proporre la reuocatione detti edetti querini che
nel proletto si impugnationi grauissime d'eresie contro
odiose al Pontefice massime congiurato suo Regno. il giorno
susequente poi gionto la reuocatione del querini
da me proposta, e mentre la Cuoà tutta saturata fui
necessario chiamar la reuocatione in cui si prese
di terminarla mandai

Queste dunq. sono le mie bratiationi ripetendo
questa causa arogatami queste le delegationi
questa legittimatione effetto del Cons.o le pene si
mise alle espressioni di lui quì sotto alle sugestioni
dette Giudee a simil credenze, Questo mi basta

non ardi uscire
no, questo fac
poi obedire
er prouo di
potè fare, non
l espedirlo
no poi poche
o: il Predecessore
e dolorosto
parer la
in breue due
bersimonio

la Sala
da un altro
e copia del
e credeuano
i tempo pure
licabi lamente
ebe uoli libenter
fini questi
le si obligasse
stinata a
nar sauendo
non dell offese

mio

che inborbida, e avelena il puro chiarir.to animo
di quel che s'usano di far certam.te sogliare delle sop.e
reduzioni, e sà indotto il querimi a preoccupare lo
Petto quasi ch'appreso la souranita de più degni
Rappresentanti potri sauer luogo la inlbà de suoi modi
e l'ingiurie de suoi benefattori
Ho scritto sopra questo fed.mi anche nell'ult.mo senza voler li
no stato parlare per che conoscendo chiaro che un tanto
pubblico di questo capo d'oglio ha permanente e non
lieto di ingiurie, so ritirato d'opperarlo attorno della
mia carica, ò ore molti intendano e capiscano
la deliberatione detto come altre volte l'è bentata
materia, che sa più occasione di temerlo che di già
spirimi che le maturino contra d'è il spiralenato
ingenioso d'inventioni d'ilondre tra ragguardanti
che' sor.mi stile delene d'anni ià spargendo la sua
penerini com'è notorio il che succedendole capelle
perpetua. hà palendo maggiorm.te andate e tuttori
intorno de modi da pot prevalersi che non è
più che cauto non mancandole il merito de donatrui
e dopar conseguir nobiltà veris o non veris letter
che parti strada con la cognitione de gl'ant.ti e leggi
fauti a regola di questo governo d'essendo ridotti
il tesoriero del Con.o per ordine publico già seg.to
a stampar e bene vale se condo l'alla sua mi ma
sempre adiuentio della giustitia e abrittà opperando
giustam.te in fedeli ad.ni espulso dal Cons.o di X

e è quello per cui s'aprolura il baglio delle reddenzioni
sione de posa per qualche mà vivar a quell'offo
d'indegnam che circuisca; ma però dato e non
concesso anco che non s'possa far le vend.ni del cons.
e tenga Camarlenghi con le d.e del cons.o quella
reddenzione in cui egli fu tassato, fatto un tal calc.o
mecche con i Camarlenghi che non sanno restituir
la d.a consegnaria, poiche il suo valore li viene
a lui per la megnenbe fu fatta la finita da altri
Camarlenghi come tutti vedera dalle scritte che le trouano
e così ad ogni modo bisogna che s'aquieti aquesta
gola mostruosa Plebione suo che mano più auvezzole
con il debito rigore li fulmini quel tarlo che
mentano le sue prave, diaboliche e subelle oppera.ni
al solievo non meno de questi popoli che del governo
delli per tanbe vie conturbano, subuerto, conbattendo
e vilipendio, cose tutte che non solo per le sue opperazioni
si manifestarano a chi seco l conoscere, ma dalla sua
vole imprudente vengono giornalm.te nanbate come
degni di lode dove sarebbono degne dogni gastigo maggio
d'orti. 2 sez.a se ne sarà comoda aquest'hora da parte
che fin'hora conuenuto dare per suo notabil guebro
Si tentano dunq.e in s.to più volte pregiudizij del nostro
al consiglio di X che conservadori di giust.a brune
de s.to Cons.o, poiche in tal banda si potrebbe far decretar
che non volendo un s.to Cons.o ben che accetto che delia

grave reddursi debba tenuir la deduttion ed'eccettuati
gravi pohino. cher commetti e stasuene poi delinquenti
anco, nelle pubbliche piaille ritenir, adduttione della
giustitia. è importantissima la materia degna della
sua altà inbelgerla cui raccommando col dolce dello
che è del pubblico decoro e del giusto, la conservatione
e la reputatione d'questo necessario magistrato, che
il tempo poi farà vedere il Cons. della perfida
storta deliberata, e dre. la condotta altri non è stato
esempio a malgrado altri habbi dasonnar certi stolti
fra quali la sua bontà et inbecillità non meritano
giustificarsi.
Candia adi xx Agosto 1637 stil.
di Pr. Car.

Copia d'lettera scritta all'Ill.mo Sig.r Gio:

Gio da Ponte

Portiamo vi
publiche de
in Regno, e
fanno vede
publico, e o
gli effetti
Valet fore
= fenar, et
= uerà Fall
parte inc
la publica
con ogni pu
= dir gli
" la di ven
ricevuto
Sopra le Sud
l'esecutione
Signorato de
Presidenti
delle mes
Marcello Ma
come si le
di Candia li

Sec.mo Principe

117

Portiamo riuerentiss.mi alla nobiltà della Sen.ta V.ra la riceuuta delle
publiche deliberationi inborno Vasselli Sorentini, de capitano
in Regno, et ben applaudite da ogni numero di questi Signori,
fanno creder il ramman.to del negotio in Regno di grand'auantaggio
publico, e particolare di Sudditi. Se douranno principio à goder
gli effetti della publica munificenza nell'arriuo hoggi di
Vasel Sorentino per caricar Vini, et sarà il primo à con
=fessar, et portar in quelle parti il bello che ogn'uno rice=
=uerà dalli effetti della munificenza publica espressi nella
parte inuiata, che fù immediate spedita per il Regno per
la publicatione et essecutione, et qui sarà fatta osseruare
con ogni puntualità da tutti. Come saranno parim.te osse=
=rati gli Decreti della Sen.ta V.ra circa il non gettar à confina=
=ra li beneficij Ecclesiastici à Sudditi d'essi come si
ricercato N.ri Kr. Ambasciador Querini.

Sopra le Bucali di 26. scad.te non habbiamo, che aggiongér per
l'essecutione, doue la publicatione, che gli prebendarij questo
Priorato delle Militie debbano comparire al Magistrato d'essi
Prelidenti à quali uien scritto et la nobiltà data del contenuto
delle med.me Bucali à Cost.ni Sug.ti, che pur vengono in Barcha
Marcello Nardi, per l'Elettione, che si Cap.a gli fecci à bal carito
come si scriue Grel.

Di Candia li 18 Gennaro 1637 s.v.

Sig.r: da Sen.to zelo
Deuot.o Seruit.re Obl.mo

Ricevuto 4. Marzo

Candia - Rettori.

Eseguiscano l'ord.e
l'ottenuto Decreto
Ducale i giorno
stato pubblicato che
che nessuno concorra al
carico di Prior dell'Ospitale
meno di quanto è stato
Prec.te Deliberato.

All'Ill.mo Provveditor di Venezia
etc

Ecc.mo Senato

118

Nella materia delle Decime di vini, nella quale intesero varie volte
Decime di canne, e di formagi, fu ricercata la nostra opinione dagl'Ecc.mi
Sig.ri Provveditori da me Oblato per quello potessi portare alla cognizione, e
al commodo della Città nostra per la mia Carica per l'interesse della Mercadanzia,
ogni dieci dieci anni alle loro Ecc.e fu commessa quella de mandar
parte a Via Sec.ta, Hora sono divenute quelle Ecc.e alla
determinatione de alcuni capitoli, de quali fatta la qualificatione,
parue che questa Università li conoscesse aggravata; per il che fecero
ricorso li Presidenti de Sig.ri Cinque alli med.mi Ecc.mi Inquisitori, che
data sua intentione con una benigna risposta di redursi consolati;
tuttavia nella regolatione fatta di alcuni di essi non mostrarono
di ricevere la satisfattione, che Essi desiderano: Onde unitosi
questo a diversi altri aggravij che pretendevano di ricevere in diversi
ordini dalle loro Arte instituiti, in materia delle angarie, della
Decacia degl'animali et altre, vennero in risolutione di chiamar
il Consiglio per proporre parte di far rex. Instituzione a piedi
di Via Sec.ta. alla quale succede dato l'effetto con l'elettione del
N. H. Z. Benetto Querini il Conduttier. Deliberatione, che come è
stata frettolosa troppo, et precipitosa, così non siamo restati soli
di considerare alli medesimi presidenti che in cosa di tanta
importanza, e di spesa considerabile all'università, come era

Ecc.mo Senato
Z. Pietro
Ec.ta 4. Carta
Z. Nettoni.
Cancelleria
Ecc.mo Senato

l'espeditione d'una espressa ambasciaria, era necessario di considerare no
cose. Che la materia per sé è richiedesse, non esser bene per cose segre
e che potessero anche esser regolate dalli med.mi del Dr. indici, e
presta molta, e che fosse almeno dar tempo alli medesimi di
pensarvi meglio, et che quando anco, essere Sue non fossero
stimato bene di seguir li capitoli, potessi con lettere de Rappresentarli
far passar all'orecchie dell'ecc.mo Senato gli suoi ragguagli, come fece
in Dreca li giorni addietro in quello della decima delle carni; e
come con parere affine ambedua Vra Sta nelli li ricevi de sudi
e di questo Regno in particolare tanto amato, e stimato, con rapresen
non circuler disgusto in veder la medesima reintrodotta in spesa, e
discordi et in espeditione di ambasciaria pervenga che se deve giu e.
di molta importanza, possesse Venetia forse parere, che non meritas
tanta commissione, douessi prima considerare la materia più in Bri
conforme all'ordinario, che questo portar il negotio al Consiglio senza
la consultatione ordinaria, sebben si potesse fare, parerà però
risolutione precipitosa et disordinata conquesta materia la cos
causa, parendo alli credere, che si mouerebbe più con passione, che
ragione, poiche temerano di consigliarla, et molte altre ragioni,
e sono tenute per mente, circa la reduttione del Consegl
acciò se ne differisse la consultatione, come nel medesimo Consegl
che se Dreca, per l'obligo imposteli da Vra Sta non si potè
ora

loro regare, n
et ch Cap.o che
la medesima
reduttione, me
per accompagn
parlato, e sopr
questo recente
Ecclesiastici e
de essi nel sop
et che era anc
le Palle che si
gra' rimesse il
commissione, et
però si portarà
di Sig.ri trouerar
differire l'altern
de quali si preten
per disperare gi
diceuano la p
gl'ecc.mi di Sig.ri
si trouerebbero pot
che si adimandere
saurebbe segui
si credeua il di

loro negare, ma ii'ello mi son ingegnato di persuader il portar innanzi,
et ch Cap.o che non entro nel Consiglio non ho mancato con alcun, come
la medesima mattina, che doueua poi il doppo pranso succedere la
reduttione, mentre buona parte della Nobiltà si ritrouaua nella mia Corte
per accompagnarmi alla Messa, di far breue queste considerationi, Facendo
parlato, e sforzatomi di persuadere il difficile con efficacia: ma con tutto
questo niente habbiamo potuto, che il Consiglio si diuidesse in numero
sessantadenaro, et fù presa la parte, et fatta la elettione con piena
de voti nel sopradetto, che è uno delli predetti, che chiamò il Consiglio
et che era andato per particolare suoi negotij allestito alla partenza con
le Galee che si aspettano, con le quali hora che è eletto Dose di partire essendo
già vmesso il Consiglio per Domenica prossima per la subbstitutione delle nue
commissioni, et Facendosi già fatta instanza, per la lettera di credenza, che
però si portarà innanzi sino al giunto della partenza, che in tanto forse gli
di Sig.ri trouerano modo di diuertirla, come Faciendo non potendo almeno
differire l'elettione ed mostrarsi meno risoluti di tener fermi i capitoli,
Dequali si prende la regolatione. Noi certo habbiamo fatta la parte nostra
per disturbare questa Molestia a Vra Sig.ria, ne cesseremo anco in auenire di
diuertirne la partenza, già che hora doppo seguita l'elettione pare, che
gl'ecc.mi di Sig.ri inclinino a dar qualche sodisfatione. Ma con maggior anuantag.o
Faciendo potremo fare prima, che seguisca, per: che hora ducchiamo, che molte
cose si domanderanno di diuerse materie, che piena la Sala bisogna di uoti: Li
Faunette seguiteran. Dal

Candia il dì 6.to febraro 1596 stil.o N.o

Fio: di Gio.ni Bruno
Pietro Loredan Capi

fs - 960 - 1636 - 9 - 67.

A fole.

Candia - Arca. 2. et Afs.

Il Mag.co han scrivmato c.a volta
le mare, et alle cose, et pubblica
capitol. l'uno nuovo, et l'altro
approuato
han c.to Ambre & Bernardo Querini
condennati, ha promesso Duecento
Ducati sabbato la mat.a comis.o
et vedremo se li condanna
uerano medio p. levar l'effetto
d.e questa opera

Ecc.mo Sen.e Grenise

119

Dalla Sicilia sono capitati qua trenta sette persone di Roma con un Spagnolo del luoco d'Oranatarino alla Barbaria quali si trovavano schiavi sopra la Galea d'Regeb Bei Turco dicendon che Venerdì nro rivandosi la Galea alli dos Castelli d'Costantinopoli, fendo il Bei partito con molta della sua gente per effetto suoi Carasi, restati in Galea il Comito Genoese et altri officiali con alcuni Leuenti al nro 2. Vintiquatro in cca sollevatisi tutti li Schiavi fanno data la morte alli guardie, et altri, e loro sono fuggiti, quali con una Barca con quatro soli Remi poco buoni e con poca Vella fabricata da loro di tella Turchina, e senza armisi; li altri al numero di ottanta in cca sono fuggiti con una altra barca, tirata dos passi d'con terra dalli dos Castelli, ma nel viaggio per la qualità d'tempo fortunevole la notte si sono sbandati, e credono, che quella sarà passata nel Regno di Candia

Hieri, ne sono capitati altri tredeci francesi, et d'altre nationi, tra quali uno nominato Costantin d'Candia erano schiavi sopra le Barbaresche tenute alla Vallona, e condotti per via di terra a Salonichi, iui furno imbarcati sopra uno dei Vasselli venuti

Fu = Ecc. 1650 - 21 - 07.

Parolin - Attes. Ch.

d'Barbaria per la loro Senata, al numero di seicento
incirca con li Schiaui, et altre genti. ; questo Vasello
partito da Salonichi, si è rotto a Milcono, rendosene
perciò in gran, e morti molti di loro e quelli restati
Viui, non stimandosi sicuri à Milcono, si sono
condotti a Tripia, et posti quelli tredici con altri
otto Schiaui in una stanza., mentre di passato
notte, hauendo rotta la stanza dalla parte ou non
ui era guardia, usiti fuori calati à marina
trouata una Barca loro fuggiti, restando le altri otto
Schiaui trattenuti tutti con le debite circonspettioni
per la sanità, et hauendone dato parte all'Ecc.mo
Gnale in Candia, en quino giunto, e dall'Ecc.ma
mia Sara rimandato per di gratia. Io anco stimato
mio debito darne questa parte alla Sanità Vra. Sia

di Cerigo li 7 di Febraro 1678

Di Vra Ecc.ma Ill.ma

Deuot.mo Ser.re

30. Apte.
Prou.

Ecc.ma Principe

Ricevo col solito della mia riverenza in questi 4 Novembre prossimo passato la commessione della Ser.tà V.ra in materia di non permettere senza speciale beneplacito del Sommo Pontefice, et essendo gli Ecclesiastici di altra diocesi ad essere la deliberatione da cotesto Ecc.mo Collegio, il che nell'occorrenze sarà da me puntualmente osservato per incontrare sempre nella publica volontà. Et

Genova à 6 Febraro 1637

Di V.ra Ser.tà

Humiliss.o Divotiss.o Servitore

Gio. Batt.a Spinola Rettore

All Ecc.mo Principe d'Venosa

S. Pe li 16 Dx.bre 1585

Conde Rotton

Sez.ne Principe 121

Con altra del 28.o istante portai alla Sez.ne Vra la mossa dispostaui circa
=ca, che riguardasi per gl'ordini della Sa Consulta in diuersi Casi, ed
particolarmente intorno all'elezioni della Decima di Vini ed altri simili
minuti, ma conuenuto per la reiterata instanza concedutale la
conuocazione del Consiglio si passò all'elezione d'Ambasciatore non
ostante ma riflessione alla Calabrazione d'alcuni Capitoli da esser
dalui portati spied. la uostra Sez.ne m'ho ingegnato al possibile
di ouiare le cose seguite è per indurre questi Ill.mi & Ecc.mi a concedere
quella onesta sodisfazione per diuertir il scrio dell'Ecc.za uostra
della spesa d'questi giorni è coll altre di tutta efficacia mi sono
adoperato con molti d'questi principali per simil effetto, re-
standomi che il resto delle relationi da far scanzar l'incontro me
ne sono vsate certamente fino alla scrupolosa, sono effetto de
sudetti officij ed dalle Sig.ri Secretario Ecc.mo sennato che mi ingegno
in simil occasioni d'imitarne a ignoranti Capitoli unito con l'
Ill.mi Sig.ri Sri. ed Cons.ri, ho uolsi riportar come è mio proprio
a tal fine del publico seruitio, ed all Ecc.za V. Sratè
Cadria li xi febraro 1626

Di Vra Ecc.za li 18 Febraro
Cauda Rettore

Giu: da Ponte Secr.

40

Ad rappresentat
dover qui
Precicato
suo Patr
=Olimch
Ha però
le probi
in Terrich
inquieto
cio comun
te il terr
quello R
gnetato (
obbocato a
=tenoim
con le m
e passer
parte c
soscritto

Copia - Decreto
Per Procurato d'ufficio in nome
dell'Ammo
mi espedi atto negativo che-
vengano, non Sono Contumaci.

Hò rappresentato alla Sers.ma con quello del 16 Xbre trasorso
esser quì pervenuto nelle mani del Padre Melletio
Predicatore del rito greco certa scomunicatione del
suo Patriarca di Costantinopoli contro un Calogero Hiero=
=limita; ch'io non n'hebbi pervenuta la publicatione,
Ha però fatto il sussuro che n'è seguito diverse
le proibitioni onde ritrahere, e s, espresse d'esser passar
in Terchia: Il che m'hà oppresso conoscendolo di mente
inquieta e l'ho cortesemente a Serenità, fra questo mezzo ho
ciò comunicato coll'Ecc.mo Bailo considerando che ecceder
te il termine; Colle quel monst.re efficaci tanta auttà in
questo Regno, e in modo che sua Ecc.za non vi haverebbe
prestato l'assenso; m'è venuto in risposta; Haverà
abboccato con D.o Patriarca Sei'l nostro recurso di questo in=
=tendim.to e Dice non ne n'aver memoria ma nei registri
con che mi venne tocco potersi indagare il vero con ch'anni
a passar poi occorendo a carichi Cello però da questa
parte certificato da Ecc.ti particolari e dalla med.ma
sottoscrittione della patente non esser falsificato il

Cardi — Greco
Fù' prodotto dentro la scrit

Il carratere tenendo neglio il distinguere Ho pero
fatto cononer al S.r Pellegrino pinerolese la scomunica
non chiedo sottoscritta dall'Ecc.mo Barbo predec.re
che fece mi scrivesse Iser con l'altro e di concerto in
simili casi onde desligato da lui l'incaricato d'altri
Il Calogero e ricorso alle conversioni di questi
giorni tenta e fatto ben operare e d'farle entrare
l'eresia come fece già l'Ecc.mo Barbo con la sua parte
grate Eg
Candia li 2da Feb.o 1697 ml V.o

Fed.da Pont.e Zeno

no [illegible] 1635

Causa = Prec

All Sen.to Spinola di

Genova

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI

CANDIA

BUSTA N. 17.

Fine